Anno 112 - Numero 257

LA STAMPA

Domenica 5 Novembre 1978

A PAGINA 3

Gabriele d'Annunzio

Pubblichiamo in anteprima un capitolo sugli anni e gli amori parigini del poeta tratto dalla biografia di Piero Chiara

A PAGINA 17

Urss-Vietnam

Il trattato d'amicizia siglato da Breznev e Le Duan è una risposta alle iniziative di Pechino nel Sud-Est asiatico

di *Livio Zanotti*

La strategia dello sfascio

(E il governo tira avanti consumandosi in settimane nere)

Di settimana in settimana la vita politica nazionale può essere intitolata in modo sempre nuovo. Abbiamo avuto la settimana degli ospedali, poi quella degli aerei e dei ferrovieri, ed altre ancora sono alle viste: le settimane del pubblico impiego, dei patti agrari, della riforma sanitaria, dell'università; magari quelle del Mezzogiorno e della riforma della polizia. Caratteristica comune di ciascuno di questi motivi di tensione è che essi non si estinguono alla scadenza settimanale per fare posto al successivo contrasto di turno. Non se ne risolve mai nessuno, ed i nuovi che emergono si accavallano ai vecchi, rimasti aperti ed anzi esasperati.

Dire che in questa situazione il Paese sperimenta una sorta di paralisi progressiva sarebbe così ovvio che si teme di pronunciare una vana banalità. Viene piuttosto da domandarsi, più curiosamente: un governo c'è ancora? Da chi, da quali forze è condizionato quello che resta dei modi della nostra convivenza civile, sociale ed economica? Il Parlamento continua a rivelarsi il grande assente, i partiti sembrano avere perduto una buona parte della loro capacità di dialogo con la pubblica opinione, e i sindacati stessi stanno dando segni di un'incipiente loro impotenza a fare presa sulle masse.

La realtà è che siamo di fronte ad una strategia dello sfascio, succeduta a quella strategia della tensione che tanto ci aveva angustiato agli inizi degli Anni Settanta. Questa strategia dello sfascio ha preso l'avvio da quando le forze politiche e sociali hanno cambiato mestiere, cessando di fare il mestiere cui erano costituzionalmente destinate. A nome del pci, dalle pagine di «Rinascita» l'onorevole Luca Pavolini ha intimato al Parlamento di rinunciare alle sue prerogative: per esempio, la Camera deve guardarsi bene dal modificare il testo delle nuove norme sui patti agrari, o dal «riaprire il discorso» sull'accordo raggiunto fra partiti e sindacati in tema di pensioni.

Pare così che la legislazione non sia più compito del Parlamento, a dispetto del dettato costituzionale. Ad esso tocca solo ratificare ciò che è stato deciso in altre sedi, partitiche o sindacali. Sarebbe amara ironia accennare qui di sfuggita ad un altro grande organo esautorato, quel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) che avrebbe la specifica competenza di fornire al Parlamento suoi pareri in materia economica e sociale. Credo che di fatto li fornisca, ma ritengo che essi rimangano affatto disattesi se interpreto esattamente una patetica intervista rilasciata giorni fa dal presidente di quel benemerito organismo, l'on. Bruno Storti.

I partiti hanno rubato il mestiere al Parlamento, i sindacati il mestiere al Cnel, e ci troviamo quindi in cospetto di un'autentica riforma dello Stato. Non scandalizziamoci di fronte alle riforme, anche se — al limite — esse sono perpetrate con il metodo del furto e delle espropriazioni; sappiamo benissimo che di riforme c'è bisogno, e che fra esse quella dello Stato è — in assoluto — la prima necessaria. Dalla disfunzione dello Stato discendono difatti i fallimenti di tutti i tentativi di riforma che si sono succeduti: da quella fiscale tuttora vanificata dalle perduranti evasioni, a quella sanitaria arenatasi per mancanza di finanziamenti.

Uno Stato incapace di eseguire, di mettere in pratica, di controllare, va riformato per il primo, e non fa quindi meraviglia la dilagante tendenza di organi extrastatali a sostituirsi ad organi di Stato inefficienti. Ma questa riforma dello Stato che si sta compiendo «a rapina» non sembra portatrice di risultati positivi, almeno a giudicare dalla condizione in cui si trova ridotto il Paese. Il solo risultato apparente è che i partiti non sono più partiti, e i sindacati non sono più sindacati ma un quid alium, una cosa diversa che purtroppo determina la loro degenerazione. I sindacati, per esempio, hanno finito per farsi coinvolgere in responsabilità governative e parlamentari, ed è per questo che è stata degradata la loro immagine agli occhi dei lavoratori.

Da portatori di interessi conflittuali, come è nella naturale funzione storica loro propria, essi stanno evolvendo a quella di mediatori fra il governo e le masse: «Conflitto o mediazione? Si può essere, a un tempo, protagonista di conflitti e di mediazioni?». E' la domanda che si è posto Guido Carli presidente della Confindustria in un'intervista pubblicata da «Il Giorno» venerdì scorso. I sindacati confederali hanno preteso un dialogo privilegiato, e ora cominciano a soffrire del privilegio ottenuto, come dimostra la marea montante dei sindacati autonomi in minacciosa concorrenza con la federazione unitaria tripartita.

E il governo, che fa? E' condannato a «verificare» la situazione politica settimana per settimana, in relazione ai problemi che vengono ad esplodere nelle settimane nere che si susseguono senza tregua, la settimana degli ospedali, degli aerei, del pubblico impiego, dei patti agrari, e via elencando come ho fatto in principio. Così il governo tira avanti, magari lasciando qualche vittima sul suo cammino, come lo sventurato sottosegretario onorevole Giovanni Del Rio, che si è dimesso la settimana scorsa. In ogni modo, se tutto si riducesse a questo non sarebbe neppure un grave danno: i sottosegretari sono attualmente quarantasette, cosicché il margine di manovra rimane largo, di qui all'inverno.

Ma da oggi all'inverno, e precisamente a quel mese di dicembre che l'on. Giorgio Napolitano ha indicato come data limite della tolleranza del pci, ben altro può accadere; e nessuno è sicuro che le cose possano continuare ad accomodarsi quasi da sole.

Vittorio Gorresio

Domani sarà presentata al Parlamento l'indagine sulle retribuzioni

Stipendi, orari, tredicesime è tutta una giungla assurda

Le ore settimanali variano da 36 a 40 - Costo medio annuo di un dirigente comunale di livello superiore: 19 milioni (3 milioni per oneri sociali); il suo "collega" bancario costa quasi 120 milioni (44 per oneri sociali) - Coppo, presidente della commissione d'inchiesta: "La politica salariale va affidata a un solo ministero" - La sorte del piano triennale è legata a questi negoziati

ROMA — Non c'è solo la «giungla delle retribuzioni», ma anche una giungla degli orari, delle ferie, delle mensilità aggiuntive oltre la tredicesima, degli oneri sociali, dei costi del lavoro. Differenze sensibili, vere e proprie sperequazioni esistono non solo fra l'impiego pubblico e quello privato, ma all'interno di ciascuno dei comparti tra i Comuni, le Province, le Regioni, le aziende municipalizzate, il parastato, gli istituti di credito, gli ospedali, le università, gli enti di gestioni, le industrie irizzate, le aziende private, le assicurazioni.

Soltanto per gli orari di lavoro vi è una discreta concentrazione intorno alle 40 ore settimanali (in nessun settore l'orario è superiore); si riscontrano però con frequenza anche orari di 36 ore settimanali, oppure di 37 o 38 ore nelle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, negli ospedali, nelle università, nelle assicurazioni e nell'industria.

Gli oneri sociali e gli accantonamenti rivelano oscillazioni notevoli a seconda delle categorie e delle qualifiche (dal 18-20 per cento per un dipendente comunale si sale al 37-42 per cento per un lavoratore bancario, dallo zero per cento nel settore dell'università al 34-37 per cento dell'industria). Rispetto alle tredici mensilità del personale dell'università, la quattordicesima è abbastanza diffusa e ci sono discrete fasce di lavoratori che percepiscono anche la quindicesima e la sedicesima.

Una documentazione eccezionalmente interessante del caos «consolidato» nei trattamenti complessivi dei lavoratori italiani è contenuta nell'ultimo volume dell'inchiesta parlamentare sulla «giungla retributiva» che sarà distribuito domani a Palazzo Madama e a Montecitorio. Si tratta dei risultati dell'indagine statistica compiuta per la prima volta dall'Istat per incarico della commissione parlamentare d'inchiesta: in oltre 300 tabelle sono fotografate le situazioni retributive medie, minime e massime, dei diversi settori, ed insieme una serie di dati significativi riguardanti la struttura del costo del lavoro, gli orari e la periodicità settimanale, le ferie annuali, le mensilità aggiuntive, gli scatti di anzianità.

Per la maggior parte dei lavoratori comunali, provinciali e regionali, secondo l'indagine statistica, l'orario di lavoro è ripartito su sei giorni alla settimana per una durata da 36 a meno di 38 ore alla settimana. Anche nelle Camere di commercio e nelle università è diffuso l'orario di 36 (o comunque meno di 38 ore) alla settimana, per lo più su sei giorni. L'orario del personale degli istituti di credito è compreso fra le 38 e meno di 40 ore alla settimana, come per la maggior parte dei dipendenti delle compagnie di assicurazione.

Sull'orario di 40 ore sono attestati i parastatali, i dipendenti delle aziende municipalizzate, gli ospedalieri, una piccola parte dei lavoratori degli enti locali e delle camere di commercio, i dipendenti delle industrie a partecipazione statale e delle industrie private. Vi è, tuttavia, una parte delle imprese private e di quelle a partecipazione statale che hanno già un orario settimanale compreso fra le 36 e le 38 ore.

La retribuzione (al lordo delle tasse) di un dirigente di «livello superiore» nei Comuni è del 79,6 per cento del costo del lavoro, e gli oneri sociali e per accantonamenti del 18,6 per cento, mentre nelle aziende municipalizzate si hanno rispettivamente per la stessa qualifica, il 69,3% e il 29,5%, nel parastato il 71,6% e il 27,2%, negli istituti di credito il 62,7% e il 37%, nell'università il 98,5% e lo zero per cento, nelle industrie irizzate il 72,8% e il 26,5%, nelle industrie private il 65% e il 34,3%, nelle aziende assicurative il 56,8% e il 43%.

In cifre, il costo medio annuo del lavoro di un dirigente di livello superiore di un Comune è di L. 19.289.634 così costituito: L. 15.222.426 per retribuzione al lordo delle tasse, L. 281.139 per carichi di famiglia, L. 3.771.069 per oneri sociali e accantonamenti. Per un dirigente dello stesso livello in un istituto di credito il costo medio annuo risulta di L. 119.778.335, di cui L. 75.125.439 per retribuzione al lordo delle tasse, L. 348.834 per carichi di famiglia, L. 44.303.962 per oneri sociali e accantonamenti.

Nell'industria privata, il costo medio annuo per un dirigente di livello superiore viene indicato in L. 46.271.802, di cui L. 30.080.373 per retribuzione al lordo delle tasse, L. 334.707 per carichi familiari, L. 15.856.722 per oneri sociali e accantonamenti. Non è minore l'incidenza percentuale degli oneri sociali, né meno rilevanti sono le differenze tra i

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Gli scioperi

Pubblico impiego

Lo sciopero generale dei dipendenti si svolgerà il 10 novembre.

Scuola

Gli autonomi si astengono dal lavoro con un calendario articolato da domani, i confederali inizieranno le agitazioni dal 15 novembre.

Treni

Entro il 20 novembre sciopero di 24 ore dei confederali. Bloccato sino alle 8 di domani il valico ferroviario di Ventimiglia per un'agitazione dei ferrovieri francesi.

Ospedali

Proseguono in molte regioni d'Italia le agitazioni.

Rai Tv

I lavoratori dello spettacolo non lavoreranno martedì per 24 ore.

Autoferrotranvieri

Tram, autobus, metropolitane, ferrovie in concessione, traghetti lagunari si fermeranno il 13 novembre dalle 8 alle 12 e il 17 dalle 14 alle 18.

Parla il ministro di Grazia e Giustizia

Supercarceri, terrorismo ecco cosa farà Bonifacio

La criminalità organizzata ha imposto maggior sorveglianza, ma nei limiti della legge - Previsti 80 nuovi modernissimi istituti di pena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Di questa difficile stagione per la giustizia mi parla il ministro Francesco Paolo Bonifacio. Ha il volto teso, segnato dalla stanchezza, i modi bruschi, non consueti. Gli chiedo: le carceri a maggior sicurezza o «speciali» erano sei quando venne varato il progetto, poi sono diventate dieci, aumenteranno ancora si dice e c'è chi afferma l'esistenza di un «doppio sistema» carcerario, alcuni detenuti parlano di condizioni di vita impossibili. E' vero tutto ciò?

— *L'istituzione di carceri di massima sorveglianza corrisponde a un principio enunciato dal regolamento della legge di riforma secondo il quale i detenuti il cui comportamento richieda particolari cautele "sono assegnati ad appositi istituti o sezioni"; venne sollecitata da una mozione del Parlamento votata ad altissima maggioranza; corrisponde a misure cautelari adottate in tutti i Paesi. Il rafforzarsi della criminalità organizzata (che si esprime anche attraverso la solidarie-*

Il ministro Bonifacio

tà di gruppo, quindi attraverso azioni concertate fra quelli che stanno fuori e quelli che stanno dentro al carcere) ha imposto di difendere la società anche sottoponendo i detenuti più pericolosi ad una maggiore sorveglianza.

E' ingiusto ed erroneo asserire che si è realizzato un doppio sistema carcerario, giacché negli istituti a massima sicurezza non si è affatto operata una segregazione dei detenuti: essi possono ricevere visite (con particolare cautela), assistere a programmi televisivi, leggere senza discriminazione la stampa preferita, tener corrispondenza. Solo la sorveglianza è aumentata e ciò ha comportato una certa limitazione della vita comunitaria, sempre nei limiti consentiti dalla legge.

I colloqui con il vetro antiproiettile nelle carceri speciali sono al centro di una contestazione violenta. In che misura si pensa che la decisione di concedere incontri senza vetro possa risolvere il problema, visto che alcuni detenuti considerano l'iniziativa una nuova forma di ricatto?

— *Sistemi di separazione fra detenuti e visitatori sono adottati in tutti i Paesi europei, con particolare rigore quando si tratta di detenuti pericolosi. L'esperienza ci ha insegnato come la mancanza di ogni cautela avesse nel passato pregiudicato gravemente la sicurezza, favorendo quel fenomeno di evasioni che aveva assunto negli anni scorsi (e da molti anni!) proporzioni allarmanti. Da tempo, e certo prima dei disordini dell'estate scorsa all'Asinara, avevo disposto che i direttori concedessero la possibilità di colloqui senza vetro divisorio, almeno periodicamente e quando si trattasse di familiari. In questo indirizzo intendo proseguire.*

Per l'edilizia carceraria sono stati stanziati 400 miliardi. Come sono stati spesi?

— *Il programma è in fase di attuazione: investe la costruzione di 80 nuovi modernissimi istituti oltre la ristrutturazione di istituti esistenti. Oggi cinque nuovi istituti sono in funzione (Bergamo, Foggia, Rimini, Trani, Cuneo) e 17 si trovano a vari livelli di avanzamento.*

Molti magistrati impegnati nelle inchieste sul terrorismo lamentano mancanza di collegamenti e informazioni. Che cosa si fa in questa direzione?

— *Stiamo realizzando la "banca dei dati" che è già uno strumento organizzativo. Poi la disposizione che consente al ministro dell'Interno di richiedere, in funzione della prevenzione, notizie che in astratto sarebbero coperte dal segreto istruttorio è un altro momento significativo della lotta alla criminalità organizzata in genere.*

Semilibertà e affidamento in prova: come hanno funzionato questi istituti?

— *Le cifre sono eloquenti. Dal 30 settembre '77 al 30 aprile '78 ci sono stati 1455 provvedimenti di affidamento in prova. La percentuale delle revoche non supera il 5,85 per cento: ciò dimostra il successo di questo tipo di misure. Fino al settembre 1977 si erano avuti 3984 casi di applicazione della semilibertà; dal settembre all'aprile 1978 i casi sono stati 4280. Le liberazioni anticipate per riduzione di pena sono state 5835 fino al settembre '77 e 3140 dal settembre all'aprile '78. Oggi i centri di servizio sociale sono 28, altri funzioneranno tra poco. E' la testimonianza degli enormi sforzi fatti, nonostante la difficoltà dei tempi, per applicare la riforma: di fronte a questo bilancio poderoso affermare che la riforma è stata fermata è del tutto infondato.*

La depenalizzazione e le pene alternative?

— *E' stato ben detto che si tratta della più ampia e significativa riforma penale degli ultimi 40 anni: ci pone all'avanguardia dei Paesi più civili e una volta approvata darà frutti cospicui.*

La lentezza è il male cronico della giustizia. Perché passa tanto tempo prima della celebrazione di un processo? Quali progetti ci sono?

— *Anche la depenalizzazione, cui innanzi accennavo, concorrerà a rendere la giustizia più rapida. Ma per raggiungere un soddisfacente obiettivo occorre una più ampia strategia, i cui presupposti sono già stati elaborati. Di concerto con il Consiglio Superiore stiamo provvedendo ad una revisione degli organici dei magistrati allo scopo di potenziare gli uffici con maggior carico di lavoro. Il governo ha inoltre approvato, su mia proposta, due importanti disegni di legge. Col primo si rivitalizza l'istituto del conciliatore e si opera una più ragionevole distribuzione delle competenze civili, con effetti indiretti, ma positivi, anche sulla giustizia penale; col secondo si propone la soppressione degli uffici giudiziari inutili* (chiusura di 15 tribunali e 447 preture, n.d.r.).

Si cerca, anche qui, nel Ministero di Grazia e Giustizia, la spia, la «talpa» che le Bierre avrebbero inserito nel cuore dello Stato. Dice il ministro: «*Dobbiamo evitare assolutamente il pericolo di dare la caccia alle streghe: ciò posto sono aperte tutte le possibilità per tutte le indagini di accertamento*».

Vincenzo Tessandori

Pertini al Sacrario di Redipuglia

Vittorio Veneto. Il Presidente della Repubblica ha partecipato ieri alle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della Vittoria. Nella foto Pertini saluta dopo la cerimonia a Redipuglia gli ex combattenti e la madre di un caduto (Il servizio alla pagina 11)

Perché diciassette milioni di telespettatori italiani si appassionano a Bergman

Parlami d'amore (e disamore)

Diciassette milioni d'italiani parlano d'amore e disamore al martedì davanti a quelle aspre Scene di un matrimonio *di Ingmar Bergman che alla tv hanno il successo d'un teleromanzo popolare e in più provocano appassionati processi d'identificazione, confermando un ritorno collettivo ai sentimenti privati.*

Diciassette milioni di telespettatori sono proprio tanti, e un'indagine telefonica compiuta dal Servizio Opinioni della Rai-tv proverebbe una partecipazione molto attenta e speciale. Il nero romanzo coniugale di Bergman è stato giudicato avvincente dal 78% degli interrogati-campione, facile a capire dal 74%; al 24% è piaciuto moltissimo, al 44% è piaciuto molto; tra i due protagonisti, quello prediletto risulta la moglie.

Alla domanda: «Come giudica il comportamento del marito che lascia la moglie per un'altra?», il 15% risponde «Lo approvo», *il 35% risponde* «Lo disapprovo», *il 20% risponde* «Non lo approvo ma lo comprendo», *il 20% risponde* «Non mi sento di giudicarlo».

Non tutte le reazioni si esprimono in percentuali. Nella semioscurità del salotto, la moglie d'un dirigente milanese si alza e annuncia «Io te la disfo, la valigia»: l'aveva preparata per un viaggio di lavoro del marito, ma ha appena visto Liv Ullmann fare la valigia al marito che parte con un'altra.

Nella casa d'un bancario romano, si rinnova davanti al teleschermo la lacerazione d'un adulterio solo apparentemente dimenticato: «Sono stata una vigliacca, dovevo divorziare», «Sei ingenerosa, le donne non sanno mai perdonare, non ne parli ma ti ricordi di tutto». *Una coppia toscana d'insegnanti guarda in silenzio per un po', poi lui spegne il televisore,* «Basta, non lo voglio più vedere»; *da mesi non fanno l'amore e fingono di nulla, ma riconoscersi nelle scene che descrivono la fine del desiderio nel matrimonio è intollerabile.*

Scene di un matrimonio *è diventato l'occasione d'una enorme discussione collettiva sull'amore e il disamore coniugale: porta i telespettatori turbati a identificarsi con i protagonisti, li spinge ad analizzarsi, induce mogli e mariti a «parlare di noi».*

Era già accaduto in Svezia: ancora più intensamente capita in Italia, dove si preferiva ignorare piuttosto che affrontare gli scontenti del vivere in due, dove franchezza o coraggio non sono abituali nella coppia e le rimozioni autoprotettive paiono meno angosciose dell'incomoda consapevolezza.

Per una volta è la tv a rendere popolare il dibattito sui sentimenti, mentre l'editoria resta ferma al sentimentalismo dei romanzi d'amore o al razionalismo dei saggi ideologici, sociologici e storici. Peccato che il dibattito rischi di nascere vecchio. Lo psicologismo di Bergman ignora la politica o la sociologia, e la funzione culturale di Scene d'un matrimonio *può finire per essere quella di confermare le massime eterne del luogo comune: il matrimonio è la tomba dell'amore; gli uomini, che mascalzoni, sono tutti uguali; le donne sono nate per rompere le scatole; ma dillo, una buona volta, che non mi vuoi più bene.*

Così milioni di italiani possono sentirsi spregiudicati, moderni e profondi discutendo i guasti del proprio matrimonio: tanto non si lasciano perché non ci sono soldi né si trova casa o lavoro per le donne, e intanto la legge che abolisce il «delitto d'onore» è bloccata alla Camera da dieci mesi. Ma il dibattito non si ferma: finito Bergman arriva Comencini, dal 11 novembre la televisione inizia a trasmettere la sua nuova inchiesta su L'amore in Italia.

Per tutto l'inverno, allora, si parlerà d'amore e disamore. Nei momenti brutti, i problemi del cuore sembrano meno insolubili, meno fatali di altri, e il ritorno ai sentimenti è legittimato dalla cultura di sinistra. Il movimento femminista ha insegnato alle donne a dare valore alla propria emotività; dal neo-umanesimo della Nuova Sinistra gli uomini hanno imparato a voler essere amati, trattati con affetto e comprensione, non soltanto in casa ma anche nella società; i gruppi cattolici del dissenso mettono al primo posto i valori dell'amore, dell'amicizia, dello «stare bene insieme».

Riscoprire i sentimenti è bello, se non è una fuga o un ripiegamento. Peccato che adesso il grande ritorno dell'amore sembri nascere, più che dalle speranze di oggi, dalle delusioni di ieri e dalla sfiducia nel domani: se pare impossibile trasformare o anche soltanto capire la società, se le ideologie sono morte, se la crisi è di civiltà, tanto vale provare a volersi bene.

Lietta Tornabuoni

Accuse americane

Le frodi della ITT in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «Tra il 1971 e il 1975 filiali italiane della Itt hanno fatto pagamenti illeciti di oltre 385 mila dollari (*circa 430 milioni di lire*) per sbloccare le trattative sulle tasse loro addebitate. Le filiali hanno prelevato le somme da fondi neri, non segnati sui loro registri. I fondi erano stati creati ricorrendo a fatture false di pseudofornitori della filiale».

Questa è la prima denuncia della Securities and Exchange Commission, l'organo di controllo della finanza americana, contro le attività in Italia della Itt, la multinazionale delle telecomunicazioni. Nel documento depositato in tribunale dalla Sec, che abbiamo ottenuto qui a Washington, la Itt è descritta come un grande evasore e un esportatore illegale di capitali dal nostro Paese. «Certe filiali italiane della Itt — *asserisce la denuncia* — hanno compiuto operazioni con società del Liechtenstein, la Micus Immobiliar e la Finanzierungs-Anstalt, di esclusiva proprietà della stessa Itt. Esse hanno trasferito centinaia di migliaia di dollari per sfuggire alle leggi valutarie fiscali in Italia e forse in altri Paesi».

Il documento contiene solo due nomi, quello della Way Assauto di Asti e della Gallino, una filiale della Itt. Non vi è riferimento alcuno ai funzionari del fisco, delle banche e delle aziende, né ad eventuali uomini politici corrotti dalla multinazionale delle informazioni. «Dubitiamo che la loro identità verrà mai resa pubblica», *ci ha detto un dirigente della Sec.*

Lo stesso dirigente ha aggiunto che «gli illeciti in Italia sono tra i meno clamorosi di quelli compiuti dalla Itt in tutto il mondo». «Quanto da noi appurato — *ha asserito* — concerne principalmente il fisco e la fuga di capitali». *Il dirigente ha concluso di* «non possedere prove di finanziamenti dei partiti né di membri del governo da parte delle filiali italiane della Itt».

La Securities and Exchange Commission ha denunciato la Itt e le sue filiali all'estero «per avere fatto pagamenti illeciti, impropri, corrotti e discutibili di molti milioni di dollari a funzionari pubblici e dirigenti di aziende straniere per ottenerne commesse e ordinazioni e influire sulle decisioni dei governi».

Il capitolo italiano dello «scandalo» riguarda, come abbiamo detto, la Way Assauto, che produce parti di automobili, e il gruppo industriale Gallino. «Il 27 maggio 1971 la Itt acquistò le fabbriche unite Way Assauto, in apparenza per 22 milioni di dollari in contanti», *sostiene la denuncia.* «La vecchia proprietà dell'azienda investì immediatamente venti dei ventidue milioni in azioni privilegiate della Itt, usate, in prevalenza, dalla stessa Itt per comprare la società assicuratrice Hartford Fire».

La chiusura del contratto, prosegue il documento, fu però ritardata a causa di «irregolarità contabili connesse, tra l'altro, alla prassi della Way Assauto di tenere doppi registri per il fisco italiano e di nascondere parte degli introiti e dei capitali». *Azionisti e dirigenti della Way Assauto avrebbero gonfiato le spese con fatture false.*

«La Itt passò sopra queste irregolarità, costringendo la vecchia proprietà a costituire un fondo di garanzia di quattro milioni e mezzo di dollari contro eventuali futuri prelievi fiscali», *sottolinea il documento.* «La Itt continuò poi alla Way Assauto queste pratiche contabili illegali. Alla chiusura del contratto collaborò con la vecchia proprietà a far scomparire due milioni di dollari di fondi neri liquidi (*oltre un miliardo e 600 milioni di lire*) pagando così venti milioni anziché i ventidue denunciati».

Nel documento della Sec è altresì scritto che «nel 1974 una filiale italiana della Itt, la Gallino, depositò 611 mila dollari in contanti sul conto corrente svizzero della Micus». «La Gallino nascose anche parte dei ricavi al fisco ed eseguì pagamenti sottobanco a taluni funzionari», *conclude la Sec.* «Inoltre rifiutò di fornire ad un organo inquirente indipendente dalla Itt i dati sui fondi operativi del '74».

Ennio Caretto

(A pag. 2: «Alla Itt piemontese lavorano poco più di 6000 dipendenti», di *Vittorio Ravizza*).

Intervista con il vicesegretario Di Giesi

Il psdi è contrario alla crisi di governo

"Il Paese ha ancora bisogno della solidarietà delle forze politiche per uscire dall'emergenza,, - "Uno scontro frontale porterebbe a conseguenze imprevedibili,,

ROMA — Si va a una crisi di governo? I comunisti, e anche i socialisti, tengono duro sui nuovi patti agrari. La dc, o parte della dc vuole modificarli rispetto al testo del Senato. Voi socialdemocratici siete scontenti del progetto sulle pensioni e dell'operatività del governo. La dc è in movimento, il pri è all'erta. C'è sul serio un partito della crisi sparso qua e là?

Sentiamo le risposte di un uomo nuovo del nuovissimo «vertice» socialdemocratico: l'on. Michele Di Giesi, pugliese, sinora noto come presidente la commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio, da qualche settimana vice-segretario del psdi, con Longo segretario al posto di Romita.

«*Naturalmente, rumori ne sentiamo. Ma speriamo che la crisi non ci sia perché abbiamo fiducia nel senso di responsabilità delle forze democratiche che debbono farsi carico dell'attuale emergenza del Paese. Questa situazione richiede la rinuncia a posizioni particolari per ricreare la convergenza su una piattaforma che consenta soluzioni alla grave crisi economica e sociale*».

I contratti nel settore pubblico sono per voi decisivi alla tenuta del governo?

«*Questi nervosismi, con la prima manifestazione sul problema degli ospedalieri e con l'imprevedibile dissociazione del pri, dovrebbero lasciare il posto a una più meditata riflessione sulla necessità di attendere il Piano Pandolfi. Esso deve essere il punto di confronto delle volontà politiche tese a realizzare una strategia dell'austerità, che consenta di superare l'emergenza e di far riprendere al Paese il suo processo di crescita*».

La gente aspetta fatti concreti. Per esempio, sul patti agrari che scelta fa il psdi?

«*Siamo decisi a veder realizzata la riforma adeguando il regime dei patti agrari alla legislazione europea. Ci rendiamo conto, però, che possono giustificarsi richieste di lievi modifiche al testo approvato dal Senato. Ci muoveremo in questa direzione, ferma restando la nostra opinione che la filosofia della legge non va stravolta. Quindi, diciamo sì a perfezionamenti davvero tecnici che eliminino eventuali aspetti punitivi. Esistono margini per evitare uno scontro e scongiurare il pericolo di una crisi politica irreversibile*».

C'è il partito della crisi, serpeggiante un po' dovunque?

«*C'è un partito della crisi e c'è un partito della rassegnazione alla crisi. I due partiti corrono soprattutto dentro la dc, in cui una notevole componente pensa di ottenere grossi vantaggi elettorali. Corrono anche nel pci, dove una componente teme l'indebolimento del partito e l'incomprensione delle masse rispetto ai sacrifici politici che la strategia dell'emergenza e dell'unità nazionale impone*».

C'è anche nel psdi questo doppio partito? Presi in mezzo ai due colossi che cosa farete?

«*Non abbiamo alcuna intenzione di favorire questo processo di degenerazione e di dissociazione in atto. E non per timore di elezioni anticipate, ma perché riteniamo che il Paese ha ancora bisogno della solidarietà e dell'impegno delle forze politiche e dei sindacati per applicare in modo equo la politica dell'austerità. E' la sola che possa consentire l'uscita dal lungo tunnel della crisi*».

Quindi vi opporreste sino in fondo a elezioni anticipate?

«*Lo scioglimento anticipato delle Camere non farebbe che rendere drammatici i problemi che sono di fronte al Paese e causerebbe uno scontro frontale con conseguenze imprevedibili per il futuro democratico della società italiana*».

Secondo Di Giesi, la strategia dell'austerità non può realizzarsi in due tempi: prima i sacrifici, poi i frutti. «*I sacrifici che si richiedono agli italiani debbono essere finalizzati al risanamento della finanza pubblica e al ripristino del meccanismo autopropulsivo del sistema economico e industriale. Perché si deve risolvere il grave problema della disoccupazione, dare sbocco concreto alle attese del Mezzogiorno, frenare il perverso meccanismo dell'inflazione. E' evidente, quindi, che i due tempi vanno strettamente legati*».

Lamberto Furno

Le accuse americane alla Way Assauto e alla Gallino

Alla Itt piemontese lavorano poco più di 6000 dipendenti

Il gruppo indiziato dalla Sec americana comprende anche le aziende Ulma, Fispa, Altissimo, Dpa, Svital - Dichiarazioni della famiglia Griffa, che fondò la Way Assauto

Alla Way Assauto di Asti, 2200 dipendenti, la più importante delle aziende Itt in Piemonte, si respingono le accuse che rimbalzano da Washington. Giorgio, Paolo e Aldo Griffa, figli del fondatore Antonio, non rilasciano dichiarazioni dirette ma fanno dire di essere estranei allo scandalo denunciato dalla Securities and Exchange Commission.

Quando la fabbrica astigiana fu ceduta alla multinazionale Usa — dicono alla Way Assauto — il pacchetto di maggioranza non era più nelle mani dei fratelli Griffa. Ed aggiungono che, in quel periodo, la maggioranza delle azioni era in possesso della Riv-Skf; sottolineano che in quel momento i prodotti della fabbrica astigiana uscivano appunto sotto il marchio Riv-Skf. «*Non sappiamo chi ha condotto l'operazione con la Itt*», sostengono i Griffa.

Attualmente questi conservano nella Way Assauto importanti incarichi tecnici (Giorgio Griffa è direttore dello stabilimento) ma non amministrativi. La società astigiana è stata inserita in un nuovo gruppo, la Iao-Industrie Riunite, che ha sede a Beinasco, nel quale sono state raggruppate tutte le aziende acquistate dalla Itt in Piemonte a partire dal '68.

Accanto alla Way Assauto (ammortizzatori per auto) c'è l'altra società tirata in ballo dalla Sec, la Gallino (particolari in plastica per auto, con stabilimenti a Rivalta, Borgaretto e Regina Margherita). Nella Iao ci sono inoltre la Ulma di Beinasco (paraurti, modanature, copriruote) presso la quale è stata posta la sede del gruppo; la Fispa (pompe olio con sede a Beinasco); la Altissimo di Moncalieri e la Dpa di Monale, in provincia di Asti (fanali) e la Sirtal di Bruino (guarnizioni in plastica e gomma).

Nel momento in cui le varie aziende furono riunite nella Iao i dipendenti erano 7500, ora si sono ridotti a poco più di 6000. La riorganizzazione del gruppo fu guidata direttamente dagli americani, che mandarono in Italia un'équipe di tecnici. Due anni fa alla guida del gruppo fu chiamato Vittorio Carchidio, un manager proveniente dall'Alfa Sud.

Il disegno della Itt (che in tutta Europa in quegli anni aveva acquistato 47 società del settore) era di assumere una posizione di preminenza nel campo dei componenti per auto. In Italia, però, questo disegno negli ultimi anni ha dovuto essere ridimensionato. Il principale cliente del gruppo era la Fiat che, dopo aver acquistato la Gilardini dalla famiglia De Benedetti, ha creato un proprio settore per la componentistica.

Questa vicenda sembra essere collegata con l'indagine in corso a Torino nella quale un gruppo di amministratori di aziende Itt è accusato di aver corrotto agenti del fisco. Anche questa è partita dagli Stati Uniti; è stato il tribunale di Washington a trasmettere alla magistratura romana (che lo ha girato a quella torinese) un dossier dal quale risulterebbe la responsabilità di dirigenti delle consociate italiane della multinazionale Itt.

Nel '76, quando l'inchiesta ebbe inizio, gli imputati erano 62; le indagini del consigliere istruttore Palaia hanno però consentito di stralciare la posizione di molti di essi o perché le accuse si sono rivelate infondate o perché i reati di cui erano accusati sono ormai coperti dall'amnistia. Le indagini continuano ora per 29 persone.

Vittorio Ravizza

Appello in favore della rivista Il male

ROMA — Un appello contro quello che è definito «*un tentativo di chiusura giudiziaria*» è stato lanciato in favore della redazione del settimanale di satira «*Il male*».

Nell'appello è detto fra l'altro che la chiusura del settimanale «*sarebbe grave*» perché significherebbe tra l'altro «*l'eliminazione sostanziale della libertà di espressione per tutti*».

Giungla assurda

(Segue dalla 1ª pagina)

vari settori, nel costo del lavoro, per le altre qualifiche di dirigenti e per le qualifiche inferiori.

In quasi tutte le aziende municipalizzate, in alcuni enti parastatali, in alcuni ospedali e in qualche ente Regione è prevista la quattordicesima mensilità, che è pure riconosciuta in circa la metà delle industrie private e a partecipazione statale. La quindicesima è corrisposta negli istituti di credito, in qualche ente parastatale, in qualche azienda municipalizzata, in circa il 3-4% dell'industria privata con un numero di dipendenti variabile fra i 100 e i 1000. Alla sedicesima hanno diritto soltanto i lavoratori di alcuni istituti di credito, di qualche azienda privata, i dipendenti di quasi tutte le imprese di assicurazioni. In sintesi: il 59,8% delle aziende e degli enti non hanno alcuna mensilità aggiuntiva, il 25,4% ne hanno una, il 12,8% ne hanno due, il 2% ne hanno tre.

La pubblicazione dell'ultimo volume dell'inchiesta richiama l'urgenza della discussione della mozione presentata in febbraio dai senatori membri della commissione parlamentare e concordata fra i vari gruppi politici. «*Il governo* — ci ha dichiarato il presidente della commissione sen. Dionigi Coppo — *aveva tutto l'interesse di discutere e di avere un voto del Parlamento in tempo utile, prima dell'inizio della stagione contrattuale. Non si sarebbe verificato l'accavallarsi di decisioni, di negoziati, di accordi e di pre-accordi che hanno portato alle dichiarazioni del presidente del Consiglio alla Camera nei giorni scorsi*».

Il sen. Coppo ricorda come nelle conclusioni dell'inchiesta si affermi chiaramente che una sola è l'autorità, a livello di governo, delegata alla contrattazione collettiva, che bisogna realizzare una contrattazione unica per il settore pubblico, che il Parlamento deve esercitare la sua iniziativa di indirizzo e di controllo rivedendo anche i suoi regolamenti interni.

«*E' sempre più evidente*, ha proseguito il presidente della commissione per la "giungla", *come la contrattazione collettiva sia una materia di tale delicatezza che non può essere affidata a tante mani ed in maniera molte volte dilettantesca. La sorte del piano triennale è intimamente legata a questi negoziati: da essi dipendono la possibile stabilità e la ripresa: con essi può avvenire un responsabile coinvolgimento delle parti sociali, senza preferenze ma anche senza scavalcamenti*».

Ed ancora il presidente della commissione d'inchiesta rileva che «*l'aver perso tempo prezioso senza alcun motivo valido rende difficilmente governabile la politica salariale nel settore pubblico che, fra l'altro, anche per ragioni temporali non può non influenzare negativamente la prossima contrattazione nei grandi settori privati*».

«*Le conseguenze di questa caotica fase*, aggiunge il sen. Coppo, *in termini di spesa pubblica pesano sul domani e annullano di fatto tutti gli sforzi tentati per fermare l'emorragia in campo pensionistico. E' ancora possibile evitare l'errore di un dualismo che si va delineando all'interno del governo circa l'autorità competente sulla politica salariale per il settore pubblico e per quello privato, riconducendo l'autorità al ministero del Lavoro, che è l'unico cui spetta istituzionalmente questo compito*».

Gian Carlo Fossi

Il segretario della dc ieri a Cadenabbia

Zac: Non credo possibile fare elezioni anticipate

E ha aggiunto: "Non prima del congresso,, - I dc europei stabiliranno contatti (su alcuni problemi) con i socialisti e i liberali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CADENABBIA — «*Non credo* — dice Zaccagnini — *che avremo le elezioni prima del nostro congresso*». Con questa frase, interpretabile in termini di fiducia nella tenuta della maggioranza, contro le ombre di crisi proiettate dalla vicenda dei patti agrari, il segretario della dc ha sommariamente collegato i temi di natura internazionale dibattuti dai leader dc con il tema della nostra più diretta attualità politica.

La riunione internazionale dei massimi dirigenti democristiani, informale, segretissima, a porte chiuse e ad agenda aperta, si è conclusa ieri mattina con una foto di gruppo nei prati di Villa Collina e con una sommaria dichiarazione, letta da Mariano Rumor. L'ex presidente del Consiglio, che presiede l'Unione mondiale democratico-cristiana organizzatrice dell'incontro, ha parlato di «*presenza unitaria*» dei dc europei alle elezioni dell'assemblea continentale in programma per il prossimo giugno.

Poi ha elencato gli altri temi trattati a Cadenabbia nei due giorni di colloqui. Il Medio Oriente: giudizio positivo sul negoziato Egitto-Israele, ma necessità di avviare a soluzione anche «*gli altri problemi*» della regione. L'Africa: contro «*l'ingerenza armata di potenze straniere nelle questioni interne*» del continente. L'America Latina: «*Necessità che i democratici cristiani svolgano un'azione sempre più incisiva nella lotta per lo sviluppo democratico dei popoli ancora soggetti a dittature di vario segno*». La cooperazione internazionale per lo sviluppo: «*Con concreti programmi basati sulla comprensione, la solidarietà e la giustizia sociale*». I diritti umani: «*Cardine essenziale dell'ispirazione e dell'azione politica dc*»; «*persistente violazione... In America Latina, in Asia, in Africa e nei Paesi dell'Est europeo*».

Su quest'ultimo tema, Rumor ha aggiunto che l'Unione mondiale dc cercherà di stabilire contatti con l'Internazionale socialista e l'Internazionale liberale, per mettere a punto una campagna comune di denuncia delle violazioni che si lamentano in tante parti del mondo. Il presidente dell'Internazionale dc ha voluto sottolineare il carattere «*mondialista*» di questa riunione, alla quale hanno preso parte non soltanto i capi delle democrazie cristiane europee, da Zaccagnini a Kohl, da Lecanuet all'irlandese Fitzgerald, ma anche uomini di altri continenti, dal cileno Frei al filippino Manglapus, fino al presidente del Parlamento del Surinam, lo stato sudamericano di ancora fresca indipendenza, Wijntuin.

Come mai i democristiani tedeschi erano rappresentati soltanto dalla Cdu, e non anche dalla Csu di Strauss? A questa domanda, Rumor ha risposto con molta diplomazia: abbiamo invitato soltanto i partiti nazionali, ha detto. La Csu, come è noto, ha, per ora, un'organizzazione limitata all'ambito bavarese. Ma è anche noto che le posizioni dei cristiano-sociali, particolarmente dure in fatto di anticomunismo, e decisamente allineate sul fronte della conservazione, sono tali da imbarazzare fortemente una dc come la nostra, alleata con i comunisti e ansiosa di «*rinnovamento progressista*».

Come ha detto Zaccagnini, in un breve scambio di battute con i giornalisti, subito dopo la riunione e la foto di gruppo i democristiani stranieri hanno manifestato una notevole curiosità sulle caratteristiche del partito comunista italiano e della sua evoluzione. Altro motivo di accorato interesse per i dc venuti d'oltre frontiera a Cadenabbia, ha aggiunto Zaccagnini, è stata la tragedia Moro.

Alle discussioni di ieri non ha partecipato Andreotti, che era ripartito per Roma venerdì sera, dopo aver preso parte alla prima giornata dei lavori. Il presidente del Consiglio, che era venuto a Cadenabbia reduce dall'incontro di Siena con il cancelliere federale Schmidt, ha avuto anche, in una pausa dei lavori, un colloquio con Helmut Kohl, presidente della Cdu e capo dell'opposizione a Bonn.

Alfredo Venturi

Inchiesta a Saluzzo nel Cuneese

Scoperto (sette arresti) un piano per l'evasione

CUNEO — La Procura della Repubblica di Saluzzo (Cuneo) ha spiccato sette mandati di cattura contro altrettante persone, di cui tre già detenute, ritenute responsabili di avere organizzato un piano di evasione dal carcere della città piemontese.

In seguito ai mandati di cattura sono stati arrestati Maria Cerutti, di 10 anni, Pierangelo Bianco, di 21 anni, entrambi di Saluzzo, ed altre due persone di cui non si conoscono al momento le generalità. Una di queste, minorenne, si troverebbe nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino.

Gli altri mandati di cattura riguardano, invece, tre detenuti del carcere di Saluzzo: Lorenzo Laforè, di 22 anni, ritenuto uno dei responsabili dell'omicidio di un carabiniere avvenuto durante una rapina compiuta nel novembre del '76, a Savigliano; Candido Beltrando, di 39 anni, implicato nei sequestri di Carla Ovazza ed Emilia Biangino Bosco; e Gottfried Mayer, 62 anni, di Bolzano, in carcere per reati vari.

Il piano di evasione cui si riferiscono i mandati di cattura fu scoperto circa quindici giorni or sono nel parlatorio del carcere saluzzese. Una guardia carceraria notò la Cerutti infilarsi frettolosamente un foglio nel reggiseno, mentre era a colloquio con il Laforè.

La giovane venne perquisita da agenti della polizia femminile, che le trovarono addosso un messaggio diretto all'esterno, da parte di alcuni detenuti. La lettera, secondo indiscrezioni che non hanno trovato né conferme né smentite, avrebbe rivelato agli inquirenti un piano di evasione dal carcere che si sarebbe dovuto attuare pochi giorni dopo. Sulle indagini è mantenuto il massimo riserbo; non si escludono tuttavia ulteriori sviluppi nei prossimi giorni.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Meditare la quarta dimensione

Ogni tanto mi torna alla mente l'apologo einsteiniano del monoanimale e del duopesce, così prezioso, nella sua semplicità, per farci capire che noi viviamo in un universo a quattro (o più?) dimensioni, ma con un apparato sensorio e conoscitivo predisposto per recepirne soltanto tre. Si immagini, dice il raccontino, un animale capace di concepire una sola dimensione: esso dev'essere di grandezza zero, cioè grande come un punto matematico, e capace di muoversi lungo una retta, senza possibilità di uscirne in nessun caso.

Il nostro monoanimale, volonteroso e attento, percorre lunghe distanze, con le gambette che non ha, lungo quell'unica linea, nell'uno e nell'altro verso; per quanto cammini, non trova mai un limite, un punto finale, e conclude con grande fierezza di vivere in un universo infinito.

Ma se una superiore potenza prende quella retta, ne taglia un segmento molto lungo e lo curva fino a saldarlo in un cerchio, il puntiforme animaletto girerà in tondo all'infinito, senza rendersi conto del fatto di muoversi in un universo perfettamente finito, ma a due dimensioni, cioè lungo una circonferenza.

Passiamo, ora, al duopesce, una specie di sogliola tanto piatta da avere spessore zero, e collochiamola su un piano. Essa guizzerà in tutte le direzioni possibili senza mai trovare ostacolo o termine, e con orgoglio concluderà che la sorte ha assegnato alla sua finitezza pensante di vivere sopra una distesa infinita. Ma ecco, daccapo, il misterioso intervento che curva quel piano in una sfera di grandissimo raggio, ed ecco la sogliola strisciare su quella superficie come se fosse infinita, incapace di comprendere che la sua ingegnosa mente a due dimensioni scambia per infinito un solido perfettamente finito e misurabile, ma costruito a tre dimensioni e che perciò trascende le sue strutture intellettuali.

Fin qui, pare uno scherzo; ma il dramma è vicino, perché, se prendiamo un essere programmato per un mondo a tre dimensioni — per esempio l'uomo — egli avrà l'impressione di muoversi in uno spazio infinito (dove vanno le galassie in espansione? possiamo realmente immaginare l'infinito? oppure non lo confondiamo, per amor di quieto vivere, con il lontanissimo, il buio, il mistero?); ma basterebbe che questo spazio fosse curvo, perché anche noi vivessimo, con un cervello da tre, entro uno spazio finito a quattro dimensioni.

Se poi qualcuno ci sussurra che questa quarta dimensione esiste davvero, che essa potrebbe coincidere con ciò che siamo abituati a percepire come «il tempo», che il raggio di curvatura è stato già sperimentalmente misurato grazie alla flessione di quello che avrebbe dovuto essere il percorso rettilineo della luce... Beh, c'è da dire che qualche brividino ci coglie e soprattutto che, se così stanno le cose, sarebbe ora di trarne alcune conseguenze ineluttabili.

C'era, fino a pochi anni fa, in tutti i volumi delle Guide telefoniche, una pubblicità molto bella ed efficace. Mi pare che si intitolasse «Il telefono in ogni stanza», e doveva convincere i frettolosi consultatori, a un semplice colpo d'occhio, della scomodità dell'apparecchio telefonico unico nell'appartamento, con conseguenti scivolate dell'utente seminudo e gocciolante dal bagno all'anticamera, corse affannose per alzare in tempo il ricevitore squillante ad opera di ignoti che hanno sbagliato numero, tentativi maldestri di occultare ai famigliari la chiamata imbarazzante, e così via.

Per sintetizzare tutto questo, il bozzettista aveva fatto ricorso all'immagine fotografica multipla su un'unica lastra, valendosi di un fondo nero e di un soggetto in movimento fortemente illuminato. Si vedeva così, come nelle vecchie lanterne magiche, una figura maschile o femminile seduta in poltrona che, riscossa dal lontano trillare della suoneria, si alzava a scatti successivi, attraversava un paio di stanze, si precipitava infine sul ricevitore, rendendo con efficacia quel senso di sforzo, di affanno, di stress, che solo spine multiple, apparecchi coloratissimi e canoni più onerosi avrebbero potuto dissipare.

Ebbene, dimenticando il fine pubblicitario, quelle immagini rendevano con segreta suggestione il senso, vagamente analogico e approssimativo, della quarta dimensione, cioè di un corpo tridimensionale che si proietta nel tempo: qualcosa di simile a un quadrato che, spostandosi parallelamente a se stesso, percorre il volume tridimensionale di un cubo.

Fantasie, si dirà. Ma se c'è del vero, allora tutta la nostra morale rischia di venirne sconvolta: perché è l'idea stessa di «passato» che viene messa in crisi, con la sua irrevocabilità, ma anche con la facoltà di dimenticarlo che ci è propria, e con l'atteggiamento consueto che vede in esso qualcosa di ormai conchiuso e svanito, e con la disponibilità al pentirsi, al chiedere perdono, al redimersi e al darsi pace, all'auto-commiserazione e all'auto-giustificazione.

Che dire, invece, se il passato rimane, concreto e vero né più e né meno del nostro presente, solo spostato all'indietro nella curva della nostra vita, dietro l'angolo appena svoltato del tempo, incancellabile perché fu e perché solo possiamo riscattare ciò che siamo in questo istante, ma non ciò che fummo? Reale come la stessa realtà, forse il passato è intoccabile in eterno; il male compiuto resta, lì, il male, e il bene di oggi non lo intacca e non lo redime. Possiamo mutare moralmente nel tempo così come il nostro corpo si muta, e cresce, e fiorisce, e si degrada, ma giorno per giorno la nostra immagine in movimento sensibilizza un punto della lastra panoramatica del tempo, irreversibilmente.

L'etica che ne deriverebbe è un'etica senza perdono, che non privilegia il pentimento in extremis, ma chiede il bilancio intero di tutta una vita. Quando il cerchio del tempo sarà chiuso, ripercorreremo ogni istante di ciò che fummo, daremo conto non dell'ultimo addendo, ma della somma intera.

Pellegrinaggio per i patroni d'Italia

Oggi il Papa ad Assisi alla tomba del Poverello

A Roma, renderà omaggio anche a Santa Caterina da Siena - Confermati tutti gli incarichi

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II compie oggi pomeriggio il suo «pellegrinaggio» ad Assisi per pregare sulla tomba di San Francesco e di là rivolgere un messaggio al mondo. La partenza dell'elicottero dai giardini del Vaticano avverrà intorno alle 13; il ritorno entro le mura leonine è previsto per le 16,30, ora in cui, in macchina, il pontefice si recherà verso il centro di Roma, nella basilica di Santa Maria Sopra Minerva, per rendere eguale omaggio alla tomba di Santa Caterina da Siena, compatrona anch'essa, insieme a San Francesco, dell'Italia.

Procede intanto senza scosse di rilievo l'attività di Giovanni Paolo II in questa fase iniziale del pontificato. Dopo avere confermato al loro posto tutti i cardinali capi di dicastero nella Curia romana (gli ultimi a ricevere una riconferma sono stati i cardinali Pignedoli, presidente del Segretariato per i non cristiani; Rossi, presidente della Commissione per i laici e del Comitato della Famiglia: l'africano Gantin, presidente della Commissione *Justitia et Pax*). Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso disimpegnato ai cardinali riunitisi in Vaticano per presentargli gli auguri per il suo onomastico.

Papa Wojtyla ha ringraziato con un breve discorso in italiano. «*I miei carissimi genitori* — ha detto fra l'altro — *mi hanno dato il nome di Karol (Carlo) che era anche il nome di mio padre. Certamente non hanno mai potuto prevedere (entrambi sono morti giovani) che questo nome avrebbe aperto al loro bambino la via tra i grandi eventi della Chiesa di oggi*».

Ha un pensiero a San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, «*uno dei grandi protagonisti della profonda riforma della Chiesa del sedicesimo secolo, operata dal Concilio di Trento, che rimarrà pur sempre unita al suo nome, come pure uno degli artefici della istituzione dei seminari ecclesiastici, riconfermata in tutta la sua sostanza dal Concilio Vaticano II*». Ha avuto infine uno specialissimo riconoscimento per il «*singolare appoggio*» che in questi «*primi passi*» della sua missione pontificale gli viene dal cardinale Carlo Confalonieri, decano del Sacro Collegio.

Anche per la terza conferenza generale dell'Episcopato Latino-americano che si svolgerà a Puebla nel Messico, dopo un rinvio di tre mesi causato dalla sede vacante, dal 27 gennaio al 13 febbraio del prossimo anno, Papa Wojtyla ha confermato nell'ufficio di presidenti delegati gli stessi uomini che a suo tempo erano stati scelti da Paolo VI: i cardinali Baggio e Lorscheider e l'arcivescovo di Mexico, Corripio Ahumada. Nulla è stato detto quanto alla possibilità che egli stesso, il Papa, partecipi di persona ai lavori.

Filippo Pucci

I «TOSCANI» AL GRAND PALAIS

Pittori della macchia sulla scena di Parigi

Giovanni Fattori: «Diego Martelli a Castiglioncello» (1870 circa) Milano, Collezione Jucker

«Macchiaioli». E' una parola che i francesi non riescono né a tradurre né a pronunciare. «Tachistes» (in francese macchia si traduce in *tache*) indica una scuola artistica radicalmente diversa. Impronunciabile il nome, per un secolo e più la critica francese ha ignorato la scuola livornese-fiorentina che si chiamò tale, alle origini dello Stato unitario, nel 1862, per reazione polemica al giudizio derisorio e ironico di un quotidiano torinese. E prima che Torino perdesse, a vantaggio di Firenze, il ruolo di capitale.

E' stato un contenzioso di silenzi o di equivoci, che la mostra al «Grand Palais», inaugurata due settimane fa, con quel titolo semplice e scabro, «I macchiaioli peintres en Toscane après 1850», ha chiuso una volta per sempre. Il capitolo della pittura macchiaiola si innesta nel più vasto capitolo delle relazioni culturali fra l'Italia e la Francia moderne, coi pesanti e difficili paragrafi del «dare e avere», preziosi per i nazionalismi di entrambe le sponde.

Fino al 1920, la corrente macchiaiola fu pressoché sconosciuta agli stessi italiani, almeno alla cultura ufficiale. Fattori morì povero nel 1908, in polemica col ministero della Pubblica Istruzione che stentava a pagargli i grandi quadri di battaglie, che spesso non erano i suoi migliori. Lega e Signorini non erano usciti dai limiti di un paesaggio municipale che veniva a torto scambiato per dialettale; arcigni i musei, diffidenti i conservatori del patrimonio artistico che solo allora veniva ordinato e catalogato, scarso e svogliato il mecenatismo privato, rarissimi i Diego Martelli, contemporanei o di poco postumi, che avessero incoraggiato quegli artisti romantici, sfortunati e «*boulevardiers*». La storia del «Caffè Michelangelo» non era uscita dalle storie di una certa Firenzina, sempre incline al riduttivo, con una punta di ostentazione e quasi di voluttà.

Il nazionalismo politico non ha mai mancato nel nostro Paese di avere riflessi sul clima culturale. E gli orgogli degli Anni Venti, destinati a culminare nelle magniloquenze del fascismo, portarono a una rivalutazione forzata del fenomeno macchiaiolo, contrapposto a quello impressionistico, con una mancanza assoluta di senso delle proporzioni e stavolta di senso del ridicolo.

Cominciò la guerra delle date. Una certa mostra della pittura fiorentina nel 1861 — mostra celebrativa ed eclettica, dove i macchiaioli appena albeggiavano — fu contrapposta nella battaglia delle genealogie e delle cronologie, alla prima timida mostra a carattere privato degli impressionisti tenuta a Parigi nel 1874 presso i saloni del fotografo Nadar. Tredici anni di distacco, si disse: dimenticando quello che avevano fatto nel frattempo i Manet e i Monet e Cézanne giovane. Il veto del salone parigino all'esposizione della *Colazione sull'erba* di Manet nel 1863 portò quasi a dimenticare l'esistenza di quel quadro-pilota, o a far scambiare il principio grandioso della «luce», ispirante la rivoluzione degli impressionisti, col principio rattenuto della «macchia» che rifletteva una visione della realtà più casalinga e domestica, e in ogni caso più solida e tradizionale.

L'unica voce di equilibrio e di saggezza, in quegli anni, fu la voce di Emilio Cecchi. Critico non professionale, e quindi grandissimo, Cecchi sottrasse la pittura macchiaiola alla polvere degli archivi ma si rifiutò di metterla in competizione con quella francese. Ne intuì le grandezze e insieme i limiti, che la mostra del «Grand Palais» conferma con assoluta, puntigliosa fedeltà. Non ricorse alla contrapposizione fra Parigi e Firenze, ma guardò ai succhi culturali di una Firenze dove vivevano ancora Capponi e Tommaseo, quando i macchiaioli si costituivano in piccolo gruppo di avanguardia, e dove lievitava un'atmosfera di apertura all'Europa che aveva le sue radici nell'esperienza dell'*Antologia* di Vieusseux. Fissò i rapporti, che erano stati stretti, fra arte francese e arte italiana; dimostrò quante volte i Fattori e i Lega e i Signorini e i De Tivoli e i Cecioni (senza contare De Nittis e Boldini) fossero stati ospitati nei *salons* parigini, sottratti al rigore pietrificato della tradizione accademica.

La reazione francese alle deformazioni dell'enfasi nazionalista italiana finì per portare a una cancellazione del nome «macchiaioli» dalle storie dell'arte che passavano attraverso il filtro, decisivo, di Parigi. Più di trent'anni sono stati necessari per comporre la *querelle*, per risolvere la vertenza con l'armistizio del «Grand Palais». Quando il ministero per i Beni Culturali, appena ai suoi albori, decise di organizzare — fine '75 — la grande mostra dei macchiaioli al Forte Belvedere di Firenze, la meta di una sosta a Parigi rappresentava molto più una speranza che una certezza. Ricordo quanti ostacoli burocratici e quante resistenze di *routine* dovetti superare per realizzare nei tempi convenuti l'esposizione di Corot alla romana Villa Medici; confesso che il mio obiettivo segreto era quello di favorire il capitolo delle reciprocità, indispensabile nell'arte non meno che nella diplomazia.

Rispetto agli oltre trecento pezzi della mostra fiorentina, quella parigina è stata opportunamente asciugata e ridotta: 146 quadri; e venti di meno sarebbe stato ancora meglio. Disposti con intelligenza, con misura, senza ostentazioni retoriche. Un catalogo non grandioso, ma esauriente e completo. «Fattori a Livorno», «La scuola di Castiglioncello», «La scuola di Piagentina». Sottolineate le radici locali, riscoperto il paesaggio toscano, rivendicati — come dice André Chastel — «*i calmi riti della vita contadina e borghese, i muri bianchi, le mattonelle, i pergolati, il silenzio*». La prefazione di un conservatore di museo francese, Anne Distel, che segna correttamente intrecci e confini fra macchiaioli e impressionisti, un'introduzione più ampia del massimo nostro specialista di macchiaioli, Dario Durbè (e contemporaneamente esce a Parigi una poderosa monografia dello stesso Durbè su *I macchiaioli*, in collegamento fra le edizioni Vilo e le edizioni De Luca, che aggiunge solo, come variante alla testata discreta della mostra, il sottotitolo «*Maîtres de la peinture en Toscane au XIX Siècle*»).

Che fossero maestri, l'esposizione del «Grand Palais» lo dimostra. Maestri nella fedeltà artigianale ad un mestiere sentito con dedizione assoluta, e fuori dagli schemi virtuosi del purismo artistico da poco debellato in Toscana, maestri nel raccordo fra società e arte, nella trascrizione fedele dell'etica risorgimentale, in una chiave, anche quella, dimessa, schiva, non urlata e non gridata. Madame Giscard, che accompagno durante la visita, si sofferma, intenerita, davanti al *Canto dello stornello* di Silvestro Lega. E quando affiora, dalla parete, una piccola tavola di Fattori su *Soldati francesi a Firenze*, l'orgoglio gallico si stempera in un sorriso di amicizia.

L'*Assalto alla Madonna della Scoperta* di Fattori scontento e crucciato non riesce ad allontanare lo sguardo, né di Madame Giscard né delle autorità di governo francesi, da quelle minuscole marine di Castiglioncello, e non solo da quelle di Fattori (quali scoperte, ancora Borrani e Sernesi ed Abbati!), in cui il brivido della pittura macchiaiola si avverte con un timbro più intenso. Certo più intenso di quanto si rifletta nella definita misura borghese della «Scuola di Piagentina»: più compiuta ma certo più fredda e più esterna.

Chastel, che è critico fine e soprattutto non manca di ironia, ha osservato, nella prefazione a Durbè, che col 1860 la corrente macchiaiola esce allo scoperto col grido «*La Toscana farà da sé*». Quasi parafrasi del più fortunato grido di Carlo Alberto, rapportato all'Italia dodici anni prima. E certo qualcosa di quarantottesco, di volontaristico, anche di barricadiero rimane in questa pittura che dissolve, in nome della «macchia», tanta parte dei canoni tradizionali, che rovescia l'accademia, che spezza la spirale del neo-classicismo, che esce risolutamente dall'Arcadia. In una misura, sempre, toscana e italiana. Nel ricupero di una più lontana tradizione (Pontormo o Rosso Fiorentino, per esempio), nella fedeltà ad un paesaggio, morale prima ancora che naturale, sempre delimitato e circoscritto.

Fra macchiaioli e impressionisti, corre in sostanza la stessa differenza che poteva correre fra Firenze, capitale accigliata del piccolo Regno d'Italia, e Parigi, capitale un po' impazzita del Secondo Impero.

Giovanni Spadolini

GLI ANNI PARIGINI DELL'IMAGINIFICO NELLA BIOGRAFIA DI CHIARA

D'Annunzio agli amori e alle corse

Fece fiasco due volte: dopo l'insuccesso a Parigi della tragedia "Le Chèvrefeuille,, cadeva alla Scala "La Parisina,, (musica di Mascagni) - Inseguito dai debitori, pensava alle corse dei levrieri - A Londra con quattro donne e molte complicazioni sentimentali - Il sognato ritorno in Italia mentre esplodevano le pistolettate di Serajevo

Di Piero Chiara, romanziere di forti umori e di grande successo, studioso fra l'altro di Casanova, Mondadori sta per pubblicare *Vita di Gabriele d'Annunzio*. Per gentile concessione dell'editore, ne pubblichiamo in anteprima il capitolo sul periodo parigino 1913-1914.

Le Chèvrefeuille andò in scena il 14 dicembre, dopo la «generale» del giorno prima, al Théâtre de la Porte Saint-Martin. D'Annunzio pensò a preparare il pubblico con una lettera che venne pubblicata il giorno della «generale» dal «Figaro»: un imbonimento nel quale parlava della sua opera come di «una vera tragedia moderna, concepita con l'ambizione di condurre sulla scena una sorella estrema dell'Elettra antica». Citava la moglie di Artaserse, Egisto, Diderot e Sofocle, ma invano, perché nonostante le pietose bugie di Renato Simoni sul «Corriere», il pubblico rimase indifferente a tanto strazio scenico e la critica non risparmiò al Poeta pesanti giudizi. Le sue bravate siciliane, la sua insistita volontà di riuscire «sublime nel male», il pastone nel quale il tema della Fiaccola sotto il moggio tornava attraverso l'Amleto e l'Andrea Cornelis di Paul Bourget, come scrisse Doumic sulla «Revue des Deux Mondes», fu bollato nonostante qualche voce di consenso per le felici immagini che spuntavano talvolta tra gli orpelli e le pesantezze del dramma. Le previste duecento repliche si fermarono alla sedicesima.

Il giorno dopo l'insuccesso del Chèvrefeuille, la «prima» della Parisina alla Scala, interpreti principali Tina Poli Randaccio e Carlo Galeffi, non ebbe miglior sorte. L'accoglienza del pubblico fu piuttosto gelida anche a causa della mortale prolissità del testo. La rappresentazione ebbe termine infatti alle tre del mattino, mettendo a dura prova pubblico e artisti.

Dopo i due insuccessi, che lo colpirono a così breve distanza e tanto a fondo, D'Annunzio si allontanò dagli ambienti teatrali e anche da quelli letterari per riprendere con rinnovato vigore la vita mondana, comparire nei migliori salotti, si fece notare a tutti i coursing, riannodò i fili dei suoi vari intrighi amorosi e ne intrecciò dei nuovi.

Ogni giorno all'alba era già a Saint-Cloud, per seguire l'allenamento dei suoi cani. Una sera assistette con lo scultore Rodin alle danze ideiste inventate da Valentine de Saint-Point, pronipote di Lamartine, le quali consistevano in un tango argentino e altri passi del genere eseguiti da Madame Jeanne de Lambroy e dal professore di danza Max Rivera.

La Goloubeff, la «piccola» come la chiamava Gabriele senza ironia benché fosse due palmi più alta di lui, era malata e come altre volte con le sue donne, D'Annunzio si improvvisò infermiere e la accolse in casa sua. Era così occupato dai cani e la sua malata, che non trovava neppure il tempo per andare a consolare la marchesa di Casa Fuerte, bisognosa della sua presenza perché aveva litigato col marito. Se ne scusò con una gentile lettera. Un'altra letterina la scrisse a Sibilla Aleramo, che trovandosi a Parigi e avendolo conosciuto in quei giorni, era andata a fargli visita la vigilia di Natale in rue Kléber senza trovarlo in casa. La Aleramo, anche lei reduce da una delusione sentimentale, gli aveva lasciato un fascio di rose di Natale e ne ebbe, per consolazione, una bella frase: «Coraggio e lucida malinconia».

Stava per finire il 1913, che il Poeta per superstizione aveva sempre indicato nelle sue lettere come 1912 + 1, un anno in verità non fausto, nel quale aveva mietuto più insuccessi che successi, ma dal quale sperava di passare a nuova vita e a nuova sorte.

Nei primi mesi del nuovo anno, che per l'Europa e per lui sarebbe stato segnato da grandi e fatali avvenimenti, D'Annunzio continuò nelle sue attività mondane, senza preoccuparsi più di «capolavorare». Sibilla Aleramo, che lo frequentava, lasciò scritto che aveva in serbo, oltre a una «relazione esigentissima», quella con la Goloubeff, altri quattro, cinque o sei «intrighi passeggeri». E non avrebbe potuto averne di meno, col fascino che esercitava. La stessa Aleramo, che in gioventù era stata antidannunziana, si era accorta, sentendolo parlare, del suo «miracoloso potere di adattamento alle persone che per improvvisa simpatia eleggeva e a cui voleva piacere» (...).

Mentre la stampa italiana e europea annunciava sempre sue nuove opere che non avrebbe mai scritto, D'Annunzio si limitava a spedire telegrammi agli interpreti delle sue tragedie, indifferente alle varie procedure giudiziarie da lui intentate e ancora in corso, a Napoli per la famosa parodia della Figlia di Iorio dello sfrontato Scarpetta, a Perugia per la rappresentazione abusiva del Martyre in occasione delle feste celebrative dell'Unità italiana, e infine a Parigi, dove non era attore ma convenuto in una causa promossa contro di lui dal celebre sarto Paul Poiret che gli chiedeva il pagamento di un costume creato in esclusiva per l'attrice Andrée Pascal, protagonista del disgraziato Chèvrefeuille. Pensava alle sue donne, alle corse dei levrieri, alle quali presenziava talvolta in abito azzurro coi calzoni corti, secondo l'abbigliamento di moda. Spesso gli facevano corona, al cinodromo, gli italiani di passaggio: Ojetti con la moglie, i duchi di Camastra o il pittore Leonetto Cappiello che viveva a Parigi dal 1898 e al quale il 2 febbraio, alla fine di una giornata di corse, D'Annunzio regalò un levriero.

Vecchio enfant prodige di una società cosmopolita che lo vezzeggiava, circondato dalle sue donne e dai suoi cani, col monocolo incastrato sotto il sopracciglio correva da Parigi a Saint-Cloud e passava da un salotto all'altro, sempre con alle costole l'indomabile Goloubeff, presto risanata e più che mai appassionata di cani, tanto che il 16 febbraio volle portarselo dietro in Inghilterra, dove andava come altre volte per assistere a Altcar, presso Liverpool, alla Waterloo Cup, che era il gran premio nazionale inglese delle corse canine.

Il viaggio in Inghilterra è un capitolo prezioso per la conoscenza, mai del tutto completa, dell'uomo e dello scrittore, che aveva occhi per il paesaggio, per i tipi umani, per i musei e per gli alberghi, oltre che per i cani.

D'Annunzio partì da Parigi il 16 febbraio in treno con la Goloubeff, Madame Suzanne Boulenger da lui ribattezzata «Chiarotiso», Madame Hubin che era la futura inespugnabile «Nontivoglio» e la cameriera-amante Aélis. Proprio a questa dobbiamo una specie di controcronaca del viaggio, della traversata della Manica e del soggiorno londinese. Scrive Aélis, nel suo sgangherato francese, che era entrata a far parte di quella compagnia di quattro donne tutte più o meno innamorate del Poeta, per far tacere la sua gelosia.

Dopo una traversata che mise a dura prova lo stomaco di Gabriele, il gruppo si installò in un grande albergo sul Tamigi, dal quale D'Annunzio, stupito per la novità del luogo, contemplò lungamente i ponti, le torri, le acque e il cielo della grande città dove il suo nome non era ignoto e i suoi libri, tradotti da tempo, erano conosciuti e ammirati.

Nei tre giorni successivi assistette alle corse dei levrieri spostandosi a Liverpool dove tutto vide e annotò: i cani, i bookmakers indaffarati a prendere e distribuire il denaro delle scommesse, la campagna d'intorno, il duca di Leeds, James Rothschild e gli altri personaggi del gran mondo che popolavano l'ambiente delle corse.

Finite le gare visitò i musei di Londra e si innamorò improvvisamente della città e della vita inglese. In una intervista al «Daily Mail» disse che nel novembre di quell'anno avrebbe pubblicato un libro intitolato La vita dei cani illustri, ma non era che uno scherzo, fatto forse col pensiero alle vite degli uomini illustri con le quali aveva gabbato l'Antongini. Espresse, sempre in quell'intervista, l'intenzione di tornare in Inghilterra l'anno dopo magari per rimanervi a lungo, come gli era capitato in Francia, ma fu un altro scherzo o uno dei tanti progetti che continuamente accoglieva e abbandonava.

Durante il soggiorno londinese non gli mancarono le complicazioni sentimentali, dovute alla presenza delle quattro donne che si era portato dietro, due delle quali, Donatella e Aélis, riuscì a conciliare, facendole convenire insieme nel suo letto, salvo trovar poco piacevole che Donatella si occupasse più di Aélis che di lui. Scrive la Aélis di aver consentito, e non era la prima né l'ultima volta, alla richiesta di Gabriele, perché nello stato di disperazione in cui si trovava tutto le sembrava accettabile.

Il viaggio di Londra, magistralmente descritto da D'Annunzio nei suoi Taccuini e più tardi nel Libro segreto, volgeva al suo termine: «Debbo partire» annotò, «debbo tornare in Francia trascinandomi Donatella». Certo, l'avrebbe volentieri persa per la strada, se avesse potuto farne a meno. Ma la Goloubeff, che fra l'altro aveva sostenuto le spese del viaggio, gli garantiva ancora il minimo indispensabile per vivere. (...).

Il desiderio di tornare in Italia gli si faceva intanto più acuto e gli appariva come una liberazione. Il «marchio infamante parigino, il vero castigo ignobile» che dà nelle lettere all'Albertini per «non meritato» e che gli creerà intorno la fama di fuetico, lo aveva portato «all'ultimo limite della pazienza». Sognava di andare a rinfrancarsi a Venezia o sul Lago Maggiore e pensava perfino alla madre, con la quale scambiò qualche telegramma, ma l'Albertini era inflessibile: fin che tutto non fosse stato sistemato, doveva restare all'estero.

Ai primi di giugno l'amore di Donatella giunse agli estremi. Finalmente la contessa russa cominciava a capire qual era stato il suo ruolo e gli scrisse: «Non sono più piccola — né tua».

D'Annunzio si avviava alla guarigione, benché lo tormentasse una «foruncolite» localizzata, col suo ultimo «chiodo», in zona anale. Ormai andava a teatro e la sera del 27 giugno da un palco del Trocadéro assistette, insieme alla bellissima Cécile Sorel, a un saggio di danze delle allieve di Isadora Duncan. L'indomani i giornali riferivano che D'Annunzio aveva seguito «col più vivo interesse» le danze «botticelliane» delle giovanissime ballerine. Quello stesso 28 giugno 1914, verso mezzogiorno, a Serajevo, lo studente serbo Princip uccideva a colpi di pistola l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e sua moglie Sofia di Hohenberg.

Piero Chiara

D'Annunzio in un'immagine che risale ai primi anni del secolo, prima del soggiorno parigino

Natalia de Goloubeff ai tempi in cui seguì D'Annunzio a Parigi

In un aeroporto dimenticato

NAPOLI — E' la prima volta che vedo l'aeroporto di Capodichino. Anzi, è la prima volta che vedo un aeroporto. Sono sedentario, pauroso, non mi va di volare. E adesso mi sento afferrato da una voglia grande di scappare.

Perché questo non è un aeroporto «vero». Qualunque cosa sia, è un'invenzione, una scenografia per un film di fantascienza, che potrebbe avere per titolo: *L'aeroporto dimenticato*. Proprio: un aeroporto dimenticato su di un pianeta anch'esso misteriosamente dimenticato. Qui, non esiste presente e tantomeno futuro ma soltanto un passato che, volendo lasciare un'immagine di sé, ha disseminato dovunque un immenso, strano mare di carte e cartacce. Del resto, appare chiaro che qui tutto venne lasciato all'improvviso, in fretta: che fu insomma una fuga, un esodo.

Quanto tempo sarà passato da allora? Millenni? Niente millenni. Soltanto una decina di giorni. Un cataclisma, forse? Niente cataclisma. In un manifesto attaccato a un muro, leggo: «*Ci scusiamo con i signori passeggeri per le scene di disagio provocate dagli operai della Lapem in sciopero*». Lo stesso manifesto, appare redatto anche in inglese.

Ma chi erano, chi sono, quelli della Lapem? Erano (sono) quelli dei cosiddetti servizi a terra, cioè pulizia, trasporti, manutenzione, ecc.; e la Lapem era (è) la ditta privata che li assoldava. Poi ne è venuta un'altra, di ditta: la Perla, che voleva assorbire quelli della Lapem: non tutti, soltanto una parte. Di qui, l'esodo-sciopero.

Abbandonato alle cartacce, il vecchio aeroporto ha l'aria di chi abbia ricevuto frustrazioni e offese. Nelle sale di aspetto, le poltroncine vuote fanno pensare a creature da *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Nella banca, c'è un impiegato; anche nell'ufficio telefonico ne è rimasto uno, e un altro nell'ufficio postale. E ci sono i capisaldo delle varie società aeree. I carabinieri e poliziotti. Tutti, in un assorto silenzio. Sembra il museo delle cere.

* *

Do uno sguardo alle piste, laggiù, dove si apre una sorta di immenso prato verde, silenzioso e irreale: pieno di quell'irrealtà che nasce dall'assenza della vita. Mi viene da pensare alla bomba N che distrugge gli uomini ma perdona (eufemisticamente dicendo) alle cose. Mai sentita una bomba così stupida: dato che, senza gli uomini, le cose non hanno nessuna ragione o necessità di essere. Basta aggirarsi per questo aeroporto, per capire l'assurdo. Qui, oramai, non vi è che l'incontrastato dominio delle cose. Poltrone panche carrelli sportelli vetri porte manifesti pareti automi.

Gli uomini, intanto, hanno inventato da parte loro curiose leggende. Secondo una di queste, ogni sera arriverebbero qui grossi camion dalla città madre, pieni di tutte le immondizie di Napoli, e qui le scaricherebbero. Non so come questa leggenda sia nata. E' fantascientifica anch'essa. Chi potrebbe pilotare quei camion, se non piloti-robot? E per conto di chi? Forse per conto della città madre che ha vergogna di questo suo aeroporto così vecchio, così malandato, così inutile ormai? Forse pietà, più che vergogna.

Sì, Napoli ha tante cose di cui avere vergogna; ma di cui avere soprattutto pietà. Però non si esercita, la pietà, buttando all'assalto camion carichi di scorie. E poi, le scorie che vedo in giro non sono vere immondizie. E' soprattutto, ripeto, un mare di carta straccia. Uno del Nord, forse, le chiamerebbe proprio immondizie. Non io, napoletano. Questa, infatti, è carta straccia che si ammassa dovunque, negli angoli e al centro delle sale di aspetto: uno spettacolo più inquietante che disgustoso. Inquietante, perché ti chiedi come ci sia capitata qui, tutta questa carta e cartaccia, e che cosa può esservi scritto.

Vi è scritto forse che ancora una volta, in questi giorni, la città che si chiama Napoli è stata tagliata fuori dal mondo, almeno per via aerea; e vi è scritto anche, però, che l'esodo-sciopero di quelli della Lapem non è da maledire, perché l'han fatto per difendersi il pane e la vita. Vi è scritto infine qualcosa che mi concerne personalmente, almeno credo: ed è che l'aeroporto nel quale un giorno anch'io sarei entrato, sarebbe stato un aeroporto non «vero».

Luigi Compagnone

Il ciclone della polemica nel mondo della ricerca scientifica

Usa, Watergate del cancro

Dal 1972 sono stati spesi seimila miliardi di lire per studi che avrebbero dovuto debellare i tumori - Gli accusatori, buona parte dell'opinione pubblica, dicono: «Soldi sperperati senza far registrare progressi nella lotta alla malattia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — C'è l'ipotesi d'una sorta di nuovo Watergate, questa volta nel mondo della ricerca scientifica. Le prime accuse sono giunte dalle pagine di compassate riviste mediche anglosassoni, con scarsa eco. Ma da qualche settimana, dopo l'apertura d'una inchiesta senatoriale, sempre più larghe fasce d'opinione pubblica americana hanno cominciato a percepire le clamorose, esplosive esalazioni di una vicenda che ruota attorno a seimila miliardi di lire, spesi dal 1972 per studi che avrebbero dovuto debellare il cancro. Dicono gli accusatori: «Spesi male, anzi in gran parte sperperati, perché finiti in mano a gruppi di ricerca dalle ambizioni velleitarie, inguaribilmente accademici, che non hanno favorito alcun reale progresso nella lotta alla malattia».

A Washington i palazzi di Watergate non sono lontani da quelli, modernissimi, del National Institute of Healt, tempio governativo della Sanità Usa, che il ciclone della polemica minaccia d'investire. Eppure in questo tempio tutto è lindo, lustro, apparentemente funzionale. Immacolati sembrano medici, laboratori, malati, infermieri, biblioteche, reparti di degenza, uffici amministrativi, scale, sale d'attesa, auditorium.

Al di là dell'efficienza, l'unica concessione alla civetteria pare la scelta del personale paramedico incaricato d'accogliere i visitatori forestieri: ragazze spigliate, alte un metro e ottanta, ritratti della buona salute e sorridenti come *pin-up-girls*. Approdati al Clinical Center dell'Istituto, numerosi medici italiani nei giorni scorsi avevano per guida il prof. Elio Parodi, presidente della Federazione degli ordini, promotore di un viaggio per metà di studio e per metà turistico in Canada e negli Stati Uniti.

La prima, soverchiante sensazione dei nostri medici è stata: «*A vedere simili cose, i paragoni col nostro Paese diventano difficili. Questi signori hanno tanti di quei soldi da spendere e la pace in famiglia assicurata. Che cosa sono i miseri settanta miliardi di lire l'anno che lo Stato in Italia destina alle nostre ricerche, in confronto alla montagna di quattrini messa a disposizione a Washington?*».

E' vero. Il budget per il 1978 del National Institute of Healt è di due miliardi e ottocento milioni di dollari, come dire duemilacinquecento miliardi di lire circa. Somma gigantesca, da suddividere fra le tredici «creature» dell'ente preposte alla ricerca, dall'Istituto nazionale per il cancro a quelli per le malattie cardiovascolari, mentali, infantili, allergiche e infettive, del metabolismo ecc., che a loro volta [illegible] autonomamente del finanziamento. Oltre un miliardo di dollari — la fetta più grossa — è toccata al National Cancer Institute di Bethesda (sorge trenta chilometri in linea d'aria dalla Casa Bianca, come il gruppo principale del National Institutes of Healt).

Per intuire quale sia la vita di quest'ultimo c'è bisogno di guide non ufficiali né formaliste. Non svela al primo arrivato i suoi segreti un organismo che, dal giorno in cui Nixon (nel dicembre 1971) firmò il National Cancer Program, riceve ogni anno una «dotazione supplementare» di ottocentocinquanta miliardi di lire: che ha un organico di 1317 ricercatori, fra scienziati «emeriti», consulenti di fama, studiosi stranieri ospiti e medici borsisti, oltre qualche altro migliaio di tecnici paramedici e amministratori: che è articolato in cinque divisioni di ricerca e decine di laboratori e settori d'indagine, autonomi nell'ambito di un generale coordinamento.

Questo castello ha nel mondo grande notorietà e autorità, ma i critici dicono: «*Soltanto perché distribuisce seicento miliardi di lire l'anno a gruppi di ricerca stranieri a esso collegati*». Ciò che oggi lo scuote è l'inizio di una perdita di credibilità. Ad assestargli i primi colpi «demitizzanti» non è stata la grande stampa d'informazione, come nel Watergate. Un manipolo di ricercatori di Bethesda che non è in sintonia con la leadership del National Cancer Institute ricostruisce le fasi del recente «disincanto».

Dicono: «*Tutto è cominciato con i coraggiosi editoriali di alcune fra le più qualificate riviste mediche. Hanno rivelato che nel trattamento dell'ottanta per cento dei tumori non è stato fatto alcun progresso effettivo da vent'anni a questa parte. Le statistiche del nostro Istituto, non pubblicizzate, forniscono la stessa notizia; sono compilate sui registri epidemiologici tenuti negli Stati Uniti dal 1950 e prendono in esame mezzo milione di casi. In secondo luogo, ha avuto peso l'affacciarsi — nel dibattito fra scienziati — della critica sui metodi scorretti di presentare al grande pubblico i risultati delle ricerche. Negativamente esemplare il comportamento del premio Nobel Sabin e del suo annuncio di qualche anno fa sull'origine virale dei tumori*».

Negli Stati Uniti l'entrata dei politici sulla scena della ricerca scientifica e di pochi mesi fa. In una riunione tenuta qui a Washington il 12 giugno una commissione senatoriale (della quale fanno parte anche il senatore McGovern, già candidato alla Casa Bianca, e il repubblicano Robert Dole) ha aperto un'inchiesta per fare il punto sui risultati ottenuti dal National Cancer Institute.

Ha dichiarato successivamente McGovern: «*Ho l'impressione che si stia per perdere la battaglia contro il cancro, in particolare per gli errori commessi nella distribuzione dei fondi e nella stesura dei programmi di ricerca prioritaria. Un esempio? I maggiori cancerologi sostengono che il settanta per cento dei tumori si sviluppa per i guasti dell'ambiente in cui l'uomo vive. Ma nessuno ha saputo spiegarmi perché il National Cancer Institute dedica a questo tema ricerche minime, pari all'uno per cento del suo budget*».

Arthur Upton, direttore dell'Istituto ammette: «*E' vero, per un certo numero di ricerche, specialmente quelle che concernono i virus, gli sperperi sono stati evidenti. Li abbiamo rilevati*».

Ammissione di impotenza? Vedremo che non è così, che in certi settori della ricerca buoni risultati sono stati ottenuti, che c'è una particolare chiave di lettura delle statistiche. E che un'inversione di tendenza comincia a manifestarsi con scienziati più attenti ai reali problemi degli ammalati di tumore che alle ipotesi.

Franco Giliberto

Nel 1928 una sentenza che sconvolse l'Italia

Ancora oggi chiediamo fu Bruneri o Canella?

Mezzo secolo fa, un cinque novembre come questo, il tribunale di Torino emanò una sentenza che sconvolse l'Italia: lo Smemorato di Collegno non era il prof. Giulio Canella, veronese, scomparso sul fronte macedone il 25 novembre 1916, ma l'ex tipografo torinese Mario Bruneri, già noto alla questura per piccole truffe. Pareva che tutto fosse concluso, ma la vicenda era soltanto a metà; per l'epilogo bisognava attendere ancora tre anni. Credo che del caso Bruneri-Canella si parli tuttora, ma per comprendere che cosa abbia rappresentato per l'Italia quella sostituzione di persona bisogna avere la memoria un po' lunga. Ero un ragazzino a quei tempi, ma ho ricordi netti come se il caso fosse di ieri, tanto violenta fu la partecipazione del mio paese sperduto nella vastità della risaia vercellese a quella che inizialmente parve la tragedia di due famiglie che si contendevano un uomo, ed a poco a poco rasentò il grottesco, anche la farsa.

Storia nota del ladro di vasi di rame nel cimitero israelita preso sul fatto e che si finge, oppure è davvero, smemorato. Fotografia sulla «Domenica del Corriere»: chi lo riconosce? Fra tante, lo riconosce la signora Giulia Canella, vedova con pensione del professore disperso in guerra. Il marzo del 1926 lo Smemorato è stato colto sul fatto; il 28 febbraio la signora Giulia se lo porta a casa tra l'esultanza dei familiari e lo chiude per alcuni giorni prima in una villa a Desenzano, poi a San Pietro in Montagnon. Passano sei giorni soli, e due poliziotti arrivano a prelevare il presunto prof. Canella e lo portano a Torino in arresto; una lettera anonima afferma che si tratta di un simulatore, truffatore, ladruncolo.

Il «caso Bruneri-Canella» esplode in questo momento, e durerà fino al 1931, e fino a quel momento l'Italia sarà divisa in bruneriani e canelliani, i soli partiti consentiti dal fascismo che, se non ha creato la vicenda, certo l'ha strumentalizzata. Meglio che gli italiani si accanissero per l'Uomo di Collegno; avrebbero trascurato i disastrosi effetti del discorso di Pesaro e della lira a quota novanta, pronunciato il 18 agosto 1926, e che aveva prostrato l'economia italiana, ed anche la mite condanna di Dumini per l'uccisione di Matteotti. Non fu una speculazione sbagliata; De Pinedo trasvolava l'Atlantico sul «Santa Maria», Mussolini imponeva la tassa sui celibi ed aumentava il dazio sul sale, ma gli italiani cantavano il couplet: «Se cado in braccio alla vedova, sono Canella - se cado in braccio ai carabinieri, sono Bruneri».

Si susseguivano perizie e controperizie, confronti all'americana, esami antropometrici e culturali: Bruneri ha i piedini, porta scarpe n. 41, Canella aveva il 44. Bruneri è alto 1,73, Canella misurava 1,77. La gente si accapigliava in piazza durante le soste del lavoro, facevano citazioni in latino, loro che appena sapevano compitare. «Ha scritto «vernis sun», invece che «vernis sum» gridava un omino ancora celebre per i suoi discorsi antifascisti, e fieramente bruneriano. Era stupefacente ascoltare quella gente parlare di Ardigò, Nietzsche, Graf, Ovidio, gli autori più studiati dal prof. Canella, senza sapere lontanamente chi fossero, ma solo perché l'Uomo di Collegno li aveva citati per provare di essere «il professore» [illegible]. Oppure affermare ch'era il torinese Bruneri, grossolano mentitore, perché scriveva avressimo, vadino, cospicuo. E al guardiano del cimitero che lo aveva sorpreso a rubare non aveva gridato, in piemontese: «Monsù, ch'am ruina nen»?

Si dimenticava la «quota novanta» che aveva rovinato l'economia risiera, i giornali passavano di mano in mano; si compiangeva la signora Giulia Canella che, periodicamente, a seconda degli umori dei giudici, ritornava vedova e partoriva un figlio, ma si compiangeva anche la signora Rosa Negro, moglie abbandonata con un figlio da Mario Bruneri, riconosciuto per tale non soltanto dalla moglie, ma da un fratello, dal figlioletto, da due sorelle e, infine, dall'amante Camilla Ghidini. Per alcuni versi fu un carnevale tragico, ma che tenne occupati gli italiani per quasi cinque anni. Il romanzo d'appendice offerto quotidianamente dai giornali era il «Lascia o raddoppia?» ed il «Musichiere» dell'epoca: la grande parata giudiziaria bruno-canelliana in quegli anni scatenava le passioni.

«E' Bruneri, non c'è dubbio. E' un modesto autodidatta, sostiene che Poliziano è un pittore confondendolo con Tiziano, ha la quinta elementare, come noi». «E' molto colto, scrive di filosofia, ha riconosciuto a Verona l'aula in cui insegnava: è Canella». «Che ne sai tu di filosofia?». «Almeno quanto te». Bruneri-Canella, ogni giorno ed ogni sera così, fin quasi a venire alle mani. Durante la veglia nelle stalle, a quel tempo usavano ancora, la gente leggeva i resoconti dei cronisti giudiziari con religione. Alcuni imparavano a memoria brani dell'eloquenza di Francesco Carnelutti, e di Roberto Farinacci, che difendevano la famiglia Canella.

Ricordo un uomo che, quasi ogni sera, recitava su invito un brano dell'arringa di Carnelutti: «Voi giudici avete in mano non la spada della giustizia, ma il sigillo di un sepolcro. La sentenza di Torino (5 novembre 1928) ha fatto di questa donna la concubina di una canaglia, dei suoi figli due bastardi». Alla perorazione, sempre più enfatica, facevano commossi anche i bruneriani, i quali si ribellavano subito quando lo stesso ripetitore citava frasi di Farinacci che si richiamava a Penelope ed alla sua decennale attesa di Ulisse.

Urla contro Farinacci (modesta vendetta antifascista), risate alla citazione di Penelope ed Ulisse, di cui sentivano parlare per la prima volta. La conclusione avvenne nella primavera del 1931, dopo un processo d'appello a Firenze, che aveva ribaltato la tesi del simulatore Bruneri, e la sentenza della Cassazione, drammatica, specchio fedele dello stato d'animo degli italiani di allora. I voti dei giudici furono sette per Bruneri, sette per Canella. La sorte dell'Uomo di Collegno e di due famiglie era nelle mani del presidente d'Ameglio. Chiese tre giorni per meditare. «Non le concedo nemmeno un'ora», gli gridò al telefono il ministro Guardasigilli Rocco; «Chiudiamo questa buffonata». Al fascismo il caso Bruneri-Canella non serviva più, nel 1931 la grande crisi economica mondiale era in parte superata, Mussolini si sentiva saldo in sella.

Il presidente d'Ameglio abbassò il capo e pronunciò: Bruneri. L'Uomo di Collegno andò a scontare un po' di carcere a Pallanza e Giulia Canella, tornata definitivamente vedova, lo attese. Partirono nel 1933, sul Conte Biancamano per il Brasile, dove il padre della signora Giulia aveva ammassato una cospicua fortuna. L'Uomo di Collegno morì nel 1941 di cancrena diabetica. L'Italia era in guerra, nessuno si avvide della sua scomparsa. Soltanto l'impiegato all'anagrafe di Torino scrisse «deceduto» accanto al nome di Mario Bruneri.

Francesco Rosso

Il manager italo-americano, definito uomo dei miracoli nell'industria dell'auto

Jacocca, «licenziato d'oro» della Ford è diventato il presidente della Chrysler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dal 14 luglio, quando fu licenziato dalla Ford con una buonuscita di due milioni di dollari (un miliardo e 600 milioni di lire) all'altro ieri, quando è stato assunto dalla *Chrysler*, Lee Jacocca ha ricevuto settantacinque offerte di lavoro. Le più prestigiose aziende degli Stati Uniti si sono contese questo *manager* di origine italiana a colpi di stipendi favolosi, partecipazione agli utili, pacchetti azionari e poteri illimitati. Se Jacocca ha scelto la *Chrysler* non è tanto perché gli ha fatto le migliori condizioni, ma perché le automobili sono state la sua vita e perché, come egli dice, deve «*regolare i conti con la Ford*».

Il compito che attende il neo presidente della terza casa automobilistica degli Stati Uniti (dopo la *General Motors* e la stessa *Ford*) è impressionante. Nei primi tre trimestri di quest'anno la *Chrysler* ha accusato un deficit di quasi 250 milioni di dollari, duemila miliardi di lire. Il sostanzioso profitto del '77 è stato cancellato dagli investimenti nelle vetture più economiche, dal declino della produzione e dalla caduta delle vendite. Ritiratasi all'inizio dell'anno dall'Europa, dove era penetrata dopo l'accordo con la *Simca*, la *Chrysler* ha corso il rischio di perdere anche buona parte del mercato americano.

Ma Jacocca è l'uomo dei miracoli. Nel decennio trascorso alla presidenza della *Ford*, ha rivoluzionato l'industria automobilistica degli Stati Uniti. Con la *Pinto* ha aperto la porta alle piccole e medie cilindrate, e con la *Mustang* si è assicurato il monopolio dei modelli sportivi e gran turismo. Ha creato inoltre la miglior rete e i migliori sistemi di vendita del mondo. Dicono alla *Chrysler*: «*Jacocca possiede azioni della Ford per tre milioni e mezzo di dollari. Siamo disposti a dargliene di più nel prossimo decennio, a patto che ci salvi*». Il *manager* miliardario ha posto una sola condizione: il tempo necessario per una ristrutturazione radicale.

Probabilmente, Henry Ford II adesso rimpiange di averlo licenziato. L'autocratico magnate, che con la sua famiglia e le sue società controlla il 40% dei voti azionari, non ha mai spiegato i motivi del provvedimento. Lee Jacocca era alla *Ford* da trentadue anni, vi aveva fatto ingresso giovanissimo, godeva di popolarità e prestigio enormi. A Detroit si è parlato di contrasti professionali e personali tra il *manager* e il «padrone», alimentati dall'intrusione di Kathleen Du Ross, la modella che da qualche anno è compagna di Henry Ford II. Ma Jacocca, che era appoggiato da quasi tutti i dirigenti, smentisce seccamente. «*Quella dei Ford è una dinastia — afferma — non governa, regna. Sotto di essa, nessun ministro è eterno. Quando accumula potere, è meglio sbarazzarsene*».

Per andare alla *Chrysler*, Jacocca ha rinunciato a oltre metà della buonuscita della *Ford*, come previsto in una clausola sull'«*attività concorrenziale*». Essa non preoccupa né il cinquantatreenne italo-americano né l'azienda. «*Il nostro obiettivo — asseriscono i portavoce — è proprio l'aggancio delle altre case*». Chi conosce Jacocca giura che ci riuscirà. Nella sua vita, questo figlio di meridionali emigrati ad Allentown, in Pennsylvania, non ha fallito un solo bersaglio. Voleva laurearsi ad una *Business School* a 23 anni e lo ha fatto a 22; diventare vice presidente della *Ford* a 40 e lo è diventato a 39. «*Il mio lavoro mi ha sempre appassionato* — spiega Jacocca — *nessuna industria è così dinamica, cambia così in fretta come quella automobilistica*».

Lee Jacocca ha fama di aggressività e durezza verso i collaboratori e dipendenti, e di straordinaria intuizione dei gusti del mercato. «*In realtà — dichiara — faccio molto affidamento sulle iniziative e sulle informazioni dei miei sottoposti*». Gran conoscitore di uomini, estremamente leale con l'azienda, ha avuto la massima soddisfazione, dice, al suo licenziamento, quando la potente *Ford Dealer Alleance*, l'associazione dei rivenditori *Ford*, è insorta in sua difesa. «*Sono sempre stato razionale nelle mie decisioni — sostiene Lee Jacocca — e nel produrre le vetture ho cercato di seguire due principi: affidabilità e romanticismo*».

Legato all'Italia, devoto alla famiglia con cui divide tutto il tempo libero, il «re dei *manager*» degli Stati Uniti ha imparato dal mondo degli affari onestà e pragmatismo. Urbano ed elegante, di vaste letture ed interessi, si è sempre attenuto alla più rigorosa correttezza nella gestione della *Ford*. All'apice dei loro scontri, Henry Ford II lo sottopose segretamente ad un'inchiesta. «*Lee è pulito*», fu la risposta conclusiva degli investigatori. Né scandali pubblici né scandali privati hanno turbato le sue giornate, divise tra i *jet* aziendali, la casa di Detroit, la villa in Florida e il *Waldorf Astoria* di New York.

Alla *Chrysler*, Jacocca avrà al suo fianco come massimo dirigente del consiglio d'amministrazione John Ricardo, un altro *supermanager* di origine italiana. A differenza di Eugene Cafiero, l'ex presidente che resterà in posizione subordinata nell'azienda, Ricardo, che dal '75 è il leader operativo della Casa, conserverà le sue mansioni. A chi gli chiede se riuscirà a lavorare bene con Jacocca egli risponde di non nutrire dubbi. «*Lee ed io guideremo il rinnovamento della Chrysler* — dichiara — *e plasmeremo la sua strategia*». E aggiunge: «*L'intesa dovrebbe essere perfetta. Veniamo dalle stesse parti, abbiamo lo stesso spirito di corpo, percorriamo strade quasi identiche*».

Ennio Caretto

Lee Jacocca, un manager che tutti vogliono

Los Angeles: rapina oltre 8 miliardi con trasferimenti a mezzo telex

LOS ANGELES — L'Fbi ha annunciato che un uomo è riuscito a sottrarre 10 milioni di dollari a una banca dopo essere venuto in possesso di informazioni sulle procedure di trasferimento valutario per mezzo telex.

Secondo l'Fbi l'uomo è riuscito a far trasferire 10,2 milioni di dollari dalla «Security Pacific Bank» di Los Angeles su un conto in una banca di New York. L'operazione è avvenuta il 25 ottobre scorso ma la banca si è accorta della perdita soltanto giovedì scorso. Due milioni di dollari, secondo fonti della «Security Pacific», sono stati recuperati attraverso i normali canali bancari. L'Fbi ha detto di ritenere che il «rapinatore» sia fuggito con circa otto milioni di dollari ed ha emesso un mandato di arresto nei riguardi di una persona sospetta, Stanley Mark Rifkin, descritto come un uomo di 32 anni.

Che cosa cambiano gli Anni Settanta nella tradizione dell'Esercito italiano

Il «cittadino militare» e sergenti vecchia maniera

ROMA — Torna il «grigioverde» nelle immagini del Paese scosso dalla crisi. Lo sciopero negli ospedali, con le cucine da campo sistemate nei piazzali, riporta le divise tra la folla. Un flash di tristezza in questo autunno degli autonomi: il Policlinico di Roma con i parenti dei malati in un applauso per gli uomini con le stellette. Le uniformi erano scomparse dalla libera uscita l'ultima domenica di agosto dell'anno passato. Una circolare del ministro Lattanzio per mutare gli scenari dei pomeriggi festivi. Kappler era fuggito dal Celio. Il ministro stava per lasciare la Difesa: volle, anticipando il Parlamento, la sua piccola rivoluzione «per avvicinare» l'immagine delle Forze armate al Paese, per rendere meno traumatico il rapporto «Stato-soldati». Sono trascorsi quindici mesi. Vivono le nuove leve una stagione tranquilla. Altre angosce turbano l'istituzione militare alla vigilia di un mutamento profondo.

Si volta pagina nelle caserme. Un convegno del pci registra, a Udine, «una fase nuova nella vita delle Forze armate». Un momento non molti traumi sconosciuti. Una commissione di senatori entra «dentro i muri della patria» per un'inchiesta sulle condizioni dei militari. Visita Cassino e Caserta. Tocca Grosseto e Livorno. Si spinge a La Spezia. Valuta il processo di «democratizzazione», si documenta sui battaglioni. Ha già aumentato la paga del soldato: 1000 lire ogni giorno. Si prepara, nel viaggio, a rispondere al governo che mette insieme, nel chiuso degli Stati Maggiori, il «regolamento di disciplina» e i criteri per l'elezione degli «organi di rappresentanza». Il 21 luglio '78, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, sono diventate legge dello Stato le «norme di principio» per le Forze armate. Ventisei articoli per delineare la nuova immagine di chi porta le stellette, e fare del militare un «cittadino-militare».

In gennaio, la ricognizione «dentro» l'esercito toccò alla commissione Difesa della Camera. Anche allora, La Spezia. Le caserme si imbellettarono. Si impedì, per quel giorno di visita eccezionale, l'uso della toilette. E' il ricordo di un marinaio. «*Fummo costretti* — racconta — *a spingerci nei gabinetti delle celle*». L'episodio è di gennaio, sembra remoto. Che cosa vedranno i parlamentari in quest'autunno d'attesa? Un ufficiale, che ha in tasca la tessera di socialista, traccia un'analisi rapida. Cinque anni fa, la riforma era una utopia. Venne il «grigioverde» col pugno chiuso e il volto coperto da un fazzoletto rosso. Alla contestazione dei proletari in divisa, si affiancò quella dei sottufficiali. Oggi dalla sedizione si è passati allo sconforto. Dalle polveriere di rabbia e di spontaneismo, che erano le 250 caserme italiane, si è arrivati ai «grandi parcheggi» sui confini delle città oppresse dalla disoccupazione, con le reclute che si lasciano vivere «convinte di non perdere nulla, perché nulla le attende».

Vivono le Forze armate sul finire degli Anni 70 una stagione di identità confusa. Nella crisi della società, per loro si innesta il trauma del cambiamento. Raccontano gli ufficiali subalterni e di sergenti «di ferro», carichi di rimpianto per non poter più «sbattere sugli attenti la sporca recluta». Descrivono frustrazioni profonde e l'ufficiale socialista avverte: «Siamo noi militari il nuovo Mezzogiorno d'Italia». Dice di una sensazione, ripetuta, di inefficienza. La scontentezza nei gradi intermedi è profonda, il rancore al massimo. L'inattività, completa e prolungata negli anni, dei 1282 tra generali e colonnelli promossi «a disposizione», ha dato il colpo più grave. In dicembre, con la legge 804 che scatta, andranno in pensione. Ma la loro inerzia forzata s'è trasmessa a raggiera. A casa, a fine anno, per diventare i più giovani pensionati d'Italia. Oscillano, nell'età, tra i 45 e i 50 anni. Nulla avevano da comandare, nulla da decidere.

Se ne vanno lasciando chi resta nell'incertezza. «Eravamo arrivati con l'entusiasmo — dice un colonnello — che cosa siamo diventati?». Si ritrovano anziani, hanno vissuto per anni con le valigie in mano, pronti al trasferimento. Per chi non ha trovato spazio nell'industria lo stipendio porta insoddisfazione. E nulla che venga dai politici. «Una elargizione ogni tanto, quando l'inflazione è insopportabile, purché si stia tranquilli». Muta, nell'istituzione militare, il rapporto con i partiti. Oggi non ne è più vietata l'iscrizione ma l'ufficiale socialista ripete: «restiamo nel ghetto».

Il mutamento ora è avvenuto. Per gradi, e non poteva non seguire il variare profondo della vita associata. L'esercito, da molti anni, non è più quello di De Amicis e neppure quello idealizzato dei romanzi militari di Olivieri San Giacomo, all'inizio del secolo. Tramontano i ricordi più recenti degli ufficiali letterati. Gli scrittori Edgardo Sogno che riportano al periodo fascista sono scomparsi. Restano nelle biblioteche delle «gerarchie». Ma anche qui si respira aria nuova. Spariti gli attendenti, scomparsa con i nuovi «principi di disciplina» l'obbedienza cieca, gli alti gradi si adeguano. Cinque anni fa, a Messina, un generale, indispettito per non essere stato salutato a dovere mentre passava in automobile, fece suonare l'adunata. Volle tutti gli uomini sulla piazza d'armi. Al centro del cortile fu sistemata la vettura vuota. Ad uno ad uno, tutti i soldati dovettero sfilare in un saluto impeccabile. «*Oggi sarebbe impensabile, anche se più sottili sono le costrizioni*».

Partono in duecentotrentamila ogni anno. Età media, ventidue anni. Con la cartolina precetto in mano e una grande rassegnazione sul volto. Entrano, per dodici mesi, nella più grande industria del Paese: le Forze armate. Mezzo milione di dipendenti e un bilancio che è, per quest'anno, di 4313 miliardi. Vanno ad adempiere il «sacro dovere» della difesa della patria, come detta la Costituzione, a «concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni», come afferma il primo articolo della «legge sui principi» e qui tutto si complica. Non si spiega in che cosa consistano le libere istituzioni e soprattutto non si identifica — come dice Falco Accame — «*Il soggetto politico che stabilisca quando siano in pericolo e, pertanto, da salvaguardare*». Ex comandante dell'incrociatore Indomito, per due anni presidente della Commissione Difesa, Accame teme un'interpretazione «generalizzata e pericolosa», buona per tutti gli usi, sino alla tentazione golpista, «mai scomparsa». Un pronunciamento militare, a suo giudizio, «sempre è possibile» ma questo ai militari nessuno lo dice.

Francesco Santini

Pci e psi si interrogano: quale strategia adottare?

La stagione dei contratti

La parola d'ordine dei comunisti: presenza più incisiva nelle fabbriche e nel sindacato - Minucci: «Favorire il ritorno sulla scena della classe operaia» Grandinetti, psi: «Ci preoccupa lo scollamento tra il sindacato e i lavoratori»

«Il nostro ruolo è di favorire il ritorno sulla scena della classe operaia, delle masse lavoratrici, combattive, politicamente mature, protagoniste del processo di trasformazione della società. Se c'è crisi di fiducia verso i consigli, verso i delegati, dipende da noi ribaltare la situazione combattendo ogni giorno in fabbrica, prendendo la parola nelle assemblee, discutendo con gli altri, con i dc come con chi è senza tessera».

Anche i socialisti hanno discusso di contratti e dell'attuale momento sindacale. Nella sede di corso Palestro ieri si è parlato a lungo, con accenti spesso critici, dell'atteggiamento del partito, del sindacato, del ruolo che i compagni svolgono nell'interno delle varie confederazioni.

La «situazione assolutamente eccezionale e nuova» come è stata definita nell'introduzione dal segretario cittadino del psi, Piandrotti «merita un'attenzione particolare. *L'emergenza rimane una realtà. Dal '76 ad oggi è cresciuta la sfiducia tra la base e le organizzazioni sindacali, c'è la prevalenza di interessi settoriali, esistono movimenti di*

Motivi dello sciopero proclamato per il 16

Francesco Bullo
Adriano Provera

Cominciano domani i 13 giorni della protesta nella scuola

Cattedra selvaggia, pareri discordi

Promossa dal sindacato autonomo (Snals) che dice di tesserare 13 insegnanti su cento: "Ma i confederali ne hanno soltanto 11, gli altri 76 non sono iscritti ad alcun sindacato,, - Quante aule rimarranno vuote? Ecco alcune opinioni, raccolte a caso tra gli educatori, dalle scuole materne al liceo: favorevoli, contrarie, incerte

la vita. *Intendo anche rifiutare l'accordo sottoscritto dai confederali che, accortisi in ritardo dei loro errori, cercano anch'essi una via d'uscita».*

Il prof. Giovanni Guastavigna, storia e filosofia al classico Alfieri, 530 mila lire al mese con 32 anni di ruolo, è contrario allo sciopero. *«La questione è all'esame del Parlamento e questo non è un datore di lavoro contro il quale si sciopera. Credo che a questo punto tocchi ai parlamentari informarsi sulla nostra condizione e sulle nostre esigenze».*

Cosa ne pensa della sua condizione? *«Sono scontento, credo che qualcosa in più sul piano economico ce lo meriteremmo tutti. E' sbagliato dire che si lavora soltanto 18 ore la settimana perché la realtà è ben diversa. Io non conosco collega che non sia impegnato nell'aggiornamento e nel lavoro al di là delle lezioni. Ad esempio, nei giorni scorsi ho presentato e discusso con alcune classi una raccolta di mie diapositive sugli etruschi costate cent'anni di fatica. Ho speso un'intera giornata per preparare il materiale. E' soltanto un esempio minimo».*

Armida Ghibaudo, educazione artistica alla media inferiore Juvarra, 28 anni di insegnamento, 400 mila lire al mese, è incerta: *«Devo consultarmi con i colleghi prima di decidere sullo sciopero. Credo che soltanto un'ora di protesta incida poco sull'andamento della scuola. Dovremmo essere più uniti, anche con gli altri sindacati e presentarci con una maggiore forza. Attendiamo da troppi anni di essere trattati come gli altri statali, attendiamo miglioramenti economici, ma anche normativi che facciano luce sulle competenze e riconoscano che non si può più andare avanti facendo affidamento sulla buona volontà dei singoli».*

Francesca Legato, maestra a S. Mauro, 15 anni di anzianità, 404 mila lire al mese. «Condivido pienamente la decisione di scioperare. *Anzi, si doveva farlo prima. Lo Stato deve finirla di guardare ai suoi dipendenti come a figli e figliastri. Faccio un esempio: ho un diploma, un impegno gravoso di responsabilità e guadagno meno di mio cognato che fa il postino con la quinta elementare. In più lui ha indennità di motorino, 2 divise, un cappotto, sei camicie all'anno. Non voglio che mi venga dato il grembiule, ma mi pare giusto pretendere di essere pagata come gli altri statali di pari grado ed anzianità».*

Renata La Rosa, insegnante alla sezione materna della Casalegno, in ruolo dal '70, 376 mila lire al mese? deciderà soltanto domani dopo aver consultato le colleghe. Sui motivi dello sciopero è d'accordo. Sulla reale possibilità di risolvere i problemi è invece perplessa: *«Sono troppi. Da anni andiamo avanti a contentini, soprattutto noi della materna. Nella scuola sono entrata per convinzione, non per ripiego. Ma dopo alcuni anni, delusa, ho preferito andarmene. La nostalgia dei bambini mi ha fatta tornare. Trenta ore la settimana, più cinque per attività organizzative. C'è sperequazione fra la categoria e gli altri statali, ma anche fra gli insegnanti stessi. Noi ad esempio abbiamo orari ben più lunghi rispetto a quelli delle elementari».* Confessa tuttavia: *«Non è tanto il guadagno scarso che avvilisce, quanto l'essere in balia di chi non comprende come il nostro lavoro sia difficile e duro».*

Maria Valabrega

Centro consulenza familiare — Il Consultorio a disposizione dei singoli e delle coppie per problemi di carattere psicologico, ginecologico, giuridico, visite prematrimoniali ecc. ha sede in corso Matteotti 11. Gli appuntamenti si prenotano alla segreteria ore 9,30-12 e 15,30-18,30. Telefono 542.121.

"N'om brav e giust a l'ha lassane,,

Giorgio Martinat

Audace assalto di due giovani ieri mattina in via Genova

Con pistola e fucile nell'oreficeria i banditi-baby rapinano 5 milioni

Hanno arraffato dal bancone orologi, anelli e diversi preziosi - Altri fatti: una donna rapinata a San Mauro, un'altra aggredita in città mentre rincasa in corso Einaudi

I fratelli gioiellieri, Aldo e Franca Borriero, ancora sconvolti dall'aggressione

Due ragazzi, 17-18 anni, hanno rapinato ieri mattina alle 11,45 una orologeria di via Genova 57. Erano armati di pistola e fucile a canne mozze, si sono mossi con spavalderia e audacia.

Nel negozio, una vecchia bottega, c'erano Franca Borriero, [illegible] anni e il fratello Aldo, 41. Hanno raccontato: *«E' arrivata un'Alfetta chiara, si è fermata sul marciapiede. Sono scesi in due, entrando nel negozio».* A volto scoperto. «*Fermi, non muovetevi, questa è una rapina*» hanno intimato. Nell'orologeria c'era un cliente che stava esaminando alcune catenine. I plateaux erano posati sul bancone. I due giovani hanno arraffato i preziosi rovesciandoli in un sacchetto di nailon, poi hanno razziato da uno scaffale orologi ed altri monili. Il tutto per un valore, a detta del Borriero, di 5 milioni.

«Sono fuggiti salendo sull'auto al volante della quale li attendeva un complice. La vettura è scomparsa verso l'ospedale Molinette», ha aggiunto un passante. Polizia e carabinieri hanno circondato la zona; ma l'auto e i banditi erano ormai lontani.

★ Una giovane di 22 anni è stata aggredita e rapinata la scorsa notte nei pressi di San Mauro. Si chiama Pasqualina De Nicola, via Monginevro 118. *«Ero in corso Matteotti — ha raccontato in questura —, all'angolo di corso Galileo Ferraris. E' giunta un'Alfetta 1750. Un giovane mi ha invitato, sono salita e quello mi ha portata fino a San Mauro. Quando ci siamo appartati, mi ha aggredita a pugni e schiaffi. Mi ha portato via la borsetta, con 150 mila lire, lasciandomi a piedi».* La giovane è stata soccorsa da un automobilista che l'ha accompagnata in questura.

★ Altra rapina nella notte, alle 2, in corso Einaudi 20. Elena Pochettino, 20 anni, abitante a Sauze d'Oulx in via Case Sparse, mentre rincasava presso l'alloggio della madre è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsa contenente 20 mila lire e assegni per oltre 300 mila. Il malvivente è fuggito a piedi.

★ Opuscoli delle Br, simili a quelli rinvenuti nei giorni scorsi e che descrivono tra l'altro l'organizzazione interna della Fiat e della Lancia, sono stati trovati ieri in via Cigna. Un passante ha avvertito i carabinieri che ne hanno recuperati 12. Un altro opuscolo, seminato dai «postini» bierre, è stato trovato presso l'ufficio postale delle Vallette.

Treni per pendolari

La direzione delle Ferrovie comunica che per agevolare lo spostamento di pendolari, a decorrere da domani 6 novembre, sulle linee sottoindicate saranno adottati i seguenti provvedimenti:

Linea Torino - Alessandria: treno 2605 Torino P.N. p. 14,25, Torino Lingotto p. 14,31 fermerà a Trofarello; treno 7059 Torino P.N. p. 22,30, Torino Lingotto p. 22,36 fermerà a Trofarello.

Linea Trofarello - Chieri — I treni sottoindicati avranno i seguenti nuovi estremi d'orario: 12058 Chieri p. ore 14,26 - Trofarello a. 14,39; 12097 Trofarello p. 14,46 - Chieri a. 14,59 e coincidente a Trofarello con treno 2609 da Torino. 12098 Chieri p. 22,30 - Trofarello a. 22,43; 12037 Trofarello p. 22,52 - Chieri a. 23,04.

Saranno istituiti i seguenti nuovi treni: 33012 Chieri p. 15,01 - Trofarello a. 15,13; 33013 Trofarello p. 15,16 - Chieri a. 15,29 è coincidente a Trofarello col 3186 da Torino; 33014 Chieri p. 23,06 - Trofarello a. 23,18; 33015 Trofarello p. 23,21 - Chieri a. 23,34.

Linea Torino - Fossano - Cuneo e Fossano - Mondovì: treno 3185 Torino p. ore 15,44 per Cuneo fermerà a Trofarello; treno 7233 Torino P.N. p. 23,15 per Cuneo fermerà a Torino Lingotto.

Saranno istituiti i seguenti nuovi treni locali: 33002 Mondovì p. 12,40 - Fossano p. 13,00 - Carmagnola a. 13,25; 33009 Fossano p. 15,11 in coincidenza col treno 7253 da Carmagnola, Mondovì a. 15,29; 33011 Fossano p. 22,58 in coincidenza col treno 3171 da Torino, Mondovì a. 23,16.

Risolto il "giallo,, della donna nuda

Ha firmato l'aggressione nella stanza dell'albergo

La polizia ha trovato la carta d'identità dell'uomo che era con Anna Maria Mauri (ora in coma) e ha tentato di strangolarla

Ivo Miglierj - Anna Mauri ieri si è aggravata

Si sono aggravate le condizioni di Anna Maria Mauri, la donna che l'altra notte ha rischiato di morire strangolata dall'uomo che aveva ospitato nella sua stanza all'albergo Rio di via Principe Tommaso 2. Ieri pomeriggio i sanitari delle Molinette hanno deciso di ricoverarla nel reparto di rianimazione. *«La paziente — dicono — soffre di diabete, è peggiorata all'improvviso, entrando in coma: impossibile stabilire una prognosi».*

Intanto il capo della squadra Mobile, dott. Fersini è riuscito ad identificare l'aggressore della Mauri: Ivo Miglierj, nato ad Aosta 21 anni fa, residente a Vercelli in via Ara Vecchia 73. E' scomparso di casa giovedì scorso, nessuno l'ha più visto. Gli inquirenti sono risaliti a lui grazie al documento che il giovane aveva lasciato al «bureau» dell'hotel Rio.

Affermano in questura: *«E' strano che, dopo aver preso tutti i soldi della donna, infatti nella camera della Mauri non abbiamo trovato neppure una lira ed un tipo come Anna Maria denaro con sé ne ha sempre tanto, il Miglierj si sia scordato di ritirare la carta d'identità. Una dimenticanza madornale».*

Temendo che il documento fosse falso o fosse stato rubato il dott. Fersini è tornato all'albergo, l'ha mostrato al titolare, Vito Gemma. *«No, nessun dubbio —* ha detto sicuro il Gemma — *riconosco la foto: proprio la faccia di quel ragazzo che è solito in camera con la povera Anna Maria».* Ivo Miglierj è già una vecchia conoscenza della polizia, il suo fascicolo penale finora però annotava soltanto piccoli reati.

Ustionato dall'acqua bollente dell'auto

Dante Zanichelli, residente a Viù, in frazione Mandressa 4, è ricoverato al Centro grandi ustionati per scottature di secondo e terzo grado al viso, al collo, alle braccia e alle mani; i medici si sono riservati la prognosi. E' stato investito da un getto di acqua bollente sprigionatosi dal radiatore della sua auto.

★ Un dirigente Fiat, è stato rapinato dell'auto, ieri sera poco dopo le 19 nei pressi della sua abitazione. E' Alberto Martinez, 38 anni, via Servais 132; stava posteggiando la «132» quando tre giovani di cui uno armato di pistola, gli intimavano di scendere e di alzare le mani. Uno di loro si è messo alla guida dell'auto del Martinez e si è allontanato velocemente seguito dai complici su un'Alfetta.

Il primo memorial Roberto Crescenzio

Stamane, alle 10, da via Oropa angolo via Lessolo, partenza della gara podistica «1° memorial *Roberto Crescenzio*», lo studente lavoratore arso vivo nell'attentato terroristico al bar Angelo azzurro, di via Po. Circa 300 partecipanti attraverseranno il quartiere in cui il giovane è vissuto, raggiungeranno il cimitero di Sassi, dove è sepolto.

E' morto d'infarto sull'albero

Morto in cima ad un albero, mentre cercava funghi annidati nel tronco. E' successo nelle campagne di Beinasco. Il cadavere è stato scoperto, accasciato fra i rami, ieri pomeriggio, a 800 metri dall'abitato.

L'uomo, vittima probabilmente di un infarto causato dallo sforzo, si chiamava Evelino Florian, 52 anni, operaio, via Toti 4, Borgaretto. Era uscito nel pomeriggio dalla sua abitazione dicendo ai suoi: *«Faccio un giro nei prati per cercare delle "famigliole": le mangeremo a pranzo domani».*

Con l'auto ha raggiunto i dintorni di Beinasco ed ha cominciato a cercare i funghi, che crescono lungo i fossi o sui vecchi tronchi. Ad un tratto il Florian deve avere scorto alcune «famigliole» annidate in alto, nella cavità di un grosso salice. Ha messo un sasso ai piedi della pianta e si è inerpicato.

Ma la fatica gli è stata fatale. Si è accasciato, morto, ed è rimasto così, trattenuto dai rami, a due metri da terra.

Più tardi altri due cercatori di funghi, Antonio Filicano, ed il cognato Oscar Ghiano, abitanti in via don Bertolino 31, a Beinasco, hanno fatto la macabra scoperta. *«La nostra attenzione è stata attratta da quella massa scura immobile sull'albero. Ci siamo avvicinati — hanno raccontato i due — non si muoveva, nemmeno scuotendo i rami».* Il medico condotto dott. Martina ha accertato che il Florian era deceduto per un infarto.

Incontro di docenti con le "matricole"

Presidi e docenti si incontreranno con le matricole nell'aula magna di via S. Ottavio per illustrare i piani di studio. Martedì ore 17 sono invitati gli studenti di lingue.

I protagonisti delle lotte operaie rievocano le esperienze di anni bui

All'Unione Culturale si ricostruiscono i precedenti del '68 - '69

Nuovo e stimolante il tema, *«Dieci anni di lotte operaie, 1969-1979»,* proposto dall'Unione culturale. Venerdì sera, per la prima lezione, centinaia di studenti, lavoratori, sindacalisti, si accalcavano dentro e fuori l'esigua saletta di via Battisti per ascoltare quattro protagonisti delle lotte a cavallo del Sessanta. Anni fra i più bui nella storia del sindacato di classe — come ha ricordato Emilio Pugno, ora parlamentare, allora segretario della Camera del lavoro — compresso da una triplice congiuntura sfavorevole: la «guerra fredda» internazionale, il centrismo di stampo scelbiano all'interno, la discriminazione politica e la repressione nelle fabbriche.

«Un dato sintetizza il clima di paura e di ricatti — ha citato Pugno — *instaurato dagli industriali: dall'inverno '53 alla primavera del '62 nessuno sciopero era riuscito alla Fiat. Il '53 segna l'attacco aperto al movimento operaio attuato con i soliti strumenti, paternalismo, promozione di sindacati gialli, premi antisciopero, divisioni. Bastone e*

— alla Fiom-Cgil per rischiare di perdere il posto di lavoro o almeno il trasferimento»), con sparute avanguardie impegnate nella «resistenza» e mai stanche di porre la questione dei diritti di libertà nelle fabbriche come questione di fondo per la democrazia nel Paese.

Ma nonostante discriminazioni e ricatti, è quello «*anche il periodo* — ha ricordato Adriano Serafino della Fim-Cisl — *delle analisi sintetiche e chiare sui processi politici e industriali, su ciò che avveniva dentro e fuori la fabbrica. Oggi, nonostante una maggior copia di dati, forse non abbiamo la stessa capacità di sintesi e di elaborazione».* Stagioni di semine abbondanti e in profondità che germoglieranno nel '68-'69 con una carica dirompente, proporzionale alla lunga repressione.

Ma se è giusto riflettere su quegli anni duri per il movimento operaio «*non è il caso di glorificarli* — ha invitato un altro "testimone" del tempo, Giovanni Destefanis, allora membro della commissione interna alla Fiat

fu un "costruttore". *Se eri un "distruttore", cioè comunista o iscritto alla Cgil, eravi soltanto guai».*

E' Francesco Pozzo, membro della commissione interna Michelin: *«Ricordo i 73 giorni di sciopero alla Michelin. Alla fine uscimmo con un accordo siglato dall'azienda: si ottenne poco, ad esempio il sabato notte libero, ma il sindacato fu riconosciuto come legittima controparte».*

Certo il vento del '68-'69, con studenti e operai a soffiare insieme, spazzò via le incrostazioni di un sistema non più in sintonia con la crescita del Paese. Ma — e questo è il succo del dibattito di venerdì, il primo di un ciclo di cinque — il terreno era stato preparato dalla dura resistenza delle avanguardie degli anni bui.

g. j. p.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 4 novembre '78 - N. 44)

Bari	21	83	61	12	23
Cagliari	77	23	14	18	32
Firenze	67	36	3	51	1
Genova	4	69	16	30	7
Milano	33	2	81	6	46
Napoli	30	54	66	64	37
Palermo	5	90	6	32	2
Roma	10	70	47	19	59
Torino	43	33	52	31	14
Venezia	2	82	47	71	56

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	5	1	19.392.000
«11»	129	9	596.600
«10»	1795	118	39.800

Monte premi: 338.659.301

Colonna vincente: 1 2 2 1 1 1 1 1 x 1 x 2

Specchio dei tempi

Offesa ai nostri fratelli «passati per il camino» - Non si confonda libertà con licenza, disciplina con repressione - Una tattica contro le code all'Università - «Non protesti l'utente moroso»: la Sip chiarisce

Un lettore ci scrive.

«Ho letto dell'Express, la rivista francese che ha pubblicato senza una riga di commento, senza una foto illustrativa, l'ignobile, tracotante, oscena dichiarazione di Darquier de Pellepoix, commissario generale per i problemi ebraici del governo di Vichy. L'uomo della "rafle du Vél d'hiv".

«Di là, da quel concitato e angosciante brulicare di ebrei rastrellati da tutta Parigi partirono i treni piombati per Auschwitz. Come dai trattolosi campi di concentramento italiani, Fossoli in testa; come dall'Europa orientale, come dall'Ungheria, come dal Belgio. Ma secondo questo assassino rimasto impunito secondo questa belva scampata alla giusta pena, Auschwitz non è esistita. Non c'erano i "camini", non c'erano le camere a gas, i rebcoliti, le iniezioni di benzina. Tutto sarebbe inventato dagli ebrei.

«I quali, com'è noto, sapevano anche truccare le foto da qui, tra le loro macchie mani, tremano illustrazioni di montagne di occhiali, di capelli, di vestiti, di arti artificiali. E anche illustrazioni di paralumi di pelle umana; e di corpi scheletriti ammonticchiati a migliaia nelle fosse, guardati dagli occhi smarriti di giovani soldati russi, inglesi, americani che tengono il mitra puntato contro carnefici incaricati di seppellire quei miseri resti. E i becchini sono SS, [...]

se che scampò ad Auschwitz ha ragione: "Da questo momento, dal momento in cui s'è permesso a quell'assassino di parlare senza contestargli la menzogna atroce, che suona offesa a dieci milioni di morti, non c'è motivo perché la tragedia non debba ricominciare".

«Il disgusto mi travolge, il pensiero di quel carnefice di 75 mila francesi mi toglie la pace e il sonno. Compagni miei, cari superstiti del più grande delitto dell'umanità, cari giovani che non sapete e non avete visto, vissuto, sofferto quella tragedia: uomini di tutto il mondo. Non permettete che i nostri fratelli "passati per il camino" siano uccisi una seconda volta. E con tanta sfrenata ignominia».

Un sopravvissuto

Un lettore ci scrive da Valmedonna (Al).

«Sono anch'io uno studente e sono rimasto sconcertato e profondamente avvilito per le assurde affermazioni di Giusy su Specchio [...]

ra ve ne sono purtroppo parecchi al giorno d'oggi. Essi confondono la libertà con la licenza, la disciplina con la repressione e la democrazia con l'etica del "tutto e subito".

«Ritengono che si debba studiare solo ciò che sembra interessante ad una mente impreparata, come se gli studi non fossero qualcosa di molto diverso dai ritmi della musica leggera o dal tifo delle partite di calcio. Incoraggiano nelle scuole il facilismo, la tendenza pigra e diseducativa a togliere dagli studi ogni difficoltà promuovendo tutti e trasformando le scuole in istituti di beneficenza e le università in fabbriche cieche di futuri disoccupati.

«Non capiscono invece che devono essere preparati ad intervenire nella dura realtà del nostro tempo con una cultura profonda e razionale e con un'educazione politica non settaria e chiusa, perché sempre aperti e mutevoli sono i problemi da risolvere.

«Ritengo infatti di poter affer- [...]

Una lettrice ci scrive.

«Davanti alle segreterie dell'Università vi è un lungo serpente composto di studenti che aspettano l'apertura delle segreterie per fare l'iscrizione al nuovo anno accademico. Alle 9 si aprono gli sportelli e alle 11 vengono chiusi, con precisione sbalorditiva.

«Conclusione: molti dopo 3 ore di coda, spintoni, recriminazioni, non riescono a ritirare il modulo di iscrizione che avrebbero poi dovuto riconsegnare con un'altra coda altrettanto snervante. Che tale medievale sistema per fare le iscrizioni sia vessatorio oltre misura nessuno lo esclude, che però negli Anni 80 nessuno pensi che è ora di cambiarlo è inconcepibile.

«Non si pretende né che lo striminzito orario di apertura (9-11) venga allungato quando agli sportelli premono migliaia di persone, né tantomeno che agli sportelli vengano comandati due impiegati anziché uno per consegnare e ritirare i moduli di iscrizione, perché [...]

redditi. Basterebbe cioè che i moduli di iscrizione e i bollettini di versamento con le relative istruzioni fossero in distribuzione dovunque e che fosse permesso riconsegnarli compilati in più modi, come avviene per il mod. 740, non escluso quello postale.

«Se i giornali ci aiuteranno saremo ogni anno evitati i disagi di una lunga estenuante coda a 88.000 persone (44.000 x 2 volte), coda che è vessatoria perché può essere evitata impiegando il buon senso e un minimo di organizzazione e volontà».

Maria Gaetana Agnesi

La direzione regionale Sip della Sardegna ci scrive.

«Con riferimento a quanto riportato da codesto quotidiano in data 11-10-1978 nella rubrica *Specchio dei tempi* in relazione ad una corrispondenza da Alghero firmata dr. Silvio Ceretto-Giannone, preghiamo voler pubblicare la seguente precisazione sull'argomento.

«L'utenza telefonica di Alghero del dr. Ceretto-Giannone è stata effettivamente isolata in data 22 agosto 1978 in seguito ad uno scoperto contabile relativo alla bolletta del 2° trimestre 1978.

«La riattivazione dell'impianto è stata possibile solo in seguito al pagamento di detto scoperto, avvenuto in data 4 settembre 1978».

Sip - Direzione regionale della Sardegna

LIQUICHIMICA — Schiarita per i 250 dipendenti dell'azienda di Robassomero: da quattro mesi senza stipendio. La prossima settimana riceveranno una cambiale garantita da istituti di credito.

Difficile riforma psichiatrica

Questione d'uomini oltre che di mezzi

Il presidente della Provincia suggerisce 4 accorgimenti perché le norme si concretino a favore degli ammalati

A distanza di quasi sei mesi dall'entrata in vigore, la legge 180 sugli *accertamenti e sui trattamenti sanitari volontari ed obbligatori* consente ormai di tracciare un primo bilancio: approssimativo e provvisorio, ma già significativo.

Credo che questa analisi non possa astrarre dal processo storico di ammodernamento della legislazione in materia, che ha preso le mosse dal decreto 431 del '68. La legge cioè che introdusse i *Centri di Igiene mentale*, che stabilì, nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera psichiatrica, un rapporto fisso numerico tra ammalati ed operatori di cui valorizzò le posizioni professionali.

Una riforma non negativa, anche se cadde su un terreno impreparato, poiché nel nostro Paese non erano molte, allora, le strutture pubbliche che avessero realizzato un significativo distacco dalla vecchia disciplina manicomiale di stampo giolittiano.

Su questo terreno, obiettivamente fragile e fluido, la legge 180 ha impostato la nuova disciplina. Nessuno ne nega la validità in linea di principio. Anzi, ciò che più colpisce nelle reazioni che la legge ha destato è un certo consenso incondizionato e acritico, che, dividendo radicalmente il campo tra fautori ed oppositori, intimidisce taluni quanti (pur desiderosi di recare un sereno ed obiettivo contributo al problema) quasi temono di venire scambiati per fautori di una opzione restauratrice.

Eppure in questa materia, una critica costruttiva e competente non solo è utile, ma è preziosa perché la legge non è mai un obiettivo perfetto ed astratto, che si collochi al di là e al di sopra del consenso sociale.

Richiede, in primo luogo, una mutata coscienza sociale. Infatti, fino a che noi tutti — cioè la società — non cambieremo modo di valutare la malattia mentale, fino a che non saremo capaci di stabilire con chi è affetto da scompensi nella sfera psichica un rapporto diverso dall'attuale, le riforme rimarranno un fatto contingente.

Ed accanto ad una diversa sensibilità sociale occorreranno altri validi elementi strumentali. L'assistenza sul territorio, su cui si impernia la nuova legge, non può ridursi ad una vaga e rada pioggerella di ambulatori, frequentati da una ristretta cerchia di «clienti» fissi. Deve significare anche una rete organica di presidi mirati a funzionali e specifiche esigenze e finalità; di strutture scientificamente progettate e modulate: dagli *ateliers* alle comunità-alloggio, alle case-albergo, ai *day-hospitals*. Il tutto collegato alle unità locali sociosanitarie.

Solo così la chiusura dei manicomi, questa misura «ideologica» che pur occorreva per dare il segno ed il simbolo della svolta e per stroncare alle radici la «fabbrica della follia», avrà un senso.

Ma il nuovo sistema dovrà reggere anche su altri supporti essenziali.

Anzitutto, un autentico rapporto terapeutico con il paziente, cioè il contrario di quella relazione anonima e burocratizzata finora esistita tra l'istituzione ed il singolo e che favorisce le tendenze regressive del malato. Questo nuovo rapporto (che è tanta parte di quella «*continuità dell'intervento sanitario a tutela della salute mentale*» garantita dalla legge all'art. 6) postula una pluralità di accorgimenti organizzativi.

Eccoli, brevemente.

a) Nel momento della degenza, all'accettazione psichiatrica sia adibito personale fornito dalle *équipes* territoriali con criteri di una rotazione a tempi medi e lunghi. Sarebbero così eliminate alcune situazioni di carattere forzato e contingente che si riflettono sulla qualità delle prestazioni e sul rapporto con il paziente;

b) sia agevolata l'apertura dei reparti di degenza anche presso altri ospedali, oltre quelli già attivati a questo fine. In questo modo, togliendo il sovraccarico di richieste ai reparti in funzione, si permetterebbe l'espletamento, ad un livello di buona efficienza, delle funzioni di diagnosi e cura;

c) sia approfondita e sviluppata una seria formazione degli operatori per affinare le attitudini al contatto del paziente, e sia salvaguardato il pluralismo degli interventi terapeutici e dello stile di lavoro finora emerso nelle varie *équipes*; d) gestione sociale dei servizi.

La riforma, insomma, non è tanto questione di mezzi finanziari, che pur occorrono, quanto di uomini.

Per l'applicazione della legge 180 la Provincia di Torino ha avuto la fortuna di utilizzare l'esperienza e la capacità professionale di personale di prim'ordine. E' personale di sicura esperienza professionale, di cui gli amministratori pubblici debbono saper utilizzare le energie secondo le attitudini e stimolando le potenzialità di ciascuno affinché tutti contribuiscano, al più alto livello, all'opera di costruzione della riforma.

Giorgio Salvetti
(Presidente Provincia Torino)

temperatura di ieri	
massima	+ 11,2
minima	+ 8
media	+ 9,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 98%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 9,1; minima + 8,1; media + 7,5. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso per nebbia stratificata; visibilità molto ridotta al mattino per nebbie estese in dissolvimento nelle ore più calde; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle ore 7,13; tramonta alle ore 17,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima + 15; minima + 11,4.

Per il 4 novembre, tradizionale incontro tra i cittadini e i soldati

Visita in caserma: l'ospedale da campo suscita più curiosità della mitragliatrice

La saldatura tra esercito e popolazione una volta avveniva attorno alle armi, oggi sull'importanza degli strumenti di difesa civile - "Sono stato alpino nella guerra del Vajont,,

Militari, di leva e di carriera, e civili insieme, nel grande cortile della caserma Monte Grappa, per il 4 novembre. Delle cerimonie ufficiali tenute al mattino restano le tribune per le autorità ed il pubblico, le bandiere, la mostra delle attrezzature militari. Gli alpini, con la divisa stirata, la penna diritta e gli scarponi lucidi, parlano con chi è venuto a trovarli nel giorno di apertura delle caserme: sono parenti, amici, qualche curioso, qualche papà con il figlio prossimo alla chiamata di leva. Si guardano intorno, cercano di capire «*come si sta*». Ogni tanto la fanfara attira l'attenzione eseguendo qualche pezzo tradizionale.

«*Centoquarantuno all'alba*», dice sorridendo un alpino in guanti bianchi. Fa capire che per lui la vera «*festa*» non è oggi, ma quando, tra 141 giorni, uscirà per l'ultima volta dalla caserma Monte Grappa, con il congedo in tasca, il documento più importante di tutto il suo servizio militare. Più in là ci sono le grosse tende mimetiche con le stazioni radio e telex, gli automezzi «*dovunque*». Accanto un uomo spiega ad un bambino «*che proprio con un camion così fui mandato al Vajont*» e rievoca le terribili esperienze di quando, alpino di leva, passò una settimana a raccogliere cadaveri. Qualcuno parla del Friuli, dove gli alpini in congedo hanno lavorato fianco accanto a quelli in divisa per ricostruire case e strade: Tarcento, Forgaria, Gemona.

Non c'è retorica in questi discorsi tra chi ha le stellette (suo malgrado perché deve adempiere ad un obbligo) e chi è ritornato «*civile*». Non c'è neppure una grossa frattura fra popolo e «popolo in armi»: cannoni, bazooka, mitragliatrici (tutti in bella mostra) non attirano l'attenzione di molti. E' più vivo l'interesse per la protezione civile: dalla tenda-ospedale all'elicottero che può salvare alpinisti in difficoltà. In un angolo del cortile vi è un elicottero «*AB 205*» identico a quelli che vengono spesso impiegati nelle operazioni di soccorso alpino o per raggiungere centri isolati dalle frane o dalla neve. La saldatura tra esercito e popolo è nei momenti difficili, quando «*militare*» vuol solo dire «*organizzazione*» (Vajont, Friuli) oppure quando sono in pericolo le istituzioni repubblicane o l'esistenza dello Stato.

Bambini estatici davanti agli strumenti della fanfara: siamo nella caserma Monte Grappa

Nelle cerimonie ufficiali di ieri, che coincidevano col 60° anniversario della vittoria, è stata confermata in vari discorsi la volontà delle Forze armate di «*contribuire al progresso della nazione nella difesa del Paese, nella tutela delle istituzioni, nell'intervento per le gravi calamità naturali*». Alla caserma Monte Grappa, presenti le massime autorità civili e militari, sono state consegnate due medaglie al valore a membri della Resistenza: una d'argento, alla memoria, al partigiano Mario Romagnoli di Campobasso e una di bronzo a Carlo Costamagna, di Como, appartenente alla divisione partigiana Langhe.

Sempre ieri vi sono state cerimonie di [illegible] in piazza Castello, celebrazioni al Teatro Regio e il consueto spettacolo della Rai, riservato ai militari in armi, nell'auditorio di via Rossini. Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sono aperte al pubblico le caserme Cernaia, Cavour, Morelli e Monte Grappa.

g. b.

Chiedono una maggiore osservanza della legge

Il Sant'Anna ancora occupato da donne favorevoli all'aborto

Si è allentato il braccio di ferro con l'amministrazione che in un documento si è impegnata a ricercare soluzioni per le difficoltà

Nei corridoi improvvisati cartocci sostituiscono i posacenere; stracci e scope testimoniano le recenti pulizie. Cartelli e lenzuola dipinte informano: «*Il reparto è occupato*».

Ospedale S. Anna, terzo piano. Le donne del «movimento» continuano l'occupazione cominciata venerdì. Sono parecchie, bivaccano con ordine sui letti nuovi senza materassi, parlano, discutono, sorseggiando acqua minerale e sgranocchiando le provviste portate da casa. Hanno passato parte della notte nel confronto con l'amministrazione e il direttore sanitario. Un'assemblea vivace e polemica, dove i nodi politici si intrecciavano con la irruenta riaffermazione della cultura femminile. «*Ero sola quando ho abortito, e non voglio esserlo ancora*», «*Ci trattate come cose e non come persone*» sono due delle frasi colte al volo.

La «controparte» — cioè l'amministrazione dell'ospedale — tra lo sbigottito e l'indispettito ha discusso comunque con calma ed a tarda notte si è trovato l'accordo che è stato riassunto in una lettera sottoscritta dal presidente Arcari.

«*L'amministrazione dell'ospedale — dice il documento — prendendo atto della situazione di disagio che le inadempienze sulla legge 194 hanno determinato, accetta con senso di responsabilità fino all'incontro con gli assessori Molineri ed Enrietti l'occupazione di fatto dei locali del 3° piano e si impegna a mettere a disposizione un minimo di 6 letti del reparto paganti per le donne che devono abortire*».

La lettera, ha osservato il consigliere di amministrazione Benedetto, è un tentativo di soluzione delle difficoltà dell'ospedale. Le inadempienze in effetti ci sono. Centocinquanta donne in lista di attesa, molti interventi eseguiti in prossimità del terzo mese.

«*Le difficoltà non mancano* — ammette il direttore sanitario, prof. Siliquini — *ma questo è anche dovuto al fatto che sul nostro ospedale si scarica tutto. Gli ospedali della cintura ed anche alcuni della città fanno poco o nulla. Noi abbiamo eseguito finora 1200 aborti. Un numero elevatissimo, che testimonia della nostra volontà di applicare la legge*».

«*Siamo sotto organico di circa 873 unità paramediche. Mancano tutti: 17 infermiere generiche, 12 strumentiste, 52 professionali, 19 ostetriche e 30 caposala* — dice il presidente Arcari —; *facciamo i bandi che vanno deserti perché non esiste sul mercato personale di questo tipo. Abbiamo chiesto alla Regione di poter assumere 13 nuovi assistenti. Ci hanno dato il via per quattro e ne abbiamo trovati due. Cosa possiamo fare di più?*».

Che le donne abbiano ragione non lo contesta nessuno; l'amministrazione è d'accordo anche con la proposta dell'ospedale diurno, che però deve essere finanziato dalla Regione (su questo si pronuncerà Enrietti nell'incontro di giovedì) e al quale si deve trovare una sede idonea.

Una possibilità è quella di spostare nel reparto nuovo e attualmente occupato la divisione del prof. Siliquini e al suo posto mettere l'ospedale diurno. Ma anche questo è solo un progetto. Regione ed amministratori decideranno in settimana.

Ieri mattina intanto il prof. Gagliardi ha compiuto alcuni interventi di aborto alla presenza delle donne. Prima un dialogo tutti insieme, sui vari problemi legati all'aborto, poi una chiacchierata con i medici. Infine l'intervento.

m. ca.

La difesa al processo Ceretto

Legati a un anello 28 anni di carcere

Il destino di Sebastiano Giampaolo potrebbe dipendere da due testimonianze

Ancora una lunga arringa della difesa ieri al processo contro la banda accusata di aver sequestrato e ucciso Mario Ceretto. Ha parlato l'avv. Bellina, difensore di Sebastiano Giampaolo, detto Bastiano; uno degli uomini di Locri che sarebbero stati assoldati dal "padrino" Raffaele La Scala per la manovalanza del sequestro. Il pubblico ministero Pochettino aveva chiesto per Giampaolo 28 anni.

Due sono i principali elementi d'accusa che inchiodano l'imputato alle sue responsabilità: l'essere stato riconosciuto per l'uomo che portava al dito l'anello d'oro massiccio tra gli incappucciati che trascinavano l'ostaggio nella cascina di Caggegi all'alba del 23 maggio del 1975; l'essere stato individuato, sempre come l'uomo dall'anello d'oro, dalla moglie di Caggegi.

L'avv. Bellina ha messo in evidenza le contraddizioni tra le due testimonianze.

«*La verità è che Giovanni Caggegi ha mentito spudoratamente* — ha detto Bellina — *perché sappiamo benissimo che gli uomini che vennero alla cascina non erano degli incappucciati*».

Così parla l'uomo del deserto

Mille persone — moltissime delle quali giovani — pigiate nella piccola chiesa di via Arsenale angolo via Lascaris intorno a «L'uomo del deserto», fratel Carlo Carretto. E' un torinese che ad una certa età ha abbandonato impegno professionale (era insegnante), impegno sociale (dirigente dell'Azione Cattolica), genitori e fratelli perché ha sentito «la chiamata». Ed è andato nel Sahara, tra i «Piccoli fratelli De Foucauld»; l'unico posto, pensava quando era in città, per scoprire Dio nel silenzio, nella povertà più assoluta.

Aveva una fede intellettualistica; si è sentito ordinare: «Lascia stare quei libri, mettiti, povero e nudo, davanti all'Eucarestia. Svuotati, disintellettualizzati, cerca di amare, contempla». Per aiutarlo a «realizzarsi» come si dice oggi, lo hanno fatto lavorare nell'oasi, con un caldo infernale. «Mi sentivo distrutto, non ne potevo più». Ma in quel modo ha scoperto se stesso e l'amore.

Ora gira il mondo per insegnare a scoprirsi e a scoprire, cioè a «realizzarsi». Lo ha fatto a Hong Kong, in Francia, in America. Insegna che il deserto, cioè lo spazio infinito di meditazione — e anche, se vogliamo, di autocritica — possiamo trovarlo anche qui, nella nostra stanza, in tram, al limite su una spiaggia.

Quando si pensa, si analizza, «si prega, cioè si ama» per dirla con Carretto, la gente intorno non conta più.

A Spello, vicino ad Assisi, Carretto ha un luogo, una specie di convento dove la gente va a «rinfrescarsi l'anima», come va in località termali a «rinfrescarsi» il fegato o i reni.

Ma non è necessario andare fin lì per scoprirsi intimamente: «Lo potete fare dovunque mettendovi a nudo davanti all'Eucarestia». Che vuol poi dire: davanti al povero, all'amico, all'emarginato, davanti alle ingiustizie sociali.

d. garb.

Saper spendere

Torto o ragione?

Dubbi di un lettore sulla ripartizione di due voci di spesa nel condominio.

Nel condominio, a parlar di spese, pare sempre di ricevere schiaffi in faccia. I torti o le ragioni si ingigantiscono ed anziché meditare un attimo sul problema tentando di risolverlo con gli elementi a propria disposizione si chiede il parere dell'esperto, quasi potesse essere il risolutore di qualsiasi nostro guaio. Perciò i quesiti condominiali si accumulano e non a tutti riusciamo a dare risposta e se questa giunge, non sempre è tempestiva. Ma tra le virtù dei nostri lettori c'è la pazienza e questa viene, talvolta, ricompensata.

Scrive Gaspare O. di Torino: «*Ho acquistato un anno fa un alloggio all'ultimo piano con il sovrastante sottotetto. E' stato installato, per necessità, un addolcitore per l'acqua. Nella ripartizione delle spese pervenute per l'addolcitore mi sono stati addebitati anche i millesimi di proprietà del sottotetto, benché in questo non arrivi l'acqua; lo stesso conteggio mi è stato attribuito per le spese d'ascensore, anche se l'ascensore non raggiunge il sottotetto. E' giusta questa ripartizione? Tra i condomini c'è un certo malcontento e vorremmo essere informati sui nostri reali doveri*».

★★ «*Le spese per l'installazione di un addolcitore per l'acqua* — spiega Quirino Laratti del Sindacato Amministratori — *vengono normalmente ripartite in base ai millesimi di proprietà stabiliti nel regolamento di condominio. In quanto all'ascensore occorre distinguere: se si tratta di nuova installazione, la spesa deve essere ripartita esattamente come per l'addolcitore, cioè in base ai millesimi di proprietà; se si tratta invece di spese relative al funzionamento dell'ascensore la ripartizione deve avvenire in base ad un'apposita tabella millesimale che dovrebbe essere allegata al regolamento di condominio*».

Per il caso specifico indicato dal lettore, Quirino Laratti precisa: «*Sicuramente la proprietà esclusiva del sottotetto ha dato luogo all'attribuzione di millesimi di proprietà oltre la quota relativa all'unità immobiliare*».

Da Telesio una domanda: «*Come è possibile pulire le scritte rosse di vernice spray che deturpano parte della facciata della mia casetta? Esiste un solvente efficace che agisca sul rivestimento di travertino?*».

★★ Abbiamo sottoposto il problema a Quirino Laratti in quanto amministratore di stabili e quindi con una discreta esperienza anche a proposito delle scritte che deturpano i muri. Sostiene: «*Purtroppo occorre stabilire i componenti della vernice rossa, perciò non credo che il lettore venga a capo da solo del problema. E' indispensabile consultare una ditta specializzata, l'unica in grado di suggerire dopo un sopralluogo e un'analisi il prodotto da utilizzare per eliminare le scritte, ma non danneggiare il rivestimento in travertino*».

★ Da Bianca delle conserve un «*finto caviale*». Prendere 150 grammi di olive nere, privarle del nocciolo e tritarle finemente. Lavare e diliscare 100 gr di acciughe sotto sale, tritarle finemente ed unirle alle olive mescolando con cura. Aggiungere succo di limone, quanto basta per insaporire. Spiega Bianca: «*Questo composto serve per guarnire piatti freddi, antipasti a base di uova, crostoni di pane imburrato*».

★ «*Come si condiscono le tagliatelle al Barolo?*» domanda Elda C. di Torino e aggiunge: «*Se è possibile, vorrei anche che qualche lettrice mi suggerisse un libro di cucina piemontese pratico e non a livello di alta arte culinaria*».

★ Con le nocciole, Bianca prepara una torta squisita. Ingredienti: 300 gr di farina bianca, 300 gr di fumetto (si ottiene setacciando la farina di granturco e si ottiene un etto di fumetto per ogni chilo), 300 gr di burro, 300 gr di zucchero, 300 gr di [illegible] mente molle e impastare fino ad ottenere una pasta morbida. Ungere uno stampo, cospargerlo di pan grattato e disporre la pasta. Cuocere in forno 40 minuti a 120 gradi. Lasciare raffreddare.

★ Grazia vuole realizzare un sogno: «*Un rustico sulle colline delle Langhe*». Scrive: «*Sono stata anche sul posto, ma non ho trovato nulla. Forse i vostri lettori possono darmi qualche indicazione utile?*». Forse, ma perché non ha precisato quanto può spendere? Senza una cifra indicativa, è molto più difficile.

★ Maria Teresa scrive: «*Mi hanno regalato fermenti vivi per fare lo yogurt e da un paio di settimane lo faccio, ma risulta eccessivamente acido, a volte anche aggiungendo zucchero non riesco a mangiarlo. Chi vuole insegnarmi il metodo giusto e indicarmi l'adeguato tipo di latte? Forse ci sono accorgimenti particolari per renderlo più appetibile?*».

★ Garbagnoli offre in tavola un pollo nostrano con salsa di acciughe: «*Dopo aver pulito il pollo, lo si fa bollire. Nel frattempo si tritano e si pestano tre acciughe lavate e diliscate, si stemperano con il succo di due limoni o con olio d'oliva come se si dovesse fare una maionese. Togliere il pollo a cottura e versarvi sopra, a caldo, la salsa di acciughe. Servire subito*».

★ «*Esistono ditte* — si informa Lella Virano — *che si occupino in Torino della raccolta delle bottiglie di vetro? Spesso queste invadono le nostre cantine, ma non si sa a chi offrirle affinché non vadano sprecate*».

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di insignire della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana il signor Borgo Giovanni. Parenti ed amici si congratulano con il neo eletto per il meritato riconoscimento che premia una lunga carriera di dirigente industriale.

Esaurimento nervoso?
Terapia dell'esaurimento nervoso, ansia, depressione, insonnia con agopuntura cinese. Prenotarsi. Tel. 6507505.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9540341.

Training autogeno per il parto
Martedì 7 novembre inizia il nuovo corso di preparazione psicoprofilattica al parto in rilassamento mediante il training autogeno. Il corso è tenuto da specialisti ginecologi pediatri ostetriche particolarmente qualificate. Per informazioni tel. [illegible]

Copritermo antismog
[illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
[illegible]

Da Merula a Bra continua grande vendita organi Farfisa col 40% di sconto
[illegible]

Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv [illegible] anche festivi.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte: [illegible] in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, [illegible] Tel. 760.985.

Moquettes dalla fabbrica
camera da metri 4x4 in velluto di ottima qualità ed in colori assortiti: L. 59.000. Consegna immediata. Un [illegible] di tappezzerie in carta, plastificate, vinile murale. Art Nova via Duchessa Jolanda, 7.

Montoneros via Torricelli 38, Torino
[illegible]

Lux.mol il casamico via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Deal-To bagno n.s.c. direttamente in fabbrica
[illegible]

Aziende di Trasporto del Comune di Torino
(A.T.M. - S.A.T.T.I.)
Bando di concorso pubblico

per l'assunzione di n. 30 operai (livello 8) in possesso di elevata capacità professionale nei mestieri utilizzabili presso le officine aziendali (motorista Diesel - meccanico complessivista - aggiustatore meccanico - elettrauto - elettricista impiantista).

Termine per la presentazione delle domande: ore 11 dell'11-12-1978.

Per la visione del bando e per ogni altra informazione rivolgersi al-l'A.T.M. - Servizio Gestione del Personale - C.so Regina Margherita n. 14 - Torino - Tel. 830.101.

Commissione tributaria al lavoro

San Mauro: quanti contribuenti leali?

Difficoltà nell'indagine sulla veridicità delle denunce - «Mancano strumenti e poteri»

Da alcuni mesi è entrato in funzione a San Mauro il consiglio tributario. I membri sono stati eletti dal Consiglio comunale ed appartengono a tutti i gruppi politici, compresi alcuni esponenti delle liste indipendenti locali. Il loro lavoro non è facile, non solo per la complessità della materia, ma anche per la sua delicatezza.

«Sarà un organismo in grado di scovare e castigare grandi evasori — si diceva — oppure un ennesimo sistema per affossare il problema dell'evasione fiscale». Anche il Consiglio comunale, che aveva votato all'unanimità l'istituzione della commissione, pareva diviso sull'effettivo potere da attribuirle. L'attuale presidente del consiglio tributario è l'architetto Daniele Paletto, che ha dichiarato: «Le prime difficoltà sono scaturite dall'attribuzione delle cariche interne. La minoranza ha per ora preferito non assumersi cariche e pertanto, dopo un paio di mesi, non c'è ancora un vicepresidente, anche se all'ultima riunione si è raggiunto un accordo che quanto prima verrà ratificato dall'assemblea».

Qual è il lavoro effettivamente svolto? Che cosa si aspetta il contribuente? «Inizialmente — prosegue il presidente del consiglio tributario — ci siamo messi a lavorare sulla richiesta formulata dall'ufficio distrettuale delle imposte. Si è trattato essenzialmente di verificare la veridicità di alcune denunce o l'omissione di altre. In tale occasione abbiamo potuto constatare uno scoraggiante carenza sia di mezzi e che di attribuzioni di potere. Non si riesce a produrre una documentazione sicura, d'altra parte non possiamo esprimere giudizi su illazioni o supposizioni. Dopo questa prima fase, stiamo studiando la definizione di un programma tendente ad individuare gli evasori totali. In un secondo tempo provvederemo ad accertare la veridicità delle dichiarazioni depositate in Comune negli anni '74 e '75».

Le aspettative della popolazione sono notevoli. In pratica tutti si dichiarano supertassati, ma molti reclamano una maggior giustizia contributiva: la pubblicazione dei dati relativi alle denunce degli anni scorsi ha scontentato tutti. L'analisi fatta dall'architetto Paletto è sostanzialmente questa: i lavoratori dipendenti si lamentano perché vedono l'impossibilità di sottrarsi alla «morsa fiscale», i lavoratori autonomi ritengono eccessive le aliquote e pertanto tendono a denunciare redditi inferiori alla realtà. La pubblicazione delle denunce mette in risalto queste contraddizioni.

L'assessore alle Finanze ha dichiarato: «Un corretto lavoro da parte del consiglio tributario potrà essere svolto soltanto quando si avranno dei dati certi su cui lavorare. Per raggiungere questo obiettivo, stiamo cercando d'istituire un'anagrafe tributaria. Purtroppo i dati che si raccolgono oggi potranno essere utilizzati solo negli anni prossimi. L'importante è che tutti si rendano conto che sfuggire agli accertamenti fiscali è sempre più difficile: questa convinzione spingerà i contribuenti a presentare denunce più corrette e rispondenti al vero. Sono purtroppo convinto che attualmente sarebbe più facile colpire i piccoli evasori (pensionati, proprietari di alloggio che non hanno fatto la denuncia, operai con doppio lavoro serale eccetera)».

or. ger.

Ucciso da due auto

Mortale, orrendo incidente ieri sera verso le 21 in corso Regina Margherita all'altezza del numero 206. Un uomo che attraversava la strada è stato travolto da un'auto, sbalzato nell'altra corsia e schiacciato da una seconda auto che ha fatto scempio del corpo. La vittima si chiamava Giovanni Del Medico, 64 anni, c. Regina Margherita 204.

L'auto che l'ha investito per prima era guidata da Mario Oberto, 60 anni, via Venalzio 8 che aveva a fianco la moglie Clara; al volante della seconda, sopraggiunta a fortissima velocità, c'era Tarquinio Gaeta, 28 anni, di Caselle. Brandelli del corpo dello sventurato si sono sparpagliati lungo decine di metri. Tra la folla di curiosi molti chiedevano l'installazione di un semaforo all'incrocio tra corso Regina e via Industria.

★ Nel quadro della lotta al contrabbando, i finanzieri della Sezione mobile hanno sequestrato negli ultimi giorni, in tre diverse operazioni, sigarette per oltre quattordici quintali.

La fine del grande olmo

Con un albero muore sempre un pezzetto di vita. Ma con l'olmo dell'Orto botanico, caduto ieri, sotto dopo [illegible] i tagli dei giardinieri, scompare uno spettatore silenzioso di quasi due secoli di storia torinese.

Lo aveva fatto piantare Napoleone, perché i condottieri hanno talvolta slanci sentimentali: un albero reale, al di là degli uomini. Esuberante di virgulti nella sua prima piemontese, l'olmo era cresciuto, impavido o indifferente agli avvenimenti, aveva raggiunto dimensioni superbe, 40 metri di altezza, 10 metri di circonferenza.

Simbolo orgoglioso della sua specie era, forse, a metà del suo cammino visto che esemplari analoghi raggiungono anche i 400 anni. Ma stava per morire. Il fungo che da tempo semina strage tra i suoi simili, ne aveva decisa la fine prematura. Impossibile salvarlo.

Ma Napoleone aveva visto giusto: di un albero resta pur sempre qualcosa. Il legno dell'olmo sarà donato agli artigiani della Valle d'Aosta.

A Settimo biblioteca apolitica

Ancora una presa di posizione, a Settimo, sull'uso della biblioteca civica. Alla lettera dell'assessore alla Cultura Martino, pubblicata da *La Stampa* nei giorni scorsi, replica il consigliere comunale dc Enzo Castelli.

«La posizione assunta dall'assessore mi sembra confusa e strumentale — scrive —. Il veto "unilaterale" all'uso della sala conferenze della biblioteca priva il normale sviluppo, civile e democratico, di una struttura che è della città. Alla concessione "per quelle attività che abbiano un'attinenza col lavoro svolto dalla biblioteca" rispondo: una tavola rotonda promossa dai partiti o associazioni sul Vietnam, sul terrorismo, ragionando col metro dell'assessore non può più farsi nella biblioteca».

Interpretando «i concetti preclusivi dell'assessore — prosegue Castelli — *mi sembra di capire che la vita democratica della città nel suo momento di apporto e di espressione non rientri in una "visione culturale". Forse, in questi termini va collocata soltanto quella accademica o scolastica? Politicamente, è una posizione ambigua e pericolosa. Ad esempio, la concessione pomposamente vantata dall'assessore al circolo culturale Pirelli è umiliante. Ospitare una mostra di pitture e sculture, modellismo, filatelica, nel seminterrato della biblioteca, quando la sala rimane vuota e inutilizzata, è sbagliato. Insomma, chi decide è l'assessore. Stando così le cose, le associazioni, se vogliono tenere una riunione, devono andare al circolo "Richiardi" o alla Casa del popolo. Il "Richiardi" è molto decentrato, la seconda risente di una collocazione politica ben definita. Ad ogni costo si vuole giustificare il contributo rilevante (2 milioni 500 000 lire) dato a questi due circoli per ospitare manifestazioni e noi contestiamo tale metodo. Del resto, anche le recenti dichiarazioni del presidente della Pro Loco, socialista come Martino, definiscono la gestione dell'assessore "approssimativa" per tutto quanto riguarda la cultura».*

In mostra al "Poli" cinquanta progetti

Da domani a sabato 18, nella sala del consiglio della facoltà di Ingegneria, mostra di 50 progetti tipo presentati al concorso indetto dalla Regione Lombardia nel 1977 per interventi da finanziare secondo la legge 513.

Orario: dalle 8,30 alle 18 (domenica prossima la mostra resterà chiusa). Venticinque progetti circa saranno esposti nella prima settimana, 25 circa nella seconda. Nell'Istituto di architettura tecnica saranno a disposizione degli specialisti tre progetti completi di tutti gli elaborati presentati al concorso.

Conferenze e dibattiti della prima giornata: lunedì 6 novembre, ore 15,30, dopo il saluto del rettore del Politecnico, professor R. Rigamonti, del preside della facoltà di Ingegneria, professor A. Burdese, e del direttore dell'Istituto di architettura tecnica professor Borasi, alle 16 parleranno l'ingegner Piccarreta, l'architetto G. Pernstein, l'ingegner N. Maggi, del Politecnico di Torino, su «Aspetti organizzativi dell'edilizia industrializzata».

Carignano: drammatico episodio l'altra notte in Comune

Sorpresi a rubare nel municipio feriscono il capo dei vigili urbani

I due ladri, che per entrare avevano scardinato una porta, sono stati bloccati mentre fuggivano - L'aggredito guarirà in dieci giorni

Teresio Bresciani e Pietro Jussi sono stati arrestati

Sono stati arrestati i due ladri che, l'altra sera, hanno tentato di rubare oggetti d'arte, tra cui un orologio del Seicento, valutabile dieci milioni, dal municipio di Carignano, ferendo nella fuga il comandante dei vigili urbani Rino Pagin, di 30 anni. Sono due girovaghi: Pietro Jussi, 21 anni, manovale, padre di due bambini (uno di pochi mesi), abitante in via Silvestro Lega 50, a Torino, e Teresio Bresciani, 18 anni, Carmagnola, via Del Porto 212.

I due, servendosi di una spranga di ferro, poco dopo le 20, hanno forzato la porta del palazzo comunale e sono entrati negli uffici. Dopo avere preso alcuni oggetti antichi, stavano cercando di trasportare un grosso orologio a pendolo, quando sono stati sorpresi dal comandante dei vigili urbani.

Rino Pagin, tornato in municipio per controllare alcune carte, nel veder la porta d'ingresso socchiusa si è insospettito. Ma appena entrato è stato assalito dai due ladri che gli hanno intimato: «Togliti dai piedi se vuoi vivere». Aiutandosi con la spranga sono riusciti a fuggire.

Mentre alcuni testimoni richiamati dalle urla del Pagin avvisavano i carabinieri, il vigile rincorreva i due malviventi senza perderli di vista. La ferita al braccio non gli ha impedito di pedinare gli aggressori e vederli salire su una «132» dove li attendeva Francesco Pul. Poco dopo i carabinieri intercettavano il terzetto in via Porta Mercatoria, e lo bloccavano.

Il vigile, ricoverato all'ospedale di Carignano, è giudicato guaribile in una decina di giorni.

★ I carabinieri di Lanzo hanno arrestato Luigi Chiambretti, 36 anni, Calasso, piazza Vittorio 15, ricercato dalla notte del 27 settembre, quando un'auto con quattro ladri a bordo, inseguita da un'autopattuglia dei carabinieri, era finita contro un muro dell'ex cotonificio Vallesusa di Lanzo.

A bordo era rimasto uno solo dei fuggitivi, stordito per lo scontro. Gli altri erano riusciti ad eclissarsi; ma erano stati arrestati poco dopo. Il Chiambretti si era dato alla latitanza: trascorso più di un mese ha pensato di tornare a casa sua, a Calasso, senza essere notato, mentre invece i carabinieri l'hanno subito preso.

Trova in strada un bimbo con biglietto: «Allevalo»

Un matrimonio fallito all'origine della vicenda - Il neonato trasferito in un ospedale

«Erano le 17, hanno suonato alla porta: quando ho aperto ho trovato un fagottino, dentro c'era un neonato, non so di chi sia». Così ha dichiarato Maria Di Lorenzo, 36 anni, domestica a ore, via Saluzzo 82 b, all'ospedale infantile, dove il piccolo, nove mesi, è stato ricoverato in osservazione. Tra i pannolini del bimbo, un infermiere ha scoperto un biglietto, scritto a mano: «Non hai voluto aiutarmi: visto che tuo figlio mi ha abbandonata ora provvederai tu a mantenere tuo nipote».

Maria Di Lorenzo

Maria Di Lorenzo ha un figlio, Isidoro, 21 anni, che ha sposato in Sicilia, a Calatafimi, una certa Rita. Il matrimonio, tra i due, è stato sempre difficile, soprattutto per le difficoltà economiche. La coppia è venuta a Torino, ma dopo un po' di mesi, non avendo trovato una sistemazione, è tornata al paese. «Qui, prima è nato un bambino, poi, Isidoro — racconta la Di Lorenzo — se ne è andato. Mia nuora è tornata a Torino, mi ha implorata di aiutarla, ma io vivo con mia madre e devo tirare su una figlia di 10 anni».

Ad Ivrea in sciopero gli 800 allievi dell'Iti

Altro fatto: i ragazzi della succursale Zerboni di Settimo hanno occupato la scuola

Gli 800 allievi dell'istituto tecnico industriale di Ivrea scioperano da venerdì per solidarietà con uno studente che è stato sospeso per cinque giorni. I giovani hanno affermato che torneranno a lezione soltanto quando potrà rientrare il loro compagno. Che cos'è accaduto? Probabilmente un malinteso fra lo studente ed il preside per la questione dell'ora di lezione ridotta a 50 minuti.

Nell'eccitazione del momento il giovane si sarebbe rivolto al preside che lo invitava ad uscire dal suo ufficio con un: «Questa me la pagherai».

Spiega il vice preside professor Francesco Iannello: «E' stata una ragazzata. Lo stesso interessato ha già chiesto scusa». L'episodio finirà al consiglio di disciplina, come vogliono le norme dei decreti delegati. Qui l'«imputato» potrà chiarire la propria posizione.

★ I ragazzi della succursale Zerboni di Settimo hanno occupato la scuola. Dicono: *«Stiamo perdendo l'anno per lungaggini burocratiche, nessuno ci aiuta».* Tre classi, 130 iscritti, sono state trasferite dalla sede di via Buonarroti dove ci sono anche i laboratori al Villaggio di corso Agnelli, dove esistono soltanto aule. *«Pazienza, avremmo anche sopportato il disagio del trasporto, ma è accaduto un altro guaio. L'Enpi nel luglio scorso, ha comunicato al preside Lamberdi che i laboratori sono pericolosi. Soltanto il 3 ottobre l'ing. Lambardi ha informato il consiglio di istituto, che ha stabilito di provvedere all'appalto per i lavori».*

Solo ieri si è riunito il consiglio di istituto, ma non c'era il numero legale.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Zaccaria profeta, Santa Elisabetta, San Galeazzo. **Domani**: San Leonardo abate, San Severo.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Giulio Cesare 24; v. Po 61; v. Romani 2; c. Belgio 189; v. Rieti 55; c. Grosseto 105; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibo 19; v. S. Paolo ang. v. Bussoleno; c. Cosenza 39; v. Fiborillo 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia; v. Filadelfia 271 C; c. Francia 15; c. Taranto 181 C; p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Tassoni 107; v. Tassoni 66; v. Bardonecchia 114; v. Pio VII 104; v. Mazzini 34; c. Marconi 28; v. Borgaro 58; v. Madonna Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

La farmacia di c. Svizzera 42 presta servizio anche serale dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Canova 20 (632.425); v. Beaumont 35 (779.279). **Elettrauto**: v. Millefonti 11 (670.205); v. Asinari di Bernezzo 58 E (793.754); c. Vercelli 22 (237.081). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-18) v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 21) tronco autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1088). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Luca della Robbia 21 (712.221). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Galileo Ferraris 104 (500.160).

Associazione elettrici — Domani, ore 21, nella sede Aei, via Giolitti, 1, l'ingegner Sergio Berno, assistente di impianti elettrici al Politecnico di Torino parlerà ai soci degli «impianti di messa a terra».

Giardinaggio — L'associazione «Suolo e Salute», martedì 7, alle 18 e alle 21, comincerà il «Corso di agricoltura e di giardinaggio» presso il Salone della Società San Vincenzo, corso Matteotti 11, 3° piano.

Unioncop — Domani, ore 21, nel teatro sociale di Caluso, pubblico dibattito, organizzato dagli esperti del Consultorio-Casa di Torino dell'Unioncop, sull'attuazione della legge n. 392, equo canone.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — *Film*: 10,30 «Ventimila leghe sotto i mari»; 14 e 15 Telefilm; 20 «La nave dei mostri»; 0,15 «Il cavaliere mascherato». *Programmi*: 10 Il Piemonte per l'Europa; 11,20 Speciale casa; 15,30 Cafè chantant; 18 Romanzo sceneggiato. Col cuore in gola; 21,45 Studio A.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — *Film*: 17,30 «Bolide rosso» (replica 0,15); 22,45 «Caccia zero terrore del Pacifico». *Programmi*: 19 Metti una sera a cena; 19,30 Dialoghi d'arte; 20 Special; 20,30 A casa di Sandro, con Sandro Mazzola; 21,30 Canale 42; 21,45 Torino cinema teatro Torino.

Videogruppo (82 Uhf) — *Film*: 20,30 «Il coraggio di Lassie», col.; 22,45 «Samson stato di emergenza», col. *Programmi*: 22,15 Quale cinema.

Tele Europa 3 (88 Uhf) — *Film*: 10 «La vera storia del dott. Jeckill», col.; 13 «Dieci in amore»; 15,30 «Gli amori di mezzo secolo»; 17,30 «Don Juan la spada di Siviglia», col.; 20 «I forzati del piacere»; 22 «Pacos senza addio», col.; 24 «Madrac il terrore di Londra». *Programmi*: 12,30-21,30-22,30 documentario; 14,30 Pop soul, col.; 17-19,30 Cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — *Film*: 10,30 «Spaceman contro i vampiri dello spazio»; 11 «Gli orrori di Frankestein»; 17 «La rivincita dell'uomo invisibile»; 23 «Souvenir d'Italie», col. *Programmi*: 10,15 Speciale casa; 15,45 Conoscere insieme; 16,15 Super sonic; 18,30 Documentario; 19,10 Antologia del canto popolare italiano; 19,45 Jazz a porter; 20,30 Eva contro Eva; 22 Ma chi sono questi?

Tele Radio City (44-47-63 Uhf) — *Film*: Ore 13,15-15-18-19,30-0,15. *Programmi*: 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 18 Mini caccia al campione; 19 Flash; 21 Compra la poltrona; 22,10 Portami tante rose; 23,10 Show musicale; 24 Sexy follie.

Monumento all'alpino imbrattato di vernice

Un gesto vandalico è stato compiuto ieri notte contro il monumento all'Alpino a Collegno. Ignoti, che hanno firmato la loro bravata con i simboli dell'anarchia e dell'estrema sinistra (una «A» contornata da un cerchio, falce e martello e la scritta «Lotta continua») hanno rovesciato sulla statua del militare che scala disarmato una montagna, alcuni barattoli di vernice rossa, imbrattandola completamente.

Hanno poi completato l'opera asportando la penna dal cappello dell'alpino e scrivendo sul basamento alcuni insulti contro i militari e la guerra.

E' questa la terza volta in un anno e mezzo che la penna di bronzo viene rubata. La prima volta è stata ritrovata per strada da un passante, la seconda restituita ai carabinieri da un papà che l'aveva scoperta nelle tasche del figlio minorenne. Il geometra Enzo Chiola segretario della locale sezione dell'Ana ha così commentato l'episodio: *«Il gesto compiuto in occasione della festa delle Forze Armate è una grave provocazione. Il nostro non è un monumento di guerra, ma di pace. Gli alpini che sono morti o hanno combattuto in guerra e nella Resistenza non per spirito di parte ma per difendere gli ideali della nazione e la libertà non meritano certamente questo insulto».*

★ Un automobilista di Pinerolo, Bartolomeo Trucco, 42 anni, corso Torino 234, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Agnelli. Mentre percorreva la circonvallazione di Bricherasio alla guida di una Renault non ha visto un autocarro fermo al centrostrada e l'ha tamponato. Il mezzo era condotto da Oreste Turina, 41 anni.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: Prigione, I. Bergman. Viet. 14.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney. Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago. Or. 14,40, 18,10, 21,40.
AUGUSTUS: La più grande avventura di Ufo Robot. Colori.
CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Viet. 14. Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15,30, 19, 22,10 (versione italiana).
CORSO: Battaglie nella galassia, (in sensurround). Or. 14,40, 16,30, 18,38, 20,35, 22,30.
CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non viet. Or. 14,30, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
DORIA: Visite a domicilio. Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15, 18,15, 21,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
METROPOL: Pornoexhibition. Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: Tornando a casa, di H. Ashby, J. Fonda, Y. Voight. Viet. 14. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
TORINO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, col. Non viet. Orario 14,30, 17,15, 19,50, 22,30.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex exhibition, Nadine D. Rauget. Danish Free. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Berlinguer ti voglio bene. Burns. Non viet. (Ingr. 1200). 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
COLOSSEO: I figli non si toccano, P. Mauro, A. Maina. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ELISEO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet.
LA PERLA: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Pozzetto, Villaggio, Montesano. Non viet. Ap. 15.
MAFFEI: Blue Movie. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: I figli non si toccano, Pino Mauro, colori. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSIMO: Lo chiamavano Bulldozer.
ORFEO: Enigma rosso, Testi. V. 14 (Ingr. 1200). Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 20,50, 22,30.
PUNTOBLUE d'Essai: La maledizione di Damien di D. Taylor, William Holden. Or. 15, 16,45, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret, col. Non viet. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
APOLLO: A chi tocca... tocca, Fabio Testi, Janet Agren, col. Non viet.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Amleo, tel. 631.374): Emanuelle e le porno notti, Laura Gemser. Viet. 18. Or.: 15, 17, 21, 23.
CONTINENTAL: 2001: odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood.
ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al Cinema».
FARO: I ragazzi del sabato, P. Lemait, D. Hull. Colori. Non viet. Or. 15,15, 17, 18,50, 20,45, 22,30.
FIAMMA: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di marionette; fuori programma Tom e Jerry, cart. anim. a colori.
HOLLYWOOD: Messaggi da forze sconosciute, D. Carradine. Non viet.
PRINCIPE: Capricorn One, Elliot Gould. Non viet. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (Ingr. 800). Ap. 15, ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella sul cinema 16,30 Estasi di un delitto di Buñuel, ore 18 Pamela; ore 19 Il mostro è in tavola Barone Frankenstein di A. Warhol; ore 21,30 spettacolo teatrale Kubla Khan di S. T. Coleridge; ore 22,30 La dolcissima Dorotea di Fleischmann (film). Ingr. soci.
CRAVESANA*: Le avventure di Bianca e Bernie. Ap. ore 15.
MILANO - LUCE ROSSA: La mondana felice.
MOVIE CLUB: Uomini e cobra di Joseph Mankiewicz con H. Fonda, K. Douglas. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
PO: L'orca assassina, R. Harrison.
REGINA: Bel Ami mondo delle donne. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Serafino, A. Celentano, O. Piccolo. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'orca assassina.
AGNELLI: Il soldato di ventura.
GIARDINO-CINEOCCHIO: American Graffiti, di G. Lucas con R. Dreyfuss. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
S. RITA*: La bella addormentata nel bosco.
SMERALDO: Pantera rosa show. Non viet. (Ingr. 800). Or.: 14,30, 16,15, 18. La croce di ferro, Coburn. Viet. 14 (Ingr. 800). Ore 20.
VINZAGLIO: Incontro con la fantascienza. 2001: odissea nello spazio di Stanley Kubrick, con Keir Dullea. Or. 14,30, 17, 19,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 vivi e lascia morire.
ORATORIO S. PAOLO*: Colpo segreto di Gastagnon.
SAN PAOLO: Cara sposa, Dorelli. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Missouri. Ult. spettacolo 22.
DIVINA PROVVIDENZA: Il re della foresta - Idolo di Acapulco.
ESEDRA*: La bandera.
HELVETIA (v. Brione 40): Colpo da un miliardo di dollari. 14,30, 16,30.
ODEON: Ritratto di borghesia in nero, O. Muti. Techn. Viet. 18.
STAR: Bermude: la fossa maledetta, A. Garcia. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi. Col. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll. The London Rock Roll Festival Strange.
UMBRIA*: La donna dei Centauri - Requiem per un Gringo.
VALDOCCO: Le tre spade di Zorro, G. Stockwell, techn. e I maghi del terrore. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sala riservata congressi.
EDERA: I due superpiedi quasi piatti di D. E. Clucher. Techn. Non viet. Ap. 14,30.
JOLLY: Avanspettacolo. Ore 14,30 Rolando i magnifici Maciste; ore 16,30 Rivista; ore 18,30 film; ore 20,30 Rivista, ore 22,30 film.
LUCE*: Godzilla contro i robot.
LUNI*: Maciste inferno - Serpente sonagli.
MURIALDO: Paolo il freddo, F. Franchi. Or. 14,30, 17, 19, 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: I 4 dell'Ave Maria, Bud Spencer, Terence Hill.
FALCHERA: L'ultima odissea. Non viet.
LANTERI*: Airport.
MAIOR: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. V. 14.
REBAUDENGO: Agente 007 Missione Goldfinger. 14,30, 17, 21.
SEMPIONE: Il Beau Geste e la legione straniera, Feldman. Non viet. (Ingr. 700).
SOCIALE: Easy rider (Libertà e paura), Fonda. V. 14.
ARCI-ZENIT: Il gatto con gli stivali, cartoni animati, techn. Non viet. 14,30, 16,30. Goodbye amore mio di H. Ross, R. Dreyfuss. Techn. Non viet. 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. Col. sc. Or. 14,30, 17.
ARIZONA: Indians, J. Whitmore, E. Sam. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Casotto, di S. Citti con U. Tognazzi, J. Foster. Viet. 14. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LA SALLE*: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): L'uomo ragno. Non viet. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CUORE*: Via col vento, C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Techn. Or. 13,30, 17,15, 21,15.
ITALIA TEATRO: Spettacolo teatrale, oggi ore 10 Franca Rame in «Tutta casa letto e chiesa», di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000.
S. LUIGI*: Questo strano cane di papà, W. Disney. 14,30, 16,30, 21.
SPEZIA: Bruce Lee: Il padrino cinese. Non viet. Ap. 15 (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Teatri: Turnéis, Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alle casse — Ippodromo F. Tesio - Vinovo: ore 14,15. Galoppo, riduzioni Enal alle casse.

Film segnalato dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: L'ultimo combattimento di Chen. Viet. 18.

AVIGLIANA
CORSO: Grazie a Dio è venerdì.
GRANERO: Bianco giallo e nero.

BEINASCO
ITALIA: Bambi. Non viet.; Ritratto di borghesia in nero, Muti. V. 18.

BORGARO
ROYAL: Ridendo scherzando. V. 18.

BORGONE
IDEAL: La sparviera.

CARIGNANO
PETER: La febbre del sabato sera.

CARMAGNOLA
LUX: Basta che non si sappia in giro.
MARGHERITA: Formula 1 febbre della velocità.
SPLENDOR: 2001: odissea nello spazio.

CASELLE
ITALIA: Altrimenti ci arrabbiamo.
ROMA: La bandera.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Dove osano le aquile.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il magnate greco.

CIRIE'
CATALANO: Lo chiamavano Bulldozer.
ITALIA: Così come sei, Mastroianni. V. 14.

CUORGNE'
NUOVO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Montesano. Non viet.
PERONA: Grazie a Dio è venerdì.
MARGHERITA: Zombi. V. 18.

GASSINO
ITALIA: L'insegnante va in collegio.

GIAVENO
S. LORENZO: American Graffiti.

LANZO
CATALANO: L'australiano. V. 14.

LEINI'
AMBRA: Heidi in città.

LUSERNA
LUSERNESE: Gesù di Nazareth, 2ª parte.

MONCALIERI
GHIGO D'ESSAI (v. Pastrengo 120 Moncalieri): L'amico americano, D. Hopper. V. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ITALIA: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Non viet.

NONE
EDEN: Il bandito e la madama.

ORBASSANO
MODERNO: American Graffiti.
ORATORIO: La grande avventura.

PINEROLO
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti.
NUOVO: Grease.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Quando c'era lui caro lei.

RIVAROLO
CRISTALLO: Paperino story.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Croce di ferro.

S. MAURIZIO
EDERA: Emanuelle e le pornonotti.

SETTIMO
BECCARIS: Swarm incombe.
GARIBALDI: Amore piombo e furore.
MODERNO: Il triangolo delle Bermude.
ORATORIO: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.

SUSA
CENISIO: Primo amore.
CIVICO: Enigma rosso. V. 14.

TORRE PELLICE
TRENTO: Grazie a Dio è venerdì.

TROFARELLO
DAVIDE: I cannoni di Navarone.

VALPERGA
AMBRA: Profumo di donna.

VENARIA
DANTE: Altrimenti ci arrabbiamo.
SUPERCINEMA: Quando c'era lui caro lei.

VEROLENGO
ITALIA: Cassandra Crossing.

TEATRI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Manola, Ann Baker. Vietato 18. Or. 16,30, 19, 21,30.
ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. 535.440. Ultimo giorno.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.744): ore 16 gioco teatrale per ragazzi del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE al Cine Teatro Italia (v. Nizza 138, tel. 694.021): oggi ore 10 Franca Rame in «Tutta casa, letto e chiesa» di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 515.040): oggi ore 21 «Kubla Khan» di S. T. Coleridge. Comp. Patagruppo - Piccolo Teatro di Milano. Ingr. Soci.
CARIGNANO: ore 15,30 «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. Teatro Popolare di Roma. Tel. 544.582 - 556.245. Ultima recita.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Jazz caldo trio Bepi Zancan.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (pari) Nuovo Klaviertrio. Mozart: I trii con pianoforte (1° concerto). Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.407.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio», spettacolo di marionette. Fuori programma «Tom e Jerry» cart. anim. a colori.
GOBETTI: ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fanni Barsesi in «'L cafè 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.240.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16, da giovedì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: «Tendenze del balletto in Italia». Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato Istruzione e Cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: stasera «Don Juan», domani «Le misanthrope» di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Telef. 544.562 - 556.246. Inizio spettacoli ore 20,30.
INFERNOTTI (G. Bomba 4/B): 15,30-21,15 «Anna Snegina» di Esenin. Teatro «U».
TEATRO REGIO: Stagione Lirica 78/79. Prelazione abbonamenti ordinari, tutti i turni. Biglietteria p. Castello, tel. 548.000.
TEATRO TURNEIS (via Juvarra 15, telefono 484.044 - 555.084): ore 16 unico spettacolo «La midaja d'or» di Trabucco; «Beniamin a j'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossetti.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 trattenimenti.
BELLE ARTI: 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: 15,30-21 trattenimenti.
CLUB 84: 15,30-21 trattenimenti.
DU PARC: 15,30-21 Accorsi.
EDEN: 16-21 Saviane-Ratti.
FARO: 15,30-21 Bongiovanni.
GARDEN: ore 21 Artiva.
LA PERLA: 15,30-21 I Falchi.
LE ROI-RITMI PER TUTTI: ore 15,30-21. Ritmi per tutti ore 15,30-21.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
N. PRINCIPE: 16-21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monge.
TROCADERO: 16-21 I Mimmo's.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

DAVICO: Colombotto Rosso.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.815): Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
MAGNAMA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Ciro Alberti, orario 10-13.
RICERCHE (760.081): pers. G. Pieschi.
S. GIORG: Aldo Cimbarle.
VILLARBOITO-PISCINA (TO) (Via Roma 25, t. 0131/87.413): or. 10-13; 14-19 sabato remi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C. espone Lelia Vicentini.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ASTI: Joseito.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15,30 e 21 Cinema italiano Muto 1910-1915 «Cabiria» di G. Pastrone con U. Mozzato, B. Pagano. Didascalie di Gabriele d'Annunzio (Itala Film 1914 min. 160).
MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano): oggi visite guidate ore 9 ed ore 11, a cura Associazione amici Museo, in collab. con Co.GI.T. (Guide Interpreti). Ingresso gratuito.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Incontro con la Jackson, interprete di Shakespeare

La furia intelligente di Glenda una Cleopatra vestita di stracci

STRATFORD — Cleopatra accetta di parlare? Nella notte ancora calda di Stratford, pioviggina. All'uscita della porta degli attori, Glenda Jackson si ferma sotto la luce gialla del lampione, ci pensa un momento. E' pallida di stanchezza, magrissima, porta un paio di calzoni qualunque, una camicia a quadri, un golf buttato sulle spalle. Sola. Accetta e se ne va nel buio.

Intorno è deserto. Il rosso Royal Shakespeare Theatre ha vissuto un'intensa giornata. Come sempre da quando è in scena «Antonio e Cleopatra» di Brook, arrembaggio per i biglietti; si resta in teatro buone cinque ore; spettacolo, cena al ristorante, tè in terrazza sulle sponde del placido Avon. Anche la coda al chiosco con i libri, i dischi, i poster, i ricordi scespiriani di gusto modesto. E' commercio, è anche teatro. Il teatro qui sembra davvero serio, una cosa vera. «Ma tra Shakespeare e Brook c'è una nobile gara per vedere chi riesce per primo a mettere k.o. gli attori». *Glenda Jackson lo dice tra il divertito e il drammatico perché ha senso dell'humour* («Se non ridi, se soprattutto non ridi di te, non sei umano, sei pericoloso») *e perché è sfinita.*

Appuntamento tra 48 ore. Si ritornerà. Intanto ci si chiede: come mai l'attrice inglese oggi più celebre, la figlia del muratore di Liverpool che dai grandi magazzini è arrivata a due Oscar, ha recitato in otto spettacoli di Brook e, quando nel '64 fece Ofelia proprio qui a Stratford, i critici dissero «potrebbe essere un grande Amleto»; *come mai questa donna concepita come la più difficile di carattere, scontrosa, tagliente, capace di rabbie enormi e furibonde, incapace di essere carina per finta, di un puritanesimo di ghiaccio e di fuoco, gelosissima di sé, ha subito detto di sì all'incontro?*

Per Glenda il momento è delicato. Antonio e Cleopatra è uno spettacolo splendente nella nudità della scena; quattro paraventi di vetro bianco, un tappeto bianco con quattro cuscini marroni che di volta in volta sono l'Egitto e Roma. Lo è anche nella spoliazione progressiva dei due protagonisti, una Glenda furiosamente intelligente e carnale nella sua immensa secchezza, un Alan Howard trascinante, pesante, il figlio di Leslie un quanto più ricco di sangue e ardori, in grado di riempire di sé il palcoscenico e talvolta un poco oscurare la compagna. Ma, per la sua impostazione all'apparenza tradizionale (invece non è vero, dice Glenda, per la prima volta questo dramma di due «superuomini» è raccontato dal privato, dall'interno), ha in parte deluso gli estimatori del regista ancora stregati, dopo dieci anni, dalle rivoluzioni compiute con Re Lear e il Sogno.

Cleopatra stessa, vestita di quattro stracci con una coperta-manto sui capelli corti a frangia, è stata criticata perché agra, perché troppo poco sensuale mentre invece «non si sono accorti che tutto lo spettacolo è uno scoperto amplesso, uno sbranarsi e stringersi continuo per tentare di allontanare la morte».

Anche nel cinema, dopo la «rivelazione» con il Marat-Sade e con Donne in amore di Russell e dopo i successi abbastanza popolari con Un tocco di classe, Glenda ha subito una battuta d'arresto. Un paio di film sbagliati. Esce oggi in Italia Visite a domicilio di Richard Benjamin con Walter Matthau, un film cosiddetto di attori, sufficientemente abile e sofisticato per far pensare ad un veloce rilancio.

A Londra, altra speranza, sta per essere messo in circolazione Lost and found di Mel Frank con George Segal: una commedia che ricostituisce il terzetto di Un tocco di classe sui guai di una coppia con lo sfondo dell'ambiente universitario. E a gennaio ci sarà la buona carta di Altman che l'aspetta in Florida con la Bacall, Carol Bennet e James Garner per il suo quarto round di «storia americana» dopo Nashville, Buffalo Bill e Il matrimonio, non ancora apparso. Glenda sarà una delle due candidate al posto di presidente di una «Associazione del buon cibo». A lei piace questo Altman di mostri quotidiani e da vigilia di fine del mondo. «Mi piace il suo piacere di smascherare i deboli, i vinti. Che sono terribili».

Glenda, che cosa è far spettacolo, oggi?

«Far spettacolo significa essere distrutti. Io sento il bisogno di recitare, però sempre di meno. Vorrei salvarmi». *Il cinema è pericoloso, peggiore il teatro.* «Ci sono rare occasioni, lavorare con gente come Brook, la scoperta di un nuovo testo, quando si riesce, che giustificano la tirannia di un mestiere che alla fine impoverisce. Non la giustifica più Shakespeare soltanto perché è Shakespeare. Né il teatro politico, inutile, falso e spesso dannoso. Politica è impegno professionale. Però allora il cerchio si chiude, si resta comunque prigionieri».

Ha associato il suo nome a certi problemi gravi, l'antifascismo, il lavoro femminile, l'aborto. Non è femminista militante. «Credo nelle leggi e nel tempo necessario per farle applicare. Rifiuto la violenza». *I giovani li vede più su questa strada. Vedrà giusto? Sui giovani dà un giudizio che dice ottimistico, terribile:* «La nuova generazione sarà abile, efficiente e restrittiva».

Forse è questo l'avvenire che spera per il figlio Daniel, sette anni, avuto dal primo matrimonio, finito nel divorzio. Cerca di salvare strenuamente la sua vita privata. A Londra vive appartata in una casa di periferia. Con il trafiggente rigore di vita che l'accompagna ritiene suo dovere sdoppiarsi tra attrice e casalinga, tra Stratford e New York e il supermarket. Fa fatica. La sua seconda unione con il datore di luci Andy Phillips è in crisi.

Perché? Lui è cattivo o stupido? Gli uomini come sono? «Necessari. Ma noi siamo enormemente superiori».

Mirella Appiotti

Glenda Jackson nello spettacolo di Peter Brook a Stratford

Concerto Fiat al Regio

Poesia delicata d'un direttore d'orchestra

TORINO — Il concerto inaugurale della Stagione Fiat 1978 si è svolto l'altra sera, per la prima volta al Teatro Regio con un programma sinfonico eseguito dall'orchestra del Regio stesso da cui sono state estratte tre prime parti ed impiegate come solisti: rispettivamente il flautista Mario Bricarello e l'arpista Margherita Chiale che hanno suonato assai bene nel *Concerto per flauto ed arpa* di Mozart; il violinista Massimo Marin che si è esibito altrettanto bene nel *Concerto* di Mendelssohn.

Sul podio il direttore d'orchestra Massimo De Bernart, un giovane di ventott'anni che ha lasciato un'impressione favorevolissima per autorità di gesto, precisione analitica, senso della forma e maturità espressiva, rivelandosi come una autentica promessa, nell'esecuzione dell'*Ouverture della Gazza Ladra* e nell'*Incompiuta* di Schubert, all'inizio ed alla fine della serata.

De Bernart viene da una scuola illustre, quella di Hans Swarowsky e del nostro Franco Ferrara che è unanimemente riconosciuto come il miglior didatta di direzione d'orchestra in campo internazionale. Ha vinto già premi importanti e sta ora spiccando il volo d'una carriera che si annuncia brillante.

Il pubblico del Regio che affollava la sala in ogni ordine di posti gli ha attribuito alla fine un successo lietissimo, evidentemente colpito dall'esecuzione di un'*Incompiuta* piena di delicata poesia, giovane non perché De Bernart sia giovane ma perché la giovinezza è il pedale di fondo dell'arte di Schubert, e il suo capolavoro è parso l'altra sera di una delicatezza suprema, come di viola in boccio, crudelmente recisa dalla falce della morte.

p. gal.

"Una donna tutta casa, letto e chiesa,, al cinema teatro Italia

Franca Rame nell'epopea delle donne (e in scena c'è l'ombra di Dario Fo)

TORINO — Ritorna al teatro, dopo otto mesi di forzata assenza, a seguito di un grave incidente (*«Ho avuto uno scontro poco dialettico con un'automobile»*), Franca Rame. Per la ripresa del suo spettacolo *Una donna tutta casa, letto e chiesa*, ha scelto il cinema-teatro Italia, che da quest'anno farà da polmone al Cabaret Voltaire per gli allestimenti più complessi o di più largo pubblico.

Il suo è, scenicamente, molto semplice: un armadio, una gran tavola da stiro, con sopra il suo bravo ferro, il telefono, il mangiadischi, la radio a pile, insomma il solito armamentario della cosiddetta donna media italiana. La quale è protagonista e destinataria dei quattro monologhi sulla servitù sessuale femminile, che sono costati «grande fatica ad un uomo, purtroppo, ma lo è proprio, il Dario».

Lo stile del Fo commediografo lo senti subito, dalle prime battute: quel misto, assai singolare, di attenzione puntigliosa al dato di costume, al fatto minimo quotidiano e di fuga continua verso le aeree plaghe dell'assurdo più puro. *Una donna sola*, la prima delle quattro sequenze dello spettacolo, è basata su questo impasto di caparbio naturalismo intriso, com'è ovvio, di satira sociale) e di tensione surreale. Vi si narra di una donna segregata in casa dal marito, dopo un colpo di fulmine con uno studente universitario, con cui ha scoperto cos'è l'amore vero. Soffocata dagli impegni di madre (c'è il solito neonato impietoso), sottoposta alle brutali attenzioni di un cognato a metà infermo, a metà sporcaccione, assediata a parole e sguardi da un drappello di maniaci sessuali, la donna si sfoga con un'immaginaria interlocutrice.

A parte qualche ridondanza (l'atto unico dura una cinquantina di minuti, e potrebbe essere proficuamente alleggerito di una decina), il monologo è tenuto su da una continua tensione comica e nutrito da una serie di spunti di riflessione, molto tempestivi e ficcanti, sulla condizione della donna. La Rame vi si prodiga senza risparmio: a parte che è ancora fisicamente impedita ad un braccio, la sua grande risorsa è la mimica del viso e, soprattutto, la voce, che eccelle nelle esitazioni, nelle reticenze, negli stupori improvvisi, negli inattesi cambi di tono.

Meno compatto e felice è il copione della *Mamma fricchettona*, precipitosa confessione in sacrestia di una mamma ancor piacente che si è fatta «hippy» per seguire il figlio vagabondo e ribelle. Qui il grumo di comicità più denso è nella satira del pci, omaggiato di una tiritera alla Edward Lear, in cui si inanellano nomi e cognomi di tutti (o quasi) i membri del Comitato Centrale.

Disordinata nell'invenzione e nella stesura, ma cupa e a suo modo incisiva, è *Una favola*, il terzo brano della serata. La Rame comincia con la parodia di un rapporto sessuale, nutrito dei più logori stereotipi (gli uomini, numerosi, ridono stentatamente, anche perché farsi vedere evoluti è altrettanto rischioso che mostrarsi conservatori: *«L'uomo femminista va ucciso sin da bambino»*, ha proclamato la Franca). Poi, da quello squarcio di miseranda vita vissuta, salta fuori una stramba, ma suggestiva fiaba sulla bimba bionda e la sua bambola, due metafore dello sdoppiamento e di tanta odierna alienazione femminile.

Meno divertente, ma più concentrata ed aggressiva, la Rame sbocca, in chiusura, nella sua personalissima *Medea*. E', a quanto ci viene detto, il rifacimento, in area umbro-toscana, di un brano della tragedia di Euripide. Io non sono un filologo classico né un folklorista, e non voglio mettere neppure un dito sul fuoco: ma, a naso, direi che questo è uno dei tanti «falsi» di quell'adorabile bugiardo di Dario Fo (come fa, mi recitò in privato, un poemetto di Bonvesin da la Riva, che aveva scritto lui, ed era quasi perfetto). Anche qui non contano né Fo né Euripide: ma che questo proclama di primitiva ribellione donnesca sia un bel pezzo di teatro: e lo è, con la Rame scatenata come un'Erinni, vibrante di sdegno. Gli applausi se li merita tutti, con gli auguri per la *tournée* che l'attende.

Guido Davico Bonino

Franca Rame «casalinga frustrata» e «mamma fricchettona» (Foto Sergio Solavaggione)

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Quando la Jackson ama fra le torte

«Visite a domicilio», di Howard Zieff, con Walter Matthau, Glenda Jackson, Art Carney. Soggetto di Shulman e Epstein, musica di Henry Mancini. Produzione americana a colori. Genere: commedia. Giudizio: piacevole, divertente secondo la vecchia ricetta. Cinema Doria.

Tutto accade nel migliore dei modi lungo la via rassicurante della commedia sofisticata, dietro i sentimenti che le parole snidano e spingono a brillare, contro ogni dubbio proposto dallo sfondo, dalla realtà. Prendete questo *Visite a domicilio*, limato da quattro sceneggiatori, e condotto come un incontro sportivo da due attori solisti in bella forma.

Il luogo è il più disastrato possibile, anzi a noi, che pensiamo alla situazione italiana, fa venire qualche brivido: si tratta di un ospedale californiano (forse il peggiore dello Stato) nel quale i pazienti guariscono per sbaglio. Il direttore sanitario è un vecchio arteriosclerotico che ama il potere, i chirurghi combinano danni in sala operatoria, gli infermieri dimenticano gli operati in ascensore.

Ebbene, in un ambiente come questo i medici, per necessità della commedia brillante, sono allegri. Uno più di tutti, il dottor Matthau, appena tornato da una vacanza di tre mesi nei mari del Sud per curare il dolore di aver perduto la moglie. Matthau, un cagnone simpatico che le regole della commedia presumono bellissimo, decide che diventerà un seduttore per rifarsi del tempo perduto. Pizzica le inservienti, vezzeggia le commesse, fa il galante con la divorziata Glenda Jackson che è stata ricoverata nel suo ospedale per frattura della mandibola (lo sportello del forno l'ha colpita in faccia mentre cuoceva una torta).

Tuttavia, sedurre le ragazzine è un mestiere faticoso, ce n'è una che ha il materasso ad acqua (*«scusami, m'è venuto il mal di mare»*): è meglio, anzi è giusto, puntare sulla divorziata esperta in dolci. Matthau fa assumere la Jackson nell'ufficio accettazione dell'ospedale, va a trovarla, per esplorazione, una sera che vuol mangiare casalingo. Mentre provano, per scommessa didattica, alcune posizioni amorose, comincia la loro relazione.

Lui pensa che s'impegnerà per non più di due settimane; lei, come vogliono le regole della commedia, vuole sposarsi. Inoltre, lei è possessiva, gelosa, esclusiva; non tollera neppure che Matthau possa sedurre per incarico dell'ospedale, fare l'amatore per ragioni corporative (si tratta di indurre una vedova a ritirare una causa giudiziaria).

Il giorno in cui lui si accorge di volerla sposare, è proprio quello in cui lei lo abbandona. Ma si sa che l'ira brillante è sempre pronta a sciogliersi nei sentimenti, come insegnano anche le battute della pubblicità: *«Mi hai spezzato il cuore»* (detto con cinismo); *«Sono medico, te lo aggiusterò»* (detto in tono amoroso). Si rappacificano.

Chi apprezza il genere, chi accetta la regola che i grandi sofisticati siano sempre attori di mezza età o quasi anziani (i giovani non credono abbastanza alla virtù dei dialoghi) troverà in questo film un'occasione di divertimento, di piacere, di rilassatezza. Appunto, come di fronte a una torta ben riuscita un commensale goloso di dolci.

s. reg.

Mostra al S. Paolo

Gigantografie e film dall'Urss

TORINO — L'associazione Italia-Urss e l'ambasciata dell'Urss in Italia hanno organizzato una «Settimana della cultura sovietica» che si è aperta ieri nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo. Contemporaneamente ad una mostra di gigantografie, curata dall'agenzia di stampa *Tass*, verranno proiettati dieci film sovietici.

Questo è il programma — Oggi, alle ore 18 **Il moro di Pietro il Grande**, di A. Mitta; ore 21, **Chiave senza diritto di cessione**, di Dinara Assanova. Domani 6 novembre, ore 18, **Tiepido sole d'autunno**, di T. Palavandisvili; ore 21, **Romanza sentimentale**, di Igor Maslennikov. Martedì 7 novembre, ore 18, **Figlio di contadini**, di Irina Tarkovskaja; ore 21, **La fiducia**, di V. Tregubovic e E. Lajnie. Mercoledì 8 novembre, ore 18, **Notte sul Cile**, di S. Alarcon e A. Kossarev; ore 21, **Inquieto mese di settembre**, di L. Osika. Giovedì 9 novembre, ore 18, **Chiave senza diritto di cessione**, di Dinara Assanova; ore 21, **Tiepido sole d'autunno**, di T. Palavandisvili.

Venerdì 10 novembre, ore 18, **L'albero dei desideri**, di T. Abuladze; ore 21, **Notte sul Cile**, di S. Alarcon e A. Kossarev. Sabato 11 novembre, ore 18, **Chiedo la parola**, di G. Panfilov; ore 21, **Figlio di contadini**, di Irina Tarkovskaja. Domenica 12 novembre, ore 18, **L'albero dei desideri**, di T. Abuladze; ore 21, **Chiedo la parola**, di G. Panfilov.

Film sulla Garland alla tv americana

NEW YORK — Judy Garland rivivrà per i telespettatori americani nel film *Rainbow* con la regia di Jackie Cooper. Ad interpretare e a dar voce all'attrice cantante, madre di Liza Minnelli, Cooper (che è stato il primo boy-friend di Judy) ha chiamato Andrea McCardle, la stella di *Annie* il musical che ha trionfato a Broadway e che avrà accanto Don Murray.

Quella di Judy sarà un'immagine giovanile, quando era la «baby Gumm» dell'omonimo gruppo canoro sino al successo nel *Mago di Oz* nel quale Frances Gumm, questo era il nome di Judy, lanciò la celebre aria di «Over the rainbow» che le valse nel '39 un Oscar.

In agitazione i dipendenti del Teatro dell'Opera

Salta la "Parisina,, a Roma?

ROMA — Nonostante il Teatro dell'Opera abbia l'altra sera annunciato ufficialmente la data della messa in scena dei due primi spettacoli della nuova stagione (La Parisina di Mascagni e Capuleti e Montecchi di Bellini) il personale dell'ente lirico romano ha proclamato lo stato di agitazione. La decisione è del consiglio d'azienda del teatro e delle federazioni sindacali che hanno preso atto — affermano in un comunicato — della sempre più precaria situazione gestionale e della mancanza degli adempimenti e dei confronti più volte richiesti con le forze politiche responsabili. La decisione prelude anche ad ulteriori iniziative di lotta.

I lavoratori chiedono l'approvazione del cartellone '78-'79 da parte del consiglio d'amministrazione dell'«Opera» indipendentemente dal fatto che quattro consiglieri abbiano rassegnato le dimissioni per solidarietà con quelle del direttore artistico Gioacchino Lanza Tommasi. Oltre al cartellone, gli amministratori dell'Opera dovrebbero anche varare una commissione artistica provvisoria, formata da esperti già in forza all'ente romano.

Stando alle valutazioni del consiglio d'azienda, la situazione all'«Opera di Roma» non appare comunque facilmente risolvibile perché il sindaco Argan, che caldeggia l'immediata riabilitazione di Lanza Tommasi, continua a rimandare la convocazione del consiglio d'amministrazione: una decisione, cioè, di sua esclusiva competenza.

Sul «caso» dell'opera di Bellini, Capuleti e Montecchi, che in un primo tempo doveva essere proposta in un nuovo allestimento di Sandro Sequi, mentre adesso verrà rappresentata con la messa in scena di Mario Missiroli, già utilizzata undici anni fa, c'è da registrare una precisazione del regista sostituito. «Mi sono ritirato — dice Sandro Sequi — per dimostrare la mia solidarietà al direttore artistico del Teatro dell'opera e al direttore d'orchestra Gabriele Ferro, che avrebbe dovuto dirigere l'opera di Bellini».

e. b.

Gli spettacoli della settimana nei teatri torinesi

Molière, il Belli e Campanile

TORINO — Settimana densa di spettacoli nei teatri torinesi. Due le «prime»: al Carignano, martedì 7 alle 20,30, debutta *Amleto in trattoria*, di Achille Campanile, con il teatro di Genova e la regia di Marco Parodi; recitano Magda Mercatali, Camillo Milli ed Eros Pagni. All'Alfieri, sempre martedì alle 20,30 l'Emilia Romagna Teatro. Gli Associati presentano *Il commediante di Giuseppe Gioacchino Belli poeta e impiegato pontificio* di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, recitano Valentina Fortunato, Giancarlo Sbragia, Paola Mannoni, Paolo Giuranna.

Al cinema-teatro Italia, per il cabaret Voltaire, proseguono fino a mercoledì (lunedì riposo) le repliche di *Una donna tutta casa letto e chiesa* con Franca Rame. Inizio alle 21.

Al teatro Nuovo, stasera e domani, ultime recite della tetralogia di Molière. Stasera alle 20,30, *Don Juan*, domani *Le misanthrope*. Mercoledì 8, sempre al teatro Nuovo, due concerti dei «Rockets», alle 16 e alle 21,30. Venerdì 10, alle 21,15, spettacolo di ballo presentato dal «Gruppo di danza di Torino» di Sara Acquarone; primo di 5 spettacoli «tendenze del balletto in Italia». Ancora al teatro Nuovo, alla sala Valentino, proseguono le repliche di *Trappola per topi* di Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci.

Al teatro Erba, Gipo Farassino è al terzo mese di repliche di *L'ultimo Cesare*. Inizio alle 21,15. Al Gobetti, la compagnia Campanini - Barbero prosegue *«'L caval 'd Roccabrusà»*, con Femi Benussi. Inizio alle 21,15.

Oggi, con due spettacoli alle 15,30 e alle 21,15, si concludono le repliche di *Il coniglio*, di Augusto Novelli, con Erminio Macario, Marisa Del Frate, Wilma D'Eusebio e Carla Macario. Al teatro Carignano, ultime due recite, nella giornata di oggi, del *Giulio Cesare* di Shakespeare, con Pino Micol.

«Il cilindro» di Eduardo a tv 1 - Mia Martini in "Stryx"

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Dalla chiesa dei santi Cosma e Damiano in San Damiano d'Asti: Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Itinerari italiani** (c). Colle Val d'Elsa
12,30 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG L'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG 1 notizie**
14 — **Domenica in...** (c), condotta da Corrado - **Cronache e avvenimenti sportivi**
14,15 **Notizie sportive**
14,20 **Anteprima di Io e la Befana**
14,55 **In... sieme**
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **Storie del vecchio West**
16,10 **In... sieme**
16,30 **90° minuto**
16,55 **In... sieme**
17 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano **Io e la Befana**
18,10 **In... sieme - Notizie sportive**
18,15 **Campionato italiano di calcio:** Sintesi di un tempo di una partita di Serie B e notizie sportive
18,45 **In... sieme - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Il teatro di Eduardo: **Il cilindro** (c), atto unico di Eduardo De Filippo con Monica Vitti, Luca De Filippo, Eduardo, Pupella Maggio
22,15 **La domenica sportiva** (c)
23,15 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12,15 **Prossimamente** (c)
12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 Renzo Arbore presenta: **L'altra domenica** (c)
15,15 **TG 2 - Diretta sport Bolzano** (c): Campionati internazionali d'Italia di tennis da tavolo - Roma: Atletica leggera, 52° Giro di Roma di corsa e di marcia (c)
16,30 **Pomeridiana** (c)
18,45 **TG 2 - Diretta sport** (c). Gol flash
19 — **Campionato italiano di calcio**. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Stryx** (c), con Amanda Lear, Tony Renis, Grace Jones
21,50 **TG 2 - Dossier** (c)
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23 — **Friedrich Haendel**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il varietà fiacco l'amante nell'armadio

Quarta puntata de *Il ribaltone*. Dunque, esaminando questa quarta puntata, dovrei dire che...

No, basta. Dovrei dire quello che ho detto per le tre precedenti puntate aggiungendo o togliendo forse una frase, un aggettivo, un avverbio. Dovrei tornare a scrivere che lo show è molto così e così, che le sorelle Goggi sono vivaci, che Pippo Franco e Oreste Lionello ci danno dentro, che ogni settimana c'è un quadro di gusto in cui si riconosce la mano del regista Falqui che per altro, stavolta, è stato troppo assorbito dai giochetti di luce con un'apparecchiatura complicata e presumibilmente costosa, il laser, del quale dicevano mirabili e che invece, boh... Non si può tirare avanti a scrivere sempre le stesse cose perché lo spettacolo è sempre lo stesso.

La faccenda assume le dimensioni — si fa per dire — dell'accanimento e della persecuzione: uno è costretto a rilevare tutte le volte che lo spettacolo del sabato non funziona come dovrebbe funzionare, che l'umorismo è fiacco e sguaiato, che l'insieme dell'impianto è vecchio, che il prodotto ultimo appare sproporzionato rispetto agli sforzi organizzativi.

Con il risultato che il recensore finisce persino col fare la figura di colui che spara cannonate sui fringuelli, ed è nemico giurato delle trasmissioni amene a favore dei programmi accigliati, tragici, impegnatissimi. Il che non è affatto vero. Nessuno più del recensore, che è tenuto professionalmente a sorbirsi ogni giorno tanti programmi accigliati, desidera varietà frizzanti e cabaret spiritosi.

* *

Messo agli atti che la quarta puntata de *Il ribaltone* la si poteva comunque vedere senza particolari sdegni, passiamo a quello che ci siamo lasciati indietro nella settimana.

Occidente di Ferdinando Camon. A giudizio personale, mi sembra che il romanzo-documento sia uno dei più coinvolgenti e più politicamente penetranti usciti negli ultimi mesi, da discutere all'infinito, ma da leggere e meditare. Sul video è accaduta una cosa curiosa. Nonostante la regia sciolta e al tempo stesso in profondità di Dante Guardamagna (il racconto per immagini era quasi sempre teso), nonostante il tema — la strategia del terrore — di un interesse enorme e generale, il film in molti punti è apparso oscuro, con grosse difficoltà, anche da parte di un pubblico attento e preparato, di comprensione dei fatti, delle psicologie, delle ideologie. Siamo d'accordo che è un campo dove dominano caos e ambiguità. Ma davanti a quel che succedeva nel film televisivo gli interrogativi derivanti da una faticosa lettura sono stati davvero troppi. Al tutto si adeguava Roberto Bisacco (che si ispirava a Franco Freda) dalla maschera cupa, ferale, enigmatica.

Scherzo e malizia ne *Il candeliere*, libero adattamento di Giancarlo Cobelli che ha rielaborato la celebre commedia di Alfred De Musset, scritta nel 1835. Cobelli ha esasperato sino al grottesco l'acceso romanticismo del copione. Splendido l'avvio, con quella casa avvolta in una bufera di vento, e un turbinio incessante di foglie secche, e le persone che entrano, e all'interno, al lume vacillante di candela, la scenata di gelosia — all'alba! — del marito alla moglie che dorme annullata in un gran disordine di lenzuola, e che tiene l'amante nell'armadio. Toni acri, abile dosaggio di tragico e comico, uso «avvolgente» dell'obiettivo ci hanno fatto ritrovare il miglior Cobelli regista, quello del non dimenticato «Woyzeck» per la tv.

Ma tutto l'allestimento, tutte qualche sottolineatura colorita, è stato molto gradevole e intelligente. Una «profanazione» di De Musset e del romanticismo accettabilissima e in fondo affettuosa. Eccellenti gli interpreti, Piera Degli Esposti senz'altro in testa, e poi Raoul Grassilli, che era il cornuto, Gigi Pistilli e il giovane Massimo Belli.

* *

Questa sera raccomandiamo *Il cilindro* che apre la rassegna dedicata ad Eduardo De Filippo (ma che risveglio di prosa!) una commedia insolita per lo stesso Eduardo, aspra, «nera», dura, già ampiamente recensita in occasione della serata di apertura del Premio Italia. In alternativa i semi-nudi, le canzoni, i lustrini di *Stryx*: sino ad ora non è andata troppo bene, ma se stavolta fosse la volta buona?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 8, 10,10, 13, 17, 19, 20,55, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Spazio humour. Divagazioni domenicali in pigiama
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,20 Special di Mario Scaccia
11,30 Io protagonista
12,25 Rally
13,30 Il calderone (1°)
14,15 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Stadio quiz (2°). Presenta Pippo Baudo. Gioco a premi del dopo partita
18,05 Radiouno per tutti
18,30 Ascolta, si fa sera
20,10 «Aida» di Verdi
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno (1ª parte) - Nell'intervallo (ore 7): Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2ª parte)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran Varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport (1ª parte)
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport
17,15 Domenica con noi
19,50 Opera '78
21 — Spazio X
22,45 Buonanotte Europa - Notturno italiano dalle 23,31 alle 5,57

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,50; 20,45; 23,55
7,30 Prima pagina
8,15 Concerto
9 — La stravaganza
10,15 I protagonisti
12 — Disco novità
14 — Il balletto nel '900
15 — Come se
17 — Invito all'opera: Salomé
19,20 Scherzi e capricci
20,15 Il discofilo
21 — Concerto sinfonico
22,35 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30-13 [illegible]
6,30 Dolce risveglio con Liliana
6,45 Bollettino meteorologico
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco telefonico e Hit Parade
12,05 Musica da film, concorso
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Totocalcio
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,35
10 — **Culto evangelico** (c)
11 — **El balcun tort** (c)
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Tele-Revista** (c)
14,15 **Un'ora per voi**
15,15 **Campionati mondiali di canottaggio** (c)
15,45 **Acrobazie A4G** (c) (Replica)
16,10 **L'isola del tesoro** (c) (5°)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola del Signore** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20,05 **Intermezzo** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Marie Curie** (c) Sceneggiatura di Elaine Morgan (1°)
21,35 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Canale 27** (c), i programmi della settimana
20,15 **Punti d'incontro** (c), settimanale del telegiornale
20,35 **Le belle dell'aria**, film, regia di Mario Costa
22 — **Musicalmente** (c). Bay City Rollers

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Disegni animati**
19 — **Telefilm**
19,25 **Paroliamo** - Telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **I cuori infranti**, film; regia di Vittorio Caprioli, Gianni Puccini, con Franca Valeri, Aldo Giuffrè, Nino Manfredi
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45 **Montecarlo sera**

La Guardia di Finanza indaga [illegible] vi sono state irregolarità

Cassa di Risparmio [illegible] per le [illegible] in ritardo a Genova

Lo ha deciso il pretore Sansa, che vuol sapere chi e perché ha rinviato di un anno dalla scadenza il rinnovo dei mandati - Illeciti amministrativi od omissione di atti d'ufficio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'inchiesta, aperta nei giorni scorsi dal pretore genovese Adriano Sansa, forse il primo dei «pretori d'assalto» in ordine di tempo, sulle [illegible] dei ritardi del rinnovo delle cariche della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha scosso gli ambienti economici e politici della città.

Non tanto perché ha smosso le [illegible] delle [illegible] polemiche tra i partiti a proposito della «rosa» dei successori degli attuali [illegible] (primo tra tutti il contestato attuale presidente, avvocato Giovanni Borgna, notabile democristiano), quanto perché l'inchiesta, che viene condotta dalla polizia tributaria, si muove in diverse direzioni.

In primo luogo, il pretore Sansa ha chiesto agli agenti della Guardia di Finanza di indagare se nell'iter amministrativo degli atti che precedono e che è necessario espletare per giungere alle nuove nomine ci sono state irregolarità od omissioni. In pratica, la domanda alla quale il giudice vuole ottenere risposta è semplice: chi ha ritardato di un anno dalla scadenza naturale del mandato il rinnovo? E perché? Questo configurerebbe un reato di omissione in [illegible] d'ufficio, reato che teoricamente potrebbe anche ricadere sullo stesso governo, dal momento che il presidente e il vicepresidente dell'istituto di credito debbono essere nominati direttamente con de[illegible] del presidente del Consiglio.

La questione, in termini giuridici, più sottile sarà poi individuare se esistono i presupposti di illeciti amministrativi (e a questo punto la competenza dell'inchiesta passerebbe al Tribunale amministrativo regionale e al Consiglio di Stato) oppure irregolarità d'ordine penale: in questo caso, trattandosi d'omissione in atti d'ufficio, la competenza d[illegible]bbe restare nell'ambito della giurisdizione pretorile.

Ma l'indagine, come s'è detto, è più ampia. Investe — e questa è certamente l'intenzione «politica» o comunque politico-giuridica dell'inchiesta che è partita d'ufficio, cioè dalla conoscenza, tramite le notizie pubblicate sui giornali della lunga «vacanza» — l'istituto della «prorogatio», cui si fa sempre più [illegible] da qualche tempo a questa parte, per gli enti pubblici che hanno consigli d'amministrazione o dirigenze scadute in via di rinnovo. Quali sono in effetti i reali poteri di chi copre, in via provvisoria, una carica? Ci sono atti che eccedono anche il concetto di ordinaria amministrazione? Ci sono scelte che non possono comunque essere effettuate? E se esistono e vengono effettuate concretamente a chi va addebitata la responsabilità? Non si configura, in un caso come quello teoricamente prospettato, l'eventualità di un diverso reato, cioè quello d'abuso in atti d'ufficio, compiuto questa volta dai dirigenti che si trovano in regime di «prorogatio»?

La Guardia di Finanza, sia pure senza approfondire per il momento, sembra intenzionata a controllare alcuni atti e decisioni dell'istituto di credito genovese compiuti in questi ultimi tempi. L'intervento del magistrato avrebbe, secondo quanto s'è appreso, anche una funzione di «difesa pubblica». Dal momento che un ente come la Cassa di Risparmio è pubblico, esiste, nel caso di atti irregolari, anche un danno che ricade sulla collettività. Di qui l'azione penale.

A palazzo di giustizia a Genova si insiste molto su quest'ultimo aspetto: l'attività della Cassa di Risparmio di Genova, negli ultimi anni, è stata [illegible] oggetto di polemiche. Alcune sono state il riflesso della vicenda nazionale dell'Italcasse, dal momento che l'avv. Borgna ha fatto parte del consiglio d'amministrazione dell'ente, durante la presidenza di Arcaini, ed è stato raggiunto, per quella partecipazione, da comunicazioni giudiziarie. Altre polemiche hanno invece avuto un [illegible] squisitamente «locale» e riguardano aiuti e finanziamenti a imprenditori, società, [illegible] che hanno fatto discutere.

Per questo, veniva data per scontata — e dopo l'inchiesta di Sansa, comunque essa si concluda, sembra ormai un fatto pacifico — la rimozione di Borgna; decisione già presa in seno alla dc. Ma nelle ultime settimane nella dc erano sorti contrasti, anche perché l'avv. Borgna [illegible] poco disposto a cedere la propria carica.

Borgna ha annunciato per domani mattina, nella sede della Cassa, una conferenza stampa per chiarire la propria posizione e, indirettamente, difendere il proprio operato. La Guardia di Finanza sta controllando i fascicoli più «scottanti» del suo ultimo anno di gestione e [illegible]sto aspetto dell'inchiesta è certo più inquietante, per i risvolti che può avere, dell'indagine «per questione di principio» o di costume aperta da Adriano Sansa.

Paolo Lingua

La Spezia: marittimi alla fame

LA SPEZIA — Non avendo più nulla da mangiare, l'equipaggio di una nave battente bandiera greca ha chiesto il sequestro cautelativo dell'unità. La [illegible] è una vecchia «carretta», la «Omania», di 1500 tonnellate, che fa la spola lungo le coste del Mediterraneo. Con un carico di materiale ferroso si trova da due giorni nella rada del Golfo di La Spezia. L'equipaggio, che reclama lo stipendio degli ultimi [illegible] mesi e qualcosa da mangiare, è composto da sette egiziani e due clandestini del Pakistan, che, avendo però offerto i loro servigi a bordo, possono ora vantare, sul piano legale, tutti i diritti economici dei marittimi, e quindi anche quello di rivalsa.

Della questione, per il [illegible] risvolto sindacale, oltre che per quello umano, si sta inte[illegible] la Cisl, che, attraverso l'avv. Roberto Ghirondini, ha promosso l'azione di sequestro. Per il grave stato di disagio in cui i membri dell'equipaggio si son venuti a trovare, è intervenuta anche «Amnesty International».

Si tratta, dunque, di un'altra vicenda che rivela le condizioni penose di vita e di trattamento economico che vengono riservate ad equipaggi privi di ogni tutela.

La «Omania» fa parte della «Shipping Enterprise Than Line», con sede nel Pireo. L'armatore è Adrianus Theoharis. L'ultimo [illegible] prima di raggiungere La Spezia, è stato Marsiglia. A bordo la situazione si era già fatta pesante. Esauriti i viveri, il comandante inutilmente aveva cercato di mettersi in contatto con l'armatore. Da Marsiglia a La Spezia l'equipaggio, per il vitto, ha cercato di arrangiarsi [illegible] quanto aveva potuto racimolare nello scalo francese. Appena giunto nel porto spezzino, il comandante ha cercato nuovamente di mettersi in [illegible] con la Società armatrice, ma ancora una volta tutto è stato vano: poi è arrivata la fame e l'equipaggio ha chiesto aiuto.

Franco Carrassi

Operaio è ucciso da una frana

Bologna. Un operaio di 42 anni, Carlo Vitali, è rimasto sepolto da metri di terriccio durante lavori di scavo. I vigili del fuoco lo hanno estratto dopo quattro ore. L'uomo, ricoverato in ospedale, è deceduto poco dopo. Nella drammatica sequenza il momento in cui viene individuata la testa dell'operaio (nella foto a sinistra è indicata dalla freccia) e l'estrazione del corpo (Telef. Ansa)

A tre miglia dalla costa adriatica, al largo del Cònero

Anche i pesci hanno il loro paradiso in tre ettari di mare presso Ancona

Il direttore del laboratorio di tecnologia della pesca ha convinto la Camera di Commercio a finanziare un «parco marino» per la conservazione e la riproduzione della fauna ittica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — A tre miglia dalla costa, al largo di Monte Conero, il promontorio che domina Ancona alle spalle, ci sono tre ettari di mare dove i pesci non hanno timore di finire nelle reti dei pescatori che su questa zona hanno stabilito (nel proprio interesse, del resto) un patto di rispetto e di lealtà con gli organi di vigilanza. Qui la fauna ittica più pregiata dell'Adriatico vive come in un Eden di cui aveva perso memoria da quando la lotta per la sopravvivenza tra il motopeschereccio dotato dei più sofisticati congegni di cattura e il pesce, destinato a non avere neppure il tempo per riprodursi, si è fatta impari.

Il piccolo parco [illegible]ino, [illegible] struito dal laboratorio di [illegible]nologia della pesca di Ancona dipendente dal Consiglio [illegible]zionale delle ricerche, in pratica riproduce per la fauna ittica l'ambiente favorevole all'insediamento e alla riproduzione, così come si verifica per alcune specie protette nei parchi terrestri. Ma ciò che rende [illegible]o l'esperimento non soltanto in Italia (se ne è parlato di recente anche in un convegno internazionale della Fao a Nantes) [illegible] i criteri che hanno presieduto alla sua costruzione e che hanno portato, visto il felice esito di un primo esperimento, a deciderne l'ampliamento a 3 mila [illegible], nel quadro di un progetto finalizzato del Cnr in modo da farne il più grosso esempio di maricoltura mai tentato prima d'ora in Italia.

Un po' di cronistoria. Il padre dell'oasi del Conero è il dottor Giovanni Bombace, direttore del laboratorio di tec[illegible] della pesca di Ancona. Quattro anni fa il dottor Bombace convinse la Camera di Commercio di Ancona a concorrere al finanziamento dell'oasi secondo un progetto che egli da tempo andava studiando.

Gettare in acqua vecchie [illegible] d'auto come è avvenuto in altre parti — disse in sostanza lo studioso — non serve. Le vernici [illegible] inquinano, il ferro si sfalda, occorre il cemento. Fece quindi realizzare blocchi di calcestruzzo sagomati in cubi con superfici scabre e che presentavano [illegible] piccole cavità di varia forma e diametro in modo da offrire quanto più spazio e volume possibili nell'ambito del microclima che si doveva costituire. Con 168 blocchi di 8 metri cubi ciascuno sono state costruite 12 piramidi, ciascuna di [illegible] massi, posti a quadrilatero, con il vertice di ciascuna a 8 metri dal pelo dell'acqua. All'interno del quadrilatero sono state affondate vecchie barche in legno, in modo da dare a questo curioso residence per pesci tutte le attrazioni tipiche delle anfrattuosità naturali.

Le piramidi sotto il mare del Conero sono state descritte dai pochi subacquei che si sono immersi nella [illegible] eccezionali per ricchezza di colori e per le dimensioni degli esemplari ittici, ma a parte il fascino delle immagini i primi rilevamenti [illegible] messo in evidenza risultati a sorpresa.

Nell'oasi hanno preso il sopravvento gli organi[illegible] filtratori, soprattutto mitili e ostriche, i primi sulle pareti verticali delle piramidi in ragione di un quintale per metro quadrato, con taglie che si aggirano sui 10-15 centimetri per esemplare, le altre alla base delle piramidi, pure [illegible] esemplari ragguardevoli. La [illegible] di mitili tocca oggi le 200 tonnellate, quella delle ostriche le 20 tonnellate. Il che significa che in tre anni i [illegible] milioni [illegible] per costruire l'oasi si [illegible] ammortizzati con il valore del prodotto che oggi si aggira sugli 80 milioni di lire per i soli molluschi.

L'oasi, inoltre, s'è arricchita enormemente di ogni genere di fauna ittica che irradiandosi in tutta l'area ha portato vantaggi ai pescatori della costa tra Ancona e Porto Recanati. L'esperimento ha inoltre permesso di dimostrare l'opportunità di favorire il riciclaggio di quella p[illegible] di energia, e cioè il materiale organico vivente e non vivente, che di solito si accumula nelle acque del litorale e che provoca il fenomeno di eutrofizzazione che può sfociare in fioriture di alghe rosse di cui tanto si è parlato nei mesi scorsi. Per un eccesso di sostanze nutritive queste alghe si riproducono in modo caotico sottraendo ossigeno all'acqua, soffocando la fauna ittica e precipitando poi sul fondo come poltiglia maleodorante con gravissimi danni per la pesca e per le spiagge.

Sarebbe impensabile — dice il dottor Bombace — estendere l'esperimento al solo fine di combattere l'eutrofizzazione, ma è un fatto che se offriamo alla natura il sistema di riciclare i surplus energetici favorendo l'insediamento di bivalvi filtratori eliminiamo parte [illegible] spreco biologico e incrementiamo contemporaneamente le risorse. Bombace, in altre parole, ritiene che gli impianti di depurazione così come sono concepiti oggi nei centri costieri possono aggravare il fenomeno dell'eutrofizzazione anziché risolverlo, a meno che la depurazione non sia totale e in acqua non sia scaricato nulla. «Basterebbe — sostiene — canalizzare gli scarichi [illegible] il [illegible] aperto per qualche miglio, perché il mare aperto è più povero di quello sottocosta ed offrire anche superfici di impianto a quegli organismi della natura (come i bivalvi filtratori) che possono utilizzare l'energia. Una soluzione biologica, quindi, al posto di quella tecnologica».

Frattanto attorno all'oasi del Conero è sorto un problema giuridico di [illegible] facile [illegible]luzione: quello dello sfruttamento [illegible] risorse dell'oasi. Cioè, chi ha il diritto di sfruttare la ricchezza che si è prodotta, visto che gli enti che [illegible] hanno costituito le premesse [illegible] certamente fini utilitaristici: saranno i pescatori liberi o quelli associati in cooperative? Occorrerà pagare una quota da reinvestire in esperimenti successivi o sarà sufficiente avere un nullaosta per entrare nell'oasi?

e.g.

I croupiers di Venezia

Vogliono conglobare [illegible] milioni di mance nella mensilità

VENEZIA — I croupiers [illegible] casinò municipale di Venezia [illegible] scesi in sciopero, da ieri [illegible] fino a lunedì, per protestare contro il rifiuto opposto dal Comune alla loro richiesta di conglobare le mance [illegible] dai giocatori nello stipendio: ciò comporterebbe il pagamento dei vari contributi di legge, con un [illegible], da parte del Comune, di circa 8-10 miliardi annui.

Lo sciopero proseguirà, a più riprese, sino alla fine dell'anno, per un totale di venti giorni; la perdita di incassi, per il Comune, toccherà i due miliardi. Se venisse accolta la richiesta degli impiegati di gioco, la loro paga — che varia dalle 300 mila lire al mese alle 500 mila — aumenterebbe mensilmente di quasi due milioni, cifra che peraltro già attualmente in media incassano a semplice titolo di mancia.

Accogliendo il principio della «retributività» delle mance, aumenterebbero, in proporzione, anche la [illegible]sima mensilità e l'indennità di anzianità in modo tale che lo stipendio raggiungerebbe per ciascuno i 25-30 milioni annui.

I croupiers si [illegible] forti, nella [illegible] richiesta, per la pratica in uso nel Casinò municipale di Sa[illegible]: altri Casinò (Saint Vincent e Campione) si comportano, invece, come quello di Venezia.

L'assessore al personale, geom. Antonio Infante (psi) ha osservato che «la pretesa degli impiegati di gioco è insostenibile, specie di fronte alle altre categorie di lavoratori».

Ragazza suicida a Padova: fermato il suo fidanzato

PADOVA — E' stata compiuta l'autopsia sul corpo di [illegible] Bortoliero, la studentessa di 16 anni uccisa giovedì da un colpo partito dalla pistola d'ordinanza del carabiniere ausiliario Gianni Gabellotto, di 19 anni, da alcuni mesi fidanzato con la giovane e che nelle ultime ore è stato fermato su ordine del giudice.

I due si erano incontrati al mattino davanti all'istituto tecnico commerciale «Kennedy», dove la ragazza frequentava il secondo anno di ragioneria. Mara Bortoliero, come tutte le mattine, era stata accompagnata a scuola in automobile dalla sorella Emanuela, di 20 anni, ma, giunta davanti all'ingresso dell'istituto, aveva visto il fidanzato che l'attendeva a bordo dell[illegible] «Lancia Fulvia HF».

Anziché andare a lezione, la giovane, dopo aver salutato la sorella, era salita sull'auto di Gabellotto; i due si erano recati insieme a Pernumia (Padova), dove avevano acquistato alcuni panini e un po' di frutta e avevano quindi raggiunto, attraverso una strada di campagna, un ponte sull'autostrada.

Poche ore dopo, il [illegible] davere di Mara, con la testa trapassata da un proiettile, fu trovato supino sull'asfalto del [illegible] cavalcavia. [illegible] Gabellotto, con la mano destra ferita da un colpo di pistola, si presentava alla caserma dei carabinieri di Monselice affermando che la ragazza si era suicidata.

Ora va a scuola ma accompagnato dai carabinieri

CHIETI — Il «caso» ha suscitato scalpore, i giornali e la tv si sono interessati dopo le prime notizie al «bambino vivace» di Chieti, ma Pierluigi Zappacosta, 8 anni, ancora non va a scuola.

Prima erano insegnanti e direttori a evitarlo perché, appunto, è un bambino troppo vivace e ha bisogno di particolari attenzioni da parte di chi si prende cura di lui; [illegible] è la burocrazia statale.

Pierluigi Zappacosta, di Chieti, figlio di un operaio in [illegible] integrazione e di una maestra di asilo, non è stato accettato in alcuna scuola della città in cui abita.

I motivi sono i più strani: guarda troppo dalla finestra, è distratto, è vivace e, addirittura, «fa troppe domande». La madre e il padre non riescono a capire cosa significhi tutto ciò. Dopo che il caso è «scoppiato» sugli organi di informazione, sono cominciati gli scaricabarile: nessuno ammette ormai di [illegible] aver voluto Pierluigi e c'è chi accusa i genitori di averlo ritirato volontariamente da un convitto infantile.

Resta il fatto che il Provveditorato agli Studi non ha ancora deciso nulla, mentre si attende da Roma qualche novità. Frattanto, si ritiene imminente un provvedimento della P[illegible] della Repubblica, che farebbe accompagnare Pierluigi a scuola dai carabinieri, per impedire che venga rispedito con qualche scusa an[illegible] una volta a casa.

Il Presidente al 60° anniversario della Vittoria

Sandro Pertini a Redipuglia un «anziano» tra i soldati

Una folla enorme sui gradoni del sacrario che reca i nomi di centomila morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITTORIO VENETO — Il Presidente della Repubblica [illegible] partecipato alle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della Vittoria. Pertini ha avuto una giornata intensa, piena di emozioni. Per chilometri, lungo le strade del Friuli e del Veneto, ha risposto dalla macchina alle acclamazioni della gente che lo chiamava Sandro. In matti[illegible] ha deposto una corona al Sacrario [illegible] Redipuglia, poi ha pranzato con i soldati [illegible] caserma [illegible] Aviano, e nel pomeriggio [illegible] intervenuto [illegible] una cerimonia a Vittorio Veneto, dove si sono affollati i ricordi della guerra del '15-'18.

Il [illegible] [illegible] Redipuglia, percorsa da una fiumana di gente. Poco lontano di qui, oltre l'altura che è un gigantesco monumento di pietra, ci sono il Carso, il Monte San Michele, il Sabotino, più [illegible] la Caporetto e giù la piana del Tagliamento, il nastro argen[illegible] del Piave: i luoghi [illegible] trincea, del fango, delle ritirate e delle avanzate. Sui gradoni del sacrario, [illegible] quali sono scolpiti i nomi di centomila morti, si stende una folla enorme, quasi a coprire la lunghissima scalinata. [illegible] gli onori uno squadrone del «Genova Cavalleria», suonano le fanfare degli alpini della «Julia», e quella della brigata meccanizzata «Garibaldi».

Nel piazzale del sacrario ci sono due file di cannoni puntati contro il cielo, e davanti [illegible] schierati i corazzieri. Una donna con uno scialle in testa ci domanda: «Ma chi arriva?». «Il Presidente della Repubblica, signora», le rispondiamo. «Davvero? Così potrò vederlo. Voglio chiedergli una cosa: io cerco il nome di mio padre, da qualche parte. Anche lui è morto nella Grande Guerra. Su quei gradini, il suo nome non c'è. Chissà se il Presidente potrà aiutarmi a trovarlo?».

Pertini giunge a Redipuglia poco dopo le 10. Mentre la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare compie un passaggio radente sopra il sacrario, il Capo dello Stato sta [illegible] raccoglimento [illegible] fronte al[illegible] [illegible] posata davanti al grande blocco di pietra nel mezzo del piazzale. Poi il mi[illegible] della Difesa, R[illegible]ni, tiene un discorso. «Lungo e irto di difficoltà — dice — è stato il cammino che gli it[illegible] hanno dovuto percorrere per conquistarsi rispetto e credibilità nel [illegible] delle nazioni più progredite e civili [illegible] mondo. Il Paese, nella sua grande maggioranza, non ha [illegible] e non intende rinunciare a quei perenni valori che costituiscono il tessuto connettivo della sua esistenza».

[illegible] questo cammino, aggiunge Ruffini, si può scorgere il filo ideale che unisce l'attua[illegible] fase del nostro dive[illegible] con quella che determinò, [illegible] sant'anni fa, «il fulgido momento [illegible] Piave e di Vittorio Veneto».

Il Presidente [illegible] Repubblica lascia Redipuglia tra gli [illegible] di applausi e siepi di [illegible] che si agitano. Lo aspettano i carristi e i bersaglieri della caserma «Zappalà» di Aviano, schierati nel va[illegible] cortile. All'ingresso lo ricevono il Capo [illegible] Stato Maggiore dell'esercito, gen. Rambaldi, ed il comandante del V Corpo d'Armata, Guerrieri.

Dopo una breve sosta al Circolo ufficiali, l'informale, caloroso, vivace incontro di Pertini con i soldati. I reparti [illegible] bersaglieri e carristi fanno quadrato rigidi, ma subito il Capo dello Stato rompe il cerimoniale, con un gesto invitante delle mani e come [illegible] [illegible] il «rompete le righe». I militari gli si fanno incontro, lo stringono in un cerchio. «Avanti — dice Pertini — chiedetemi qualcosa, non abbiate timore». Ma la timidezza è difficile da superare.

Il Presidente della Repubblica domanda ad uno dei soldati di che classe sia. «La mia classe, quella del '96 — dice il Capo [illegible] [illegible] — fu chiamata in anticipo: io avevo diciannove anni. Sono stato [illegible] la Bainsizza, poi sul Pasubio. Non ci ho lasciato la vita. Ed eccomi qua». Un bersagliere si fa avanti e gli chiede: «Lei, di che Arma [illegible], signor Presidente?». Pertini gli posa [illegible] mano sulla spalla e risponde: «Io ero mitragliere». Poco prima, davanti al Circolo ufficiali [illegible] gli hanno mostrato [illegible] delle mitragliatrici che egli stesso ebbe in dotazione, quand'era tenente.

Nell'immenso refettorio della [illegible], sul finire del pranzo, un soldato consegna [illegible] Capo dello Stato [illegible] modellino di quella mitragliatrice, e anche un cappello da bersagliere. Pertini improvvisa [illegible] breve [illegible]. «Non come presidente della Repubblica, ma come a[illegible] compagno d'arme. Io ho vissuto la tragica ritirata di Caporetto. Ma ho [illegible]he ricordi dolci di quella [illegible], nonostante la guerra, i patimenti. Perché [illegible] [illegible] e i miei soldati c'era un'amicizia fraterna. Facevo quello che faccio ora come presidente della Repubblica. Ho visto morire i miei soldati, e [illegible] ho pianti come potevo piangere un mio fratello». Poi il Capo dello Stato ricorda la guerra di Liberazione: «L'abbiamo fatta soprattutto per il principio [illegible] libertà: il fascismo l'ho sempre combattuto, e sono pronto a combatterlo anche adesso».

Nel pomeriggio [illegible] tiepido. Il Presidente della Repubblica prende parte alla cerimonia in una Vittorio Veneto [illegible] straripante, [illegible] [illegible] gente [illegible] forma grappoli sui [illegible] coni.

La deposizione di una corona [illegible] monumento ai Caduti, l'incontro con i si[illegible] della zona nella [illegible] stipata del municipio, infine Pertini lascia questa città sotto le montagne, tra file di persone che continuano a chiamarlo Sandro.

Giuliano Marchesini

A Natale la legge per riorganizzare governo e ministeri

ROMA — Il presidente Andreotti [illegible] annunciato ieri che intende presentare [illegible] Natale al Consiglio [illegible] ministri la nuova legge sul governo. Essa fissa le nuove attribuzioni [illegible] presidenza del Consiglio e modifica la struttura del governo e il numero dei ministeri.

[illegible] sostituzione di Donat-Cattin, Andreotti ha affermato: «Lo farò nei prossimi giorni. Penso anche [illegible] nominare un ministro per la pubblica amministrazione, che accentri non solo tutte le questioni connesse ai contratti del pubblico impiego, [illegible] gli indirizzi e le metodologie di tutta la macchina statale».

Sui patti agrari, il presidente del Consiglio ha sdrammatizzato la questione. Se alcuni deputati — ha detto — riten[illegible] di presentare emendamenti ad un testo già approvato da [illegible] ramo del Parlamento, nessuno glielo può impedire. D'altra parte il governo è nato da [illegible] programma e nel programma la questione dei patti agrari è stata risolta in un certo modo. Credo che il disegno di legge approvato dal Senato, per lo meno nella sostanza, [illegible] possa [illegible] rimesso in discussione senza violare gli accordi di maggioranza.

Domani l'incontro a Palazzo Chigi

Il vertice da Andreotti per trovare l'accordo sul pubblico impiego

Dal risultato dei colloqui dipende se verrà attuato lo sciopero generale deciso per venerdì

ROMA — Vertice domani a Palazzo Chigi per il pubblico impiego. Il presidente del Consiglio Andreotti, affiancato dai ministri Pandolfi, Morlino, Anselmi e Scotti, esaminerà con una delegazione della Federazione Cgil, Cisl, [illegible] guidata da Lama, Macario e Benvenuto gli ultimi sviluppi della vertenza e le eventuali soluzioni in tempi ravvicinati.

Il risultato del colloquio sarà [illegible]utato martedì dal direttivo unitario: [illegible] positivo, verrà sospeso lo sciopero generale del pubblico impiego (oltre due milioni di lavoratori statali, parastatali, degli enti locali) già indetto per il 10 novembre; altrimenti, sarà confermato e il «parlamentino sindacale» preciserà le modalità per i diversi settori. Un contatto non ufficiale, avvenuto giovedì, ha verificato la disponibilità del governo e dei sindacati a ricercare con impegno [illegible] accordo che tenga conto del voto espresso nei giorni [illegible] dalla Camera e [illegible] limiti indicati dall'ordine del giorno della maggioranza.

Le previsioni sono [illegible]. Il Parlamento ha suggerito che vengano anticipate le trattative per i nuovi contratti [illegible] pubblico impiego e che in tale ambito si trovino anche intese per le questioni ancora aperte, in particolare per quella degli ospedalieri. La Federazione unitaria non è contraria in via di principio, chiede però che sia in ogni caso rispettato l'accordo del 10 ottobre per gli ospedalieri (27.000 lire mensili [illegible] integrazione), una nuova «riparametrazione» (cioè [illegible] diverso rapporto tra i parametri cui sono riferite le retribuzioni) per il personale della scuola e per gli statali amministrativi, e un aggiustamento economico [illegible] per i dipendenti degli [illegible] locali (Comuni, Province, Regioni, enti di assistenza e beneficenza) di circa 10.000 lire a persona.

La Federazione è anche favorevole a una legge quadro per la contrat[illegible]ione nel pubblico impiego, ma ritiene — riferendosi al progetto Scotti — che il provvedimento debba sostenere e rendere operativa [illegible] contrattazione, piuttosto che ingabbiarla. Un'ultima richiesta riguarda la modifica della periodicità della scala mobile, da semestrale a trimestrale.

Si tratta di vedere, [illegible] [illegible] il segretario confederale della Uil per il pubblico impiego Bugli, che cosa significa lo spiraglio che si è aperto e quale è la sua ampiezza. «Il discorso — ha detto — passa ora alle cifre, cioè al problema della compatibilità complessiva: occorre vedere, insomma, [illegible] questa operazione del pubblico impiego si incastra nel piano Pandolfi, tenendo sempre di mira i costi del settore privato». In ogni caso i sindacati non accetteranno di fare un accordo del tipo di quello siglato il 5 gennaio 1977, cioè l'indicazione di una cifra fissa per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, senza alcun collegamento con i rinnovi per i dipendenti privati.

In un articolo per *Il Popolo* di oggi l'on. Cabras, responsabile dell'ufficio programma sociale della dc, afferma che la democrazia cristiana deve dire basta a pratiche contrattuali che aumentano le disparità, non premiando la professionalità. Le regole del gioco debbono valere per tutti: magistrati e piloti, posizioni alte, medie e basse. Gli ospedalieri, prosegue Cabras, hanno «legittime aspirazioni», ma le richieste avanzate e l'intesa conclusa a livelli regionali sono inaccettabili, in quanto «rappresentano la politica della mano destra che ignora quello che fa la mano sinistra».

g. c. f.

Nuovo assalto alle Poste: impiegati in sciopero per protesta?

Roma: [illegible] due rapinatori che [illegible] [illegible] la pistola [illegible] viene gravemente ferito

La vittima, [illegible] anni, voleva proteggere [illegible] moglie entrata nell'ufficio a ritirare la pensione

ROMA — Un pensionato di 65 anni è rimasto gravemente ferito nella sparatoria seguita a una rapina compiuta ieri mattina nell'ufficio postale in Circonvallazione Gianicolense 200 a Monteverde. Si chiama Francesco Garrone e le sue condizioni sono disperate. Un proiettile esploso da due banditi in fuga l'ha colpito al torace, penetrando sotto l'ascella sinistra e perforandogli i polmoni per poi fermarsi contro le costole. I chirurghi del «San Camillo» l'hanno operato d'urgenza ma senza eccessive speranze. In serata le sue condizioni erano ancora gravissime.

[illegible] rapina è avvenuta ieri alle 9.15. Poco prima un fur[illegible] delle Poste aveva portato all'ufficio di Monteverde circa 40 milioni per il pagamento delle pensioni. Gli impiegati avevano appena incominciato a pagare, quando il solito [illegible] («Fermi tutti e [illegible] [illegible] alto») ha gelato il sangue ai presenti. Due rapinatori, entrati assieme ai clienti, avevano estratto all'improvviso un mitra e una pistola. Dopo [illegible] spinto la gente contro il muro, i due hanno scavalcato il bancone e si sono impadroniti di 30 milioni.

Dall'esterno qualcuno ha visto la scena e ha incominciato a gridare. All'uscita, i banditi hanno trovato un po' di gente ammassata [illegible]. Per aprirsi [illegible] strada verso una «128» che li aspettava con un complice a bordo, hanno esploso alcuni colpi in [illegible]ria. Il Garrone — che si trovava dall'altra parte della strada in attesa della moglie entrata poco prima nell'ufficio postale per ritirare la pensione — ha estratto [illegible] pistola e ha sparato a sua volta contro i banditi. Costoro hanno risposto [illegible] una aventagliata di mitra, colpendo il Garrone al torace.

Nella confusione che ne è seguita un ragazzo [illegible] 15-16 anni si è avvicinato al ferito, ha raccolto da terra la sua pistola [illegible]do che l'avrebbe consegnata alla polizia e si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Il Garrone aveva impugnato la pistola per proteggere la moglie nel timore che qualche malintenzionato le scippasse il denaro appena ritirato.

Roma. Una pensionata osserva il cartello appeso dopo la rapina (Telefoto Ansa)

La «128» usata per la rapina è stata ritrovata [illegible] dopo in una strada [illegible]. I rapinatori l'avevano rubata ieri [illegible] nel quartiere Prati.

La notizia [illegible] rapina, rapidamente diffusa in città, ha rinnovato i timori [illegible] personale degli uffici postali che, da molto tempo, stanno chiedendo invano maggiori protezioni contro le rapine. Nel pomeriggio [illegible]ni rappresentanti sindacali hanno comunque fatto sapere che, questa volta, non [illegible] più disposti a temporeggiare: se l'amministrazione non prenderà sollecitamente i provvedimenti cautelativi più essenziali, ver[illegible]no proposte [illegible] di protesta che potrebbero arrivare [illegible] serrata degli uffici o allo sciopero prolungato.

La richiesta è sacrosanta ma il realismo invita a ritenere che il [illegible] accoglimento non sarà prossimo. L'offensiva della malavita sta diventando sempre più massiccia e l'esperienza lascia credere che nelle prossime settimane — come per tragica consuetudine sta ormai accadendo da molti anni — gli assalti diventino ancora più frequenti.

Una maggior protezione da parte delle forze dell'Ordine appare problematica. E il settore delle Poste [illegible] sembra in grado di provvedere da solo, travagliato [illegible] è da disfunzioni e m[illegible]i le cui origini sono quasi sempre lontane ma che da qualche [illegible] stanno degenerando.

La macchina [illegible] Poste continua a perdere colpi, e nonostante [illegible] smentite [illegible] suoi dirigenti non riesce più a nascondere i suoi acciacchi e i suoi guai. [illegible]i accumuli di corrispondenza non distribuita, i ritardi sempre più gravi nelle [illegible], sono sotto gli occhi di tutti ed è problematico par[illegible] [illegible] ristrutturazione e richiedere la fiducia degli utenti, almeno fino a quando la spedizione di un plico o di una lettera continuerà a rimanere un'avventura dall'esito incerto.

Bruno Ghibaudi

Quattordicenne a Udine

Trova un fungo [illegible] mangia e muore

UDINE — Igor Venerus, un ragazzo friulano di 14 anni, è morto avvelenato da un fungo del tipo «Amanita phalloides».

Il giovane aveva mangiato il fungo, crudo, raccolto nei pressi di casa, nella zona di Bertiolo (Udine). Dopo due giorni, però, il veleno ha cominciato a fare effetto e Igor Venerus è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è spirato.

Lo scrittore Berto sepolto in Calabria

CATANZARO — La cerimonia funebre dello scrittore Giuseppe Berto, morto all'età di [illegible] anni, giovedì scorso, a Roma, in seguito [illegible] un male incurabile, si è svolta ieri nel cimitero di «San Nicola» a Ricadi (Catanzaro), il centro abitato più vicino al promontorio di Capo Vaticano che lo stesso scrittore aveva eletto [illegible]me sua seconda patria.

Al rito funebre hanno partecipato, oltre ai familiari, gran parte dei cittadini di Ricadi, i sindaci di alcuni comuni della zona ed il senatore Antonino Murmura, presidente della commissione Affari Costituzionali.

Solitario in calzamaglia rubava quadri e gioielli

FIRENZE — Era un ladro solitario in [illegible]zamaglia nera. [illegible] di zittire amichevolmente anche i cani da guardia, quello che aveva preso di mira, negli ultimi dodici mesi, i preziosi ed i quadri custoditi in alcune [illegible] fiorentine fra le quali quella di Lord Acton, «La Pietra», svaligiata nel febbraio scorso e da dove sparirono sei preziosi quadri del Trecento. La sua rocambolesca attività è stata interrotta a Bologna dove è stato catturato in un albergo. Si tratta di Leandro Rappa, 23 anni, di Lucca.

Insieme all'autore materiale dei [illegible], sono finite in carcere altre sei persone coinvolte nell'attività ladresca e nella ricettazione. Tra queste — co[illegible] hanno detto il questore di Firenze Rocco, il vicequestore capo della mobile Grassi e il commissario Manganelli — vi è anche [illegible] insospettabile cantante lirico, il tenore Giovanni Biagini di Lucca, 56 anni; gli altri sono Michele Mele, 23 anni, uscito dal carcere [illegible] [illegible] mesi, Rodolfo Rossi, 20 anni, Salvatore Zecchino, 35 anni, detto «Il Greco», uno dei «boss» del contrabbando toscano, Gualtiero Frontonesi, 38 anni, e Giuseppe Manfredi, 29 anni, [illegible] Firenze.

I due quadri della villa di Acton sono stati ritrovati nello scantinato [illegible] una lavanderia a Firenze (il Sano di Pietro) e in un bosco vicino a Capannori (Lucca), quello di «Santa Chiara». Degli altri rubati dalla collezione non si esclude possano essere già all'estero, Argentina e Brasile, inviati tramite autocarri Tir. Circa gli oggetti in oro il ladro ha confessato [illegible] averli fatti fondere per costituirsi una «sicura pensione» e naturalmente non ha rivelato il nascondiglio.

Valico Ventimiglia ferrovia bloccata per sciopero francese

VENTIMIGLIA — A causa di uno sciopero proclamato da alcune categorie di ferrovieri francesi, il traffico tra Italia e Francia attraverso il valico di Ventimiglia resterà bloccato per 38 ore. L'agitazione è iniziata ieri [illegible] 20 e [illegible] concluderà alle 8 del [illegible] novembre.

In questo periodo effettueranno servizio soltant[illegible]uni treni locali tra la Riviera ligure e la Costa azzurra, mentre non viaggerà [illegible] nessuno dei convogli a lunga percorrenza. Rimarrà inoltre completamente paralizzata la circolazione dei treni merci.

Concerto [illegible] Monreale è dedicato al Papa

PALERMO — [illegible] [illegible] del portentoso organo [illegible] dieci[illegible] canne, trecentocinquan[illegible] registri e cinque tastiere del duomo [illegible] Monreale (Palermo) hanno aperto ieri la ventitreesima settimana di musica sacra: i presenti erano almeno cinquemila e altre migliaia di persone sono rimaste fuori.

Nell'occasione gli organizzatori hanno rivolto un «devoto pensiero» a [illegible] Paolo II, dedicandogli il concerto di apertura tenuto dall'orchestra e dal coro della radio televisione di Cracovia.

[illegible] Regione Calabria è [illegible]

RE[illegible]ALABRIA — La Regione Calabria, a distanza di soli sei mesi, è nuovamente in crisi. La giunta, guidata dall'avv. Aldo Ferrara, demo[illegible], si è dimessa l'altra notte, poco prima dell'una.

Fall[illegible] così il primo esperimento di un governo regionale calabrese appoggiato dal pci e crolla anche l'accordo politico-pro[illegible]mmatico che aveva dato vita [illegible] giunta. E' la terza crisi che la Regione subisce dall'inizio della legislatura.

«Ci sono troppi ritardi — ha detto Ferrara — *da parte del governo centrale, che si è dimostrato insensibile anche dinanzi* [illegible] *una manifestazione massiccia come quella del* [illegible] *ottobre scorso, mantenendosi sempre nel vago e promettendo soltanto cose che* [illegible] *risolvono i problemi*».

La crisi, adesso, ha uno sbocco imprevedibile. Il partito comunista italiano, per mezzo del consigliere Pittanto, ha detto, in termini chiari, che vuole entrare a far parte della giunta regionale per da[illegible] alla Calabria «*un governo forte, autorevole e che abbia autentiche capacità* [illegible] *contrattazione* [illegible] *il governo centrale*».

[illegible]: quasi ultimatum [illegible] pci sui «patti agrari»

PALERMO — Per i patti agrari i comunisti protestano anche in Sicilia, dove l'assemblea regionale ha potestà legislativa primaria sull'agricoltura [illegible] [illegible] altri [illegible]. I deputati [illegible] pci, infatti, hanno presentato [illegible] mozione nella quale, in pratica, chiedono al governo regionale dc - pci - psdi, da essi [illegible]nuto, l'assenso al [illegible] della legge [illegible] [illegible] [illegible] così [illegible] m'è stato votato dal[illegible].

In [illegible] i deputati [illegible] gruppo comunista all'assemblea siciliana invitano il governo regionale a sollecitare quello nazionale per «*l'immediata e definitiva approvazione da parte della Camera del*[illegible] *legge sui contratti agrari nel testo approvato dal Senato*».

Qualcuno ha definito il pas[illegible] [illegible] comunisti una «mina vagante» e nei commenti subito fatti a Palermo parecchi hanno interpretato la mozione del pci [illegible] una ulteriore iniziativa se non persino [illegible] ultimatum verso il governo regionale.

Ma appena venerdì, dopo due «vertici» tra [illegible] esponenti dell'intesa che nell'isola sostiene la coalizione al governo della Regione, [illegible] sembrato che fossero svanite le prospettive [illegible] crisi, lasciata balenare, di recente, dai comunisti, a[illegible] critici verso l'on. Mattarella e il «suo» governo.

Sui patti agrari e sulla posizione ora assunta dal pci siciliano è intervenuto con [illegible] l'on. Nicola Ravidà (dc) della Commissione agricoltura dell'assemblea regionale. «*Se il pci vuole la crisi a Roma e a Palermo* — ha detto Ravidà — *lo dica apertamente senza correre alla ricerca di pretesti. Se vuole* [illegible] *anticipate per risolvere i suoi problemi lo dica senza cercare coperture* [illegible] *comodo*». Nei mesi scorsi, [illegible] dei [illegible] deputati [illegible] al[illegible] [illegible] pronunciarono contro il testo di legge poi «passato» al Senato.

[illegible]

Ravviva il fuoco con l'alcol: ustionata

CAMPOBASSO — La casalinga Dolores Giannini, 35 anni, residente a Venafro, è rimasta ustionata dallo scoppio di una bottiglietta d'alcol che aveva usato per ravvivare il fuoco nel caminetto.

La donna è stata soccorsa dai vicini mentre si dibatteva con gli abiti in fiamme e trasportata all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi.

I voti sul Consiglio di fabbrica

Il sindacato studia i malumori dell'Alfa

Pizzinato (Cgil): "Siamo ■ fronte ad ■ certo logoramento„ - Tiboni (Fim): "Tendenza pericolosa; ■ deve recuperare la strada perduta nell'ultimo periodo„

MILANO — Smorzate ■ punte polemiche sono tutti d'accordo che i risultati della elezione del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo devono essere motivo di riflessione per tutto il sindacato e non per una componente più che per un'altra. Soprattutto merita attenzione il dato che vede salire a più ■ 10 per cento (27 delegati a scrutini ■ incompleti) i lavoratori ■ iscritti a nessuna confederazione eletti in rappresentanza dei loro colleghi.

In una situazione che ha visto andare alle urne oltre il 90 per cento dei dipendenti dell'Alfa, mentre il totale degli iscritti ■ organizzazioni dei lavoratori supera di poco il 70 per cento, non è ancora un dato allarmante, ma sono tutti d'accordo che vedere più che raddoppiati questi elementi senza tessera deve pur avere un significato.

Secondo Antonio Pizzinato, segretario provinciale della Fiom-Cgil e uno dei tre segretari Flm bisogna anche ricordare che non si tratta di un fenomeno nuovissimo. «*Gli ultimi due anni* —dice — ■ *sono stati tranquilli. Una vertenza durata 14 mesi; poi il discorso sui sabati di straordinario per le Giuliette; 40 attentati terroristici. Ci sono state divergenze strategiche all'interno del movimento sindacale e questo pesa*».

«*Certo* — ammette Pizzinato — *è un fenomeno indice che qualcosa non gira nel consiglio di fabbrica, nel sindacato. Ma non direi che sia una spinta di tipo rivendicativo. E' un discorso più complesso: siamo di fronte ad un certo logoramento del sindacato per di più in presenza di una crisi economica che dura da cinque anni e quindi di un grosso divario tra quanto si richiede e quanto si ottiene*».

Giorgio Tiboni, segretario provinciale della Fim e anche lui segretario Flm accentua gli spunti autocritici. «*Quello che è suonato all'Alfa Romeo non è solo un campanello d'allarme* —afferma — *ma l'avvio di una tendenza pericolosa che, se non recuperata, può portare a mutamenti radicali* ■ *rapporto tra struttura sindacale di fabbrica e sindacato esterno*».

Per Tiboni è anche rilevante la mancata rielezione, allo stabilimento del Portello, di tutti i membri uscenti, appartenenti ■ Fiom-Cgil tra i quali attivisti che ■ può definire «storici» per l'Alfa. «*Io non credo che questi compagni siano diventati obsoleti. L'ipotesi più attendibile è che siano diventati, davanti agli occhi dei lavoratori, il capro espiatorio su cui riversare il dissenso rispetto alla linea generale del sindacato*».

Pare impossibile riuscire a trovare uno di questi 27 delegati che si presentano alla ribalta del nuovo consiglio di fabbrica senza tessere. «*Molti non li conosco neppure di nome*» ■ confessa Cazzaniga della Fim, delegato uscente rieletto ■.

Cerchiamo di saperne di più ■ ■ loro da Cazzaniga. «*Si può anche tentare una interpretazione burocratica* — dice — *che cioè sia gente* ■ *giunta da poco (i nuovi sono 700) che non ha fatto in tempo a prendere la tessera, ma io ci credo poco. Il fenomeno mi pare più politico. Una spiegazione può essere che il sindacato, in questo periodo pre-elettorale, è stato troppo vicino ai partiti; l'Alfa per la realtà numerica e di fabbrica che conta, ha gli occhi puntati addosso*».

Per Cazzaniga c'è poi dell'altro: «*Fra vertenze* ■ *li e nazionali nel giro di sette otto anni la gente ha avuto le sue belle lotte da fare* — spiega — *Adesso vede la grossa divaricazione fra obiettivi e risultati ottenuti specialmente negli ultimi anni dove addirittura non si può parlare di risultati ma di cose che il sindacato aveva ottenuto e ha dovuto dare indietro. Ad esempio tra gli impiegati, sulla ipotesi di sganciamento dalla scala mobile degli scatti biennali,* ■ ■ ■ *messa sollecitazione. I lavoratori* ■ *dono* ■ *il sindacato magari dice di no alla leggina Scotti, ma poi sotto sotto ripropone le stesse cose magari nella piattaforma dei metalmeccanici*».

Cazzaniga cerca di farci capire una cosa. I risultati elettorali di questi giorni non sono altro che la trascrizione in cifre di quanto l'esecutivo di fabbrica scriveva il 22 settembre nel suo documento politico. ■ si parlava di «*condizione* ■ *di stasi ed incertezza del movimento sindacale*», causata «*dal mancato conseguimento di risultati nella decennale lotta per la riforma della casa, delle pensioni, della sanità...*». Se ne indicavano anche gli effetti: «*Un carente ruolo dirigente del sindacato nel suo complesso. La perdita di potere e di controllo in fabbrica delle strutture sindaca-*■*... La caduta delle tensioni unitarie, con i processi di ripiegamento e ritorno al retroterra organizzativo e culturale delle singole componenti sindacali*».

«*Con tutto ciò* — conclude Cazzaniga — *deve essere ben chiaro a tutti una cosa; si illude chi spera che i metalmeccanici stiano imboccando la strada degli ospedalieri*».

Marzio Fabbri

■ agitazione i sindacati autonomi e confederali

Dalla scuola alle ferrovie una lunga serie di scioperi

Treni: entro il 20 novembre un'astensione dal lavoro di 24 ore decisa da Cgil, Cisl, Uil - Cominciano il 15 novembre le agitazioni nelle scuole - I tabaccai riprendono la vendita di "estere„

ROMA — ■ mese si apre con una raffica di scioperi in tutto il pubblico impiego, in attesa dell'astensione generale dal lavoro in questo settore fissata per il ■ novembre.

Particolarmente colpiti saranno, come è ormai consuetudine, i trasporti, mentre gli ospedali sembrano attraversare una pausa di quiete, dopo il caos dei giorni scorsi. Irrequietezza diffusa nella scuola, a tutti i livelli, dalla «materna», alle università; gli autonomi hanno proclamato scioperi a cattedra selvaggia. I sindacati confederali hanno annunciato ieri un ■ calendario di scioperi.

Aerei. Dopo lo sciopero degli assistenti di volo «unitari» hanno proclamato un'agitazione gli aderenti al Sanga, un sindacato autonomo del personale di terra a Fiumicino.

L'agitazione durerà fino a lunedì, ma non si prevedono disagi per i passeggeri. Il Sanga raccoglie infatti una percentuale minima dei lavoratori del settore (il 80 per cento aderisce alla Fulat). Ieri mattina ■ Leonardo da Vinci ■ ■ astenuti solo nove dipendenti.

Treni. Entro il 20 novembre si avrà uno sciopero di 24 ore dei confederali, per sollecitare, da parte del governo, ■ riassetto complessivo del settore. I sindacati lamentano anche la lentezza dell'esecutivo nel dare forma concreta all'accordo stipulato con i sindacati. ■ questo proposito, per l'8 novembre è fissato un incontro al ministero dei Trasporti. Da registrare inoltre che a causa di uno sciopero di 36 ore proclamato da alcune categorie di ferrovieri francesi, il traffico fra Italia e Francia attraverso il valico di Ventimiglia è paralizzato dalle 20 di ieri sera fino alle 8 del 6 novembre. Il confine sarà attraversato soltanto da pochi treni locali che prestano servizio ■ la Riviera ligure e la Costa Azzurra.

Scuola. Gli autonomi hanno proclamato, a partire da domani una serie di scioperi per materia di insegnamento e a seconda del grado della scuola. Ieri i confederali hanno reso noto il loro calendario ■ agitazioni: il 15 novembre sciopereranno per l'intera giornata in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna. ■ 16 novembre invece ■ astensioni ■ lavoro ■ in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il 17 novembre sarà il turno ■ personale scolastico di Toscana, Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo e Molise. Gli autonomi si sono detti pronti ad occupare le scuole ed a proclamare lo sciopero generale se le loro richieste «perequative» non saranno accolte.

Tabaccai. La giunta della Federazione italiana tabaccai ha deciso di revocare la sospensione della vendita di tabacchi esteri, prevista nella settimana che va dal 6 all'11 novembre, per sollecitare una più efficace lotta ■ contrabbando. La Fit ha espresso un giudizio positivo sull'impegno assunto a questo proposito dal ministro Malfatti.

Ospedalieri. In molte regioni d'Italia proseguono le agitazioni promosse dai sindacati per ottenere dal governo il rispetto dell'accordo del 20 ottobre ■. Le agitazioni vengono effettuate a livello regionale dal personale paramedico Cgil, Cisl, Uil mentre in molti ospedali gruppi di lavoratori ■ inquadrati, o aderenti a sindacati autonomi, sono protagonisti di forme di protesta «locali». Ieri mattina al San Camillo ■ Roma ■ equivoco ■ poco non ha provocato seri incidenti tra la polizia e gli ospedalieri autonomi, provenienti anche da altri istituti romani, riuniti in assemblea. Un funzionario di ps, dopo aver fatto notare ai partecipanti all'assemblea che non avrebbe tollerato la presenza di elementi estranei, ha invitato 14 giovani presenti a salire su un pulmino per essere identificati. I dimostranti hanno creduto che fossero ■ fermati alcuni loro colleghi, e h■ fatto ressa intorno all'automezzo. L'equivoco si è chiarito i giovani erano studenti, venuti al San Camillo a visitare ■ loro compagno.

Sciopero Rai. La Federazione lavoratori dello spettacolo ha proclamato per martedì 7 novembre uno sciopero di 24 ■ ■ dipendenti della Rai e delle società consociate a sostegno dell'attuazione completa della legge ■ riforma della Rai.

Marco Tosatti

La Malfa ha proposto un incontro-verifica tra partiti e sindacati

ROMA — La Malfa ha posto dicembre come scadenza per una verifica politica con il governo ma intanto non ne sta impassibile a seguire gli eventi. Proprio ieri, parlando a Cantù ad una manifestazione repubb■, ha lanciato la proposta tra le maggiori forze politiche (dc-pci-psi) e si sindacati.

Per La Malfa, i partiti più forti e i sindacati devono incontrarsi «*per chiarire insieme, e senza irresponsabili scavalcamenti, il rapporto che deve esistere tra potere politico e potere sindacale*».

Ha solo dodici anni ed è figlio di un modesto operaio

Sequestrato a Gattinara forse per errore un ragazzo mentre con la bici va a scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Anche il Vercellese è entrato nel mirino dell'«industria dei sequestri». Uno studente di dodici anni, Sandrino Cavallari, abitante in corso Garibaldi 135, a Gattinara, è stato rapito ieri mattina da tre malviventi mentre si stava recando a scuola.

La famiglia del ragazzo non dispone di alcuna risorsa finanziaria. Battista Cavallari, il padre di Sandrino, è operaio presso una nota ditta ■ legnami della città. «*Si è trattato di uno sbaglio* — ha dichiarato l'uomo — *forse i rapitori volevano impadronirsi di Alma Ferretti, la figlia di dodici anni del mio principale. Abitiamo nella stessa casa. Lei e Sandrino, oltre a frequentare la stessa scuola, si somigliano abbastanza*».

E' quindi probabile che i rapitori, controllando l'abitazione di Renzo Ferretti, il padre della bambina, abbiano ritenuto che Sandrino fosse figlio dell'industriale e l'abbiano seguito ■ quasi, come tutte le mattine, si stava recando alle lezioni. Unica testimone ■ rapimento è una ragazza ■ 12 anni, Gabriella Masiello, che, in via del Mulino, la strada dove è avvenuto il sequestro, stava attendendo alcuni compagni per entrare in classe.

«*Sandrino* ■ *arrivando tranquillamente con la sua bicicletta* — racconta Gabriella —. *All'improvviso, alle* ■ *spalle, è giunta a forte velocità una "127" rossa. Ad un tratto la macchina* ■ *frenato bruscamente. Ne è sceso un uomo, a viso scoperto, giovane e robusto* — aggiunge la ragazza — *che è corso dietro alla bici, ha afferrato Sandrino sotto le braccia e l'ha alzato di peso. Poi, nonostante gridasse, l'ha portato a forza sulla macchina. Quello che stava dietro l'ha afferrato e l'ha trascinato dentro, sul sedile posteriore*».

La vettura, che sarebbe targata Vercelli, è quindi ripartita a forte velocità.

«*Non ricordo la direzione* — ha aggiunto Gabriella Masiello —. *Ero terrorizzata e in quel momento non capivo più nulla poi, pian piano, mi sono resa conto di quello che era* ■ *e sono corsa in classe. Ho avvertito* ■ *professoressa, che ha telefonato ai carabinieri*».

A Gattinara il rapimento di Sandrino è la notizia del giorno. Impenetrabile il riserbo dei carabinieri. «*Non posso dire nulla*», ha detto il maresciallo Piga.

«*Spero che i rapitori di* ■ *figlio* — ha ■ Battista Cavallari — *si rendano presto conto dell'errore. Non abbiamo nulla, solo Sandrino. Non vorremmo gli facessero del male*».

I vicini di casa dei Cavallari non hanno notato persone sospette. Corso Garibaldi, del resto, è un'arteria molto frequentata. L'accesso ■ casa del commerciante di legnami Ferretti è quasi impossibile.

Dice Stefano Colombo, compagno di classe di Sandrino: «*Giocavamo spesso insieme. Sandrino è molto appassionato dei soldatini di plastica. Io ne ho parecchi e quindi veniva spesso da me. E' un ragazzo simpatico, biondo e magrolino. Certo gli è capitata una brutta avventura. Speriamo lo rilascino presto*».

Ieri sera in casa Cavallari si è vegliato. La famiglia di Sandrino ha atteso invano fino a notte fonda che i rapitori del ■ ragazzo si facessero ■.

g. m.

Si impadroniscono di armi, munizioni e bombe a ■

Terroristi assaltano ad Oristano una stazione radar dell'esercito

Appartengono al gruppo Barbagia rossa - Aggrediti e immobilizzati i 4 militari di guardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Clamorosa azione terroristica in Sardegna. Un «commando» armato ha assaltato l'altra notte una stazione radar dell'Esercito nei pressi di Oristano, impossessandosi di armi e munizioni. I terroristi, che hanno dichiarato di appartenere al gruppo «Barbagia rossa», hanno immobilizzato la sentinella di guardia e altri tre giovani militari. Si sono quindi appropriati ■ quattro fucili «Garand», munizioni e bombe a mano. L'allarme è stato dato solo quando i militari hanno potuto liberarsi dei lacci con i quali i terroristi li avevano legati.

I terroristi sono entrati in azione attorno alla mezzanotte. La stazione radar dell'esercito è totalmente isolata in piena campagna, a diversi chilometri dagli abitati di Bolarussa e Siamanna. Durante la giornata vi lavorano numerosi militari e tecnici civili, che per raggiungerla devono abbandonare la superstrada «Carlo Felice» percorrendo alcune centinaia di metri lungo un sentiero ■ campagna. Di notte, invece, ci ■ solo le sentinelle che si ■ il turno; in tutto quattro uomini destinati a vigilare sugli impianti.

Uno dei militari (tutti non sardi e dei quali non si cono■ i nomi) intorno alla mezzanotte perlustrava l'ampio recinto di filo spinato che delimita gli impianti. Il soldato era armato con il fucile automatico «Garand» di fabbricazione americana e illuminava il terreno circostante con una pila. Il giro di perlustrazione veniva però interrotto dall'assalto.

Secondo quanto è dato sapere, la sentinella veniva aggredita da un giovane, atterrata e disarmata. Subito dopo ■ facevano avanti altri due sconosciuti, armati e mascherati come il primo aggressore. Con una pistola puntata alla gola, il militare veniva costretto a guidare il «commando» verso il corpo di guardia: «*Non gridare e non fare pazzie, altrimenti sei un uomo morto*», gli veniva intim■to.

Frastornato dalle botte e sotto la minaccia dei tre terroristi che lo circondavano, ■ giovane militare non è rimasto altro che obbedire e dirigersi verso il corpo di guardia. Qui i terroristi facevano irruzione sorprendendo nel sonno gli altri soldati, quindi ■ immobilizzavano e li facevano allineare contro un muro.

Gli aggressori si impadronivano delle chiavi, aprivano la rastrelliera dove erano allineati i fucili e la cassaforte nella quale erano custodite munizioni e bombe a mano. Impadronitisi del materiale militare i terroristi si allontanavano lasciando i soldati di guardia saldamente legati.

I tre si dileguavano poi nelle vicine campagne. L'allarme è stato dato qualche ora più tardi. Sono immediatamente incominciate le ricerche, ma fino a ieri sera senza esito.

Sulla vicenda polizia, carabinieri e magistratura mantengono uno stretto riserbo. Il gruppo «Barbagia ■» ha compiuto in passato atti dimostrativi nel Nuorese. Per la prima volta si era fatto vivo nel marzo scorso: con una telefonata, «Barbagia rossa» si era attribuita la paternità di un attentato incendiario contro un furgone delle carceri di Nuoro. Oltre a quella azione, lo stesso gruppo ha rivendicato altri attentati contro gli agenti di custodia del ■ nuorese.

Mario Guerrini

Nuovo impianto di sicurezza a Montecitorio

ROMA — Un nuovo, sofisticato sistema di sicurezza — riferisce la *Adnkronos* — è in funzione da ieri alla Camera: un impianto di televisione a circuito chiuso che controlla i movimenti lungo le mura perimetrali del palazzo.

L'impianto è dotato di 4 telecamere, 3 mobili e una fissa. Delle tre mobili, la prima, po■ all'angolo di palazzo Wedekind, ■ piazza di Montecitorio, inquadra, ruotando di circa 180 gradi, tutta la lunga facciata dell'edificio da via della Missione a via Dell'Impresa; la seconda, posta sul lato destro ■ Palazzo Chigi, inquadra le mura di Palazzo Montecitorio lungo tutta via Dell'Impresa; la terza, posta su palazzo Vaselli a piazza del Parlamento, inquadra la facciata umbertina dell'edificio. La telecamera fissa, infine, inquadra l'ingresso laterale del palazzo posto in via della Missione.

Le telecamere sono collegate a monitors posti in un locale ■ al seminterrato del palazzo dove polizia, carabinieri e personale della Camera controllano giorno e notte le immagini trasmesse.

L'iniziativa presa per la Camera, comunque, non è la prima di questo tipo nel mondo politico; già da qualche tempo infatti, intorno alla sede del pci è stato installato un impianto tv a circuito chiuso. Il palazzo di via Delle Botteghe Oscure è circondato da 6 telecamere che trasmettono, 24 ore su 24, le immagini dell'esterno alla cosiddetta «vigilanza» del partito.

Il giudice ha disposto il blocco dei beni

Un commerciante di Sassari ■ nel garage e rapito

SASSARI — Un commerciante sassarese di bibite gassate, Salvatore Troffa, di 49 anni, è stato rapito l'altra notte.

Il sostituto procuratore della Repubblica Porqueddu ha ordinato il blocco dei beni di Troffa e dei suoi familiari. Si è appreso che il sequestrato aveva trascorso la serata in un circolo privato. Era poi uscito, dicendo agli amici che rientrava a casa. Da questo momento non si sa che cosa sia successo; è comunque certo che i malviventi lo hanno bloccato in garage.

Secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri ■ moglie, Troffa è tornato ieri l'altro verso le 23 in via Murroni, nel ■ cittadino, ha posteggiato la vettura, una «Dyane 6», nell'autorimessa della propria abitazione ma non è salito in casa.

La moglie, verso le 1.30, ha denunciato la scomparsa. Immediatamente numerose pattuglie di militari hanno perlustrato la zona e le campagne intorno a Sassari senza però trovare alcuna traccia del commerciante.

Tiene la sua amante prigioniera in casa a Chieti per 8 mesi

CHIETI — Un impiegato della pinacoteca comunale di Chieti, ■ Serra, 28 anni — morbosamente geloso della donna che nel cuore aveva sostituito la moglie — è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di sequestro ■ persona dopo che aveva tenuto la donna, Rosa La Sorda, ventottenne, prigioniera in casa per circa otto mesi.

Per garantirsi contro ogni possibilità ■ fuga dell'amata, l'impiegato (evidentemente uso a sbarrare porte e finestre della pinacoteca per paura dei ladri) aveva fissato analogo trattamento, certo per deformazione professionale, nei riguardi della giovane: ogni volta che usciva di casa, la chiudeva dentro assicurando con catene e lucchetti porte e finestre.

E' stato un fratello a preoccuparsi della prolungata ■ senza della donna e a denunciare il fatto alla Squadra Mobile.

---

il tempo che farà

PREVISIONI PER OGGI — POCO NUVOLOSO — TEMPORANEAMENTE NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Nebbie in banchi nella Val Padana tendenti ad intensificarsi dalla serata. Sulle altre regioni, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di sporadiche precipitazioni. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	1	15
Trieste	10	14
Venezia	3	14
Milano	6	10
Genova	9	13
Bologna	7	13
Firenze	6	14
Pescara	7	14
L'Aquila	4	13
Roma	4	17
Bari	11	14
Napoli	10	17
Palermo	16	19
Catania	10	19
Cagliari	9	20

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

Città	Min	Max
Amsterdam	6	13
Atene	12	16
Belgrado	2	12
Berlino	5	10
Bruxelles	6	13
Copenaghen	9	11
Ginevra	3	11
Londra	10	14
Madrid	4	16
Mosca	1	6
New York	5	17
Parigi	12	14

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Allarme degli scienziati Usa

L'alcool ed il fumo minacce al nascituro

Se vi erano ancora dubbi sul danno provocato da uso di bevande alcoliche nella donna in stato interessante questi sono stati eliminati dallo studio di Ouellette e collaboratori della Boston University, apparso alla fine del 1977 nel «New England Journal of Medicine»: con l'indagine condotta su 633 gravide — delle quali venne seguito l'uso dell'alcool, del fumo, dei farmaci e lo stato di nutrizione durante tutta la gravidanza — si arriva alla conclusione che i figli di bevitrici dimostrano una probabilità doppia di nascere con difetti congeniti multipli e il cervello sembra essere l'organo più colpito.

Nel 1621 lo psichiatra inglese Burton citava Aristotele («madri stupide e ubriacone danno spesso alla luce figli simili a loro») ma nel 1720 la legge inglese sulla distillazione del gin divenne più liberale: come conseguenza si ebbe la cosiddetta «epidemia da gin» (1720-1750) e il Collegio inglese di medicina, in un rapporto al Parlamento, riferì come «l'alcolismo nei genitori è causa di nascita di bambini deboli e malaticci». Nel 1758, sempre in Inghilterra, il medico Morris attribuì la caduta della natalità, l'alta mortalità infantile e la frequenza di nascite abnormi all'alcolismo dei genitori. Altre osservazioni sul medesimo problema non sono rare nella letteratura medica inglese e francese dell'800 e [illegible]. In Francia [illegible] 127 nati da genitori alcolizzati [illegible] descritte gravi [illegible] malie. Anche negli Stati Uniti, Sullivan aveva studiato, già nel 1880, 120 donne alcolizzate e [illegible] bambini nati da [illegible]: [illegible] mortalità infantile tra [illegible] alcolizzate era quasi tre volte maggiore di quella normale.

Dopo la [illegible] del proibizionismo [illegible] molti [illegible] questi studi furono criticati e messi da parte [illegible] ritenuti frutto di atteggiamenti [illegible] «isterismo puritano». Negli Stati Uniti, alla conferenza del Consiglio nazionale sull'alcolismo [illegible], vennero presentati 12 casi di bambini, figli [illegible] madri alcoliste: [illegible] avevano [illegible] nettamente inferiore alla [illegible] e cinque presentavano un ritardo generale nello sviluppo. Due ulteriori studi americani confermarono questi dati descrivendo anomalie di sviluppo agli [illegible] al capo e difetti cardiovascolari congeniti. Da allora [illegible] costellazione di anomalie [illegible] il nome «sindrome alcolica fetale».

Negli ultimi tre [illegible] diversi studiosi francesi e inglesi confermarono tali dati e fu una sorpresa quando un vasto studio eseguito su [illegible] gravide ricoverate in due cliniche di Seattle (Usa) indicò [illegible] anche l'uso moderato [illegible] bevande alcoliche (vino e birra inclusi) combinato al fumo durante la gravidanza produce effetti deleteri sull'apprendimento del neonato. Se fumo e alcool erano disgiunti il danno era minore o, addirittura, non osservabile.

E' noto che l'alcool come moltissime altre sostanze (compresi molti farmaci) passa facilmente la placenta e raggiunga il [illegible]. Non occorrono raffinate [illegible] [illegible] laboratorio [illegible] dimostrare questo fenomeno: «Quando [illegible] piccolo indiano (americano) nacque nel 1973 a Seattle era palese che stava iniziando [illegible] sua vita in una situazione molto più svantaggiata rispetto ai suoi [illegible]. [illegible] po, il [illegible] e gli [illegible] molto piccoli, un'anca [illegible] lussata, tremava terribilmente e piangeva come se sentisse [illegible] dolore [illegible]. Però quello che [illegible] rivelò il caso fu l'odore. L'alito del bambino puzzava [illegible] me quello di [illegible] ubriaco».

Non è ancora chiaro [illegible] è l'alcool di per sé [illegible] agire come [illegible] tossico oppure sono i [illegible] metaboliti, cioè so[illegible] da questo nell'organismo. Non sono ancora bene accertati sia le dosi minime necessarie che [illegible] stadio più sensibile della gravidanza e l'importanza della durata dell'esposizione all'alcool: [illegible] che [illegible] consumo [illegible] pesante, anche [illegible] circoscritto [illegible] primo trimestre, [illegible] l'effetto deleterio maggiore sul [illegible] causando anomalie.

Le anomalie più frequenti [illegible] piccolezza del cranio e del cervello (microcefalia), degli occhi (microftalmia), difetti cardiaci congeniti, rallentamento sviluppo generale (peso, lunghezza) e infine difetti nell'apprendimento nel periodo della prima infanzia.

Per concludere, nello [illegible] di Boston, [illegible] all'inizio, il 32% dei neonati di madri alcoliste presentavano gravi anomalie congenite. Anche il gruppo di madri con consumo relativamente moderato [illegible] bevande alcoliche partorì un [illegible] diverse anomalie. Questi bambini [illegible] forse condannati a [illegible] vita di qualità inferiore, come minimo il loro punto [illegible] partenza è già compromesso [illegible] una serie di difetti, anche gravi. Non è detto che molti non possano recuperare ed entrare nella «normalità» ma alcuni resteranno menomati per sempre. Il cervello è il bersaglio numero uno dell'alcool.

Questi dati impongono problemi pratici. Primo: l'interruzione [illegible] gravidanza nel caso accertato di grave alcolismo materno. Secondo: l'interruzione totale del consumo di alcool nel [illegible] le madri ricorrano al consiglio medico all'inizio della gravidanza. Terzo: la diagnosi precoce da parte del medico della sindrome alcolica fetale. Il quarto è rappresentato dalla profilassi. Quando venne chiesto alla dottoressa Ouellette il significato dello studio per quanto riguarda il bere o non bere alcool (compresi vino e birra) durante la gravidanza, la sua risposta fu drastica: «Non sappiamo affatto se esistano dei limiti, cioè [illegible] quantità sicura che possiamo ingerire senza danni: tutto l'alcool be[illegible] attraversa la placenta e va direttamente al feto».

Ezio Giacobini

Professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

Polemiche e indagini

Un uomo osserva il cartello nel cimitero di Nizza Monferrato

Nizza: un cartello al cimitero contro l'aborto e l'ospedale

Firmato dal Movimento per la vita, dice: «Ai bambini inermi uccisi nell'ospedale di Nizza - Una prece» - [illegible] nosocomio sporgerà denuncia

NIZZA — «*Ai bambini inermi uccisi nell'ospedale di Nizza [illegible] preghiera*». [illegible] è scritto su un cartello rettangolare posto sotto l'enorme croce in pietra [illegible] porta vecchia del cimitero. Pochi giorni or [illegible] lo ha depositato lì, [illegible] lumini e crisantemi, il «Movimento di vita». La polemica è chiara, il destinatario inequivocabile. [illegible] ignote, che si firmano «Movimento per [illegible] vita», hanno voluto esplicitamente protestare contro i medici del [illegible] ospedale perché «rei» di praticare l'aborto terapeutico, deciso da una legge nazionale.

Il custode [illegible] cimitero [illegible] munale assicura di [illegible] aver visto [illegible] ha messo il cartello. Non lo [illegible] assolutamente anche [illegible], [illegible] alle strette, aggiunge: «*Mi* [illegible] *sembrati due giovani, ma in questi giorni nel cimitero passa tanta gente e proprio non* [illegible] *ho fatto caso*». Dunque mistero assoluto sulla polemica preghiera [illegible]? Non tutti [illegible] d'accordo e c'è chi dice di essere convinto che l'ispiratore dell'insolito «comunicato» sia proprio il cappellano dell'o[illegible] sotto accusa.

[illegible] Mario Cicuta si schermisce e nega ogni responsabilità. Tuttavia dice: «*Le cose scritte in quel messaggio sono tristemente* [illegible]» e aggiunge: «*La legge dello Stato non può né deve prevaricare quella divina. Il settimo comandamento dice di non uccidere e l'aborto, compresi naturalmente quelli compiuti nell'ospedale* [illegible] *Nizza, rappresenta invece l'interruzione* [illegible] *una vita*».

Un [illegible] ex allievi del Don [illegible], che fa capo all'oratorio salesiano di Nizza, aveva già nelle settimane scorse inviato [illegible] lettera ai dirigenti dell'ospedale accusandoli di «*immolare con infame sadismo vittime innocenti*». «*Discutemmo della cosa* [illegible] *consiglio* — ricorda [illegible] presidente dell'ospedale — *e* [illegible] *deciso* [illegible] *soprassedere. Ora però la protesta* [illegible] *diventa pubblica sfociando in un gesto grave sul quale non possiamo più rimanere inerti*».

Il cartello ha provocato la reazione del personale medico dell'ospedale. Il direttore sanitario, dott. Ezio Agostinucci, con altri colleghi si è recato sul posto, ha fotografato la croce e l'insolito altarino costruito alla sua base. «*Allegheremo le fotografie alla* [illegible] *per diffamazione che sporgeremo contro ignoti* — ha dichiarato — *non possiamo permettere che per fanatismo o altro venga brutalmente infangata* [illegible] *nostra attività*». Il consiglio sanitario dell'ospedale [illegible] d'urgenza si è espresso all'unanimità per un'azione dura contro gli autori del cartello. «*Sappiano costoro* — ha aggiunto il dott. Mario Amalfi, primario del reparto di chirurgia — *che dal punto di vista medico, oltre che nell'accezione* [illegible], *non è assolutamente possibile definire come "bambino" l'embrione*».

Da quando è entrata in vigore la legge che consente l'interruzione volontaria della gravidanza all'ospedale [illegible] Nizza sono stati praticati una ventina [illegible] aborti terapeutici. Li attua un'équipe medica composta [illegible] primario del [illegible] parto di ostetricia, dott. Bernardino Cacciatori, da [illegible] medici anestesisti e dal [illegible] nale paramedico del reparto. Un altro medico ostetrico si è dichiarato «obiettore».

«*N[illegible] abbiamo fatto altro che applicare la legge* — ha commentato il presidente [illegible] consiglio di amministrazione dell'ospedale, Giuseppe Odasso (dc) — *anche* [illegible] *magari sul piano personale possiamo* [illegible] *essere d'accordo. Respingiamo perciò fermamente le accuse di questo movimento. All'ospedale di Nizza* [illegible] [illegible] *uccide nessuno, rispettiamo la legge*».

Il deputato dc di [illegible] Franco Orione rileva: «*Ho* [illegible] *tato in Parlamento contro* [illegible] *legge ma una protesta antiaborto pubblicizzata in maniera* [illegible] *rozza non fa che creare confusione e paure a tutto discapito del ruolo importante dell'ospedale nell'assistenza sanitaria dell'intera zona*».

Dunque c'è polemica in questo angolo nebbioso [illegible] provincia piemontese. E nebbiosa, per il momento, è pure la ricerca per appurare chi ha depositato il cartello.

r.s.

A Tivoli, lite fra ragazzi

Uccide a pugni compagno di giochi

[illegible] — Tragica conclusione di una zuffa fra ragazzi a Tivoli, a conclusione di un gioco [illegible] nascondarella» in un bosco alla periferia della cittadina laziale: un ragazzo di 14 anni è morto ieri nell'ospedale San Filippo Neri di Roma, dove era stato trasportato da Tivoli in seguito al peggioramento delle sue condizioni. Un altro, di 15 anni, è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Il giovane morto si chiamava Bruno Buonamela. E' stato colpito con una scarica di pugni, alla tempia destra, da Maurizio Camposano anch'egli di Tivoli come il Buonamela. Camposano è stato arrestato su disposizione del vicepretore onorario [illegible] Tivoli, avv. Bagazzoli.

All'ospedale [illegible] Firenze

Giovane donna [illegible] d'aborto clandestino

FIRENZE — Una donna di Treviso, Morena Russi, 22 anni, è morta all'ospedale di Careggi in seguito ad un aborto clandestino. La Russi 4 o 5 giorni fa si era presentata all'ospedale accusando una febbre di natura imprecisata tacendo il fatto di essersi sottoposta a pratiche abortive. Non riscontrando nulla di eccezionale nello stato febbrile della ragazza il medico di guardia la dimise.

Ieri la Russi è stata nuovamente trasportata all'ospedale fiorentino e al momento [illegible] aveva una febbre altissima.

Per la ragazza non c'è stato niente da fare. E' morta poco dopo il suo ricovero. Sulle cause del decesso è stata aperta un'inchiesta.

I lettori discutono

L'intervista con Pajetta

Nell'intervista [illegible] ieri a Pajetta un errore di trasmissione per telescrivente ha mutilato una frase dell'esponente comunista e gli ha attribuito una valutazione che, invece, era mia. «... *Intanto, ci sono anch'io e credo che ci sia tutto il partito*», è la frase esatta, privata [illegible] di «partito» nel testo pubblicato.

La frase successiva, che doveva essere fuori virgolette, sui contratti nel settore pubblico «vero banco di prova per il governo eccetera», è stata detta da me come introduzione alla domanda su quel che farebbe il pci in caso di rottura fra governo e sindacati.

Lamberto Furno

Altruismo contrattuale

Se ho ben capito, la faccenda è questa: quando le aziende sono in crisi interviene lo Stato (cioè tutti noi) mediante la fiscalizzazione degli oneri sociali. Alle scadenze contrattuali i sindacati chiedono maggiorazioni di retribuzioni e diminuzioni di ore lavorative volendo così creare i presupposti per nuove assunzioni. Forse non otterranno nuovi posti di lavoro, ma l'aumento dei costi resta garantito.

A questo punto a dover pagare siamo ancora tutti noi e, poiché la popolazione non è costituita solo da dipendenti che se pagano da una parte ottengono dall'altra, ma anche da persone che non hanno reddito di lavoro garantito e che si trovano a dover solo dare senza aver niente in cambio, le parti interessate non sono più sindacati e lavoratori, ma tutto il popolo italiano maggiorenne al quale si dovrebbe chiedere un parere.

Forse non tutti pensano che per dare lavoro ai colleghi del Sud sia necessario lavorare 36 ore, farsene pagare 40, magari con un aumento mensile di 30 mila lire. E' giusto preoccuparsi dei disoccupati, ma, se sindacati e lavoratori sono così altruisti, propongano di lavorare meno ma con una retribuzione pari alle effettive ore lavorate.

Se poi questi benedetti posti di lavoro sono pochi e non si possono creare dal nulla, si cerchi di valutare meglio a chi dare quelli attualmente esistenti. E' giusto che in certe famiglie lavorino in molti ed in altre siano tutti disoccupati? Perché questo aspetto non viene mai considerato?

Lidia Bonus, Ivrea

Racconti sulla Cina con sensibilità

Poiché sono italiana e [illegible], mi sento di rispondere ai coniugi Mantici di Shanghai, i quali (nella rubrica «I lettori discutono» del 29 ottobre) usano parole nei riguardi della famiglia Agnelli che non condivido minimamente.

Lungi dal far polemiche e auspicando di non procurarne, gradirei soltanto che i coniugi Mantici usassero la stessa sensibilità usata da Susanna Agnelli, la [illegible] raccontate sulla Cina, in sintesi concludeva così: «Non ho compreso molte cose, ma auspico di tornarvi per capire meglio...».

Lidia Carta Lo Chiaro, Bologna

Un barcone alle rive del Tevere

Al ministro Stammati vorremmo domandare: se lei fosse sfrattato, [illegible] mandato esecutivo, e fosse nelle condizioni mie e di mia moglie a dover vivere [illegible] 260 mila lire al mese di pensione, andrebbe lei e la sua famiglia a vivere sopra un barcone, alle rive del Tevere, [illegible] che il barcone si trovi? Ci piacerebbe sapere come farebbe, la [illegible] e così tanti poveracci come [illegible].

Lorenzo e Giulia Beltramo, Torino

Intervento di Emma Bonino in rappresentanza del gruppo parlamentare

Duro l'attacco dei radicali ai socialisti "Vecchio e nuovo psi non sono diversi,,

[illegible] — Dopo tanti anni, [illegible] il congresso del partito radicale (si chiude stamane con le elezioni degli organi statutari) senza l'intervento di Marco Pannella. Ma Emma Bonino, che ha parlato [illegible] mattina in rappresentanza dei deputati radicali, non l'ha fatto rimpiangere: [illegible] to [illegible] nell'esposizione e senza la turbolenza che caratterizza il leader carismatico del pr, ironica là dove egli è soprattutto sarcastico, ha [illegible] battaglie condotte in questi densissimi anni alla Camera, strappando spesso applausi e risate, che [illegible] bero essere più frequenti in [illegible] partito composto nella grande maggioranza di giovani.

Ma in questo modo ha pure dimostrato che la forza dei [illegible] soprattutto in alcuni [illegible] esponenti: quelli, appunto, che dopo aver dato vigore al partito sono andati a rappresentarlo in Parlamento. E infatti, il confuso dibattito [illegible] questi giorni tra crisi e non crisi del pr, nell'intervento della Bonino è [illegible] superato: si è recuperata [illegible] vivacità e [illegible] speranze hanno ritrovato fiato, malgrado il programma [illegible] prossimi mesi, [illegible] prossimi anni, sia ancora un foglio bianco da riempire.

Si evidenzia così il problema dei ricambi, sempre [illegible] partito [illegible] per sua natura rifiuta le strutture burocratiche e che trova in ciò la propria forza e il proprio limite. Quando si [illegible] affermare che la [illegible] programmatica attuale [illegible] solo dall'esaurimento di battaglie — divorzio, aborto, Concordato e [illegible] via — durate dieci anni, viene spontaneo osservare [illegible] queste battaglie furono [illegible] e portate avanti soprattutto da chi ha lasciato il partito per il Parlamento. E oggi, mentre il partito cerca cause per il futuro, [illegible] resiste sulle barricate è ancora quel gruppetto, impe[illegible] a [illegible] nella campagna per le elezioni regionali del Trentino-Alto Adige.

Emma Bonino ne ha avute per tutti i partiti, dai comunisti agli esponenti [illegible] pdup («*Un elemento di ambiguità all'interno dell'opposizione*»), e soprattutto ha criticato i socialisti, definendo così la posizione dei radicali nei confronti del partito che dovrebbe [illegible] sere loro, sulla carta ideologica, più vicino.

Tanti interventi dei giorni scorsi, ancora in bilico per il vecchio rapporto di odio-amore (o di amore-odio, a seconda dei casi) nei confronti del psi, ieri sono stati cancellati e chiariti dal ricordo dell'atteggiamento socialista al dibattito [illegible] Moro: proprio il psi, ha detto la Bonino, era il più contrario [illegible] trasmissione per [illegible] dibattito. «*Lagorio* — ha ricordato — *affermò che i socialisti, in Parlamento, avrebbero detto tutta la* [illegible]. [illegible] *in quale Parlamento? Non certo quello italiano, dove hanno votato supinamente il documento finale*». E ha concluso: «*Non c'è differenza,* [illegible] *il nuovo psi e il vecchio psi*».

[illegible] pure risposto all'intervento di venerdì [illegible] comunista, Trivelli, affermando che la legge sull'aborto accettata [illegible] pci rappresenta «*la svendita totale di dieci anni di lotte delle donne*», e non un punto di partenza da far applicare per poi puntare più avanti. [illegible] criticato la decisione della [illegible] per gli aumenti negati agli ospedalieri: «*Per gli* [illegible] *ai magistrati,* [illegible] *medici, ai piloti* — ha detto — *non si è fatto un dramma. Austerità, certo, il piano Pandolfi, certo. Ma tutto lasciando intatto il sistema clientelare, parassitario, della democrazia cristiana*».

Insomma: oggi i radicali si sentono orgogliosamente [illegible]. Non [illegible] pci, e [illegible] più dal psi, e neppure da alcuni gruppi dell'ultra-sinistra [illegible] aspettano una [illegible] azione per la creazione d'un grande partito socialista libertario che raggiunga il venti per cento dei voti. Per usare le parole del tesoriere Giuseppe Rippa, «*il pr resta, per ora, l'unico legittimato a candidarsi* [illegible] *le forze per l'alternativa* [illegible] *sinistra e per un reale* [illegible] *novamento*».

Ma i dati di partenza, per [illegible] simile traguardo, sembrano un po' inadeguati: l'uno per cento alle elezioni del '76; quattro deputati; meno di duemila iscritti; un programma quasi tutto [illegible] individuare. [illegible] c'è dubbio: la segretaria Adelaide Aglietta e il presidente del Consiglio federativo Gianfranco Spadaccia (sembra che saranno riconfermati) avranno il loro [illegible] fare.

Franco Mimmi

Tra i costruttori scarso ottimismo sulle recenti leggi

L'edilizia privata chiede meno lacci per costruire

«I meccanismi per le concessioni devono essere razionalizzati» - «L'equo canone non è abbastanza remunerativo» - Il Sunia: «I provvedimenti adottati [illegible] sulla strada giusta, [illegible] i risultati verranno fra qualche [illegible]» - Finanziamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Come far fronte, dunque, al forte deficit abitativo in Italia e al [illegible] fabbisogno per la formazione di nuovi nuclei f[illegible]? Mancano, lo si è visto nei precedenti servizi, quattro milioni di appartamenti, due secondo le stime più ottimistiche. Se ne dovrebbero costruire almeno 300 mila l'anno, ma la produzione è da tempo al di sotto delle 200 mila unità, la previsione per il '79 è di 156 mila.

All'edilizia sono collegati una trentina di settori produttivi, quindi la crisi ha [illegible] negativa molto estesa. Nel '77 erano occupati nell'industria [illegible] costruzioni un milione e 700 mila lavoratori e altri 880 mila nell'industria indotta. Nel gennaio-giugno di quest'anno in edilizia si è fatto ricorso alla cassa integrazione per 51 milioni di ore. Il costo a carico della collettività per le prestazioni di disoccupazione, che nel [illegible] era stato di 47,5 miliardi, è passato nel '77 a 91,2 miliardi.

Ora ci sono delle leggi a favore dell'edilizia che stanno metten[illegible] in moto: il piano decennale, il risparmio-casa, l'equo canone. Il piano decennale prevede la costruzione a totale carico dello Stato di 40 mila appartamenti all'anno, altrettanti con la sovvenzione di contributi. Il risparmio-casa è ancora abbastanza nebuloso, difficilmente quantificabile il suo reale apporto.

Il grosso aiuto per riequilibrare la situazione di crisi dovrebbe venire dall'edilizia privata, ma la legge 27 luglio '78 n. 392 «disciplina delle locazioni d'immobili urbani», meglio nota come legge sull'equo canone, pur avendo il merito di avere interrotto il pluridecennale blocco [illegible] fitti, non sembra tale da richiamare il capitale privato verso il settore dell'edilizia dimostrandosi esso insufficientemente remunerativo. Sentiamo i pareri delle varie categorie interessate, incominciando dal Sunia, il sindacato inquilini.

Dice il segretario nazionale dott. Angelo Bonsignore: «Riteniamo che i vari provvedimenti adottati [illegible] governo e [illegible] Parlamento siano l'asse strategico per risolvere il problema. Siamo ottimisti per il futuro, ma pessimisti per il presente e per l'interregno tra la crisi presente e il momento in cui si produrranno i primi risultati [illegible] leggi. Per tre o quattro anni [illegible] delle misure che [illegible] un uso rigoroso [illegible] patrimonio esistente. Dovrebbe [illegible] re data la facoltà ai sindaci di far occupare temporaneamente da chi ne ha bisogno e alle condizioni dell'equo canone, gli alloggi liberi».

Rodolfo Galati, della segreteria torinese, auspica un ufficio comunale di collocamento per l'assegnazione degli alloggi. Sostiene che ci sarebbero già gli strumenti per costituire un'anagrafe delle locazioni: il regio decreto 1165 del 1938 che affida ai Comuni il compito del censimento delle abitazioni sfitte.

I nodi [illegible] fondo della crisi edilizia non [illegible] risolti dalle leggi da poco varate, secondo il prof. Gianfilippo Delli Santi, presidente della Confedilizia, che raggruppa le associazioni [illegible] proprietari [illegible] case.

«Anche il Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, interpellato dal Parla[illegible] — dice Delli Santi — [illegible]eva dato un parere negativo perché, ad esempio, [illegible] il piano decennale, l'intervento [illegible] Stato in edilizia ha un indice di produttività molto basso (costi più cari, carrozzoni da tenere in piedi, affitti politici), mentre avrebbe dovuto agire di più intervenendo sugli interessi. La legge sull'equo [illegible] non raggiunge lo scopo perché scontenta certi inquilini che trovano il canone troppo alto e non dà sufficiente remunerazione al risparmio investito [illegible] alloggi».

Per Delli Santi si dovrebbe seguire l'esempio degli altri Paesi [illegible] Mec, in particolare Francia e Germania, che hanno creato un regime di liberalizzazione controllata [illegible] fitti: lo Stato interviene per pag[illegible] la differenza tra il canone di locazione e la percentuale [illegible] reddito [illegible] nucleo familiare dell'inquilino che può essere destinata alle esigenze abitative. «L'intera operazione si tradurrebbe per lo Stato in un vantaggio derivante dalle maggiori entrate per le tasse sul patrimonio e per la normalizzazione della produzione edilizia».

I costruttori sono preoccupati e pessimisti. Dice il dott. Giacinto Grisolia, vicedirettore generale dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili: «L'obiettivo minimo, secondo il governo, dovrebbe essere di costruire 300 mila abitazioni l'anno, 80 mila con l'edilizia popolare, diretta e indiretta, e il resto con l'edilizia privata. Ma il sistema dell'edilizia privata è stato lentamente avviluppato da tanti laccioli che lo hanno immobilizzato, troppo a lungo il risparmio è stato penalizzato. Ora [illegible] una paziente [illegible] di ricostituzione [illegible] meccanismi che vanno modi[illegible], razionalizzati, non distrutti.

«La l[illegible] Bucalossi — prosegue Grisolia — rende troppo pesanti gli oneri per le concessioni edilizie; a Torino, ad esempio, s'è applicata la tariffa massima e un alloggio che [illegible] ora ne costa [illegible] per effetto [illegible] questi oneri di urbanizzazione. Bisogna elevare il [illegible] del [illegible] dito e abbassarne il costo, indurre i Comuni a redigere rapidamente i piani poliennali per mettere a disposizione molte aree, in concorrenza e quindi [illegible] prezzi abbassati. L'equo canone deve avere carattere sperimentale: i criteri convenzionali, non reali, sui quali si basa l'applicazione dell'affitto non possono offrire un sufficiente reddito».

Sul [illegible] reddito punta anche la protesta dell'Uppi, Unione piccoli proprietari d'immobili. [illegible] il presidente, avv. Marino Nerio: «Quando in queste leggi sulla casa si parla d'interessi legali s'intende quello del 6%. E allora perché il tasso di rendita del valore convenzionale di un alloggio è (tassato in 3,85%, tra l'altro lordo?». L'Uppi fa una proposta: i depositi cauzionali versati dagli inquilini in Ita[illegible] [illegible] a 600 miliardi [illegible] lire. Assieme ai proventi [illegible] imposizione fiscale in [illegible] immobiliare dovrebbero servire a costituire un fondo per integrare il canone elevando l'interesse dal 3,85 al 5%, quota che non scoraggerà, come adesso, il risparmiatore e l'edilizia privata potrà rimettersi in moto.

La crisi [illegible] casa è pressante, il problema è aperto ad opposte soluzioni, [illegible] il peggio e verso il meglio. Per quanti sforzi lo Stato possa fare [illegible] è certo in grado di far fronte [illegible] solo al deficit abitativo che si è accumulato e al crescente fabbisogno, è assolutamente indispensabile [illegible] l'edilizia privata si rimetta in moto. Dice il dott. Roberto Mostacci, direttore [illegible] Cresme: «Lo Stato deve stimolare la produzione, aumentarla e orientarla [illegible] la domanda sociale che deve essere sostenuta attraverso meccanismi diretti (finanziamenti) o indiretti (di natura fiscale e normativa) riducendo i rischi degli imprenditori.

Remo Lugli

Per evitare possibili fughe

«Lockheed»: la polizia vigila sugli imputati

ROMA — Sorveglianza particolare della polizia su tutti i protagonisti (ex ministri e non) del processo per lo scandalo Lockheed: mentre si sta avvicinando il momento della sentenza, la Corte Costituzionale ha deciso di adottare talune misure precauzionali, per evitare che qualcuno degli imputati si lasci vincere dalla tentazione di andarsene nel timore di una condanna.

E' stato stabilito che si tratti di una sorveglianza molto discreta e molto cauta, ma anche [illegible] attenta: [illegible] deve, cioè, ripetersi (la Corte non l'ha detto esplicitamente, ma l'ha lasciato intendere in modo chiaro) il caso della brigatista rossa Nadia Mantovani o quello [illegible] neo nazista Franco Freda.

Il problema venne posto dai commissari d'accusa al termine della requisitoria con la richiesta di condanne molto severe: nove anni per Tanassi e i fratelli Lefebvre, sette anni per il gen. Fanali, sei anni per Gui, cinque anni per Camillo Crociani e così via. Anche se la decisione conclusiva della Corte sarà presa soltanto fra un mese (e forse oltre) il problema, ora, è diventato d'attualità e, prima che sia troppo tardi, i giudici hanno ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del questore di Roma avvertendolo che la responsabilità è la sua se, malauguratamente, dovesse avvenire qualcosa.

I cinque hanno ricordato, ufficialmente, al questore di Roma che cinque degli imputati sono in libertà provvisoria (i fratelli Lefebvre, il gen. Fanali, l'avv. Antonelli e Maria Fava) e che per gli altri (i due ex ministri e Bruno Palmiotti) sono state chieste pene molto severe: sui tre latitanti (Crociani, Luigi Olivi e Victor [illegible]) la Corte non si è pronunciata anche perché nei loro confronti esiste da tempo un mandato di cattura che non potrà e[illegible] mai eseguito perché gli interessati sono in Svizzera.

Alla sentenza manca ancora oltre un mese: continua la discussione (ieri, s'è conclusa l'arringa dell'avv. Pierro in difesa di Palmiotti) che è destinata ad andare avanti [illegible] alla [illegible] del [illegible] poi, sono previste le repliche.

Si [illegible]sume che la Corte possa riunirsi in camera di consiglio ai primi di dicembre. Se è vero che per decidere i 30 giudici hanno bisogno di rimanere chiusi per un paio di settimane, la sentenza si avrà soltanto a ridosso di Natale.

g. g.

Quaranta morti ieri a Teheran

Teheran. La polizia carica la folla durante i violenti scontri avvenuti ieri nei pressi dell'Università (Telefoto Ansa)

TEHERAN — Nuovi, sanguinosi disordini sono avvenuti ieri a Teheran. Ancora una volta l'epicentro della violenza è stata l'università, nelle cui adiacenze migliaia di studenti si sono scontrati con i soldati. Secondo alcune testimonianze i morti ed i feriti si conterebbero a decine. Le autorità invece sostengono che non ci sono [illegible] vittime. Il ministro dell'Informazione Mohammed Reza Ameli Teherani non ha potuto [illegible] però che molte persone [illegible] rimaste ferite.

Gli incidenti si sono verificati allorché migliaia di studenti [illegible] cercato di [illegible]lizzare [illegible] per raggiungere la [illegible] dell'Ayatollah Taleghani (scarcerato tre giorni fa) nonostante un imponente spiegamento di soldati.

Il bilancio dei [illegible] feriti, almeno per il momento, rimane incerto. Le autorità, come si è detto, negano che vi siano stati dei morti; gli studenti affermano invece che le vittime [illegible] almeno 40. Un tassista che per caso si trovava a transitare col proprio mezzo vicino all'università ha raccontato di aver contato 20 persone stese lungo il marciapiede: secondo lui si trattava di corpi privi di vita.

Questo [illegible] scoppio di violenza ha accentuato i timori di un intervento dei militari mentre nella capitale hanno preso a circolare [illegible] secondo cui il governo formato due mesi fa dal primo ministro Jaafar Sharif Emami starebbe per dimettersi.

Per quanto riguarda l'andamento dello sciopero dei lavoratori del settore petrolifero, la Nioc (la società petrolifera di Stato) ha precisato che non è affatto vero, come era stato detto, che i lavoratori che ieri non si sono presentati al lavoro rischiano il licenziamento. «I lavoratori in sciopero non hanno ricevuto alcun ultimatum — ha dichiarato un portavoce — abbiamo raggiunto un accordo per quanto riguarda le loro rivendicazioni a carattere sociale mentre quelle di natura politica sono state sottoposte all'attenzione del governo».

(Ap)

La compagnia di bandiera deve prepararne altri con esborsi altissimi

Perché i piloti che sono costati miliardi lasciano l'Alitalia per società straniere

Il presidente dell'Anpac: [illegible] anche per lo stato di disaffezione in cui si trovano ad operare» - Se tutti i piloti che [illegible] hanno il diritto andassero in pensione, l'Alitalia sarebbe a terra

ROMA — Prima i superburocrati, poi i dirigenti bancari, quindi gli alti funzionari del parastato: l'esodo massiccio, provocato dalle voci sulla riforma delle pensioni e sul blocco delle liquidazioni continua. A fare le [illegible] della «fuga di massa» è ora la compagnia aerea di bandiera. L'emorragia di piloti dimissionari [illegible] fin dall'inizio dell'anno [illegible] inarrestabile. «*Un materiale umano di primissimo ordine, costato al nostro Paese decine di miliardi* — spiega con tono enfatico una agenzia specializzata — *è passato a compagnie straniere che così si sono trovate un patrimonio senza investire un soldo per preparare gli equipaggi a portare in volo quei gioielli tecnologici che sono i velivoli odierni*».

E' un terremoto che ha già costretto la compagnia a rivedere il programma invernale di voli, ricorrendo [illegible] fronteggiare le prime carenze all'affitto di due jet privati con relativi equipaggi. «*Come sempre* — polemizza il comandante Gerosa, presidente dell'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) — *si chiudono le stalle quando i buoi sono fuggiti. Dal '76, oltre [illegible] piloti hanno lasciato l'Alitalia e la situazione per il futuro è allarmante. I nostri piloti vengono corteggiati dalle altre compagnie e, in una situazione di completa disaffezione in cui si trovano ad operare e lavorare, sono molti quelli che preferiscono lasciare l'azienda. In questi anni il fenomeno è s[illegible] più volte fatto presente a tutti i livelli senza alcun risultato*».

All'Alitalia e al governo i piloti rimproverano di non aver fatto [illegible] per rammendare una crisi aggravatasi con il passare degli anni. Riaffiorano quelli che comandanti, copiloti e piloti definiscono «*accuse gratuite, vecchi pregiudizi [illegible] presunta casta di privilegiati*». «*Sulla carta stampata* — ricordano — *siamo stati presi d'assalto da psicologi, sociologi e giuristi che hanno radiografato impietosamente e il più delle volte con rilievi pretestuosi la nostra categoria. Così abbiamo finito per avere un'immagine che non meritiamo*».

Spiega Gerosa: «*L'ultimo grave attacco ai diritti acquisiti con il lavoro è venuto con il provvedimento in materia di pensioni. Molti per questo motivo hanno preferito passare alle altre compagnie. Chiederemo al Parlamento una precisa indagine, essendo nostra volontà sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] questi problemi senza per il momento ric[illegible] allo [illegible]gero*».

Al disagio dei piloti contribuisce il mancato rinnovo del contratto; scaduto nel '74, è stato prorogato al settembre del '77 e dopo oltre un anno la [illegible]enza è ancora aperta. [illegible] manca una bordata contro il ministro [illegible] Trasporti, accusato dall'Anpac di «leggerezza». «*L'autorizzazione di Vittorino Colombo a ricorrere al personale a noleggio* — sottolinea Gerosa — *è molto grave perché c'è una rinuncia alle funzioni, da parte del ministro, con il rischio che la compagnia di bandiera, giustificata dal momento che può agire in termini commerciali, diventi una compagnia a noleggio con pesanti conseguenze sull'occupazione di tutti i settori del trasporto aereo*».

Quanto all'Alitalia, dopo aver incentivato, secondo l'agenzia «Air press» l'esodo dei piloti [illegible] l'indagine par[illegible] sull'aviazione civile, l'amministratore delegato Nordio dichiarò che la compagnia aveva in organico trecento persone di troppo, ndr), colta ora in contropiede dalla pioggia di dimissioni, che si aggiungono al normale «turn-over», sta organizzando, oltre l'assunzione di nuovi piloti, corsi di aggiornamento per passaggi su «macchine» che coinvolgono, per il '78-79, circa 350 piloti. I passaggi di macchina previsti riguardano quaranta uomini per il «B.747», di cui diciotto comandanti e dodici primi ufficiali; 122 per il «DC.10», (40 comandanti e 82 primi ufficiali); 77 sono destinati al «B.777» (39 comandanti e 38 copiloti). Inoltre, vi sono corsi per il «DC.9» che coinvolgeranno circa 150 elementi fra gli «stages» in corso e quelli da attuarsi.

Giuseppe Fedi

Secondo Scotland Yard

Esiste a Milano «scuola [illegible] furto»

LONDRA — Nel corso di un processo celebrato a Londra, e al termine del quale alcuni sudamericani sono stati condannati per furto, è stato rivelato che a Milano esiste una «scuola» in cui gli «allievi» — specialmente giovani donne — vengono addestrati a borseggiare i passanti prima di venir mandati ad «esercitare» a Londra.

Un sottufficiale della polizia ha infatti dichiarato che le piste seguite da Scotland Yard conducono a Buenos Aires e a Milano.

Al processo, che si è svolto venerdì a Londra, i due principali imputati, Jose Osorio Rojo e Rene Liberto Vera, sono stati condannati a tre anni di reclusione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 5 novembre 1878)

Patriotismo col denaro alle elezioni francesi

I repubblicani di Francia sono [illegible] pur mano alla borsa per fare riuscire le elezioni senatoriali. In una prima lista di sottoscrizione leggiamo che il sig. Récipon di Nantes ha dato a questo fine 50 mila franchi, che il signor [illegible]chard ha dato fr. 10 mila, e la vedova del deputato Arnaud de l'Ariège diede pure fr. 10 mila. Questo si chiama servire una causa!

Domani a [illegible] l'archeologo Andronikos narra l'entusiasmante scoperta

E là, nascosta, la tomba di Filippo il Macedone

La statuetta che forse ritrae il volto di Filippo il Macedone

ROMA — *Dopo altre capitali europee, lunedì prossimo riferirà a Roma il risultato dei suoi scavi il prof. M. Andronikos, tenace e fortunato scopritore delle tombe dei re macedoni. Il titolo stesso della conferenza, «Le tombe reali di Vergina», indica che l'insigne archeologo è sicuro che gli og[illegible] rinvenuti un anno fa appartenessero a personaggi reali, [illegible] fino a questo momento non siano [illegible] trovate iscrizioni.*

La finezza d'esecuzione, la preziosità dei metalli confermano la sua ipotesi: una cassetta d'oro massiccio, sormontata dal sole, simbolo [illegible] Macedonia, conteneva ossa avvolte in un drappo di porpora: chi, se non un sovrano, poteva essere deposto nella terra così? [illegible] sepolcro [illegible] stati trovati, inoltre, un diadema e una faretra d'oro, vasellame d'argento, una corazza cosparsa di rosette auree, i resti di uno scudo, due schinieri di bronzo di lunghezza ineguale, e si sa che Filippo il Macedone, padre di Alessandro Magno, morto nel 336 a. C., era zoppo.

Sin dal 1952 il prof. Andronikos aveva incominciato a scavare in un terreno cosparso di tumuli, poco lontano dalle rovine di un palazzo superbo: il colonnato della facciata si estende per un fronte di cento metri. Trovava relitti di tombe arcaiche e frammenti marmorei di altre più recenti, forti residui del brutale saccheggio operato [illegible] mercenari di Pirro re dell'Epiro quando, nel 274 a. C., aveva invaso il regno macedone. Forse, constatando i danni compiuti da quelle [illegible] rapaci e sacrileghe, il re Antigono, recuperato il regno, ammassò tonnellate di terra sulla tomba più sacra, quella del re Filippo, e addossò ad essa la propria: è questo, secondo l'archeologo, il complesso recentemente emerso.

Tra gli oggetti tornati alla luce dopo ventiquattro secoli, due piccole teste d'avorio rappresentano i pezzi più singolari. Una di esse potrebbe essere il ritratto di Filippo. [illegible] dunque questo il volto del guerriero [illegible], composta ad unità e autonomia la Macedonia, concepì il disegno ambizioso di estenderne il dominio su tutta la Grecia e poi, constatando la superiorità culturale del Paese che intendeva assoggettare, si presentò come capo della riscossa greca contro la Persia.

Tale programma fu sostenuto da Isocrate, consapevole che il sistema delle città-Stato era superato di fronte alle dimensioni più vaste della politica [illegible] del tempo, mentre fu vigorosamente combattuto da Demostene, acceso di passione per i valori della libertà e della democrazia.

Un'altra testina d'avorio, lo sguardo ispirato, il capo reclino come di chi è in ascolto di voci soprannaturali, potrebbe [illegible] quella di Alessandro, il mitico condottiero che portò le armi macedoni fino all'India e fu visto come promotore di una concezione cosmopolita del potere.

Certo, la visione [illegible] narchia come forza livellatrice segnò una svolta nella storia delle dottrine politiche: Alessandro, questa volta imberbe e sognante, costituì un ideale perenne per gli imperatori romani, un modello impareggiabile, una pietra di paragone. Si deve a lui e quell'egemonia che Atene [illegible] citare sulle città del mondo egeo divenne supremazia dello spirito, della cultura ed ebbe una portata e [illegible] durata [illegible] allora era impossibile prevedere; oppure lo si deve al maestro che suo padre, sovrano di un Paese ancora barbaro, [illegible] avuto l'intelligenza di mettergli accanto, uno studioso di Stagira, che si chiamava Aristotele.

Lidia Storoni

Tra il Cile e l'Argentina

Per le isole [illegible] pinguini ancora nessun accordo

BUENOS AIRES — Argentina e Cile non sono riuscite a mettersi d'accordo, [illegible] sembrava possibile, sulla controversia territoriale [illegible]nente i loro confini australi; ma i due Paesi hanno annunciato che intendono proseguire pacificamente le trattative.

Divergono però le vie proposte per giungere ad un accordo. Il Cile ha invitato l'Argentina ad affrontare un ricorso alla Corte internazionale dell'Aja (proposta che il governo di Buenos Aires considera inaccettabile) o la mediazione di un governo amico (si parla del re di Spagna oppure del Vaticano). A sua volta l'Argentina ha rivolto un [illegible] al governo di Santiago perché continuino i negoziati e si raggiun[illegible] accordo in tempi brevi.

Secondo indiscrezioni di buona fonte nell'ultima settimana dei lavori dell'apposita commissione bilaterale (che per sei mesi ha [illegible] composizione della vertenza) era stato elaborato un accordo completo tra i due Paesi, [illegible] cordo fallito all'ultimo momento a causa di una richiesta del [illegible].

La controversia riguarda tre piccole isole all'imbocco orientale del Canale di Beagle, agli estremi confini meridionali tra i due Paesi, isole il cui possesso è stato assegnato al Cile da un arbitrato dell'Inghilterra. L'arbitrato è stato respinto dall'Argentina.

Al di là della limitata importanza [illegible] tre isole, l'eventuale proiezione cilena in Atlantico permetterebbe a Santiago di controllare un braccio di mare ricco di risorse ittiche e forse petrolifere.

Andrea Diana Bonnet

[illegible] a Valsavarenche. La famiglia e tutti i suoi cari con ai quali [illegible] ha dato dei dànno notizia agli amici.

— Torino, 2 novembre 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Andrea Diana

— Torino, 3 novembre 1978.

Il Consiglio di Fabbrica de «La Stampa» ricorda con affetto il collega ANDREA.

Commossi ricordano ANDREA colleghi ed amici.

Giuseppe Alberti
Alessandro Alberto
Felice Armellino
Ercole Barbieri
Gino Baronio
Beppe Beltramo
Francesco Boccalari
Ell Bozzo
Dyde e Paolo Brussoli
Marinella e Mimmo Candia
Virginio Castellani
Antonino Cavaletto
Gabriele Collina
Laura e Mario Coscia
Angelo Dragone e famiglia
Domenico Druetta
Elio Fiorarnali
Marco Franchino
Giuseppe Gentile
Luigi Gerbino
Giangiacomo Girardi
Mauro Gobello
Umberto Gollino
Giulio Lacqua
Sergio Linzola
Mario Lisnerri
Giuliano Marigoretti
Giancarlo Massaglia
Gianni Massidda
Carlo Menotto
Andrea Moctura
Giulio Negroni
Ito Novelli
Emilio Pamalberta
Luisa Pavan
Ferruccio Pezzato
Bartolo Piero
Paolo Querio
Piero Ramasso
Franco Rapaccinolo
Primo Reale
Alfonso Ridola
Corrado Rollin
Celso Rossi
Arnaldo Raffoli
Guido Tolazzi
Giuseppe Ugues
Gilberto Vesco
Roberto Vighetto
Mario Vinceroli
Giuseppe Zullo

I Compagni della Cgil, il Direttivo e la Segreteria Provinciale Filpe ricordando commossi l'impegno ed il rigore del compagno ANDREA.

Un abbraccio a Laura, Mauro e Valentina per

Andrea Diana

da Chiara e Marcello, Davide, Gabriele.

— Torino, 3 novembre 1978.

Partecipano al lutto e al dolore Francesco Colasso e famiglia.

La famiglia Beltramo partecipa commossa al dolore.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Torino della Associazione Italiana Assistenza Spastici è particolarmente vicino alla signora Susetta nel suo grande dolore per la perdita del figlio ANDREA.

Emanuele e Maria Foa sono vicini nel dolore a Susetta e Guido Bonnet per la perdita dell'amico ANDREA.

Doria Angiola e Paolo sono fraternamente vicini a Susetta e Guido nel loro dolore.

Marcello e Pina Foa sconvolti piangono con gli amici di sempre Susetta e Guido Bonnet per la tragica [illegible] di ANDREA.

[illegible]

Maria Adelaide Kornhus

[illegible]

— Asti, 4 novembre 1978.

[illegible]

Maria Adelaide Kornhus

[illegible]

— Asti, 4 novembre 1978.

Corrado e Silvana Pesenti profondamente addolorati per la scomparsa della cara amica

Maria Adelaide Kornhus

la ricordano con grande affetto.

— Torino, 4 novembre 1978.

Le amiche dell'Associazione Femminile New Club sono profondamente addolorate per la scomparsa della cara MARIA ADELAIDE.

Le amiche di sempre
[illegible]
Olga Mollarengo
Ada Sibille
piangono la cara MARIOLA.

[illegible]

Maria Adelaide Kornhus

— Torino, 5 novembre 1978.

Aldo e Milly Grassi commossi ricordano la cara scomparsa.

Lorenzo, Anna Caturi con Giorgio, Billa, [illegible] famiglie, piangono la cara indimenticabile AMICA.

Pierachille e Carmela Astrua con Lucia Fumasoni addolorati affettuosamente ricordano la carissima MARIA.

[illegible]

Maria Kornhus

[illegible]

Emma Boerel
Della Bonard
Nuccia e Antonietta Dana
Iolanda Gandolfo
Germana G[illegible]
Rina Mazzoleni
Micaela Sembl
Maria Teresa Rossi
Anna Sallvetto.

— Torino, 4 novembre 1978.

La figlioccia [illegible] De Sanctis con la famiglia piange M[illegible].

È mancato

dr. ing. Vittorio Motta

Lo annunciano con dolore la moglie, figli e parenti. Funerale martedì 7 ore 10,15, cappella ospedale Mauriziano.

— Torino, 4 novembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Motta gli amici:

Famiglie Terranda
Daniela Achilli
Franco Canaggio
Loredana Meschino

Pietro Gelda partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo

dott. ing. Vittorio Motta

— Torino, 4 novembre 1978.

Partecipano al lutto la sorella Anna Melchiorri [illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Direzione, delle Filiali, delle Agenzie e degli Uffici periferici di Publikompass S.p.a. partecipano al dolore del loro direttore generale, signor Riccardo Di Corato, per la scomparsa del padre

Francesco Di Corato

— Milano-Torino, 5 novembre 1978.

Le famiglie Vergnet e Radaeli prendono parte al dolore di Riccardo e Marisa.

La famiglia Masetti commossa partecipa al lutto.

Liliana e Giovanni Ghezzetti prendono viva parte al dolore di Riccardo.

Luca e Barbara Grassi [illegible] sono vicini a Riccardo.

Prendono sincera parte al lutto della famiglia e sono affettuosamente vicini a Riccardo per la perdita del padre

Francesco Di Corato

Enzo Alberti
Oscar Carletto
Umberto Costa
Dario Dal Zotto
Gian Degola
Ines Fico
Fernando Lombardi
Paolo Mazzotti
Martina Pogel
Sergio Rossi
Aldo Tosetti

— Milano-Torino, 5 novembre 1978.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice La Stampa S.p.a. prendono viva parte al dolore del direttore generale della Publikompass S.p.a. Riccardo Di Corato per la perdita del padre

Francesco Di Corato

— Torino, 5 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata

Maria Negri ved. Ferrutu

L'annunciano con dolore il figlio Adriano con la moglie Mariangela e i nipoti Edoardo ed Alessandro, parenti tutti. Funerali in Trecate (Novara) lunedì 6 novembre ore 10 dall'abitazione via Repubblica. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castello Torinese, 4 novembre 1978.

La famiglia Macarlo Ron partecipa al dolore della figlia e genero per la scomparsa della CONSUOCERA.

Le famiglie Bertetto e Merlo prendono parte al dolore.

Amici e Colleghi di Adriano e Mariangela prendono viva parte al dolore per la scomparsa della madre signora

Maria Negri ved. Ferrutu

— Torino, 5 novembre 1978.

E' mancata dopo lunghe sofferenze

Giuseppina Coppo ved. P[illegible]

anni 81

Addolorati lo annunciano il figlio Celestino con la moglie Maria, i nipoti Edoardo, Marilena e Loris, parenti tutti. Funerali in Portacomaro d'Asti lunedì 6 corr. ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

Luigi Gerbino

anni 81

Lo annunciano la moglie Margherita Magliano, i figli Mariangela col marito Piero, Domenico con la moglie [illegible], Giancarlo con la moglie Rosanna; i nipoti Danilo col marito Rodolfo, Loredana, Donatella, Pier Luigi e Roberto; cognati, cognate, nipoti. Funerali in Alba parrocchia Cristo Re lunedì 6 corr. mese ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alba, 4 novembre 1978.

(Continua a pag. 17)

La guerra diplomatica tra Mosca e Pechino nel Sud Est asiatico

Il trattato d'amicizia Urss-Vietnam ■ risposta alle iniziative della Cina

Nella capitale sovietica l'accordo viene giudicato come una logica conseguenza della politica di ■ Chi-minh - Ora la maggior potenza militare della regione è ostile al popolo cinese

DAL ■ ■

MOSCA — Il ■ con il Vietnam vuol ■ ■ rilancio dell'intera politica estera sovietica in Asia, una riaffermazione della ■ influenza nella zona. A Mosca ■ dichiarano perfino ■ euforia. *«Gli annunci che accompagneranno tra non molto la firma del documento, ad Hanoi, daranno ■ misura ■ suo significato»*, commentano gli specialisti di questioni asiatiche. Tra gli annunci vi sarà quello della rinuncia da ■ dell'Urss a tutti i crediti accumulati negli ultimi vent'anni ■ il Vietnam. Altri ancora vengono mantenuti del tutto riservati. *«Se sapremo fare, avremo ■ potente alleato nel cuore del Sud Est asiatico»* ammettono al ministero degli Esteri.

Tutti negano, invece, qui a Mosca, l'esistenza di un nesso causa-effetto tra gli avvenimenti degli ultimi mesi in Oriente (l'ingresso del Vietnam nel Comecon, il trattato cino-giapponese e l'atteggiamento degli Stati Uniti verso l'accordo) e l'intesa venticinquennale raggiunta ieri l'altro tra Breznev e Kossighin ■ ■ parte, e Le Duan e Pham Van Dong dall'altra. La tesi è che i vincoli tra Hanoi e Mosca risalgono alla politica di Ho Chi-Min, e l'attuale ■ ne costituisce la logica conseguenza. ■ Stati Uniti, si dice, non hanno risarcito i danni di guerra come ■ ■ Vietnam con ■ accordi di Ginevra, perché hanno scelto di puntare sulla Cina. Questo è ■

Se vi è stato un errore di strategia, aggiungono gli esperti sovietici, l'hanno commesso i cinesi, che adesso si trovano ad ■re la maggior potenza militare della regione ■ loro confini meridionali. E' dunque questo il ■ dell'articolo ■ del trattato *«Le parti contraenti ■ consulteranno su tutte le questioni internazionali importanti e compiranno immediatamente i passi necessari nel caso in cui uno dei ■ Paesi venga attaccato o minacciato di attacco»*: costringere la Cina a guardarsi ■ due fronti? Niente affatto, è ■ risposta. E subito viene richiamata l'attenzione ■ preambolo del documento, che dichiara di voler favorire la distensione, e sul ■ articolo 7, secondo ■ quale l'alleanza non è diretta contro alcun Paese.

Il trattato fa cenno anche ai «non allineati», sebbene sia difficile negare che l'adesione ufficiale di Hanoi ■ ■ sovietico ne riduca ulteriormente lo spazio di ■ (sono ben lontani i tempi nei quali Cuba, Vietnam e Corea del ■ tentavano ■ aprirsi ■ loro propria via ■ un socialismo, se non equidistante, almeno svincolato da entrambe le ■). L'orgo■ ■ potenza ■ vietnamiti non trova comunque smentite neppure a Mosca. Dove, peraltro, viene data come assai prossima la caduta dell'attuale governo di Phnom Penh, che i «khmer rossi» sostenuti da Hanoi sostituirebbero con uno filo-sovietico. ■ Cremlino non si pensa esclusivamente in termini difensivi.

Breznev l'ha detto ■ discorso di saluto rivolto agli ospiti vietnamiti: «In quest'o■ ■, quando la politica ■ dirigenti cinesi genera ■ considerevoli difficoltà per ■ costruzione del socialismo sulla terra vietnamita, la forza della nostra amicizia ■ della solidarietà ■ paesi ■ comunità socialista, ■ particolare importanza. ■ può prevedere che questo trattato dispiacerà a coloro che vedono ■ malocchio l'amicizia ■ ■ e il Vietnam, a coloro che giocano sull'esasperazione delle tensioni, sulla divisione del ■ socialisti». L'allusione, fin troppo trasparente, è rivolta ai cinesi soprattutto, ma anche a Brzezinski, quindi agli americani.

Al Vietnam i sovietici rico■ un ruolo di potenza regionale e sollecitano il Paese a svolgerlo. Perché ■ ■ possibile, si impegnano adesso in misura non nota, ma certamente grande e per ■ tempo più che lungo (il trattato sarà venticinquennale), a correggere gli squilibri strutturali.

Livio Zanotti

Raccolto record di ■ in Urss

■CA — Con oltre 230 milioni di tonnellate il raccolto di grano ■ Unione Sovietica ha superato quest'anno tutti i primati nazionali. Lo ha annunciato ieri, in un discorso pronunciato alla televisione, il primo ministro Kossighin, ■condo il quale i primi dati in possesso ■ tecnici fanno prevedere ■ denza di oltre dieci milioni ■ tonnellate rispetto ■ programma ■ sviluppo agricolo.

Teng riparte alla ricerca di alleanze

PECHINO — Il vice primo ministro cinese, Teng Hsiao-ping, inizia oggi un viaggio che lo porterà in Thailandia, ■ Malesia ed a Singapore, ■ le orme di importanti, recenti viaggiatori. Negli ultimi ■ i Paesi dell'Asean (*Association of South East Asian Nations*) sono stati visitati dal primo ministro vietnamita, Pham Van Dong, dal vice ministro sovietico per gli Affari esteri, Firiubin, dal segretario di Stato aggiunto americano, Holbrooke. Pechino non ha avuto nulla da ridire sulla presenza di quest'ultimo nella zona, ma ha reagito duramente ai viaggi ■ Pham Van Dong e Firiubin.

Parlando ai giornalisti thailandesi, Teng Hsiao-ping ha definito il capo del governo vietnamita un bugiardo. Venerdì ■ il *Quotidiano del popolo* ha accusato il vice ministro sovietico di «nascondere un *pugnale* ■ *il sorriso*».

La diplomazia cinese è assillata dalla concorrenza sovietica nel Sud Est asiatico. Nell'agosto ■ un convegno ■ sui problemi ■ quella regione si è tenuto all'università di Amoy, ■lla provincia di Fukien. Secondo ■ resoconto dell'agenzia *Nuova Cina*, nella riunione si è dibattuto soprattutto *«l'espansione del revisionismo sovietico»*, presentato come *«il più pericoloso nemico dei popoli dell'Asia Sudorientale»*. Il conflitto cino-vietnamita ha semplicemente aggiunto una dimensione supplementare a queste preoccupazioni: la Cina infatti paragona ■ ruolo del Vietnam in Asia a quello di Cuba in Africa.

Il viaggio del vice primo ministro cinese ha quindi l'obiettivo prioritario ■ arginare questi tentativi di penetrazione. Il fatto che Teng Hsiao-ping si sia assunto questa missione dimostra che non si risparmiano gli sforzi per ottenere la simpatia dei vari governi. D'altra parte ■ simile missione è particolarmente importante in un momento in cui ■ eventi preannunciano un aggravamento della tensione fra cinesi e vietnamiti. Pechino ha un estremo bisogno di poter contare sul fatto che, al momento giusto, la ■ cinese avrà dalla sua parte almeno la neutralità di popoli definiti «non solo vicini, ■ parenti» ■ popolo cinese.

La franchezza di cui Teng Hsiao-ping ha ■ prova a Tokyo fa ■ che il vice primo ministro cinese non avrà peli sulla lingua, ■ questo nuovo viaggio, per denunciare i misfatti ■ i pericoli dell'«egemonismo» sovietico e dei suoi «agenti» ■ regione.

I colloqui ■ vice primo ministro cinese verteranno inoltre su alcuni problemi più specifici. Primo, la cooperazione economica regionale: la Cina ha manifestato le sue intenzioni in questo senso proponendo nel maggio scorso a Manila l'organizzazione di una «Fiera commerciale dell'Asean» nella Repubblica popolare. Secondo, il problema dei «cinesi d'oltremare». Nei Paesi che Teng Hsiao Ping visiterà vi sono forti comunità di origine cinese (il 76 per cento a Singapore); la questione dei cinesi ■ Viet■ ha fatto sorgere il timore che questi cittadini, riconosciuti o meno, della Repubblica popolare possano ■ ■ di controversia o, peggio ancora, strumento ■ tentativi di destabilizzazione fomentati da Pechino. Il vice primo ministro cinese dovrà fornire nuove garanzie a que■ proposito.

Terzo, l'appoggio cinese ai movimenti rivoluzionari. Teng Hsiao-ping, nel suo colloquio con i giornalisti thailandesi, ■ dichiarato che la Cina non ■ neppure lontanamente di sconfessarsi come ha fatto Pham Van Dong, il quale ha annunciato che non darà più assistenza a quei movimenti. ■ tratta ■ sapere quanto sia lungo il passo tra i principi e la realtà.

Quarto, ■ normalizzazione delle relazioni diplomatiche, un problema risolto nel maggio del '74 con la Malesia e nel luglio '75 con la Thailandia, ma non ■ Singapore: Teng Hsiao-ping rende ora una visita che il primo ministro di Singapore aveva fatto a Pechino nel maggio del '76 senza che i due ■ abbiano ancora deciso ■ scambio di ambasciatori. Lee Kuan Yew, ca■ del governo di Singapore, ha dichiarato più volte che non prenderà una decisione in questo senso prima dell'Indonesia, altro membro dell'Asean che non ha relazioni diplomatiche con Pechino dal '66.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Per Mosca ■ è pericoloso il "triangolo delle Bermude,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *I sovietici lo avevano sempre sostenuto, ma adesso lo affermano con la ■ ■ certezza dei risultati messi insieme durante una spedizione durata mesi e nella quale hanno lavorato decine di scienziati: il famoso «triangolo ■ Bermude» non costituisce alcun pericolo per la navigazione.*

Della medesima opinione, secondo quanto è stato possibile apprendere a Mosca, sarebbero gli oceanologi americani che hanno partecipato in collaborazione con i sovietici alle ricerche. Le navi e gli aerei inghiottiti da quel tratto di mare negli ultimi decenni non ■ stati ghermiti da giganteschi e sconosciuti mostri marini, né da misteriosi campi magnetici, ma sono rimasti vittime di avarie meccaniche e della fatalità.

«Se davvero il "triangolo delle Bermude" fosse una smisurata, inesorabile fossa della morte, allora i Lloyd's ■ Londra già da tempo avrebbero moltiplicato le tariffe per le assicurazioni delle navi che incrociano quella zona», *mi ha detto un oceanologo. Ed esprimeva tutto lo scetticismo dell'ambiente scientifico sovietico ■ fronte alle innumerevoli fantasie alimentate dalle vicende tragiche di quel tormentato angolo dell'Oceano Atlantico, detto Mar dei Sargassi.*

La ■ particolarità, in effetti, sarebbe ■ voraci gorghi che le correnti vi creano e che in alcune stagioni dell'anno acquistano ■ forza di aspirazione non comune e tuttavia neppure ■ ■ poter impensierire i mezzi di navigazione oceanici.

L'interesse degli studiosi per il «triangolo» non è ■ munque ancora esaurito. Il capo della spedizione sovietica, Vladimir Krot, ■ detto che i dati raccolti dalle sei navi dell'Accademia delle Scienze, dalle 19 ■ oceanografiche autonome (installate a oltre cinquemila metri di profondità), ■ laboratori a terra, ■ esaminati nel quadro del programma comune sovietico-americano «Polimode».

l.z.

Indira sarà rieletta oggi al Parlamento dell'India?

NEW DELHI — Seicentomila elettori della circoscrizione di Chickmagalur, nello Stato di Karnataka nell'India meridionale, so■ chiamati oggi a votare pro o contro il ritorno ■ Indira Gandhi nel Parlamento indiano.

Due ■ le candidature principali di queste elezioni: quella ■ Gandhi, 61 anni, che fu primo ministro dell'India ■ ■ al 1977, e quella dell'ex ■ ■ go■ regionale, che ■ presenta nella lista del partito Janata, attualmente al potere in India.

Il seggio in lista ■ è reso vacante ■ il trasferimen■ ■ ■ altre funzioni di ■ Gowda, ■ ■ Partito d■ Congresso e ■ della signora Gandhi, il quale aveva ottenuto il seggio nel marzo dell'anno scorso battendo ■ 14 mila voti la sua rivale del partito Janata, signora ■

In caso ■ vittoria ■ signora Gandhi rientrerebbe nel Parlamento centrale, dal quale manca dalle elezioni generali della primavera 1977, quando ■ il seggio di Rae Bareli, nell'Uttar Pradesh (India settentrionale).

La circoscrizione meridionale nella quale ha ■ to ■ presentarsi si trova ■ uno dei due ■ dell'Unio■ indiana (che ne conta 24) governati dal «Nuovo partito ■ del Congresso» fondato dalla stessa Indira Gandhi il 1° gennaio scorso.

Sette delle ■ ripartizioni della circoscrizione di Chikmagalur votarono per i sostenitori di Indira Gandhi il 25 febbraio scorso, alle elezioni per l'assemblea dello Stato di Karnataka.

La campagna elettorale è stata caratterizzata ■ numerosi incidenti, e giovedì sono stati inviati sul posto duemila uomini della polizia federale.

La campagna per il partito Janata ha stigmatizzato gli eccessi compiuti dalla Gandhi durante lo ■ d'emergenza proclamato dal 1975 al 1977.

Indira Gandhi ha imperniato la ■ campagna sulla «inefficienza» dell'attuale governo e sulla ■ ■ «diseredati». *(Ansa)*

I socialisti riuniti a Vancouver

Brandt è presidente dell'Internazionale

VANCOUVER — L'ex cancelliere della Germania Federale, Willy Brandt, ■ ■ rieletto alla presidenza dell'Internazionale socialista per un secondo mandato biennale. Lo svedese Bernt Carlsson è stato rieletto alla carica di segretario generale.

Brandt ha detto che ■ fame nel mondo deve ■re vinta, una maggiore solidarietà deve essere attuata, le nazioni in via di sviluppo devono essere aiutate a stabilizzarsi, e le istituzioni internazionali create dopo la seconda guerra mondiale devono ■ re riorganizzate per soddisfare le richieste dell'era post-coloniale.

L'Internazionale ha ammesso come nuovi membri il partito repubblicano turco, il partito ■ delle Barbados, ■ movimento nazionale rivoluzionario di El Salvador e i socialdemocratici statunitensi.

Al Congresso è intervenuto anche il segretario del partito ■ italiano, Craxi, il quale vede nello sviluppo ■ elementi di autogestione democratica e di libertà concreta *«il modo di qualsiasi progetto ■ d'avvicinamento o ■ riduzione ■ degli antagonismi fra l'Europa orientale e l'Europa occidentale»*, ■ avverte che il processo ■ perseguito *«senza rigidità, chiusure o dogmatismi eccessivi»*.

La necessità ■ difendere i diritti dell'uomo, ha detto ■, *«s'è fatta più urgente»*, ma occorre stare attenti a non voler *«trasferire meccanicamente le istituzioni politi■ della democrazia parlamentare nel contesto ■ sottosviluppo»*. Ciò non significa però giustificare violazioni e abusi, che ricorrono tuttora anche nei Paesi che avevano promesso il raggiungimento della felicità attraverso ■ rivoluzione.

Un procedimento contro Darquier l'Eichmann francese

PARIGI — La giustizia francese ha aperto un procedimento giudiziario contro Louis Darquier ■ Pellepoix, l'«Eichmann francese», per i seguenti reati: apologia ■ crimini ■ guerra e collaborazionismo, provocazione alla discriminazione e all'odio razziale, diffamazione e ingiurie di carattere razzista. Darquier, responsabile della deportazione ■ 75 mila ebrei, ■ fatto dichiarazioni filonaziste al settimanale *L'Express*.

Intervista con Douglas Bravo

Leader della guerriglia condanna il terrorismo

CARACAS — *Douglas Bravo, che per un decennio fu tra i principali protagonisti della guerriglia in America Latina, ■ ancora vivo e ■ recente ha voluto condannare il terrorismo e l'assassinio di Aldo Moro nonché la presenza cubana ■ Africa. Dopo anni di silenzio che lo avevano anche fatto ritenere morto, egli ha rilasciato dalla clandestinità ■ lunga intervista. Nella parte in cui affronta il tema ■ terrorismo Douglas ■ ■ ha affermato:* «Sono in completo ■ ■ le azioni di terrorismo organizzate qui o in qualunque parte ■ ■do». *Riferendosi poi esplicitamente all'uccisione di Moro, ha aggiunto:* «Fra le altre ipotesi, è stata fatta anche quella che l'uccisione di Moro sarebbe stata organizzata ■ Cia. Ma è ■ ricordare che ■ provocazione può anche ■ ■ portata a termine direttamente ■ personaggi che han■ in ■ ■ tessera ■ ■ organizzazione ■ polizia. A volte, onesti rivoluzionari ■ ■ a partecipare ad avventure o a commettere follie da persone che ■ dicono della loro stessa ■ e che invece sono agenti camuffati. Perciò, credo sia conveniente richiamare l'attenzione soprattutto ■ giovani rivoluzionari: l'inesperienza può portarli a gravi errori».

Douglas Bravo, capo riconosciuto della guerriglia che soprattutto negli Anni 60 sconvolse il Venezuela, ha rivelato di aver abbandonato la ■ armata nel 1974 perché l'avvento del presidente Carlos Andres Perez e gli effetti ■ nazionalizzazione del petrolio «avevano reso del tutto improbabili ■ possibilità del successo della guerriglia». *Ha aggiunto di essere però rimasto nella illegalità per* «aiutare le lotte dei lavoratori».

■ *ha parlato della sua ■la, da quando, giovanissimo, perse ■ padre, ucciso dalla polizia, delle sue attività di guerrigliero, di un suo incon■ ■ Mao Tse-tung, di che cosa pensa dei maggiori problemi internazionali attuali, incontrando lo ■ agosto in ■ località imprecisata il giovane e brillante politologo venezuelano Alfredo Pena.*

Douglas Bravo è stato critico anche ■ confronti della presenza ■ truppe cubane in Africa: «Nessuno può discutere il ruolo avuto ■ Cuba per aiutare quel Continente a riscattarsi dal colonialismo. Ma quel ruolo potrebbe anche contribuire a stabilire nuovi tipi di influenze e ■ dipendenze», *ha affermato l'intervistato.*

Smacco per l'iniziativa araba contro l'intesa di Camp David

Sadat ha rifiutato di ricevere al Cairo la delegazione del vertice di Bagdad

Libano, Iraq, Siria ed Emirati Uniti hanno offerto invano aiuto incondizionato all'Egitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGDAD — ■ e ■ ■ *per un'intera settimana, all'improvviso ■ vertice arabo è diventato un inferno di notizie e di colpi di scena. Non una, ma addirittura due autentiche «bombe» (viaggio al Cairo d'una delegazione del vertice, e rifiuto ■ Sadat a riceverla) hanno trasformato la giornata di ieri in ■ impossibile caccia alle informazioni, per tentare di catturare le ragioni e gli obiettivi di quegli colpi di scena.*

Anzitutto, occorre ricordare brevemente qual è ■ contesto in cui si colloca la tumultuosa giornata di ieri. Per una settimana, ■ conferenza non è stata capace ■ superare l'impasse in cui la poneva il tentativo d'una parte (Olp, Yemen del Sud, Libia e Siria) di ottenere misure concrete di ■ danna politica ed economica ■ l'Egitto. Le motivazioni di questo gruppo ■ erano unitarie, ma tutti comunque ritenevano che un semplice giudizio ■ «non agibilità» dell'accordo di Camp ■ non bastasse a sancire il significato di questo vertice.

Ieri mattina, inaspettatamente, i due portavoce dell'Olp tenevano una conferenza stampa: ■ tono assai duro, e senza possibilità d'equivoci, ■ «molti Paesi di questo vertice» di essere manovrati dagli ■ e comunicavano che, a loro giudizio, l'America stava facendo in ■ «di sabotare il vertice». ■ dito era puntato chiaramente contro l'Arabia Saudita, gran sacerdote di questo summit, ma in più lasciava anche capire che ■ stava arrivando a una svolta. Quale fosse non è possibile sapere: ma il fatto che il capodelegazione palestinese ■ fosse ■ visto passeggiare, ieri mattina, nel suk di Bagdad, come se la conferenza non l'interessasse più, lasciava immaginare che gli sviluppi in corso pesavano ormai sopra la testa dei palestinesi.

Era il segno d'una rottura, o piuttosto d'una disperata accettazione dello squilibrio nei rapporti ■ forza? Nessuno poteva ancora dirlo, ■ ■ paio d'ore dopo ■ jet bianco delle linee ■ irachene partiva inaspettatamente dall'aeroporto ■ Bagdad, chiuso al traffico, con destinazione Il Cairo. La notizia era enorme, sembrava un viaggio a Canossa dei ventuno Paesi, incapaci di mettersi d'accordo.

A bordo c'era ■ delegazione ufficiale di quattro membri: il premier libanese Al Hoss, il ministro delle Informazioni siriano Iskandar, il numero due del Consiglio della rivoluzione irachena Aziz, e il ministro degli Esteri degli emirati del Golfo Al Suweidi. La composizione politica del quartetto rifletteva abbastanza chiaramente l'arco delle posizioni rappresentate all'interno del vertice, dai moderati ai più intransigenti. Il ■ saggio recato al rais era di poche parole, e firmato da Al Bakr che è presidente di questo summit in terra irachena.

Con espressioni di grande affetto e con richiami appassionati ■ unità della nazione araba, i 21 «Paesi fratelli» invitavano il leader egiziano a riconsiderare il grave danno che deriverebbe da una rottura tra i popoli dell'Islam e gli si dichiaravano pronti a offrire «qualsiasi aiuto, di qualsiasi tipo e misura» di cui il suo Paese avesse bisogno. In altre parole, proponevano direttamente a Sadat di abbandonare le trattative del Blair House e accettare un sostanzioso baratto (cinque miliardi di dollari) a risarcimento del suo ritorno nel campo antiisrae■.

Al Cairo, ■ tono duro e anche sprezzante, Sadat faceva sapere di non avere alcuna intenzione di ricevere i quattro delegati. Non solo, ■ faceva anche sapere che avrebbe punito qualsiasi cittadino egiziano che ■ fosse incontrato ■ i delegati e ■ bello sgarbo non mandava proprio ■ all'aeroporto a ricevere i messaggeri ■ «fratellanza» ■. ■ aggiungeva anche una frase ■ quelle che si giudicano storiche: «Non basterebbe nemmeno ■ l'oro del mondo a farmi ritornare indietro ■ mia ■ di pace».

Scornati e sconfitti (ma fino a che punto, poi?) i quattro messaggeri dovevano rimontare sull'aereo che ■ appena spenti i motori, e riprendere la via di Bagdad.

■ **Cândito**

Ancora punti in sospeso, ma c'è ottimismo

Il governo d'Israele esamina oggi il rapporto Weizman sull'accordo

TEL AVIV — Il consiglio dei ministri ■ oggi, in riunione segreta, il rapporto che deve presentare il ministro della difesa Weizman, appositamente giunto ■ New York. L'assenza di Begin e il fatto che il governo debba ■ ■ nelle sue ■ generale ■ l'ultima ■ del trattato, conferiscono un ■ eccezionale alla riunione che si svolge ■ consiglio della difesa.

Ezer Weizman in un'intervista alla radio ■ parlato con franchezza e ■ abbastanza ottimismo ■ temi discussi con gli egiziani, dello schema proposto dagli Stati Uniti (che è quello su cui effettivamente si discute) e anche dei problemi ancora insoluti.

Nei negoziati di Washington israeliani ■ egiziani so■ ancora divisi sulle questio■ ■ petrolifere, perché gli egiziani rifiutano di concedere ad Israele condizioni preferenziali per l'acquisto del petrolio ■ pozzi ■ Alma. Inoltre, gli egiziani ■ sono interessati a comperare ■ ■ riale ■ trivellazione installata dagli israeliani, che rappresenta circa trenta milioni ■ dollari. Infine, il Cairo rifiuta ■ pagare delle indennità ad Israele per la scoperta del petrolio che ha richiesto un investimento di circa altri trenta milioni ■ ■ da parte israeliana.

Ezer Weizman

Un'altra controversia delicata, non ■ e problemi economici, è questa: gli egiziani rifiutano di lasciare nel Sinai i cippi eretti dagli israeliani in memoria dei loro soldati caduti e non hanno accettato nemmeno lo scambio proposto dagli israeliani di permettere all'Egitto di erigerne là dove preferisca ■ memoria dei suoi soldati scomparsi. La cosa ha un precedente ■ monumenti eretti a Gerusalemme (da parte israeliana e da parte araba) ai ■ della guerra dei sei giorni, ma sembra che i ■ presentanti del Cairo siano stati fermissimi.

Nonostante ■ difficoltà e alcuni piccoli punti che esige■o ancora pazienza e duttilità da ambo le parti, c'è una certa convinzione che i pro■ sospesi siano superati.

g. r.

(Segue da pagina 16)

Crudelmente è mancato
Michele Camera
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la figlia Annamaria, la mamma, il fratello Carlo e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45, ospedale S. Giovanni, via San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 5 novembre 1978

Gli Amici e Collaboratori della INTRA e della SPECIAL partecipano al dolore di Carlo Camera per la scomparsa del fratello
Michele Camera
Torino, 5 novembre 1978

Sono affettuosamente vicini a Carlo nel suo grande dolore
Bruno e Guglielmina Furetta
Carlo Marcelli

Partecipano al dolore di Carlo Camera per la scomparsa del fratello
Roberto e Luisa Albertario, Mario Baratti, Renato e Pino Fiorelli, Giorgio Gabelline, Gianni Gartone, Alberto Guarnero e mamma, Mariano Lo Fano Cuj, Paolo Martini, Angelo Maria, Alfredo e Grazia Miroi, Piergiorgio Mirei, Dino Pennuoli, Patrizio Vacca, Tiziana Zagato, Beppe e Maria Teresa Zonca, Giorgio e Bruna Bellotti

La Gervais Danone Italiana partecipa al lutto del signor Carlo Camera per la perdita del fratello
Michele Camera
Torino, 5 novembre 1978

Giorgio Palotti e ■ a Carlo Camera e famiglia per la perdita del fratello MICHELE

L'improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Quario ved. Quaglia
Lo annunciano i ■ Giuseppe e ■ ■, nipoti, sorella, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali a Castelnuovo Don Bosco, lunedì 6 novembre, alle ore ■, dall'abitazione.
— Castelnuovo, 4 novembre 1978

Domenico Pich — Torino, 3 novembre 1978

Domenico Pich — Torino, 4 novembre 1978

Liliana Giacomello nata Steccanella, anni 55

Il tre novembre è mancato in Pavia
Guglielmo Rossi
ex funzionario Banca Popolare di Novara
— Pavia, 5 novembre 1978

Crudelmente è mancata
Teresa Ghigo in Fiorio
— Torino, 5 novembre 1978

Leone Morino-Cravela (Leonino), anni 77
— Torino, 2 novembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Grassino
— Torino, 4 novembre 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Bramard, anni 68
— Torino, 5 novembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Brayda-Bruno in Corio, di anni 84

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Angelo Gullino
Cav. della Repubblica
— Grugliasco, 4 novembre 1978

Angelo Gullino
— Torino, 5 novembre 1978

Gina Comelli
— Torino, 3 novembre 1978

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cova nata Bianco
— Torino, 5 novembre 1978

E' mancato
Arcangelo Mari

Cesare Trabucatto (Giacu)

Piero Taliano

Riccardo Alice

Francesco Vandetto

dott. Carlo Raynerl

Maria Tereza Sciaccaluga nata Moncada

Enrico Pregno

Francesco Noveri

Nella Macello in Paderi

gen. Ottorino Schreiber

Roberto Zaio

(Continua a pag. 20)

Per compensare la [illegible] produzione del '78

Una vendemmia ottima [illegible] il vino sarà più caro

I prezzi, del resto, non si sono ancora rivalutati rispetto all'inflazione

La bella stagione ha favorito in tutta l'Italia [illegible] la [illegible]razione sia la raccolta dell'uva e il vino del 1978 è risultato in generale di qualità ottima e in qualche zona addirittura eccellente.

La quantità del raccolto, però, [illegible] è molto abbondante perché la scorsa primavera i vigneti [illegible] risentito [illegible] l'eccessiva piovosità. Secondo un'indagine compiuta dall'U[illegible] Italiana Vini, infatti, si [illegible] prodotti all'incirca [illegible] milioni di ettolitri di vino, un raccolto lievemente inferiore alla media decennale.

Questo fatto, unito alla prospettiva di un raccolto francese scarso (forse in Francia non si raggiungeranno neppure i 60 milioni [illegible] ettolitri) e considerato il continuo sviluppo delle nostre esportazioni, ha [illegible] [illegible] viticoltori di spuntare prezzi delle uve e dei vini decisamente superiori a quelli dell'anno precedente, ricuperando così le maggiori spese sostenute nel [illegible] dell'annata.

E' dunque prevedibile che quando il vino 1978 sarà pronto per [illegible], i prezzi al dettaglio [illegible] [illegible] aumento, maggiore o minore a seconda della qualità e delle regioni di produzione.

Per esempio, quelle bottiglie da un litro [illegible] vino comune, privo [illegible] particolari qualificazioni, che i consumatori pagavano 450 lire (vetro escluso) prima [illegible] vendemmia, tra breve non potranno essere vendute a meno di 500 lire; i bottiglioni del medesimo vino comune che costavano [illegible] lire, passeranno a 900 lire, [illegible] pre al pubblico e vetro escluso.

A loro [illegible] i «vini da tavola» con nome geografico, per lo più regionale, come i Barbera, Merlot, Lambrusco, Castelli Romani e così via, subiranno un aumento più marcato, passando, ad esempio: dalle [illegible] alle 600 lire la bottiglia da [illegible] litro, e dalle 950 alle 1150 il bottiglione di 2 litri (vetro escluso).

Infine quei vini pregiati in bottiglie da tre quarti di litro (bordolesi, renane, ecc.), per lo più a denominazione d'origine controllata, che finora erano compresi nella [illegible] di prezzo [illegible] 800-1200 lire (vetro a perdere), dovrebbero aumentare di [illegible] lire la bottiglia, a seconda della qualità e della confezione.

Senza parlare dei grandi vini Doc, da lungo invecchiamento, che hanno [illegible] prezzi [illegible] ben diverso livello.

D'altra parte l'inflazione che tuttora condiziona l'economia nazionale [illegible] risparmia neppure le aziende vitivinicole le quali nel [illegible] del 1978 hanno visto aumentare tutte le diverse voci [illegible] [illegible] aziendali, da quello del lavoro a quello dei tappi, da quello delle bottiglie a quello dei trasporti, [illegible]elle etichette, dei cartoni, delle attrezzature di cantina, dei mezzi tecnici per l'agricoltura, e così via.

Ma è opportuno sottolineare che non [illegible] tratta di un fenomeno congiunturale o speculativo, dal momento che fino al giugno scorso l'indice dei prezzi del vino all'ingrosso, rispetto al 1970, era 270 contro [illegible] indice generale [illegible] 300, e quello dei prezzi dei [illegible] al dettaglio era [illegible] 240 contro un indice generale di [illegible]: si tratta piuttosto di un graduale allineamento dei prezzi del [illegible] — finora non rivalutati in proporzione al ritmo dell'inflazione — a quelli di tutti gli altri prodotti alimentari.

D'altra parte è anche opportuno ricordare, [illegible] un lato, che nel settore vitivinicolo [illegible] esistono situazioni di monopolio né strozzature nelle diverse fasi del ciclo produttivo e distributivo, cosicché i prezzi sono determinati in un perfetto regime di libera concorrenza, dall'altro che la massima parte del prezzo del prodotto è costituita da reddito di lavoro degli addetti alle aziende vitivini[illegible].

p. b.

Bramaterra e Cortese Alto Monferrato

Piemonte: nel '79 altri due vini Doc

Il Piemonte avrà nel prossimo anno altri due vini Doc: il «Bramaterra» e il «Cortese dell'Alto Monferrato». Le due denominazioni e le relative proposte di disciplinare di produzione sono state recentemente approvate a Roma dal Comitato Nazionale per la tutela dei vini di origine.

La promozione del «Bramaterra» è stata richiesta dai produttori di una importante zona viticola della provincia di Vercelli, comprendente i territori di Masserano, Brusnengo, Curino, Roasio, Villa del Bosco, Sostegno e Lozzolo. Il «Cortese dell'Alto Monferrato» viene invece prodotto nelle colline monferrine dell'Acquese, del Norese, dell'Ovadese e nei territori astigiani delle zone di Nizza e di Canelli.

Il vitigno fondamentale per la produzione del «Bramaterra» è il Nebbiolo, detto localmente Spanna. Questa prossima Doc verrà quindi a completare la gamma delle pregiate produzioni di vini derivati essenzialmente dallo Spanna e ottenuti nel Novarese e nel Vercellese, quali il «Gattinara», il «Sizzano», il «Boca», il «Fara» e il «Ghemme».

Il «Cortese dell'Alto Monferrato» si aggiungerà invece ai due Cortesi già Doc in Piemonte: quello di Gavi e quello dei Colli Tortonesi. Rispetto ad essi disporrà di una zona di produzione ben più vasta nella quale, con la classificazione a Doc, si spera di rilanciare la pregiata produzione di Cortese bianco secco, quella che prima dell'applicazione dell'attuale legge di tutela [illegible] vini d'origine aveva rappresentato la regione piemontese all'estero per [illegible] produzione [illegible] vino bianco da antipasto.

La denominazione di origine recentemente proposta dal Comitato nazionale per [illegible] Doc era infatti stata inclusa in alcuni trattati bilaterali per la reciproca tutela delle denominazioni dei vini esportati.

Paolo Desana

Alla Cina trattori italiani per 50 miliardi

TREVIGLIO — La Cina acquisterà l'anno prossimo dall'Italia trattori per 50 miliardi di lire e continuerà ad acquistare macchinari agricoli italiani nei prossimi cinque-sei anni, fino a quando, cioè, [illegible] [illegible] in grado di assicurare una produzione nazionale: lo ha confermato [illegible] il ministro dell'Industria e della Meccanizzazione della Repubblica Popolare Cinese, Chao Tzu-tsien, incontrando[illegible] a Treviglio con il presidente [illegible] Same-trattori, Vittorio [illegible].

La visita — informa un comunicato della Same-Trattori — fa seguito [illegible] accordi presi nel corso [illegible] recente visita a Pechino del ministro del Commercio Estero italiano, Rinaldo Ossola. In quell'occasione — ricorda la Società — i dirigenti [illegible] informarono il ministro di aver accordato la loro preferenza ai trattori italiani dopo un accurato esame dei campionari presentati da nove Paesi di tutto il mondo.

L'accordo prevede una [illegible]nitura [illegible] da parte della Same, per il 1979, [illegible] trattori per un valore complessivo ancora da definire [illegible] che si aggirerà — secondo la Società — intorno ai 60-70 milioni [illegible] dollari.

Le forniture proseguiranno anche negli anni successivi, fino al raggiungimento, da parte della Repubblica Popolare, di un'autonoma produzione di macchinari agricoli.

Salari: in campagna l'aumento maggiore

ROMA — Il settore agricolo è quello che ha visto crescere in maggior misura le retribuzioni minime nel 1978: secondo i dati dell'Istat, nella media del periodo gennaio-agosto 1978 le retribuzioni minime contrattuali in agricoltura sono infatti aumentate del 18,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977.

Nel settore industriale l'aumento è stato del 16,5 per cento, in quello [illegible] commercio, alberghi e pubblici esercizi del 15,3 per cento, in quello dei trasporti e comun[illegible] del 15,5 per cento, in quello del credito e delle assicurazioni dell'8,2 per [illegible], in quello dell'istruzione e degli ospedali pubblici del 14,1 per cento e nella pubblica amministrazione dell'11,7 per [illegible].

Mercoledì si apre l'Eima

Meccanizzazione: un test a Bologna

Interesse per i trattori Fiat 570 e 670

BOLOGNA — Dall'8 al 12 novembre si svolgerà a Bologna la nona esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura (Eima), patrocinata dall'Unacoma e con la collaborazione dell'Ente autonomo per le Fiere di Bologna.

L'Eima rappresenta, da nove anni, [illegible] piattaforma ideale per la presentazione delle nuove macchine, ideate in tutto il mondo per facilitare e razionalizzare il lavoro dei campi e accelerare la ristrutturazione delle attività agricole, incrementandone la produttività.

Anche per la data di svolgimento rappresenta [illegible] punto [illegible] incontro fra operatori e fabbricanti di macchine, che possono adeguare i loro piani produttivi sulla base delle esigenze emerse dai contatti con i distributori e gli utenti.

I settori merceologici presenti sono tredici e vanno dai motori, [illegible] macchine per bonifica, alle trattrici, motocoltivatori e motozappatrici, alle macchine per la lavorazione del terreno, semina, concimazione, protezione delle piante e delle colture, irrigazione, raccolta, prima lavorazione e conservazione del prodotto, fino alle macchine per gli allevamenti, per le industrie agrarie, per lo spostamento e [illegible] trasporto del prodotto.

Vi sono, infine, le macchine per il giardinaggio e piccoli attrezzi motorizzati a mano, oggi molto richiesti con l'esplosione dell'agricoltura come hobby, e le parti staccate, accessori e ricambi.

All'Eima saranno presenti le nostre principali industrie del settore, dalla Fiat alla Same, alla Lamborghini, alla Carraro, [illegible] a quelle minori.

La Fiat Trattori, che [illegible] un'esperienza maturata [illegible] rante sessant'anni [illegible] attività nel settore della meccanizzazione agricola trae le competenze che le ha permesso di tener testa unica [illegible] Europa, alla concorrenza delle grandi Case nord americane, anche quest'anno punta [illegible] [illegible] particolarmente sui bisogni delle aziende agricole medie, che in Italia sono [illegible] maggioranza.

Per queste aziende è necessario disporre di macchine che uniscono alla robustezza e alla funzionalità anche un elevato grado di economicità. I trattori per le medie aziende agricole devono essere il più possibile «su misura». Non dovranno essere né troppo grandi, né troppo piccoli, ma neppure avere una esuberanza [illegible] potenza che inciderebbe [illegible] costi senza poter essere sfruttata.

Lo schieramento che la Fiat mette in campo in questa fascia comprende ben cinque categorie di macchine per complessivi 18 modelli, con potenze comprese fra 150 e 170 Cv, di [illegible] 18 a ruote e 2 cingolati. In questo tipo di produzione la Fiat Trattori ha concentrato gli sforzi progettativi [illegible] modelli a ruote «570» e «670» a semplice e doppia trazione.

Il modello «570», con potenza di 58 Cv, monta [illegible] motore a tre cilindri, molto robusto, e una vasta scelta [illegible] cambi e di velocità. E' il trattore cosiddetto «universale», che risponde in modo economico e funzionale alle esigenze [illegible] versatilità dell'azienda agricola familiare in fase di ingrandimento.

Il fratello maggiore, [illegible] «670», è il trattore «medio» che [illegible]dita, con il suo motore a 4 cilindri di 68 Cv, la tradizione di potenza e durata che da sempre ha contraddistinto la produzione Fiat nei trattori di grande potenza.

In tutta la produzione trattoristica, [illegible] Fiat ha adottato criteri di costruzione che hanno dato al trattore un elevato livello di confort e sicurezza.

Renzo Villare

Dove è cresciuta la produzione Cee

BRUXELLES — La produzione agricola tra il 1973 e il '76 è diminuita in cinque dei nove Paesi della Cee negli ultimi anni, è aumentata invece in quattro, fra i quali l'Italia.

[illegible] produzione agricola (ai prezzi del 1970) è aumentata in Olanda del 6,6%, in Italia del 3,9%, in Danimarca dello 0,9% e in Irlanda dello 0,3%.

E' diminuita invece dell'8% [illegible] Lussemburgo, del 7% in Gran Bretagna, del 6,8% in Francia, del 4,2 in Belgio e dello 0,1 per cento [illegible] Germania.

Che cosa c'è di nuovo nella legge regionale 63/78 sugli interventi in agricoltura

Crediti agevolati, contributi, incentivi ma anche una guida per [illegible] sciuparli

Varie polemiche continuano a sovrapporre fautori ed avversari della recente legge regionale numero 63/78, sugli interventi in agricoltura e suggeriscono pertanto [illegible] tornare sull'argo[illegible] per fornire una illustrazione approfondita delle nuove norme, in modo che si [illegible] formulare giudizi obiettivi.

E' già stato detto più volte che si tratta di una legge di tipo nuovo, che presenta perciò indubbie difficoltà ad essere realizzata, in quanto non è facile modificare prassi consolidate nel tempo (gli interventi puramente assistenziali) per adattarsi, da parte [illegible] degli uffici incaricati sia dei destinatari degli incentivi, alle procedure indubbiamente più serie, [illegible] maggiormente [illegible] che vengono indicate.

Per questo motivo, la stessa [illegible] prevede che la giunta regionale ricorra all'Esap, agli enti locali, alle associazioni, agli stessi professionisti nell'intento di produrre uno sforzo generale ed un [illegible] impegno a realizzare: [illegible] l'at[illegible] di tali norme, una politica agraria di respiro europeo.

La legge si basa inoltre su procedure ampiamente decentrate: gli Ispettorati provinciali all'Agricoltura, alle Foreste e i veterinari provinciali hanno estesi compiti per quanto concerne l'approva[illegible] dei piani di sviluppo aziendale o interaziendale e la concessione, [illegible] liqui[illegible] e il pagamento di numerose agevolazioni (eccettuati gli interventi di carattere più generale che vengono riservati all'autorità centrale).

Sono previste anche precise forme di consultazione preventiva: a livello regionale e per ognuno dei comprensori opereranno infatti speciali commissioni rappresentative delle diverse organizzazioni professionali e cooperative.

Ogni intervento [illegible] inoltre sottoposto al vaglio e [illegible] controllo [illegible] pubblica opinione: è prevista la pubblicazione (nell'albo pretorio dei Comuni e negli uffici regionali) o l'invio a chi ne faccia semplice richiesta (dietro il pagamento [illegible] puro costo) di ogni deliberazione [illegible] assunta, con la indicazione [illegible] beneficia[illegible], del tipo di intervento e della spesa [illegible] carico [illegible] Regione.

Gli aiuti agli investimenti, previsti dettagliatamente nei vari articoli, sono costituiti [illegible] agevolazioni creditizie (contributi in conto interessi nelle misure massime del 13% nelle [illegible] svantaggiate, del 9% nelle altre; fidejussioni regionali per coltivatori diretti e loro cooperative non in grado di prestare le [illegible] richieste) e [illegible] contributi [illegible] conto capitale (in misura [illegible] superiore all'attualizzazione del contributo in conto interessi, prima illustrato).

La legge prevede interventi [illegible] seguenti settori (comprensivi anche degli impegni del «Quadrifoglio»): produzioni animali e foraggere; coltivazioni pregiate; forestazione; infrastrutture, bonifica e irrigazione; riordino fondiario e valorizzazione delle zone collinari e montane; cooperazione e associazioni[illegible]; sperimentazione, assistenza [illegible]nico-economica e altre incentivazioni; difesa dalle avversità.

Gli incentivi per le produzioni animali e foraggere concernono [illegible] concessione di contributi in conto capitale e interessi agli imprenditori singoli o [illegible]ti per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture zootecniche (per le [illegible] montane, anche la riconversione all'indirizzo silvo-pastorale).

Alle cooperative e associazioni di produttori viene [illegible] un contributo a fondo perduto per il 50% della somma necessaria e mutui a tasso agevolato per la restante metà. Per le stalle e gli ovili sociali vengono inoltre previsti contributi [illegible] avviamento, decrescenti, per i primi tre anni di attività.

Sono inoltre possibili contributi e mutui agevolati per l'acquisto di capitali agrari (macchine, attrezzature, bestiame) per tutte le aziende a prevalente indirizzo zootecnico.

Per tutti sono ancora previsti: premi [illegible] sostituzione [illegible] bestiame infetto (200.000 lire per ogni capo sostituito); premi [illegible] risanamento (200.000 lire p[illegible] bovina allevata in centri [illegible] una certa consistenza); [illegible] all'alpeggio (50.000 lire per capo bovino, 10.000 per capo ovino o caprino); fecondazione artificiale gratuita; indennizzi per le prove di progenie (50.000 lire per vitello nato e controllato); incentivi diversi, contributi alla ricerca, all'associazionismo, per la partecipazione a fiere e rassegne.

Ad [illegible] obiettivi: una beneficiata mai vista e che, senza la garanzia dei piani di sviluppo aziendali o interaziendali, potrebbe costituire una nuova più forte tornata di interventi a pioggia.

Giuseppe Maspoli

Nel settore dei fertilizzanti frodi troppo frequenti

Il "bidone" dentro il sacco

Ogni operatore agricolo non può identificarsi [illegible] [illegible] chimico capace di valutare [illegible] conte[illegible] dei fertilizzanti sul mercato, ma è bene che ogni agricoltore sappia individuare nei [illegible] fertilizzanti in commercio le esigenze nutritive delle proprie colture, assicurandosi soprattutto sulla validità [illegible] tali prodotti grazie alla società [illegible] marchio e alla loro provenienza.

Una non limitata schiera di sconosciuti o conosciuti produttori esitano infatti sul mercato prodotti di cui la natura e il potere fertilizzante sono denunciati solo sul contenente, ma non rispondono minimamente al valore del contenuto.

Siamo di fronte a una frode che non ha mai avuto soste e che purtroppo continua a [illegible] in inganno consumatori [illegible] buona fede. Pensiamo che sia il caso [illegible] richiamare ancora una volta gli agricoltori a:

- far cadere [illegible] scelta dei concimi su prodotti di tutta fiducia, posti in commercio da società note, la cui tradizionale esperienza e la specializzazione acquisita nel settore produttivo dei fertilizzanti agricoli non può lasciar adito ad alcun dubbio di sorta;
- controllare che i valori riportati sulle confezioni [illegible] riferiscano effettivamente al contenuto di Azoto (N), di Anidride Fosforica (P_2O_5) e di Ossido di Potassio (K_2O) essendo questi gli elementi fertilizzanti primari che vanno precisati per legge ed il cui valore di mercato viene appositamente fissato dal Comitato Interministeriale Prezzi (Cip);
- controllare, nel [illegible] di concimi misti-organici, il reale contenuto in Azoto (N) organico al quale deve essere attribuito un valore diverso;
- ricorrere, nel caso di presentazione incerta o dubbia di tali prodotti, alla consulenza [illegible] Enti, Istituti competenti e delle proprie Organizzazioni professionali.

Bruno Pusteria

I libri

«VITICOLTURA»: a cura di Marco Marro (Edagricole, Bologna, 176 pagine, 6000 lire)

Il volume, illustrato [illegible] disegni e fotografie in [illegible] e a colori, analizza tutti i problemi che si [illegible] pone ai viticultori prima, durante e subito dopo la piantagione di un vigneto. In allegato, si tro[illegible] una tabella della densità di piantagione in funzione delle distanze. Un indice alfabetico completa l'opera.

Mercati

TORINO — Cereali: frumento naz. comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 18.300 - 18.500. Fiorello e Marzotto base 79,80 [illegible] 1% al q.le 19.400 - 20.500; estero: Manitoba 1° [illegible] n.q., Plata al q.le n.q. Orzo naz. al q.le 16.700 - 17.100, estero: bianco pesante [illegible] al q.le 17.300 - 17.400; francese [illegible] q.le 16.900 - 17.000. Avena estera: Plata al q.le 16.600 - 16.700. Granoturco [illegible] comune [illegible] al q.le 16.700 - 16.800, estero: Yellow Corn al q.le 18.400 - 18.500; Plata al q.le 19.000 - 19.100.

[illegible] — Latticini: burro 2660, gorgonzola fresco [illegible]; gorgonzola maturo di 1° 2750; gorgonzola maturo di 2° 2550.

TORINO — Pioppi: [illegible] in piedi 4500; tronchi per carì 3800; tronchi per segheria 5000; per trucioli 2500.

ASTI — Vino: Barbera 10 [illegible] 40.000 - 45.000, Dolcetto 35.000 - [illegible]; Grignolino 52.000 - 57.000; vino rosso da pasto: tipo 5 1 10-12 26.000 - 32.000; Barbera d'Asti 9[illegible].

ALBA — Vino: Dolcetto 63.000 - [illegible], [illegible] d'Alba 65.000 - [illegible], Barolo 60.000 - 140.000; Barbaresco 85.000 - 140.000.

Cos'è e cosa propone il documento del ministro

Gli obiettivi del Piano Pandolfi

Credo che molti italiani seri, in questi giorni, si siano chiesti che [illegible] veramente dice il piano Pandolfi.

Questo documento fu presentato dal governo [illegible] partiti giovedì 30 agosto. Esso consiste di circa 15 cartelle dattiloscritte più sette tabelle fitte. [illegible] riferisce al triennio 1979-81 con proposte globali [illegible] [illegible] e più dettagliate per il 1979.

Si presenta come collegato a due documenti: uno che adesso c'è (ma è per me illeggibile: almeno [illegible] esperto di finanza pubblica, tale lo giudico) [illegible]a la legge finanziaria per il 1979; e l'altro che ancora non c'è, ossia il piano triennale, che dovrà specificare alcune delle azioni dell'operatore p[illegible] indicate nel «piano Pandolfi».

[illegible] pone alcuni obbiettivi: l'aggancio con l'Europa, che si esprime, in primis, mediante un cambio stabile (o quasi) [illegible] le altre monete europee e il rispetto delle regole di libertà degli scambi; il contenimento dell'inflazione in modo da non far aumentare i prezzi più del 10% annuo nel prossimo triennio; la ripresa (non drogata e non sussidiaria) del tasso di crescita del prodotto nazionale italiano, in una percentuale del 4.6% annuo per il triennio; la creazione di 500-600 mila posti di lavoro nel triennio; la prosecuzione degli attuali livelli di servizi pubblici correnti e l'espansione di quelli di investimento.

Quali linee [illegible] azione Pandolfi propone? Innanzitutto, muovendo dalla osservazione che se nel [illegible] i nostri costi del lavoro per unità [illegible] prodotto saliranno del 10% in termini monetari e non vi sarà una nuova consistente azione di deprezzamento della lira rispetto alle [illegible] monete, noi [illegible] me a gravosi problemi e non riusciremo a realizzare gli obiettivi [illegible] cui sopra. Pandolfi suggerisce la regola di non variare le retribuzioni reali.

Lo propone in particolare [illegible] il [illegible]. Questo comporta aumenti [illegible] desti nelle retribuzioni, in quanto per l'80% coperte rispetto all'inflazione della scala mobile. Pandolfi accetta la scala mobile sia pure con scarso entusiasmo e criticandola: io credo che le [illegible] critiche [illegible] proposito [illegible] [illegible]ho fondate perché [illegible] evita molti salo-peri rivolti a ricuperare nel salario ciò che è stato tolto con il rialzo di prezzi. Ri[illegible] il fatto che egli accetta questo congegno e propone, per il resto, di avere [illegible] salariali pari a un 2% annuo poiché con [illegible] tasso di inflazione del 10% questo è ciò che rimane scoperto, dopo il reintegro attuato dalla scala mobile.

Ammesso uno sviluppo della produttività del 3% annuo, il costo del lavoro, in questo modo, nel 1979 non salirebbe, in termini monetari, del 10% ma del 7%; e in termini reali scenderebbe del 3%. Ciò permetterebbe di tenere un buon cambio della lira con le altre monete, nonostante la nostra inflazione del 10% che è doppia di quella media degli altri Paesi; e permetterebbe, nello stesso tempo, di ricostituire profitti, il che rilancerebbe gli investimenti, unitamente alla elevata domanda estera e alla elevata domanda del settore pubblico. La domanda estera sarebbe elevata, anche al di là delle vicende internazionali, perché la nostra competitività verrebbe assicurata [illegible] la moderazione salariale di cui sopra.

Per la domanda generata dal settore pubblico, Pandolfi suggerisce una manovra in due parti. Parte prima: ridurre [illegible] crescita [illegible] [illegible] corrente e accrescere le entrate fiscali e parafiscali oltre al moto spontaneamente in atto, ma non [illegible] modo da far salire la pressione tributaria sul prodotto nazionale (questa anzi scenderebbe lievemente nel triennio). Seconda parte, [illegible] la spesa pubblica di investimento, ma in minor misura. Siccome questa azione ha effetto benefico sul tasso di interesse, perché riduce il disavanzo pubblico, essa stimola [illegible]che investimenti che si aggiungono a quelli direttamente creati [illegible] [illegible]ti pubblici.

Perciò il minor disavanzo non [illegible] traduce [illegible] un minor impulso dell'operatore pubblico sulla domanda globale: mentre migliora la qualità complessiva di tale azione. Si teme da parte di parecchi che la manovra, anziché in due parti, sia in due tempi. E che ridotta la spesa corrente, non [illegible] amplino poi gli investimenti. Così [illegible] [illegible] che il piano Pandolfi, che [illegible] presenta, in sé e per sé, come espansionista, diventi di fatto (lui nolente o lui consenziente) deflazionista.

Chiarimenti si potranno avere con il piano triennale, annunciato per fine dicembre.

Come le spese correnti debbano procedere in dettaglio, forse lo chiarirà meglio tale documento. Per il pubblico impiego, Pandolfi sembra sin qui suggerire una regola che non cambi le retribuzioni [illegible]ili. Ciò consente aumenti di un 2% [illegible] per recupero dell'inflazione. Io ho suggerito una regola un po' [illegible] austera sulla *Stampa*, cioè quella [illegible] aggiungere un 2% per miglioramenti in termini reali, in modo da arrivare al 4% annuo. Mi pare però che la linea di Pandolfi sia già stata superata in vari casi.

Francesco Forte

Il convegno psi [illegible] Firenze sul ruolo economico e sociale del settore

Le [illegible] non devono compensare la cattiva gestione con polizze più care

Nesi ha chiesto il controllo pubblico nella gestione delle Compagnie - Le tariffe Rca nel '79

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il partito [illegible]cialista italiano ha presentato una proposta di legge al Parlamento per chiedere la riforma delle assicurazioni. Per sollecitarla, ha indetto un convegno nazionale che si è iniziato ieri a Firenze, e si conclude oggi, sul tema: «*Il ruolo delle assicurazioni nello sviluppo economico e sociale del Paese*». La raccolta dei premi, in Italia, è passata da 919 miliardi [illegible] 1968 a 4150 miliardi del 1977. Quest'anno verrebbe a toccare i 5 mila miliardi di lire, di cui [illegible] per il ramo automobilistico.

Questo sviluppo non è dovuto solo all'entrata in vigore della assicurazione obbligatoria per la Rca (la responsabilità civile automobilistica), e all'inflazione, ma anche ad [illegible] crescente orientamento [illegible] risparmio [illegible] le assicurazioni. Il settore, inoltre, ha una notevole importanza economica diretta, perché occupa [illegible] mila persone ed effettua grossi investimenti, che potranno essere assai più rilevanti nell'edilizia, quando si riuscirà ad attuare le recenti misure per la casa.

Alla [illegible]se della riforma chiesta [illegible] psi, ed ecco il motivo d'interesse generale [illegible] convegno, sono la necessità di una maggiore tutela degli assicurati e dei terzi danneggiati, [illegible] più [illegible] controllo delle Compagnie assicuratrici, l'impegno [illegible] evitare che [illegible] possano coprire, con rincari dei premi per la Rca, situazioni deficitarie [illegible] Compagnie, imputabili non all'andamento del mercato e degli incidenti, ma a cattiva gestione e a disinvolte manovre di speculatori, che privilegiano l'aspetto finanziario dell'attività assicurativa, a scapito di quello sociale.

Il vicesegretario del psi, Signorile, ha sottolineato che il suo partito è impegnato nella riforma delle assicurazioni in un quadro europeo, non rifiuta [illegible] il sistema [illegible] mercato, né il ruolo dell'impresa privata come parametro di efficienza, e respinge «*un'incolto posizione di antagonismo tra pubblico e privato*». In questo, il progetto di riforma del psi diverge nettamente da quello del partito comunista, che propone, invece, un'estesa nazionalizzazione del settore assicurativo.

Nerio Nesi, presidente del convegno e [illegible] presidente della Banca Nazionale del Lavoro, si è soffermato in particolare sugli aspetti dell'integrazione economica europea, che, accentuando il carattere internazionale del sistema assicurativo italiano, ne metterà anche in luce la debolezza, rispetto agli altri Paesi, in rapporto alla spesa per assicurazioni pro capite e in percentuale del reddito nazionale.

Nesi ha anche insistito sulla necessità del controllo pubblico della gestione delle Compagnie, come avviene in tutti i Paesi [illegible] mondo occidentale, e che non può essere solo un compito di vigilanza, ma deve tradursi in un assiduo intervento tecnico, anche per evitare che l'impresa pubblica goda di privilegi, e che l'autonomia concessa ai privati porti, come è avvenuto in passato, a speculazioni d'assalto da parte di finanzieri spregiudicati.

Le critiche al gruppo assicurativo di Stato, e le proposte per una vigilanza più efficace, hanno costituito la parte più rilevante [illegible] relazione generale, preparata [illegible] un gruppo di lavoro del psi, guidata [illegible] professori Gaetano Castellano e Osvaldo Tarquinio. L'Ina e le società collegate sono state accusate di aver svolto un'azione oscillante tra i condizionamenti di carattere burocratico-ministeriale e le deformazioni prevalenti nella logica di mercato.

Quanto alla vigilanza, scartate le proposte di affidarla al ministero del Tesoro, all'Ina, oppure a un nuovo ente, la relazione ha affermato che il psi è per un potenziamento, tecnico e di organici, della direzione generale presso il ministero dell'Industria, alla quale compete attualmente. In un secondo tempo, il psi auspica che per tutti gli uffici di controllo, compreso quello sulle Borse, si possano creare organismi agili ed efficienti, in condizione di avere un contatto diretto con il Parlamento.

Anche il senatore Danilo de' Cocci, presidente della [illegible] Industria del Senato e del comitato bicamerale d'indagine sulle assicurazioni, ha riconosciuto l'insufficienza dell'attuale controllo.

Il vice presidente del Comitato d'indagine, on. De Michelis, ha affermato che, in base agli elementi finora raccolti, dovrebbe [illegible] possibile mantenere immutate le tariffe Rca per il '79.

Mario Salvatorelli

Nuove riunioni dopo l'accordo sul salvataggio

Liquichimica: adesso si decide come rilanciare la produzione

ROMA — *La notizia dell'accordo tra le banche creditrici per il salvataggio della Liquichimica è giunta inaspettata, dopo mesi [illegible] estenuanti quanto accademiche trattative.*

Evidentemente, [illegible] minaccia dei sindacati di portare in tribunale i libri della Liquichimica, per favorire l'arrivo del supercommissario, ha spinto le banche a superare le residue esitazioni, a firmare la lettera di moratoria, e a decidere [illegible] costituzione del consorzio.

I tempi e le modalità per la ristrutturazione della Liquichimica saranno messi a punto in una serie di riunioni previste per questa settimana.

A grandi linee, il piano [illegible] salvataggio prevede:

1) il finanziamento di 30 miliardi di lire a favore della Agesco, [illegible] società della Bastogi che avrà il compito di commercializzare i prodotti della Liquichimica usciti dagli stabilimenti di Augusta, Robassomero, Saline e Ictc;

2) una delibera della Cassa per il Mezzogiorno per l'erogazione di un acconto pari a circa 11 miliardi di lire destinati all'impianto di Augusta;

3) il pagamento, da eseguirsi in settimana, di salari e stipendi arretrati, pari ad una mensilità, a favore dei dipendenti del gruppo;

4) la riattivazione degli impianti industriali del gruppo, ormai vicini alla inutilizzazione tecnica;

5) rimane ancora in piedi il problema degli stabilimenti lucani di Tito e di Ferrandina, esclusi dal piano Agesco. Sembra però che sia già pronto un adeguato programma di risanamento, anche perché il Banco di Napoli ha condizionato il versamento della sua quota alla soluzione della vertenza dei due impianti lucani;

6) nei prossimi giorni, [illegible] dovrà definire anche l'intesa per l'intero gruppo Liquigas

In vista dell'incontro decisivo del 4 dicembre a Bruxelles

Divise le posizioni dei partiti sull'adesione italiana allo Sme

I repubblicani premono per un ingresso immediato nel sistema monetario europeo; comunisti e socialisti chiedono più garanzie

ROMA — *Si parla tanto dei patti agrari come di un'insidia per il governo non meno pericolosa di quella degli ospedalieri. Ma c'è un altro problema, ancor più dirompente, [illegible] minaccia di provocare [illegible] grave frattura all'interno della maggioranza: l'adesione dell'Italia [illegible] nuovo sistema monetario europeo (Sme). Il tempo stringe e [illegible] nostro governo dovrà dare il 4 dicembre a Bruxelles una risposta definitiva ai suoi «partners».*

Non sarà certo compito facile avvicinare le posizioni dei repubblicani [illegible] premono per un ingresso immediato dell'Italia nello Sme e quelle di comunisti e socialisti che chiedono garanzie più precise. [illegible]tenendo assolutamente inadeguata la proposta franco-tedesca di [illegible]dere alla nostra moneta un margine di oscillazione più ampio (4,5 per cento) all'interno del nuovo sistema. Il ministro del Tesoro dovrà poi dare alle forze politiche maggiori chiarimenti in merito all'atteggiamento della Gran Bretagna, l'altro Paese della Cee ad economia debole. Ecco, ria[illegible]te, le posizioni delle forze politiche.

Democrazia Cristiana — *Il partito di maggioranza relativa appoggia la strategia adottata dal governo che punta ad un'adesione al sistema fin dal primo gennaio 1979, a condizioni però che si consenta un «allunaggio morbido». Il responsabile economico della dc Ferrari-Aggradi ha spiegato quali [illegible] queste condizioni: l'accordo monetario dovrà inserirsi in un quadro più ampio di politica economica e di armonizzazione delle varie politiche comunitarie, lo «scudo», la nuova [illegible] europea, dovrà essere espressione di una media ponderata delle varie divise, vale a dire un paniere che non sia semplicemente numerario, ma accompagnato dal principio [illegible] simmetria degli obblighi [illegible] aggiustamento.*

Partito comunista — *L'adesione italiana deve essere subordinata* «a condizioni che vanno ben al di là di un allargamento del margine di oscillazione per la lira e che configurano l'avvio [illegible] [illegible] processo di coordinamento europeo non unicamente monetario». *A questo proposito il segretario generale della Cgil, Luciano Lama ha detto:* «Senza trasferimenti di risorse reali, senza un più equilibrato indice [illegible] valutazione [illegible] monete, senza [illegible] funzionamento equo ed immediato del Fondo Monetario [illegible] [illegible] si può illudere che il semplice allargamento del margini [illegible] oscillazione risolva il problema».

Partito socialista — *Ancor più rigido l'atteggiamento dei socialisti che giudicano «esigua» l'oscillazione proposta per la lira. L'Italia, precisa Cicchitto, non può aderire ad una riedizione allargata del «serpente». Per il psi, è necessario allargare il discorso alle politiche reali (in primo luogo alla politica agricola comune), con un paniere che sia un elemento essenziale di simmetria. Ulteriori precisazioni dovrebbero aversi sulla destinazione delle risorse alle aree più deboli. La dotazione del fondo, infine, dovrebbe andare oltre i previsti [illegible] mila miliardi. In caso contrario, sarebbe un pericolo l'ingresso nello Sme.*

Partito repubblicano — *Esattamente agli antipodi i repubblicani, che minacciano di tornare all'opposizione [illegible] caso di mancata adesione. Soltanto [illegible], sostiene Ugo La Malfa, il piano Pandolfi e il mantenimento delle sue condizioni* «diventano elemento politico decisivo e per il risanamento interno e per la garanzia di una nostra più stretta appartenenza alla Cee».

e. p.

Anche Healey contrario al "sistema monetario"

Sostiene che se l'Inghilterra entrasse a far parte dello Sme, l'inflazione crescerebbe

LONDRA — L'intensa diffidenza del governo britannico verso il progettato «Sistema monetario europeo» è stata confermata nelle ultime quarantott'ore da nuove e importanti informazioni. Grazie ad alcuni giornali britannici, in particolare al «Times», si è appreso infatti che, in un suo documento ai «senior ministers» di questa amministrazione, il Cancelliere dello scacchiere Denis Heal[illegible] ha posto l'accento sugli aspetti negativi piuttosto che sui positivi di una partecipazione inglese al disegno ideato da Bonn e da Parigi. Healey sembra scartare anche [illegible] proposta di un «sistema a due fasce», con la sterlina e la lira nella zona riservata alle valute più deboli; e sembra favorire piuttosto una eventuale successiva adesione di Londra, forse verso la fine del '79.

Healey è dunque più pessimista di quanto si pensasse, ed è evidente che le sue idee sono condivise dal premier Callaghan. I due «leaders» approvano lo «European Monetary System» (Ems) «in linea di principio», ma pongono tante e tali condizioni che non si vede come l'Inghilterra possa essere pronta per il primo gennaio.

Alle preoccupazioni finanziarie ed economiche si aggiungono quelle politiche, determinate dall'approssimarsi delle elezioni generali.

Nel suo documento «riservato», divenuto noto grazie ad una serie di indiscrezioni, Healey avverte che i cambi fissi proposti per lo Sme imporrebbero quasi certamente all'Inghilterra un calo nella produzione e nella occupazione e renderebbero forse più ardua ed incerta la lotta contro l'inflazione.

Nella sua forma attuale, il disegno tenderebbe a spingere la sterlina verso livelli «artificialmente alti», con effetti nocivi per la bilancia [illegible] pagamenti. Per mitigare tali pressioni, il governo dovrebbe allora ricorrere a misure monetarie e forse fiscali. [illegible] anche [illegible] che alcuni di questi timori non si realizzino — ha detto Healey ad una riunione, venerdì, della sottocommissione parlamentare che si occupa del problema — ma i pericoli non possono essere sottovalutati.

Il Cancelliere sostiene però che il progetto non deve essere ripudiato a priori, deve essere modificato e migliorato. E queste sono le sue condizioni: lo Sme deve contribuire ovunque all'espansione; non deve nuocere al dollaro; deve fare assegnamento su «fondi adeguati»; e deve far parte di una riforma comunitaria per un migliore impiego delle sue risorse finanziarie. Non basta. Il «sistema monetario europeo» deve dar prova di «durabilità» e deve esigere «obblighi simmetrici» da parte dei forti come dei deboli.

Mario Ciriello

Per il dollaro settimana della verità

ROMA — Settimana cruciale per il dollaro e per le prospettive [illegible] [illegible] [illegible] europeo quella che [illegible] per iniziare: il dollaro ha reagito con estrema prontezza alle misure di sostegno adottate da Carter ma — è questa l'opinione [illegible] va diffondendosi tra gli osservatori — il rimbalzo del dollaro [illegible] portare in sé l'embrione di nuove difficoltà.

E' troppo presto per stabilire se le misure statunitensi (aumento di un punto del tasso di sconto; rinegoziazione degli accordi Swap con Germania, Svizzera e Giappone, e loro potenziamento; ricorso alla posizione in seno al Fmi e vendita di diritti speciali di prelievo; emissione di buoni denominati in eurovalute; raddoppio delle vendite di oro) possano esercitare, [illegible] lungo termine, effetti tali da neutralizzare i problemi che hanno condotto il dollaro a toccare, dopo due anni di ribassi, minimi storici.

Tra l'altro, i problemi che stanno alla base del calo del dollaro permangono: è il caso del disavanzo Usa.

D'altra parte, il totale delle somme rese disponibili dai provvedimenti adottati questa settimana — pari a circa 30 miliardi di dollari secondo le stime dell'*Economist* — rappresenta una somma tale da causare problemi alla speculazione, [illegible] resta poca cosa rispetto alla massa di dollari in circolazione.

L'oro ha perso 14-22 dollari nella settimana

ROMA — Perdite dai 14 ai 22 dollari per l'oro su tutti i mercati (con punte massime a New York, Londra, Zurigo e Parigi) si sono avute questa settimana dopo le misure a sostegno del dollaro, annunciate da Carter.

Il possibile declino della convenienza degli investimenti aurei era scontato in quanto da tempo gli operatori, attendendosi un intervento del governo americano sui mercati valutari, preferivano per le loro speculazioni le operazioni a breve termine.

Dopo l'iniziativa americana del primo novembre, la massa degli speculatori si è spostata nuovamente sulla valuta statunitense. Questo, in aggiunta alla decisione di accrescere le aste mensili di oro portandole ad un paio di milioni di once al mese, [illegible] finito con l'esercitare [illegible] pressione negativa sul prezzo del metallo aureo: dopo aver raggiunto nei giorni scorsi il massimo storico di 242 dollari, l'oncia è stata scambiata ieri a Londra a 215,20 dollari.

In Italia il prezzo dell'oro è sceso dal massimo storico di 6280 lire al grammo a 5830 lire.

Interviene la Consob dopo l'annuncio di svalutazione

Il caso-Anic turba la Borsa

MILANO — Svogliatezza ed apatia stanno riprendendo il sopravvento in Borsa. Almeno ciò è quanto sembra esprimere l'andamento del mercato in questi ultimi giorni. E' bastato che i grandi operatori bancari attenuassero la loro presenza perché ci si rendesse subito conto che praticamente nulla di concreto sosteneva il lavoro, tanto che nelle ultime sedute l'attività è ritornata su livelli [illegible] poco superiori a quelli di prima del grande rialzo di fine estate.

L'indice generale azionario, dopo aver toccato il livello di 42.69 martedì 31 ottobre, è ridisceso a 41,52 mantenendo acquisito solo lo 0,05 per cento rispetto al precedente venerdì.

Le preoccupazioni di ordine politico e le incognite in campo economico e sindacale sono tornate a pesare negativamente sull'atmosfera borsistica, [illegible] non vanno neppure dimenticati i problemi di carattere aziendale. E' bastato infatti che venisse annunciata una prossima assemblea straordinaria dell'Anic per deliberare in merito ad un'ulteriore [illegible] svalutazione del capitale per coprire le pesanti perdite accumulate quest'anno, per quasi dimezzare la quotazione del titolo.

Eppure la notizia non avrebbe dovuto cogliere il mercato alla sprovvista poiché già nel rapporto semestrale alla Consob gli amministratori avevano chiaramente anticipato la grave situazione in cui versa la società. Ma allora si stava vivendo una fase di diffusa euforia. Adesso al problema sembra sia interessantosi anche la Consob che potrebbe anche decidere la sospensione della quotazione del titolo.

Gli azionisti dell'Anic [illegible] ancora molto numerosi ma, dopo la recente operazione di ricapitalizzazione, non rappresentano che una quota irrisoria del capitale sociale, dal momento che l'Eni ne possiede la quasi totalità.

Per quanto riguarda la Montedison, proseguono le operazioni di aumento di capitale, [illegible] però quegli entusiasmi che sembravano aver animato l'ambiente in vista dell'esecuzione. Il titolo perde il 7 per cento, tenuto conto dello stacco dei diritto, mentre i diritti stessi vengono costantemente offerti tanto che la loro quotazione è scesa a lire 2,50 contro 7 lire di una settimana prima.

Fra le note positive, merita rilevare il progresso del 9,2 per cento del Cotonificio Cantoni, per il quale circolano voci sempre più insistenti riguardo allo smobilizzo di alcune proprietà immobiliari, al fine di ridurre l'esposizione debitoria.

Nuovi progressi si sono avuti per i valori siderurgici dell'Iri, [illegible] in testa le Italsider (+ 8 per cento), seguite da Finsider (+ 5 per cento). Altri recuperi registrano titoli [illegible] primo piano come Italcementi, Saffa e Mira Lanza. Le stesse Fiat migliorano dell'1,2 per cento.

e. col.

Wall Street prima sale poi si spegne

NEW YORK — Sentimenti contrastanti a Wall Street. La Borsa ha risposto con un rialzo del 4,4% al drammatico messaggio presidenziale, mentre sui mercati europei il dollaro si riprendeva in misura spettacolare.

Questo aumento record per una sola riunione — il precedente risale al 16 agosto 1971, con 32,9 punti contro gli attuali 35,3 — veniva subito giudicato eccessivo, e la correzione non [illegible] a sopraggiungere.

Tasso di sconto e «prime rate» a massimi storici preoccupano il mondo degli affari forse più di un dollaro in discesa libera, e l'aumento dello 0,9% per i prezzi all'ingrosso in ottobre fa svanire la speranza che l'inflazione si [illegible] deri negli ultimi mesi dell'anno. «Non sono buone notizie — ha detto l'economista del Dipartimento del Commercio —, anzi, sono cattive notizie, inaspettatamente cattive».

Dopo anni i rossoneri si presentano al Comunale nella veste di leaders del campionato

Juventus-Milan torna a valere per lo scudetto

È [illegible] grande sfida di uomini [illegible] tattiche

Le condizioni della classifica dopo solo sei giornate di gare trasformano una «classica» qual è Juventus-Milan in partitissima d'autunno, fin troppo aggravata da attese, propositi, indicazioni e pronostici. [illegible] squadra campione pesano interrogativi d'ogni sorta: i sintomi di un c[illegible] logorio (benché logico e glorioso) ed i sospetti che alcuni nutrono sulla possibile «sindrome d'appagamento» bianconera possono [illegible]ere fugati solo da [illegible] chiara vittoria del Causio e del Tardelli, che «lanceranno» la squadra [illegible] Trap verso la testa d'una classifica molto provvisoria ma non bugiarda.

Il Milan è bello: [illegible] meneghino autentico e nient'affatto «bauscia» come Felice Colombo ha [illegible] prestigio e classe alla società, [illegible] troppo avventurosa e chiacchierata nelle ultime gestioni. Il lavoro [illegible] Liedholm, prudente [illegible] non all'eccesso, il nuovo amalga[illegible] di anziani e giovani, hanno rimesso il club rossonero [illegible] binari lodevoli. Alla difesa del blasone e alla [illegible] voglia di futuro questo Milan appare devoto, con giusta organicità e senza smanie.

[illegible] Juve tutti conoscono tutto. Ma gli juventinologi più attenti aggiungono un grano di sale in più: perché ha ragione il Trap a difendere ogni suo uomo e a considerare le partite perse o pareggiate (con Perugia e Bologna) come episodi che [illegible] intaccano la sostanza, però il calcio realistico allinea cifre e diagnosi, a cui non [illegible] può sfuggire. Oggi [illegible] Vecchia Signora, in formazione più che mai «argentina» data l'assenza di Morini, è chiamata ad un «te[illegible]» severo. Se non lo supera, aumenteranno [illegible] tossine psicologiche, che esistono, checché ne dicano i soloni devoti al puro muscolo.

La partita si presenta con una serie di quesiti tattici veramente godibili: una mossa da parte della «panchina» (chi su Novellino se non Gentile, ma chi su De Vecchi?) potrebbe risultare decisiva. [illegible] faccia della [illegible] casualità del calcio giocato.

Oggi c'è [illegible] tutto: dal Messico '70 con Albertosi e Rivera all'Argentina di ieri l'altro con Causio brasiliano e Cabrini che spolette, [illegible] football italiano di domani, con i Novellino e quel Scirea-Baresi, [illegible]pia [illegible] «liberi» che piacciono tanto [illegible] Enzo Bearzot (il quale guarda con soddisfazione alla disinvoltura e all'autorità del diciottenne rossonero: sono un indice di classe autentica).

La giornata è estremamente seria: basta pensare al Torino che rinuncia persino a Radix scendendo all'Olimpico contro i giallorossi di Giagnoni e Pruzzo; basta ricord[illegible] che l'Inter non può cedere [illegible] punto a Vinicius, che Castagner non può [illegible] sare a Bergamo; [illegible]la rifletiere [illegible] derby veneto tra Paolo Rossi vicentino e lo sconquassato Verona. Ma naturalmente l'attenzione generale fa da cupola allo stadio torinese, dove [illegible] Madama deve badare al sodo, e mai alambiccarsi in schemi eleganti ma non proficui.

Fino ad oggi certe ragioni [illegible] ci sono apparse co[illegible] vincenti: soprattutto quando si vedevano avversari «marcare» i terzini del Trap con altri terzini, rinunciando ad ogni manovra d'attacco. Oggi però la minestra è un'altra, e non potrà venir raccontata [illegible] abilità dialettica ma attraverso il gio[illegible] e gli eventuali, [illegible] indispensabili, gol.

Alcuni sostengono che baron Liedholm è uomo [illegible] prudente, gli basterebbe dun[illegible] non [illegible]. Ma anche Liedholm sa come [illegible] una squadra: e la sua non è portata a coprirsi nelle antiche «Maginot» di Rocco. Il [illegible] a compagine di puro slancio, o [illegible] gioco o rischio, se è costretto a subire. Inoltre il momento favorevole ed ispirato — più ancora [illegible] vantaggio in classifica — può tonificare i vecchi e i giovani rossoneri, spronandoli all'impresa.

La Juve è aggrondata, anche se fiera di sé. Sa di poter infilare i colpi in canna, ma deve estrarli dalla cartucciera. Sa di dover aggredire, sfruttando esperienza e indispensabile umiltà: perché è inutile creare palloni-gol a caterve o altrettante situazioni-gol e poi doversi succhiare il dito come unica consolazione. A Bettega e Virdis la sentenza, classicamente ardua.

Un ultimo codicillo: negli anni andati mai partita tra Juve e Milan fu davvero pacifica. Oggi il Comunale ha l'occasio[illegible] e il gusto [illegible] ospitare [illegible] grande [illegible]. Può covarlo [illegible] trepidazione e [illegible], ma lo covi in pace. Siano [illegible] gli stinchi e altrettanto leali gli applausi o i fischi di tutti.

Giovanni Arpino

Tra Zoff e Albertosi il derby continua

Juventus-Milan dovrebbe anche essere l'occasione della pace. Non avranno certo il tempo di fumare il calumet, ma per una stretta di mano e un sorriso certamente si. [illegible] Albertosi sostiene che per lui non ci sono problemi, anzi. La «colpa» è tutta di Zoff, secondo lui, che non l'ha salutato negli spogliatoi di San Siro in occasione del match tra bianconeri e rossoneri nel quadro del recente torneo Città di Milano. Zoff non dice nulla, o meglio quello che pensava [illegible] ha già detto con il «non saluto» milanese. Si può interpretare quel silenzio conoscendo il carattere, il rigore e la professionalità di Dino: che si siano stupiti tutti, anche i critici che non hanno mai dato un calcio al pallone, su quei due maledetti proiettili scagliatigli contro nella cancha del River da Haan e Nelinho pazienza, ma da un collega come Albertosi [illegible] si aspettava appunti [illegible] così secchi. Ricky in proposito si è già spiegato: «[illegible] è grande. Non ho serio giudicato [illegible] carriera, solo degli episodi».

I grandi vecchi — *Enrico Alber[illegible] (Pontremoli, 39 anni compiuti [illegible] novembre, [illegible] campionati di serie A) e Dino Zoff (Mariano del Friuli, 37 anni il 28 febbraio prossimo, alla sedicesima stagione in A) sono i due più forti portieri del nostro calcio da anni, tanto forti da far sembrare insicuri — e soprattutto molto discontinui nei loro confronti — i giovani ed i meno giovani che aspettano di pren[illegible] il loro posto (nel Milan, nella Juventus, in Nazionale). E' perfettamente logico che le vicende di due campioni quali Dino e Ricky si siano intersecate nella storia di due lunghe carriere parallele che i due personaggi abbiano finito [illegible] pestarsi i piedi a vicenda. Il rispetto professionale reciproco ed onta delle ultime scaramucce (da «vecchi» si diventa un po' suscettibili...) è sempre stato ed è grande. Siamo certi che in cuor suo ciascuno dei due ha invidiato qu[illegible] all'altro. Una sfumatura magari, una partita, una parata, una caratteristica ben precisa. La Nazionale ha finito per dividerli, era inevitabile. Prima ha masticato amaro Zoff, poi la ruota è girata ed il fiele è toccato ad Al[illegible]. In questo loro avvicendarsi ci sono oltre diciassette anni di storia azzurra, gli Anni '60 e '70 del nostro calcio.*

Dall'Azteca a Sofia — *Albertosi ha esordito in Nazionale il 15 giugno 1961 a Firenze, di fronte ai suoi fans di allora, contro l'Argentina (4 a 1) [illegible] affrontò in seguito anni di concorrenza aspra con [illegible]ghi [illegible] valore quali il suo maestro Giuliano Sarti, Lorenzo Buffon, Lido Vieri, «Cerburo» Negri, il povero Carletto Mattrel. Un tourbillon nella porta [illegible] che si è stabilizzato in un derby Albertosi-Zoff dal 20 aprile del '68, quando Dino venne promosso da V[illegible] (Italia-Bulgaria del 20 aprile a Napoli, 2 a 0 per noi). Anche per Zoff l'esordio in Nazionale avvenne di fronte al suo pubblico, erano i tempi in cui Dino faceva dimenticare un idolo come Bugatti ai tifosi partenopei. Valcareggi [illegible] confermò nelle successive finali romane del campionato d'Europa, vinto dagli azzurri nella drammatica doppia sfida con la Jugoslavia [illegible] Orazio. Per Zoff arrivò poi la delusione dei mondiali in Messico, le mai digerite «panchine» di Puebla, di Toluca, dell'Azteca. Quindi un periodo alterno, e l'ultima chanche azzurra per Albertosi a Sofia (Bulgaria-Italia 1 a 1) il 21 giugno del '72. Dopo la lunga serie di Dino che dura tuttora: due mondiali, [illegible], qualche amarezza.*

Si giudicano — *[illegible] periodo messicano Zoff ha [illegible] con disarmante sincerità: «Dalla panchina partecipavo a quelle partite da infarto, ma mai sino in fondo, il magone non mi [illegible] giù. Con Al[illegible] non c'è mai stata quella che si definisce un'amicizia, ma ci siamo sempre comportati nella coabitazione azzurra come perfetti colleghi, lavorando a fianco a fianco in allenamento. Mi sfogavo con Juliano, eravamo compagni di camera, la stanza dei delusi». Albertosi allora andava dritto per la sua strada. Adesso dice [illegible] Zoff: «Cedere la maglia [illegible] Nazionale a Dino [illegible] è costato amarezze e soldi, ma non glie ne voglio. Non cambiano però i giudizi di fondo. Io sin da [illegible] gazzo ho mostrato doti naturali spiccatissime per il ruolo. Dino invece si è costruito per diventare poi un campione». Ma Dino ribatte: «Il sacrificio di costruirsi si di [illegible] delle doti che il regalo madre natura vale qualcosa. Io sono un perseverante nel lavoro. Ricky sa vender bene la sua merce». Oggi saranno avver[illegible] ancora una volta. Se si stringeranno la m[illegible] in mezzo al campo appl[illegible]. Si sono battuti sempre a viso aperto.*

Bruno Perucca

Trapattoni: «Vogliamo dimostrare che non ci siamo imborghesiti»

«Non dobbiamo salvare nessun campionato, giochiamo per noi stessi» - Il trainer sostiene che [illegible] i risultati, [illegible] il gioco - Tardelli rientra: «Partita difficile per tutti»

TORINO — Ieri mattina, come [illegible] alla vigilia di un avvenimento importante, l'antistadio [illegible] Comunale era un angolo ribollente di stati d'animo, di ansie e di impazienze. I tifosi comunicavano con i giocatori, in partenza per il consueto ritiro di Villar Perosa [illegible] verso affettuosi incitamenti, oc[illegible] furtive oppure con un semplice gesto, tutto in cambio di una risposta che significasse una certezza di vittoria. Alla vigilia di Juventus-Milan pochi tifosi si sono astenuti da questo rito. Una vigilia sentita: Juventus-Milan è partita di [illegible] per ovvi motivi di tradizione e per ancora più evidenti ragioni presenti, che chiamano soprattutto in c[illegible] la squadra di Trapattoni.

Avvilita dalla eliminazione dalla Coppa dei Campioni, infastidita [illegible] una serie di risultati scolorìti [illegible] molata da critiche e dissensi, la Juventus [illegible] chiamata oggi ad una prova di appello riassumibile in un solo concetto: salvare se stessa ed il campionato. In caso contrario, il suo morale e la [illegible] classifica subirebbero un colpo durissimo. [illegible] decisivo. «Non dobbiamo salvare nessun campionato — puntualizza però Trapattoni — semmai abbiamo l'impegno di dimostrare di essere ancora vivi, di non aver subito imborghesimenti dopo i mondiali di Buenos Aires. Perciò vogliamo dare una scossa al torneo. Se invece [illegible] pareggiare non [illegible] mo drammi, poiché avremmo a nostra disposizione 24 giornate per annullare l'handicap. L'ipotesi di una sconfitta, naturalmente, non la prendo in esame. E se dovesse verificarsi ne prenderei atto e concluderei che qualcosa non funziona nel meccanismo. Ricordo però che in passato ci sono state squadre che in vantaggio di sei punti hanno perso lo scudetto».

In settimana, i giocatori hanno dibattuto molte ipotesi, rifiutando quelle di una crisi, hanno ammesso di attraversare un momento delicato, ma hanno difeso gioco e schemi. Nel ciclone è finito Pietro Paolo Virdis, che molti tifosi ritengono superfluo o dannoso in un collettivo che contempla già la presenza di Bettega come attaccante di movimento. Virdis ha ricevuto, caldo e puntuale, il sostegno dei compagni [illegible] temi è [illegible] Trapattoni nella consueta conferenza stampa del sabato. «Non esiste crisi, è una parola costruita dai critici. [illegible] la nostra è carenza di r[illegible] [illegible] In questa fase di avvicinamento al match [illegible] ho [illegible]to progressi nei miei uomini. So[illegible] caricati, concentrati e fisicamente a [illegible]. A [illegible]le da Tardelli, [illegible] garantirmi maggiore spinta a centrocampo. Forse è il tempo più rigido a ridare tono alla squadra. Vogliamo vincere, nessun mistero. Però non [illegible]gna scoprirsi, guai a lasciarsi sopraffare dall'orgasmo. Useremo cervello per chiudere gli spazi ad un Milan che prevedo [illegible]. E [illegible]remo nelle condizioni di verificare finalmente di che pasta sia fatta la squadra di Liedholm».

Marco Tardelli torna dopo la so[illegible] di B[illegible]. E [illegible] Tardelli [illegible]so, ci sembra, più maturo. La nascita della primogenita Sara lo ha elettrizzato. «Sono felice e sto benissimo — precisa il centrocampista bianconero —. Il match con il Milan? Difficile, come sarà difficile per i rossoneri. Noi abbiamo una [illegible] impellente, che va [illegible] al di là dei due punti: tornare ad essere ciò che eravamo».

— Per tornare ciò che eravate vi occorrono anche i due punti. E' un circolo chiuso che non vi concede altro spazio. «Questi discorsi — conclude Tardelli — sono validi soltanto in Italia. Se dovessimo pareggiare non [illegible] ragioni per disperarci, poiché lo scorso anno eravamo, ad un certo punto del campionato, sotto di tre lunghezze e le abbiamo ricuperate con gli interessi. Piuttosto, dobbiamo [illegible]mettere che non sempre abbiamo giocato bene e che non sempre la fortuna ci ha dato una mano».

Il pullman ieri mattina e mezzogiorno in punto [illegible] verso Villar Perosa. [illegible] tifoso chiedeva la vittoria a Trapattoni che rispondeva: «Speriamo che la necessità dei due punti non [illegible] attorno alla squadra [illegible] aspetto perciò l'aiuto di voi tifosi».

Angelo Caroli

Così [illegible] stadio

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Fanna, 14. Boninsegna.

MILAN: [illegible]; Collovati, Maldera; [illegible]chi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. 12. Rigamonti, 13. Boldini, 14. Antonelli.

Stadio Comunale, ore 14,30.

In vendita dalle 10 gli ultimi biglietti

TORINO — Con molta probabilità il Comunale oggi pomeriggio la[illegible] registrare il tutto esaurito. Ed è possibile che [illegible] battuto il record d'incasso per il campionato, che risale allo [illegible] occasione di Juventus-Inter (201 milioni e 500 mila lire).

Restano [illegible] pochissimi biglietti che sono in vendita presso il Bar Rino, il Bar Sociale ed il Bar Stadio. E resta un residuo [illegible] 700 tagliandi (dei 3500 richiesti) che il Milan ha restituito.

Questi biglietti (parterres e distinti) [illegible] messi in vendita stamane allo stadio a partire dalle ore 10 [illegible] lo «sportello club» vicino alla curva Maratona.

I cancelli verranno aperti alle [illegible]

Stasera le convocazioni az[illegible]

Bearzot allo stadio

ROMA — Stasera prima delle ore 20 la Federcalcio diramerà l'elenco dei convocati dal c.t. Enzo Bearzot oggi al Comunale per Juve-Milan per le due partite «azzurre» di mercoledì prossimo: quella della nazionale A a Bratislava contro la Cecoslovacchia e della «sperimentale» a Ferrara contro la rappresentativa A della Svizzera.

Sono già delineati chiaramente i due gruppi, come sono già praticamente decise le due formazioni. A Bratislava giocheranno Zoff; [illegible]le, C[illegible], Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Bettega. Faranno parte della comitiva anche Paolo Conti, Cuccureddu, Maldera, Graziani e Claudio [illegible]. A Ferrara dovrebbero iniziare Bordon; Collovati, Oriali; Rocca, Manfredonia, Sini, Novellino, Guidetti, Pruzzo, Di Bartolomei, Giordano, con in panchina Galli, Canuti, Baresi (Milan), Bagni e Pellegrini.

Antognoni rientra contro il Bologna

FIRENZE — Non tutte le squalifiche vengono per nuocere. Fermato per due turni dal giudice sportivo in seguito a quelli che vengono definiti «i fatti di Perugia», Giancarlo Antognoni, capitano viola, ne ha approfittato per andare in clinica a Pavia dal professor Boni a cercar rimedio per quel suo «piede matto».

Oggi il giocatore tornerà in campo: «Mi sento rimesso a nuovo» ha detto, anche se le sue condizioni atletiche non potranno essere scintillanti.

A Pavia, dopo la visita di controllo e gli esami radiografici, Antognoni ha provato svariati calchi e dopo alcune modifiche gli è stato consegnato [illegible] plantare [illegible] si adatta perfettamente al pie[illegible]

Novellino: «Una vittoria e dopo ci sembrerà davvero di volare»

«Gentile o Cuccureddu come avversario [illegible] cambia: [illegible] tutti e due fortis - L'attaccante giocherà per la squadra e per Bearzot - «Rivera è per noi un importante punto di riferimento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILAN[illegible] — Protagonista del Milan per due domeniche, con il ritorno di Rivera si appresta a ridare al più illustre compagno il bastone del comando. O meglio [illegible] già fatto mercoledì scors[illegible] Coppa, ma in campionato Novellino aveva preso l'abitudine al ruolo di leader rossonero. Con i bulgari è apparso in controluce (nebbia permettendo) cioè meno efficace e spettacolare di quanto era sembrato contro l'Atalanta e nel primo tempo con la Fiorentina. In un Milan confermato al cento per cento, se si considera la tappa di Torino come una specie di esame-scudetto questo Novellino recita un pochino a parte. E indubbiamente [illegible] [illegible] con i suoi scatti, le sue progressioni, che stroncano l'avversario creando duelli appassionanti. Sperava di essere aggregato alla nazionale [illegible] Bearzot, dovrà accontentarsi della sperimentale di Vicini. *«Anche per questo — dice — vorrei giocare a Torino al meglio delle mie possibilità. In primo luogo per il Milan ma anche per me stesso, dimostrare che sono maturo per la nazionale A. Ad ogni modo [illegible] [illegible] della squadra anche quella di Ferrara e poi sarò in famiglia visto che quasi tutti sono del giro di Inter e Milan».*

Cambiando maglia Novellino troverà un avversario diverso, quand'era nel Perugia lo marcava Cuccureddu ora sarà presumibilmente la volta di Gentile. *«Un amico nemico che [illegible] — dice Novellino — contro il quale sarà difficile passare. Era però la stessa storia con Cuccureddu. In un caso o nell'altro, comunque, più è forte l'avversario, più mi sento stimolato a combattere. Con i viola e con i bulgari non ho ripetuto la prestazione di Bergamo: forse dipendeva dal fatto che gio[illegible] in casa e quindi trovavo meno spazio in cui avanzare. Con la Juventus dovrebbe essere diverso anche se Gentile non è certo il tipo da lasciarmi giocare il pallone con tranquillità».*

— In un Milan proiettato nel futuro con i suoi giovani e le sue speranze, fino a che punto può contare un successo a Torino?

«Mettetevi nei nostri panni — risponde Novellino — e immaginate la nostra soddisfazione per un'eventuale vittoria al Comunale. Dopo avremmo l'impressione di volare non più di correre. Ad ogni modo passare a Torino non è facile. C'è riuscito il mio ex Perugia per una serie di circostanze che conosciamo. Non riesco a immaginarmi [illegible] Juventus sconfitta due volte di seguito sul proprio campo anche se da questo Milan, specie in tra[illegible], ci si può aspettare di tutto».

— Anche [illegible] Rivera?

«E' sempre il nostro punto di riferimento. Con lui vicino si sa sempre cosa fare e dove [illegible]. E' una storia quella della mia presunta incomunicabilità tecnica con lui: quando uno sa giocare a calcio come Gianni, assieme non si può stare che bene».

In effetti Novellino al pari di tanti altri si è accorto che il diavolo, per don Rivera, non è poi brutto come lo dipingono. Il capitano è un compagno leale pronto a parlare in faccia a costo di rimetterci, l'ha già di[illegible] sovente della vita. Ora che a fine stagione l'attendono altri compiti vorrebbe concludere con il terzo scudetto della sua carriera. *«Con la Juventus — dice Gianni — è sempre bello giocare, lo sarà ancora di più stavolta che noi siamo primi in classifica con tutte le migliori intenzioni di restarci. Dovremo stare attenti di non cadere nella trappola che ci tenderà sicuramente l'undici bianconero».*

Anche Capello, [illegible] questa volta a [illegible] la panchina, è dello stesso avviso: *«Guai se il Milan molla la gara [illegible] piano del combattimento».*

Giorgio Gandolfi

Classifica di A

Milan	p. 9
Perugia	8
Napoli	7
Ascoli, Inter, Lazio e Torino	6
Juventus, Fiorentina e Catanzaro	5
Bologna	4
Avellino, Roma e Vicenza	3
Atalanta e Verona	2

L'Inter imbattuta da 19 gare affronta il Napoli di Vinicio

MILANO — Inter e Napoli oggi di fronte a S. Siro. Attesa per l'Inter, ovviamente, che non ha ancora vinto in campionato sul suo campo. Per dare la scossa ad Altobelli, che ha segnato sinora soltanto in coppa, Bersellini ha voluto provare in settimana nell'amichevole di Padova il suo collega Beccalossi di punta a fianco di Muraro. Altobelli, lasciato a riposo per una botta, ha temuto probabilmente di perdere il posto e certamente si sentirà stimolato a far meglio. Perciò l'allenatore oggi gli concede una riprova. Rispetto a Torino l'Inter cambia solo [illegible] lan (che risente ancora disturbi al ginocchio operato [illegible] menisco) con l'esperto [illegible]. E' [illegible] Marini libero.

C'è attesa anche per il Napoli di Vinicio. Quest'ultimo ha già dato una [illegible] alla squadra, il suo arrivo ha riportato entusiasmo attorno ad essa, [illegible] del resto non ha più perso da [illegible] il [illegible] è tornato sulla panchina partenopea.

«Devo andare avanti per esperimenti, [illegible] [illegible]dermi conto della consistenza della squadra», ha detto Vinicio.

Il Napoli naturalmente cercherà di non perdere, verificand[illegible] l'Inter la propria [illegible]nza difensiva. *«Ci manca Juliano* — afferma Vinicio, rammaricandosi della cessione avvenuta nell'estate quando lui non era l'allenatore del Napoli — *comunque pun[illegible] Caso non ha mai fatto il regista, nella Fiorentina veniva utilizzato sulle fasce laterali, [illegible] credo possa coprire questo ruolo, non avrà il senso geometrico di Juliano, però ha sicuramente più dinamismo».*

L'Inter da 19 partite non perde, dall'aprile [illegible]. *«Speriamo di allungare la serie* — commenta [illegible]sellini — *non è che ci tenga a simili record, però fa piacere riuscire a mantenere per tanto tempo l'imbattibilità».*

l. b.

In Serie B oggi la capolista attesa sul difficile campo del Monza

Il Pescara vuole imitare l'Ascoli '77-78

A Taranto [illegible] Genoa intende strappare un punto, la Sampdoria a Marassi ricerca se stessa

Pescara come Ascoli? L'interrogativo nasce spontaneo a po[illegible] ore dal difficile impegno che attende gli uomini di Angelillo sul terreno di Monza. Non è possibile stabilire dopo soli sei turni di campionato se gli abruzzesi siano rea[illegible] in grado di «ammazzare» l'interesse del campionato come seppero fare [illegible] scorso anno i bianconeri marchigiani, ma le premesse sono confortanti.

Antonio Valentin Angelillo, trainer dei biancazzurri pescaresi, tocca ferro anche se riconosce il ruolo di squadra guida che va assumendo il suo Pescara: «Per ora effettivamente — dice — stiamo viaggiando come l'Asc[illegible]. Loro lo scorso anno toccarono l'incredibile tetto di 61 punti: io mi accontenterei più modestamente di 51, [illegible] numero che è sinonimo di promozione tranquilla». Angelillo, dopo aver girovagato per mezza Italia, ha trovato sulla costa adriatica quella serenità che altrove gli era mancata. «Il nostro segreto — [illegible] — è questa grande armonia che ci aiuta a lavorare con serietà, tutti tesi a centrare un solo obiettivo».

Oggi le giuste ambizioni del Pescara si scontreranno con quelle di un Monza che vuole a tutti i costi ridurre [illegible] distanze dalla capolista. Le due squadre, inoltre, sono, assieme al Cagliari, ancora imbattute. Logico prevedere scintille oppure i giocatori verranno a contatto: «Il Monza — prosegue Angelillo — è squadra grintosa, determinata, che farà il possibile per farci lo sgambetto. Noi però non vogliamo lasciarle neppure un punto. Il risultato più logico potrebbe essere un pareggio: di sicuro le emozioni non mancheranno».

La forza di questa squadra è racchiusa tutta nella insaziabile voglia di promozione che contraddistingue i giocatori. Questo non significa attaccare ogni volta a testa b[illegible] ma saper sfruttare al meglio le caratteristiche dei singoli. «Il nostro è un programma d'avanguardia — conclude Angelillo —. L'idea fissa è di poter [illegible] sempre e contro chiunque. Non è vero che ci troviamo meglio in trasferta, anche se proprio fuori casa abbiamo colto i nostri successi più significativi».

Le immediate inseguitrici [illegible] Pescara guardano ora al Monza con grande attenzione. Ai brianzoli spetta infatti il compito di ridare interesse ad un campionato che diversamente rischierebbe di cad[illegible] nella monotonia. Oltre tutto gli uomini di Magni, vincendo, rilancerebbero anche se stessi visto che anche a Monza non mancano ambizioni di promozione.

La settima giornata potrebbe comunque rilanciare [illegible] squadre in particolare: Cagliari, Udinese e Foggia, tutte impegnate sul terreno amico, pronte ad approfittare di un passo falso [illegible] capolista. Questa sera perciò la classifica potrebbe [illegible] cambiare aspetto, a meno che il Pescara non passi come un rullo compressore anche sul Monza.

Infine le due genovesi. Il Genoa cerca un punto a Taranto. Maroso ha temporaneamente abbandonato la «linea verde» per affidarsi a gente esperta [illegible] Busatta e Lop[illegible] in una partita tanto delicata.

La Sampdoria continua a cercare il primo successo [illegible] questa volta a spese del Brescia. [illegible] «cura» Giorgis potrebbe far registrare ulteriori miglioramenti. I due punti sono veramente indispensabili [illegible] [illegible] da quella scomodissima ultima posizione di classifica a cui la Samp è ancora malinconicamente ancorata.

Fabio Vergnano

● **La disciplinare** ha confermato la squalifica per due giornate di Sini e l'ammenda di tre milioni [illegible] lire alla Fiorentina.

● **Il Palermo** ha acquistato in comproprietà dal Cagliari (sembra per 70 milioni) il centrocampista Guido Magherini, [illegible] [illegible] anni, [illegible] ha già disputato un campionato con la squadra palermitana nel 1975-76 pure in serie B.

● **Bettega** [illegible] lunedì 13 novembre avrà una sua trasmissione a Teleradio City intitolata «Pronto, Bobby-gol». Il popolare giocatore commenterà il campionato e risponderà ai tifosi.

Classifica di B

Pescara	p. 11
Cagliari	9
Udinese e Foggia	8
Monza, Genoa e Lecce	7
Nocerina, Palermo, Pi[illegible]	6
Brescia, Cesena, Spal, Bari e Varese	5
[illegible]	4
Sampdoria e Taranto	3

Partite ed arbitri: ore 14,30

Serie A — SESTA GIORNATA

Ascoli-Lazio	Terpin
Atalanta-Perugia	Agnolin
Avellino-Catanzaro	Barbaresco
Fiorentina-Bologna	Lattanzi
Inter-Napoli	Bergamo
Juventus-Milan	D'Elia
L.R. Vicenza-Verona	Redini
Roma-Torino	Reggiani

Serie B — SETTIMA GIORNATA

Cagliari-Bari	Materassi
Cesena-Varese	Savelli
Foggia-Rimini	Panzino
Monza-Pescara	Lops
Palermo-Pistoiese	Casarin
Sampdoria-Brescia	Tani
Spal-Sambenedettese	Celli
Taranto-Genoa	Mascia
Ternana-Nocerina	Patrussi
Udinese-Lecce	Lanzetti

Serie C 1 - Girone A — SESTA GIORNATA

Alessandria-Juniorcasale	Castaldi
Biellese-Cremonese	Leni
Como-Lecco	Faccenda
Mantova-Padova	Pairetto
Modena-T[illegible]	D'Astore
Parma-Forlì	Congiano
P[illegible]-Reggiana	M[illegible]
Spezia-Novara	Chemi
Treviso-Triestina	Tuberini

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Pisa	Vitali
Barletta-Matera	[illegible]
Chieti-Campobasso	Parussini
Latina-Empoli	Manfredini
Livorno-Teramo	Stillacci
Lucchese-Catania	Polacco
Paganese-Reggina	Vallesi
Pro Cavese-Benevento	Zumbo
Turris-Salernitana	Altobelli

Serie C 2 - Girone A — SESTA GIORNATA

Carrar.-Massese (14,45)	Lussana
Cerretese-Prato	Boschi
Derthona-Sanremese	Paviani
Grosseto-Civitavecchia	Valente
Imperia-Savona (ore 15)	Piemonte
Montecatini-Almas	Pellicano
Montevarchi-Sangiov.	Da Pozzo
Olbia-Albese	Tagliaferro
Viareggio-Siena	Lamorgese

Serie C 2 - Girone B

Audace-Rhodense	[illegible]
Bolzano-Vigevano	Viterbo
Conegliano-Pro Vercelli	1-0
Fanfulla-S. Angelo	Rinaldi
Legnano-Pergocrema	Madonna
Monselice-Carpi	Scavola
Omegna-Mestrina	Tuveri
Pavia-Pro Patria	Graziani
Seregno-Br.-Adriese	Segreto

Serie C 2 - Girone C

Avezzano-L. Frascati	Camarlinghi
Banco Roma-Lanciano	1-0
Brindisi-Gallipoli	Testa
Fano-Frosinone	Lugli
Francavilla-Anconitana	Sagrestani
Giulianova-Formia	Simonetti
Osimana-Civitanovese	Vergerio
Pro Vasto-Vis Pesaro	Zuccaro
Riccione-Monopoli	Sguizzato

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-Casertana	Luci
Cassino-Vigor Lamezia	Lirro
Cosenza-Nuova Igea	Damiani
Crotone-Rende	Rainone
Marsala-Vittoria	Lanocchia
Messina-Trapani	Lorenzetti
Palmense-P[illegible]	Basile
Ragusa-Siracusa	Pampana
Sorrento-Savoia	Scurti

Serie D - Girone A — OTTAVA GIORNATA

Albenga-Novese (ore 15)	Zambelli
Aosta-Abbiategrasso	Bochese
Asti-Aurora Desio	Sanna
Borgomanero-Voghera	De Rossi
Caratese-Arona	Brunello
Entella-Sestri L. (ore 15)	D'Alascio
Pontedecimo-Ivrea	1-1
Solbiatese-Pro Sesto	Padovan
Trecate-Torretta	Tagliapietra

(Segue da pagina 17)

Confortata dalla sua grande fede è serenamente mancata

Anna Cassini Giavotto

Ne danno l'annuncio il figlio Giorgio con la moglie Madella Gagliardi e i figli Ludovico, Andrea, Filippo, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Basilica dell'Immacolata di Genova, lunedì 6 corr. mese alle ore 8,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Serravalle Scrivia.
— Genova, 4 novembre 1978

Cristianamente è mancata

Maria Zara ved. Moretto

La piangono: la figlia Gianna, il genero Francesco Bottelli, la nipote, parenti, tutti. I funerali lunedì 6 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 3 novembre 1978

Amministratore, Consiglieri e Condomini di Via Giacinto Collegno 35 partecipano al dolore della famiglia.

Gli Amici tutti si uniscono al dolore della famiglia di

Giovanni Crema

immaturamente scomparso
— Courmayeur, 3 novembre 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia dell'indimenticabile

dott. Renato Diversi

Riconoscente e commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al suo caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti con scritti, fiori e presenza hanno partecipato al suo grande dolore. Messa trigesima 24 novembre ore 18 parrocchia SS. Annunziata.
Torino, 5 novembre 1978

La famiglia della compianta [illegible]

Fernanda Borsarelli

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Le SS. messe di trigesima saranno celebrate a Torino l'8 novembre ore 18,30 in S. Cristina ed a Vaudagne il 10 novembre ore 9,30 in S. Donato.
Torino, 5 novembre 1978

Mamma, papà e famigliari della piccola

Mirella Bergese

ringraziano il professor Pavesio, Domenico Anna Teresa, i Medici e le Infermiere del Reparto Accettazione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita per l'assistenza sua infaticabile[illegible] che [illegible] prodigati.
Carmagnola, 4 novembre 1978

ANNIVERSARI

1958 — 1978
Giuseppe Giai Arcota
I suoi cari lo ricordano con affetto.

1953 — 1978
Mirella Dal Cason
S[illegible] con papà e mamma.

1961 — 1978
SENATORE
Giovanni Sartori
Ricordato con immutato affetto.
— Bra, 6 novembre 1978.

Sabato 11 novembre alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Savigliano sarà celebrata una Messa in suffragio di

Pierina Scosale ved. Vaudagna

e del figlio

Claudio Vaudagna
— Savigliano, 5 novembre 1978

1977 — 1978
Sergio Montin
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

[illegible] 5-73 — 1978
dott. Sante Castagno
Ricordo che non si spegne.
— Piacenza, 5 novembre 1978

8-11-1977 — 8-11-[illegible]
Nel primo anniversario della scomparsa di

Lina Pecchio ved. Momo

i suoi cari la ricordano con immutato affetto. Messa suffragio mercoledì 8 ore 18,30 chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

8-11-1965 — [illegible]11-1978
Maria Grazia Benedetto Porrone
Messa in S. Agnese mercoledì 8 novembre, ore 18.

5° ANNIVERSARIO
Giuseppe Carrù
L'alba di ogni giorno mi porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averti più con me.
— Torino, 3 novembre 1978.

1971 — 1978
Pierin Vercelli
Affettuosamente ricordato

[illegible] — 1978
cav. Renzo Varrone
La moglie con un dolore [illegible] non si spegne.
— Chiomonte, 5 novembre 1978

1973 — 1978
Margherita Tironi
Sempre la ricordano mamma, papà e i suoi cari. S. Messa oggi ore 10, S. [illegible]

Il giorno 7 novembre alle ore 12 nella chiesa di Santa Cristina verrà celebrata una S. Messa in suffragio della MARCHESA

Mirette del Carretto

I suoi cari sono grati a chi vorrà unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 3 novembre 1978.

1964 — 1978
Pierino Penello
La sorella lo ricorda.
— Torino, 5 novembre 1978.

Nel 1° anniversario della scomparsa del caro

Oreste Vai

la moglie, figli e nipoti lo ricordano sempre.
— Torino, 5 novembre 1978

[illegible] — 1978
dott. Laura Lutz
Viva nel ricordo.

Moglie e figlia ricordano
G. B. Bisetti
con affetto rimpianto
— Torino, 5 novembre 1978

1974 — [illegible]
Dante Corazza
vive sempre nei cuori dei tuoi cari. S. Messa 7 novembre ore 19,30, parrocchia S. Giulia.

1969 — 1978
cav. Francesco Ton
Rimpianto e ricordo di te, oggi come allora! I tuoi figli
— Torino, 9 novembre 1978

1968 — 1978
prof. Francesco Borello
La famiglia lo ricorda con affetto.

Roma-Torino: è difficile per tutti ma Radice, ricoverato in clinica, attende buone nuove

Anche Zac contro Giagnoni

Trasferta disagevole per gli scioperi aerei: la squadra granata ha dovuto ripiegare sul treno, arrivando a mezzanotte a Roma - Aria di crisi in casa giallorossa: giocatori [illegible] tecnico in disaccordo

ROMA — I giocatori del Torino arrivano a Roma soltanto [illegible] mezzanotte dopo un lungo e snervante viaggio in treno. La partenza [illegible] organizzata per il pomeriggio in aereo, ma all'ultimo [illegible] il servizio è [illegible]ato (scioperi e nebbia) e si è dovuto ricorrere al treno. E' stata una imprudenza — dati i tempi — rischiare nel pomeriggio di sabato, perché sette ore di viaggio non [illegible] certo consigliabili alla vigilia [illegible] [illegible] gara.

Stanchi ed assonnati i granata, accompagnati da Ferretti, che sostituisce Radice, raggiungono [illegible] albergo [illegible] periferia della città. Mugugnando. Ma forse [illegible] meglio dire protestando. E' inutile recriminare. Ferretti conferma il ricupero di Zaccarelli. L'ultima partita di Zaccarelli risale a Italia-Olanda [illegible] mondiali in Argentina. Si era fatto male durante un allenamento in agosto, era ricaduto in settembre giocando una amichevole a Novara. Zaccarelli prende il posto di Onofri che [illegible] in infermeria. Quest'anno non c'è proprio [illegible] per il Torino. A parte [illegible] proteste per il viaggio, il morale sembra abbastanza alto. Ferretti [illegible]: «Si allenano divertendosi». E' un buon [illegible]. Contro una Roma «arrabbiata» ci vuole [illegible] Torino pieno di grinta e di determinazione.

[illegible] giornata di Juve-Milan l'incontro Roma-Torino passa in secondo ordine, ma [illegible] ad un certo punto. La Roma, anche se piena [illegible] guai non [illegible] nuncia al ruolo [illegible] outsider, il Torino pur tartassato [illegible] tanti infortuni punta sempre al ruolo di protagonista [illegible] questo strano campionato di calcio. Perché strano? Perché si parla di «livellamento» di [illegible]ori, mentre dopo appena cinque giornate [illegible] registrano sette punti [illegible] distacco dal Milan capolista [illegible] Verona fanalino [illegible] coda, perché [illegible] Juventus — campione in carica — è in ritardo di quattro punti ed il Torino, protagonista da anni con i bianconeri, [illegible] appena [illegible], a tre punti dal Milan [illegible] Liedholm e di Rivera.

[illegible] all'inizio e le [illegible] ni potrebbero cambiare. Anche presto [illegible] quanto spera la Roma, è quanto si augura il Torino. Questa [illegible] partita che non vuole pronostico. Il Torino tecnicamente è più forte. Recupera Zaccarelli, un autentico campione, conferma la [illegible] [illegible] Graziani-Pulici a cui giovano i suggerimenti di Claudio Sala: il ritorno del «poeta» è considerato [illegible] lutare [illegible] l'attacco granata. Rifioriscono così le speranze.

Ottimismo giustificato? Lo dirà la gara di Roma. E' [illegible] prova importante, forse d[illegible]. Nel giudizio di una certa crisi di gioco pesano indubbiamente i sei gol [illegible] nelle ultime due giornate. [illegible] ad Ascoli (a zero), tre (a tre) [illegible] casa contro l'Inter. Per la difesa di una squadra che punta in alto sei gol in centottanta minuti [illegible] gioco sono veramente troppi. Perché?, si chiedono i tifosi. Semplici distrazioni, oppure malanno più serio? Nessuno [illegible] può rispondere [illegible], [illegible] che [illegible] prima [illegible] iniziare [illegible] [illegible]gione qualcuno aveva notato certi errori nelle scelte del mercato. La prolungata assenza [illegible] Zaccarelli ha aumentato i problemi di Radice, il quale, [illegible] altro, aveva preferito come libero Onofri. Oggi torna «Zac» e torna come libero, forse non soltanto perché il titolare è assente per infortunio.

Riassestata la difesa, il Torino con Claudio Sala avrà nuovamente [illegible] «suo» attacco. Pochi pensano ad [illegible] crisi di Graziani. Il centroavanti granata [illegible] non [illegible] gol da mesi (parliamo di gol ufficiali in campionato), [illegible] Graziani non ha [illegible] lottato tanto, non ha [illegible] [illegible] tanto. Non è fortunato. Questo è tutto. Forse [illegible] di un male psicologico. Nessuno, pensiamo, avrebbe sopportato con eguale stoicismo [illegible] l'esclusione dalla Nazionale. [illegible]aziani ha pianto in silenzio [illegible] da campione com'è [illegible] dovrebbe tardare a ritrovare la strada del go[illegible].

A questo Torino ricostruito si oppone una Roma quasi in disarmo. Giagnoni risponde seccamente: «La Roma si riprenderà». E aggiunge: «Alla differenza tecnica opporremo la grinta, la determinazione, la cattiveria. Cattiveria sportiva naturalmente». Gli [illegible] regnanti nel clan giallorosso sono [illegible] piuttosto bassi. In settimana [illegible] Giagnoni ha strigliato bene la sua truppa con eloqui adirati [illegible] negli spogliatoi. Ha preteso risposte precise. «Faremo "pressing", attaccheremo il Torino sul ritmo». Chiacchiere di una vigilia tormentata oppure propositi seri?

La gara è un [illegible] [illegible] di prova: se non viene il risultato, scoppia [illegible] crisi. Inutile soffermarci sui guai della Roma. Anche qui si incontrano errori al momento del mercato. Si com[illegible] Pruzzo, ma [illegible] cede il giocatore adatto al lancio [illegible] nuovo centroattacco, Bruno Conti. Così Pruzzo rimane isolato in una manovra lenta per il passo dei centrocampisti. A completare il guaio [illegible] la mala De Sisti che reggeva il centro campo con la sua esperienza. Giagnoni ha qualche dubbio, poi sceglie Boni, ma neppure Boni sta bene. Ora tocca a Borelli che [illegible] ottimisti pensano [illegible] [illegible] il «futuro De [illegible]sti». Ma la Roma gioca oggi, non fra qualche anno. All'assenza di Spinosi (squalificato) si provvede [illegible] il rientro di Santarini.

L'umore è nero. Giagnoni è [illegible], quasi vorrebbe non parlare. Poi sbotta: «Ho giocatori senza personalità. Accettano le [illegible], anche [illegible] più brucianti, senza reagire. Devono [illegible] scuotersi. Così non possiamo [illegible] avanti». E' lo sfogo di un allenatore deluso, è [illegible] prova [illegible] una crisi incipiente. La [illegible]la presenza [illegible] Pruzzo (si era temuta anche la sua defezione) [illegible] annulla l'impressione di una Roma [illegible] di morale.

Giulio Accatino

Roma: P. Conti, Chinellato, Rocca; Peccenini, Santarini, De [illegible]; Maggiora, [illegible] Bartolomei, Pruzzo, Borelli, Casaroli. In panchina: 12 Tancredi, 13 Scarnecchia o Sbaccanti, 14 Ugolotti.

Torino: Terraneo; Danova, Vullo; Zaccarelli, Mozzini, [illegible]vadori; [illegible] Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici. In panchina: 12 Copparoni, 13 Erba, 14 Iorio.

Gigi chiede al "vice,, Ferretti di tornare con la posta piena

Radice [illegible] clinica

Nella stanza ci sono Mirko Ferretti e Giacomo Franco: il Torino non ha potuto partire per Roma in aereo e i due sono venuti a salutare l'allenatore prima del viaggio in treno che porterà i granata a destinazione nella tarda serata. Un contrattempo in più.

Gigi Radice, operato di appendicite da tre giorni, non ha davvero l'aspetto di un malato, la sua faccia distesa e sorridente stona vistosamente con l'ambiente che lo circonda. Un contrattempo, una cosetta già risolta, diciamo pure una brutta seccatura che obbliga a trascurare gli impegni, ma niente di più. C'è [illegible] il tempo, e la voglia, di parlare di calcio. «A questo tipo di inattività non sono proprio abi[illegible] — spiega — è la [illegible] che mi succede di non [illegible] in panchina di domenica. L'unico precedente è [illegible]che, squalifica, ma le circostanze erano ovviamente diverse: stavolta mi dovrò contentare della radio».

— Anche se Ferretti è presente, parliamone: la squadra potrà risentire della mancanza del suo allenatore?

Radice, se non ride proprio del tutto, certamente sorride e ribatte prontissimo: «Non ci sarà il minimo problema. Mirko è dentro, conosce i ragazzi e l'ambiente come li conosco io. Il nostro rapporto è [illegible] ci[illegible] davvero non c'è rischio. Io ho la m[illegible] fiducia in lui, i ragazzi pure...».

— Esordio sulla panchina del Torino di Mirko Ferretti. Se tornasse vincitore, non si potrebbe pensare a lui come a un panchinaro d'occasione, to[illegible] da riprovarci?

«Se [illegible] torna vincitore — ribadisce Radice — lo accoglieremo con tutti gli onori, è evidente. Non solo, ma lo chiederei immediatamente quattro o cinque domeniche di convalescenza dopo l'operazione. Ce la manterremmo tutti e due».

— Il Torino a Roma con Ferretti, [illegible] una partita difficile o proibitiva? Facile, ovviamente, in nessun caso...

«Per loro, per i romanisti, è drammatica. Per noi è difficile. La Roma deve naturalmente cercare il successo davanti al suo pubblico, il Torino deve cercare di far bene, non può sbagliare».

— Si parla già di una Roma scatenata e di un Torino prudente che [illegible] soprattutto per il contropiede: le sembra un piano tattico azzeccato?

«Con il Torino queste cose non si possono mai dire, il nostro potenziale è in attacco. Si tratterà di giocare in modo organico, [illegible] concedere troppo all'avversario e senza commettere le ingenuità nelle quali siamo caduti ultimamente».

— Il rientro di Zaccarelli è scontato?

«Certo. Zaccarelli giocherà. [illegible] tratta di un recupero molto importante, non diciamo una liberazione, per quanto tre mesi di assenza siano tanti, ma ci possiamo andare vicino. L'importante è averlo nuovamente in squadra, se poi centra la partita tanto di guadagnato. Nelle ultime partite la nostra difesa si è distratta troppo spesso: Zaccarelli gioca, vede, parla, ha molta esperienza, è in grado di dar fiducia a tutti».

— Questo significa che Zacca[illegible] giocherà nel ruolo di libero?

«Sicuro, anche perché ci manca Onofri. Renato ha già dimostrato in passato di cavarsela bene in quel ruolo. Non è una novità: sta bene e [illegible], non è poi troppo importante quale [illegible] il ruolo. Sarà utile anche lui, qualche indecisione [illegible] stata e dobbiamo porvi rimedi[illegible] [illegible] più presto. Il nostro problema è [illegible] mantenere il ritmo di gioco».

— La Juventus, intanto, se la vede [illegible] il Milan capolista. Per il Torino è meglio che vincano i bianconeri o i rossoneri?

«Mi auguro che vinca il Torino, nient'altro. Quello che fanno i nostri avversari non m'interessa, finché non siamo coinvolti direttamente. Il Milan è la squadra che ha giocato meglio sinora, c[illegible] la più interessante. Ma la Juve non è in crisi, ne ho parlato con Trapattoni che ieri è venuto a trovarmi. Le mancano i due punti che ha [illegible] in ca[illegible], tutto qui. Di una cosa [illegible] quasi certo: [illegible] [illegible] molti gol: è la classica partita da uno a zero».

Beppe Bracco

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,15: Notizie sportive; 15,15: Risultati primi tempi di calcio; 16,30: «90° Minuto»; 18,15: Un tempo registrato di un incontro di calcio di [illegible] B; 22,15: «La domenica sportiva».

RETE 2 — Diretta sport (dalle 15,15 alle 18,30): Secondo tempo dell'incontro di rugby Petrarca-Sanson; Fasi del campionato internazionale di tennis da tavolo da Bolzano; Premio Tevere di galoppo in programma alle Capannelle; 18,45: «Gol Flash»; 19: Un tempo registrato di un incontro di calcio di Serie A; 20: «Domenica sprint».

Nel Tour-rally che si conclude oggi [illegible] Bastia

Festival 131 in Corsica Andruet è al comando

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASTIA — *La disputa [illegible] prime prove speciali è stata sufficiente per dare una fisionomia al Tour de Corse. Cinque vetture italiane nei primi cinque posti della classifica sono un dato che dice tutto. Tre Fiat 131 Abarth, una Lancia Stratos e ancora una berlinetta di Mirafiori comandano la gara. In testa c'è Andruet, seguito [illegible] Darniche, Munari, Bettega e dalla bravissima Michèle Mouton, una ragazza che di corsa in corsa diminuisce sempre più il distacco fra l'uomo e la donna nei rallies.*

La supremazia delle macchine del Gruppo Fiat è evidente. [illegible] so ottenere questi risultati non è [illegible] facile [illegible] può sembrare e rimanere davanti alle Porsche di tre litri costa rischi e fatica. La [illegible]ra, che ha preso il via ieri pomeriggio da St. Florent con la disputa della prima prova speciale, ha avuto un inizio subito serrato, a ritmo elevatissimo. Dei 120 [illegible] che si sono presentati alla partenza di Bastia, qualcuno è sparito subito di scena. L'indigestione di asfalto e di curve ha provocato ritiri importanti.

Davanti a un pubblico molto folto, quasi [illegible] siepe di [illegible] [illegible] tutto il percorso, sotto un cielo per la prima volta dopo diversi giorni [illegible] di nubi, è stato Sandro Munari o [illegible] il ruolo di attaccante numero uno. Il pilota veneto si è aggiudicate le prime due prove speciali con margini minimi sui primi inseguitori. Sandro ha vinto la St. Florent-Pietra Moneta (km 27,8) in 18'05" e poi si è imposto anche nella Calvi-Le Fango (km 31) in 20'04", lasciando Vinconi (Porsche Carrera) a 8" e Almeras (Porsche Carrera) a 13", Andruet a 25" e Darniche a 34".

Sono usciti immediatamente dal Tour l'idolo locale, Serpaggi con una Stratos, bloccato dal motore, e il campione italiano Adartico Vudafieri. Questi a tre chilometri dal termine della seconda prova, ha compiuto [illegible] testa-coda, finendo fuori strada e rompendo una sospensione.

Quando è cominciato il primo, lunghissimo, settore cronometrato di classificazione (un modo strano di chiamare [illegible] normale prova speciale) a St. Savaur, Munari ha cercato [illegible] allungere ulteriormente il passo, anche perché le Porsche gli sono apparse minacciose. Sandro [illegible] pigiato a fondo sull'acceleratore, ed aveva [illegible] conquistato circa mezzo minuto di vantaggio [illegible] tutti, ai passaggi [illegible], quando è incappato in [illegible] disavventura. Un pneumatico si è afflosciato e il «drago» ha dovuto compiere gli ultimi sette chilometri sul cerchione, perdendo quasi due minuti in totale.

E' [illegible] passato a condurre Andruet [illegible]

[illegible] quarta prova speciale da Piscinello a Sticcione (Km 31,3) Andruet e Darniche hanno ottenuto l'identico tempo (21'29") precedendo Munari, ritornato forzo per la retrocessione di Moreau apparso [illegible] anch'egli in difficoltà. Attilio Bettega, autore di una prova molto valida in crescendo, è riuscito a superare la Mouton che lo aveva sopravanzato nella parte iniziale del rally, quando il gi[illegible] v[illegible] aveva guidato con relativa prudenza. E' ancora presto per [illegible] vittoria per le vetture Fiat, ma si può dire che la partenza è stata perfetta e che la lotta dovrebbe rimanere in famiglia.

Ottimo del resto, anche il comportamento delle ragazze del team Aseptogyl alla guida delle 127 Abarth. La migliore è stata per il momento Anna Cambiaghi, apparsa in forma eccellente, più rapida di tutte le compagne, anche delle qualificate francesi. Sarà comunque necessario attendere l'arrivo, previsto per le 13,30 di oggi, per dare un giudizio definitivo su questa squadra femminile.

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo 4 prove): 1. Andruet-«Biche» (Fiat 131 Abarth), in 2 ore 03'19"; 2. Darniche-Mahé (Fiat 131 Abarth Alitalia) a 48"; 3. Munari-Mannucci (Fiat 131 Abarth Alitalia), a 1'12"; 4. Bettega-Vecchiello (Lancia Stratos) a 2'04"; 5. Mouton-Conconi (Fiat 131 Abarth) a 2'08"; 6. Moreau-Baron (Porsche Carrera) a 2'24"; 7. Manzagol-Filippi (Alpine Renault) a 3'30"; 8. Nicolas-Laverne (Opel Kadett) a 5'39"; 9. Balesi-Cirindini (Alpine Renault) a 6'52"; 10. Loubet-Mandrea (Opel Kadett) a 7'43".

Ormezzano guida il Rally della Lana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Inizio spettacolare per il Rally internazionale della Lana, penultima prova del campionato [illegible] [illegible]. Tra Ormezzano (Opel Kadett GT/E preparata dal «mago» torinese Conrero), Bagna (Lancia Stratos) e Pasetti (Fiat 131 Abarth) si è sviluppata una sfida accesissima, che dopo quattro prove speciali ha visto Ormezzano prevalere per pochi secondi sui rivali.

Scomparsa la [illegible], il rally è partito regolarmente ed è subito [illegible] un biellese, Franco Perazio, ed [illegible] le ostilità aggiudicandosi la prima «speciale». Perazio con la [illegible] Stratos ha prece[illegible] Ormezzano e Bagna, quindi le Porsche di Uzzeni-Fogagnolo e «Bip Bip»-Vi[illegible]. [illegible] seconda è stato Pasetti a realizzare il miglior tempo, mentre Perazio è uscito di scena per rottura del motore. Alle spalle del veneto si sono piazzati Bagna, Uzzeni e Ormezzano.

Vittoria di Ormezzano nella terza speciale, a pari merito con Bagna. Quindi Pasetti, Uzzeni e «Bip Bip». Ancora Ormezzano [illegible] [illegible] [illegible]

Undici per il «Tevere»

[illegible]

Pallone elastico

[illegible]

Capitombolo dell'Emerson al passo d'avvio del campionato di basket

Milano, la prima vittoria alla Billy

I campioni d'Italia stroncati nella ripresa dai canestri di Kupec e dalle tattiche di Peterson e menomati dagli acciacchi di Meneghin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Dan Peterson, il piccolo Napoleone della panchina della Billy, vince la sua battaglia nella ripresa dopo aver [illegible] di arrostirsi il cervello sul gran problema [illegible] della difesa dell'Emerson, quasi imperforabile nei primi venti minuti. Peterson trova anzi la vittoria per l'assenza, giusto nell'intervallo, [illegible]ando decide di ricorrere alla tattica più arrischiata, quella dei quattro lunghi contemporaneamente in campo, gettando nella mischia l'acerbo Gallinari. Sempre nell'intervallo, presumibilmente, il mini-coach dell'Illinois fa un discorsetto azzeccato in puro slang americano, ai suoi connazionali D'Antoni e Silvester e li convince che — anche se [illegible] acciaccati e fuori forma — devono stringere i denti e dare alla squadra qualcosa di più.*

Con la tattica e con le parole, Peterson dà insomma un ribaltone alla partita. Grazie al Gallinari in più che si batte da leone sotto canestro, ottiene di accaparrare una marea di rimbalzi [illegible]tro i pochi del primo tempo), di scatenare un positivissimo Ferracini, di liberare soprattutto Mike Silvester dalla morsa della difesa avversaria, arretrando a «guardia» e mettendolo in grado di sfruttare meglio i blocchi. L'incontro ne riceve un poderoso scossone: dal 33-44 del riposo, la Billy passa al 45 pari in 5' (parziale 15-4) e l'Emerson non si trova più la rotta.

Kupec domina la scena, infilando [illegible] punti nel cesto versando con le sue bordate da otto metri e soprattutto annientando progressivamente nientemeno che Bob Morse, con una marcatura fantastica. La Billy va avanti anche di 10 punti (72-62), poi controlla la palla contro l'incerto, spesato accenno di [illegible] dei campioni d'Italia, svuotati di idee e di forze, privi negli ultimi 4' dello stesso Morse, eliminato dai falli. Peterson può per- [illegible]

Dopo, le cose avevano già cominciato [illegible] a farsi difficili e non si poteva più fischiare.

L'Emerson ha paradossalmente pagato anche la sua asfissiante difesa [illegible] primo tempo. Talmente asfissiante da annichilire Silvester (formidabile la marcatura «faccia a faccia» di Yelverton) e da diventare r[illegible]scente D'Antoni bucato a più riprese addirittura da Gergati.

Ma questa difesa così asfissiante ha finito per lasciare senza ossigeno proprio i difensori: Yelverton, Ossola e Morse nel finale si sono ritrovati col cervello [illegible], incapaci di esprimere la personalità, la capacità di reazione che li ha resi celebri.

Dan Peterson il piccolo Napoleone dell'Illinois ha concluso dunque in trionfo la sua prima battaglia nel campionato '78-'79. Altre, [illegible] terribili, lo attendono. Combatte per se stesso, per la Billy e per il basket di M[illegible], [illegible] lontano [illegible] dai successi di un tempo da richiamare al gran gala d'apertura della serie A (d'accordo c'era la tv e l'orario era infelice) non più di 2500 spettatori.

Gianni Menichelli

Billy-Emerson 77-68 (33-44) — Billy Milano: Kupec 32, Ferracini 14, D'Antoni 3, Silvester 12, Anchisi 4, Boselli D. 2, Boselli F. 6, Gallinari 4, Friz, Battisti. Emerson: Meneghin 9, Morse 21, Ossola 2, Yelverton 10, Gualco 5, Gergati 16, Colombo, Carraria 5, Caneva, Rusconi. Arbitri: Filippone e Teofili di Roma.

Venezia, clou in A 1

La prima giornata della serie A (maschile) [illegible] basket si completa oggi, dopo i due anticipi di ieri, con l'eccezione di Chinamartini - Xerox che si gioca mercoledì. Il calendario prevede in A1 incontri già molto importanti, [illegible] il confronto diretto tra due candidate alle [illegible], Canon e Antonini, in [illegible] Carraro e compagni collauderanno il proprio nuovo assetto e le ambizioni di [illegible] dei senesi, rinforzati [illegible] l'azzurro Bonamico.

Sarà interessante vedere anche la risposta della Perugina all'assalto che le porterà a Roma la pattuglia dei tiratori della Mecap, mentre l'Arrigoni dovrà passare a Bologna (Mercury) per tener fede alla propria quotazione di finalista sicura. Fuori casa è chiamata a vincere anche la Sinudyne, a Pesaro, mentre la Gabetti, anche senza Batton, non dovrebbe temere la visita dell'Harrys.

In A 2, il clou è indiscutibilmente Jolly - Pinti a Forlì: [illegible] le due grandi favorite del «gruppo due» si trovano l'un contro l'altra armate subito all'inizio: scherzi del calendario.

Il **programma** — Serie A1: Canon Venezia - Antonini Siena, Gabetti Cantù - Harrys Bologna, Mercury Bologna - Arrigoni Rieti, Perugina Roma - Mecap Vigevano, Scavolini Pesaro - Sinudyne Bologna. Serie A2: Mannner Novara - Sarila Rimini, Hurlingham Trieste - Eldorado Roma, Jollycolombani Forlì - Pinti Brescia, Pagnossin Gorizia - Cagliari, Postalmobili Pordenone - Superga Mestre, Rodrigo Chieti - Juventus Caserta.

Teksid-donne a Palermo

Giornata determinante, la sesta, per la prima fase della serie A femminile di basket. Soprattutto nel girone A, dove si scontrano a Sesto San Giovanni le due favorite, Gbc e Pagnossin, le sestesi campioni d'Europa essendo reduci dalla buona vittoria di Parma (dovuta anche a un provvidenziale rientro anticipato di Mabel Bocchi) le trevisane provenendo dal brillante successo in Coppa Ronchetti a Zagabria. In questo equilibratissimo girone anche Pescara-Canali e Giomo-Pila [illegible] risultare decisi[illegible].

[illegible] girone B per la Teksid c'è una lunga ma facile trasferta a Palermo, contro il Dagnino. Interessante il confronto tra Vicenza e Algida.

Il **programma** — Girone A: Gbc Geas - Pagnossin, Giomo - Pila, Omsa - Fiorivesu Busto, Pescara - Canali. Girone B: Vicenza - Algida, Pejo - Ulo Schio, Dagnino - Teksid (Alba - Fain Galli anticipata a ieri).

In «B» Teksid vincente

Nel campionato maschile [illegible] [illegible], serie B, la Teksid [illegible] [illegible] [illegible] punto sulla Magnifica: [illegible].

Accorsi batte Rapallo

Le ragazze dell'Accorsi hanno battuto il Rapallo 58 a 45.

Otto cavalli nel Premio d'Autunno [illegible] galoppo

Vinovo, sfida Torino-Milano

VINOVO — Interessante riunione di galoppo oggi (inizio ore 14,15) a Vinovo. [illegible]

a.deb.

Canottaggio mondiale

Biondi è eliminato

AUCKLAND — E' finita male l'avventura di Fabrizio Biondi nei mondiali di canottaggio, in corso di svolgimento nel lago Karapiro, in Nuova Zelanda. L'azzurro è finito sesto e ultimo nella seconda delle semifinali del singolo e disputerà la finale dal 7° al 12° posto.

Biondi ha risentito delle avverse condizioni atmosferiche (forte vento traversale) in cui si sono svolte le regate della giornata. [illegible] Biondi è stat[illegible] [illegible]. Il suo tempo (8'03"94) è di oltre sei secondi superiore a quello realizzato in batteria mercoledì scorso. La prova è stata vinta dallo jugoslavo Stanulov che ha destato viva impressione per il suo ritmo di palate.

r. s.

Kenia, Polonia, Coppa Europa la grande atletica '79 a Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RODI — *Proseguono a Rodi i lavori delle federazioni europee di atletica leggera riunite a congresso. E' praticamente certo per domani l'annuncio della squalifica dei cinque atleti riscontrati «positivi» all'esame antidoping effettuato nei recenti campionati europei di Praga. Da tempo se ne fanno ufficiosamente i nomi, il più «chiacchierato» è quello della pentatleta sovietica Nadia Tkaconko.*

Questo mentre sembra sfumarsi il «caso» riguardante il 2,01 presunto realizzato da Rosemarie Ackermann sempre a Praga. Nessuno, nemmeno [illegible] Simeoni, disconosce all'atleta della Germania Est la possibilità di fare addirittura meglio di 2,01 ma [illegible] davvero clamoroso che un salto annullato dai giudici di gara dovesse essere [illegible]

[illegible] Svezia, Irlanda, Portogallo). In luglio: 4, meeting di Milano, 7, meeting di Siena; 17-18, campionati assoluti (sede da decidere). Agosto 4-5 a Torino finale Coppa Europa, 8 a Viareggio meeting, 16-19 a Bydgoszcz in Polonia «europei» juniores, 24-26 a Montreal Coppa del mondo. Per settembre, [illegible] 7 al [illegible], l'appun[illegible] è con le Universiadi a Città del Messico.

c. m.

Torneo Kilgour
Klippan lanciata

[illegible] torneo Kilgour, la manifestazione organizzata a Fano [illegible] [illegible] pallavolo per venire in aiuto dello sfortunato giocatore statunitense, la Klippan Cus Torino contenderà oggi alla Panini [illegible] il successo finale.

La squadra torinese è stata infatti la grande protagonista delle prime due giornate del torneo battendo per 3-0 sia i campioni d'Italia della Paoletti Catania (15-5, 15-11, 15-11 i parziali), nella prima [illegible]nata dopo che la Panini aveva superato sempre per 3-0, davanti alle telecamere, la Accademia Sport di Roma (ex Federlazio). Ieri la squa- [illegible]

«La Stampa» di oggi 5 novembre 1978 è uscita in 506.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]

Commissione tributaria al lavoro

San Mauro: quanti contribuenti leali?

Difficoltà nell'indagine sulla veridicità delle denunce - «Mancano strumenti e poteri»

Da alcuni mesi è entrato in funzione a San Mauro il consiglio tributario. I membri sono stati eletti dal Consiglio comunale ed appartengono a tutti i gruppi politici, compresi alcuni esponenti delle liste indipendenti locali. Il loro lavoro non è facile, non solo per la complessità della materia, ma anche per la sua delicatezza.

«Sarà un organismo in grado di scoprire e castigare grandi evasori — si diceva — *oppure un ennesimo sistema per affossare il problema dell'evasione fiscale?».* Anche il Consiglio comunale, che aveva votato all'unanimità l'istituzione della commissione, pareva [illegible] sull'effettivo potere da attribuirle. L'attuale presidente del consiglio tributario è l'architetto Daniele Paletto, che ha dichiarato: *«Le prime difficoltà [illegible] l'attribuzione delle cariche interne. La minoranza ha per ora preferito non assumersi cariche e pertanto, dopo un paio di mesi, non c'è ancora [illegible] vicepresidente, anche se [illegible] si è raggiunto un accordo [illegible] quando prima verrà ratificato dall'assemblea».*

Qual è il lavoro effettivamente svolto? [illegible] si aspetta il contribuente? «Inizialmente — prosegue il presidente del consiglio tributario — *ci siamo messi a lavorare sulle richieste formulate dall'ufficio distrettuale delle imposte. Si è trattato essenzialmente di verificare la veridicità di alcune denunce o l'omissione di altre. In tale occasione abbiamo potuto constatare una scoraggiante carenza [illegible] di [illegible] che di attribuzioni di potere. Non si riesce a produrre una documentazione sicura. d'altra parte [illegible] possiamo esprimere giudizi su illazioni o supposizioni. Dopo questa prima fase, stiamo studiando la definizione di un programma tendente ad individuare gli evasori totali. In un secondo tempo provvederemo ad accertare la veridicità delle dichiarazioni depositate in Comune negli anni '76 e '78».*

Le aspettative della popolazione sono notevoli. In pratica tutti si dichiarano supertassati, ma molti reclamano una maggior giustizia contributiva: la pubblicazione [illegible] alle denunce [illegible] anni scorsi ha scontentato tutti. L'analisi fatta dall'architetto Paletto è sostanzialmente questa: i lavoratori dipendenti [illegible] perché [illegible] l'impossibilità di [illegible] «mora fiscale», i lavoratori autonomi ritengono esose le aliquote e pertanto tendono a denunciare redditi inferiori alla realtà. La pubblicazione [illegible] denunce mette in risalto queste contraddizioni.

L'assessore alle Finanze ha dichiarato: *«Un corretto lavoro da parte del consiglio tributario potrà essere svolto soltanto quando si avranno dei dati certi su cui lavorare. Per raggiungere questo obiettivo, stiamo cercando d'istituire un'anagrafe tributaria. [illegible] i [illegible] che si raccolgono oggi potranno essere utilizzati solo negli anni prossimi. L'importante è che tutti si rendano conto che sfuggire agli accertamenti fiscali è sempre più difficile: questa commissione spingerà i contribuenti a presentare denunce più corrette e rispondenti al vero. Sono purtroppo convinto che attualmente sarebbe più facile colpire i piccoli evasori (pensionati, proprietari di alloggio che non hanno fatto la denuncia, operai con doppio lavoro serale eccetera)».*

or. ger.

Ivrea: nessun sbocco per la crisi di giunta

[illegible] avanti nella crisi di giunta ad Ivrea. Ancora una volta si sono incontrati i segretari politici: Zagarni (pri), Pe[illegible] (pli), Mussano [illegible], Strobbia (psdi), Cimadon (psi), Parato (dc); ma da quanto è trapelato le posizioni sono rimaste le stesse.

La dc ha nuovamente chiesto le dimissioni della giunta o almeno un cambiamento del vicesindaco. I democristiani sarebbero disposti a sostenere [illegible] giunta psi-psi [illegible] sottoscrivere alcun accordo programmatico. Queste condizioni [illegible] piacciono ai comunisti, che su una soluzione del genere potrebbero [illegible] alla mercé del gruppo di [illegible]

[illegible] — Il dott. Renato Ferrari Gino dal primo gennaio '79 sarà il nuovo direttore [illegible] dell'ospedale di Ivrea, essendosi aggiudicato il [illegible] che si è svolto il 26 ottobre. Il dott. Ferrari proviene dall'ospedale di Mirandola (Bologna), e prende il posto del dott. Gallo.

Al lago del Moncenisio

Sonde elettroniche sorvegliano la diga

La "trivella" al lavoro sulla sponda del lago artificiale

Da alcune settimane [illegible] è al lavoro sulle rive del Moncenisio per verificare la situazione geologica e accertare le voci circa la presunta «instabilità» delle montagne attorno al lago artificiale, che contiene 330 milioni di metri cubi d'acqua. Lungo la strada che porta a Lanslebourg, la trivella «buca» la montagna fino a 700 metri di profondità. Finora sono stati individuati strati di roccia nera e di tufo. «Stiamo mettendo sonde nel terreno — *spiegano gli operai della ditta francese impegnata negli scavi.* — Servono per controllare se la montagna si muove. Questo perché la scorsa primavera le falde slittavano verso il lago. E' una misura di sicurezza. Queste apparecchiature verranno controllate elettronicamente dai sorveglianti della diga».

La commissione di controllo [illegible]-francese, che si è recata più volte al [illegible] per verificare la situazione, [illegible] ha ancora reso nota la relazione sui controlli effettuati. La Regione ha nominato a sua volta una commissione di esperti dell'Università e del Politecnico

A Settimo biblioteca apolitica

Ancora una presa di posizione, a Settimo, sull'uso della biblioteca civica. Alla lettera dell'assessore alla Cultura Martino, pubblicata da *La Stampa* nei giorni scorsi, replica il consigliere comunale dc Enzo Castelli.

«La posizione assunta dall'assessore mi sembra confusa e strumentale — scrive —. *Il veto "unilaterale" all'uso della sala conferenze della biblioteca priva il normale sviluppo, civile e democratico, di una struttura che è della città. Alla concessione "per quelle attività che abbiano un'attinenza col lavoro svolto dalla biblioteca" rispondo: una [illegible] rotonda promossa dai partiti e associazioni sul Vietnam, sul terrorismo, ragionando col metro dell'assessore [illegible] può più farsi nella biblioteca».*

Interpretando *«i concetti preclusivi dell'assessore* — prosegue Castelli — *mi sembra di capire che la vita democratica della città nel suo momento di apporto e di espressione non rientri in una "visione culturale". Forse, in questi termini va collocata soltanto quella accademica o scolastica? Politicamente, è una posizione ambigua e pericolosa. Ad esempio, la concessione pomposamente vantata dall'assessore al circolo culturale Pirelli è umiliante. Ospitare una mostra di pittura e scultura, modellismo, filatelica, nel seminterrato della biblioteca, quando la sala rimane vuota e inutilizzata, è sbagliato. Insomma, chi decide è l'assessore. Stando così le cose, le associazioni, se vogliono tenere una riunione, devono andare al [illegible] "Richiardi" o alla Casa del popolo. Il "Richiardi" è molto decentrato, la seconda risente di una collocazione politica ben definita. Ad ogni costo si vuole giustificare il contributo rilevante (2 milioni 500.000 lire) dato a questi due circoli per ospitare manifestazioni e [illegible] contesta tale metodo. [illegible] resto, anche le recenti dichiarazioni del presidente della Pro Loco, socialista come Martino, definiscono la gestione dell'assessore "approssimativa" per tutto quanto riguarda la cultura».*

Chivasso: sindacati accettano la centrale

Dopo il convegno promosso a Chivasso dalle organizzazioni sindacali unitarie sulla proposta di ampliamento della centrale Enel, Cgil Cisl e Uil hanno ribadito che il progetto va *«rapportato a precise esigenze di aumento della disponibilità di energia e ad una approfondita verifica della compatibilità del nuovo impianto con la situazione circostante, già fortemente inquinata dalla centrale esistente».*

«In questo senso l'Enel deve offrire tutte le garanzie necessarie — dice un comunicato — *sul piano dei criteri costruttivi, del funzionamento e dei controlli in grado di produrre, insieme ad un aumento della produzione di energia, la diminuzione complessiva del tasso di inquinamento prodotto dall'impianto».*

«Allo stato attuale le posizioni dell'azienda permangono insufficienti e generiche e non consentono l'avvio dell'indispensabile confronto con le popolazioni interessate per giungere ad una decisione democratica e partecipata», conclude il documento.

Carignano: drammatico episodio l'altra notte in Comune

Sorpresi a rubare nel municipio feriscono il capo dei vigili urbani

I due ladri, che per entrare [illegible] scardinato una porta, [illegible] bloccati mentre fuggivano - L'aggredito guarirà in dieci giorni

Teresio Bresciani e Pietro Jussi sono stati arrestati

Sono stati arrestati i due ladri che, l'altra sera, hanno tentato di rubare oggetti d'arte, tra cui un orologio del Seicento, valutabile dieci milioni, dal municipio di Carignano, ferendo nella fuga il comandante dei vigili urbani, Rino [illegible], di 30 anni. [illegible] due girovaghi: Pietro Jussi, 31 anni, manovale, padre di due bambini (uno di pochi mesi), abitante in via Silvestro Lega 60, a Torino, e Teresio Bresciani, 18 anni, Carmagnola, via Del Porto 212.

I due, servendosi di una spranga di ferro, poco dopo le 20, hanno forzato la porta del palazzo comunale e sono entrati negli uffici. Dopo avere preso alcuni oggetti antichi, stavano cercando di trasportare un grosso orologio a pendolo, quando sono stati sorpresi dal comandante dei vigili urbani.

Rino Pagin, tornato in municipio [illegible] controllare alcune carte, nel vedere la porta d'ingresso socchiusa si è insospettito. Ma appena entrato è stato assalito dai due ladri che gli hanno intimato: «Togliti dai piedi se vuoi vivere». Aiutandosi con la spranga sono riusciti a fuggire.

Mentre alcuni testimoni richiamati dalle urla del Pagin avvisavano i carabinieri, il vigile rincorreva i due malviventi senza perderli di vista. La ferita al braccio non gli ha impedito di pedinare gli aggressori e vederli [illegible] una «132» dove li attendeva Francesco Pul. Poco dopo i carabinieri intercettavano il terzetto in via Porta Mercatoria, e lo bloccavano.

Il vigile, ricoverato all'ospedale di Carignano, è giudicato guaribile in una decina di giorni.

★ I carabinieri di Lanzo hanno arrestato Luigi Chiambretti, 38 anni, Calasse, piazza Vittorio 15. [illegible] notte del 27 [illegible], quando [illegible] auto [illegible] quattro ladri a bordo, inseguita da un'autopattuglia dei carabinieri, era finita [illegible] dell'ex cotonificio Vallesusa di Lanzo.

A bordo era rimasto uno [illegible] dei fuggitivi, stordito per lo scontro. Gli altri erano riusciti ad eclissarsi; ma erano stati arrestati poco dopo. Il Chiambretti si era dato alla latitanza. Trascorso più di un mese ha pensato di tornare a casa sua, a Calasse, senza essere notato, mentre invece i carabinieri l'hanno subito preso.

Trova [illegible] un bimbo [illegible] biglietto: [illegible]

Un matrimonio fallito all'origine della vicenda - Il neonato trasferito in un ospedale

«Erano le 17, hanno suonato alla porta: quando ho aperto ho trovato un fagottino, dentro c'era un neonato, non so di chi sia». Così ha dichiarato Maria Di Lorenzo, 38 anni, domestica e [illegible], via Saluzzo 30 b, all'ospedale infantile, dove il piccolo, nove mesi, è stato ricoverato in osservazione. Tra i pannolini del bimbo, un infermiere ha scoperto un biglietto, scritto a mano: *«Non hai voluto aiutarmi: visto che tuo figlio mi ha abbandonata ora provvederai tu a mantenere tuo nipote».*

Maria Di Lorenzo

Maria Di Lorenzo ha un figlio, Isidoro, 21 anni, che ha sposato in Sicilia, a Calatafimi, una certa Rita. Il matrimonio, tra i due, è stato sempre difficile, soprattutto per le difficoltà economiche. La coppia è venuta a Torino, ma dopo un po' di mesi, non avendo trovato una sistemazione, è tornata al paese. *«Qui, prima è nato un bambino, poi, Isidoro* — racconta la Di Lorenzo — *se ne è andato. Mia nuora è tornata a Torino, mi ha implorato di aiutarla, ma io vivo con mia madre e devo tirare su una figlia di 10 anni».*

Ad Ivrea in sciopero gli 800 allievi dell'Iti

Altro fatto: i ragazzi della succursale Zerboni di Settimo hanno occupato la scuola

Gli 800 allievi dell'istituto tecnico industriale di Ivrea scioperano da venerdì per solidarietà con uno studente che è stato sospeso per cinque giorni. I giovani hanno affermato che torneranno a lezione soltanto quando potrà rientrare il loro compagno. Che cos'è accaduto? Probabilmente un malinteso [illegible] lo studente ed il preside per la questione dell'ora di lezione ridotta a 50 minuti.

Nell'eccitazione [illegible] momento il giovane si sarebbe rivolto al preside che lo invitava ad uscire dal suo studio [illegible]: *«Questa me la pagherai».*

Spiega il [illegible] preside professor Francesco Iamello: *«E' stato una ragazzata. Lo stesso interessato ha già chiesto scusa».* L'episodio finirà al consiglio di disciplina. [illegible] vogliono le norme dei decreti delegati. Qui l'«imputato» potrà chiarire la propria posizione.

★ I ragazzi della succursale Zerboni di Settimo hanno occupato la scuola. Dicono: *«Stiamo perdendo l'anno per lungaggini burocratiche, nessuno ci aiuta».* Tre classi, 100 iscritti, sono state trasferite dalla sede di via Buonarroti dove ci sono anche i la[illegible] al Villaggio [illegible] Agnelli, dove esistono soltanto aule. *«Pazienza, avremmo anche sopportato il disagio del trasporto, ma è accaduto un altro guaio. L'Enpi nel luglio scorso, ha comunicato al preside Lombardi che i laboratori sono pericolosi. Soltanto il 3 ottobre l'ing. Lombardi ha informato il consiglio di istituto, che ha stabilito di provvedere all'appalto per i lavori».*

Solo ieri si è riunito il consiglio di istituto, ma non c'era il numero legale.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: [illegible] Zaccaria profeta, Santa Elisabetta, San Galeazzo. Domani: San Lorenzo abate, San Severo.

ALPIGNANO — In via Garibaldi due sconosciuti sui 20 anni che viaggiavano in «500» hanno affiancato Lorenza Olivet, 40 anni, via Rivoli 10, casalinga e le hanno strappato la borsa con [illegible] mila lire. Sono fuggiti verso Rivoli.

BORGOFRANCO — Un pensionato di Biò si è tolto la vita impiccandosi con un laccio legato ad una trave della stalla. Si chiamava Modesto Pistì, 65 anni, via Andrate 95. Il poveretto da tempo soffriva di [illegible] forma di artrosi alla schiena che gli procurava forti dolori.

CUORGNE' — Un pensionato di Pratiglione, Antonio Tellaro, 65 anni, abitante in frazione Chiappignolo 2, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile da caccia al volto. Il fatto è successo ieri sera. L'uomo, che pare soffrisse di un [illegible] incurabile, era rimasto solo in casa per alcuni minuti: ha imbracciato il fucile e dopo averlo puntato al volto ha premuto il grilletto. A scoprirne il cadavere è stata la moglie, Domenica Boria, che ha sentito lo sparo. Accorsa, ha trovato il marito in una pozza di sangue, completamente sfigurato.

GASSINO — Quattro zingari sono stati arrestati dai carabinieri per un furto in un alloggio. Forzando la porta d'ingresso con un grimaldello si erano introdotti nell'abitazione di Filippo Mezzocura, 62 anni, in via Carpanea 13, a San Raffaele Cimena. Un vicino di casa ha dato l'allarme ai carabinieri che hanno colto il quartetto sul fatto. Sono Luciano Del Forno, 29 anni, Giovanni Narciso, 27 anni, Mario Lafleur, Ottavia De Glaudi, 33 anni, tutti [illegible] dimora.

GIAVENO — Successo della delegazione dei genitori che si è recata in Provveditorato per sollecitare l'assegnazione di un professore di matematica alla III G delle medie di Giaveno. E' stata assicurata l'assunzione temporanea di un supplente.

LANZO — Anche quest'anno la Biblioteca Civica [illegible] un ciclo di films presso il [illegible] Catalano, via [illegible] n. 2. L'ingresso con tessera sarà di lire 300; senza L. 500.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — *Film:* 10,30 «Ventimila leghe sotto i mari»; 14 e 15 Telefilm; 20 «La nave dei mostri»; 0,15 «Il cavaliere mascherato». *Programmi:* 10 Il Piemonte per l'Europa; 11,30 Speciale casa; 16,50 Café chantant; 18 Romanzo sceneggiato: Col cuore in gola; 21,45 Studio A.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — *Film:* 17,30 «Sole rosso» (replica 0,15); 22,45 «Caccia zero terrore del Pacifico». *Programmi:* 19 Matti una sera a cena; 19,30 Dialoghi d'arte; 20 Special; 20,30 A casa di Sandro, con Sandro Mazzola; 21,30 Canale 42; 21,45 Torino cinema teatro Torino.

Videogruppo (62 Uhf) — *Film:* 20,30 «Il coraggio di Lassie», col.; 22,45 «Ransom stato di emergenza», col. *Programmi:* 22,15 Quale cinema.

Tele Europa 3 (66 Uhf) — *Film:* [illegible] «La vera storia del dott. Jeckill», col.; 13 «Dieci in amore»; 15,30 «Gli amori di mezzo secolo»; 17,30 «Don Juan la spada di Siviglia», col.; 20 «I forzati del piacere»; 22 «Pace senza addio», col.; 24 «Madrao il terrore di Londra». *Programmi:* 12,30-21,30-23,30 documentario; 14,30 Pop soul, col.; 17-19,30 Cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — *Film:* 10,30 «Spaceman contro i vampiri dello spazio»; 13 «Gli orrori di Frankenstein»; 17 «La rivincita dell'uomo invisibile»; 23 «Souvenir d'I[illegible]», col. *Programmi:* 12,15 [illegible] casa; [illegible] Conoscere [illegible]; 16,15 Super sonic; 18,30 Documentario; 19,10 Antologia del canto popolare italiano; 19,45 Jazz a parter; 20,10 Eva contro Eva; 22 Ma chi sono questi?

Tele Radio City [illegible] Uhf) — *Film:* Ore 13,15-16-18-19,20-0,15. *Programmi:* 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 18 Mini caccia al campione; 19 Flash; 21 Compra in poltrona; 22,10 Portami tante rose; 23,10 Show musicale; 24 Sexy follie.

Orbassano: [illegible] altri maestri per handicappati

Verrà potenziato ad Orbassano il servizio di assistenza agli handicappati? Durante [illegible] tra l'amministrazione che coordina tutta l'attività, e gli insegnanti delle scuole cittadine — al quale ha partecipato una rappresentanza di genitori degli assistiti — è stato richiesto il potenziamento del personale addetto. *«Il servizio opera in maniera positiva* — hanno detto le insegnanti —, *ma vi sono problemi da risolvere».*

I giovani seguiti sono in tutto ventotto. La loro età varia dai tre ai diciotto anni. Tutti quelli in età prescolare e scolare sono stati accolti nelle [illegible] cittadine. [illegible] alle materne, [illegible] alle elementari e tre alle medie. Il gruppo più numeroso, [illegible] dagli al[illegible] delle elementari, è curato da tre insegnanti d'appoggio che operano con le [illegible] delle classi in cui sono inseriti. L'attività di recupero viene espletata in particolare nei laboratori, creati dal comune, di manipolazione, canto, giardinaggio, falegnameria [illegible]. Collaborano con le maestre due animatori, un fisioterapista e un logopedista, che seguono [illegible] a [illegible] sette fra ragazzi e ragazze.

«L'iniziativa, [illegible] anno d'attività, sta dando buoni risultati — ha detto il vicesindaco Marrocco —, *grazie alla buona volontà e allo spirito di sacrificio dimostrato da tutti».*

Quali i problemi? *«Occorrerebbero [illegible] colleghi che ci affiancassero,* dicono le maestre — *e altro personale ausiliario». «Si potrebbero utilizzare i bidelli»,* è stato proposto durante l'incontro [illegible] l'amministrazione non [illegible] distogliere dalle normali incombenze di lavoro il personale non docente.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi al Moccagatta si rinnova il tradizionale incontro straprovinciale

Grigi e casalesi, è già derby

L'Alessandria tenterà di scavalcare i cugini, avanti di un punto - Pronta rivincita dopo la dura sconfitta di domenica con il Forlì? - Acquistati tre nuovi giocatori

ALESSANDRIA — I grigi sono pronti per ricevere oggi al «Moccagatta» i cugini dello Juniorcasale dopo aver rifinito nella mattinata di ieri la preparazione.

All'ultima seduta di allenamento tre volti parzialmente nuovi: oltre a Ferrante, il cui arrivo era preannunciato, si sono rivisti Piccotti e Gardiman. La situazione del terzino, intenzionato un primo momento a rifiutare la destinazione Alessandria, è migliorata nelle ultime ore dopo un colloquio chiarificatore con il presidente dell'Udinese, Sanson.

Così, in men che non si dica, la formazione di Cavallo ha ottenuto il terzino marcatore che da tempo rincorre, ed un paio di centrocampisti estremamente utili per il proseguo del campionato. Ovviamente, i tre atleti non saranno presenti al confronto con i nerostellati; attesi a piè fermo da Colombo e compagni.

Gli uomini di Capello devono far dimenticare la brutta figura di Forlì. Lo Juniorcasale di questi tempi va forte e, lo ha dichiarato lo stesso tecnico alessandrino, «Pur avendo cambiato molto, dispone di una intelaiatura consistente. Vincenzi può contare su elementi a centrocampo che sono inesauribili corridori e, poi, vi sono due punte quali Pozzi e Motta». Quest'ultimo preoccupa non poco il mister dei grigi. Il capocannoniere del girone verrà affidato a Colombo oppure a Tonetto, sempreché il tecnico non voglia mutare propositi nelle ore precedenti in linea generale. Tonetto dovrebbe rilevare Molinari, mentre sulla fascia mediana agiranno Barozzi, Pandolfi, Bongiorni, e, ipotesi non trascurabile, Molinari invece di Cattati.

«Temiamo particolarmente lo Juniorcasale — sottolinea Guido Capello — ma non disperiamo di raggiungere finalmente la prima vittoria [illegible]linga». Al «Moccagatta» nei due precedenti impegni, i grigi non [illegible] offrire emozioni e reti ai tifosi. L'attesa in città ha subito un lieve rilancio dalle notizie riguardanti l'ampliamento della «rosa».

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, [illegible]sti (Molinari), Bongiorni, Pandolfi, Barozzi, Ferrari I. A disposizione: Brunetti e Picco.

Roberto Gelato

I grigi Mario Pandolfi e Flavio Tonetto

Vincenzi, che squalificato non andrà in panchina, tiene nascosta la formazione - I nerostellati giocheranno con un centrocampista in più - "Un pareggio ci basta,,

Della Monica andrà a rete?

L'ala Motta

CASALE — Oggi il cinghiale nerostellato va nella tana dell'orso grigio per affrontarlo. Chi riuscirà a spuntarla in uno scontro che, come è sempre avvenuto, si presenta assai incerto e aperto a tutte le soluzioni?

Lo Juniorcasale affronta l'ardua prova ben conscio che l'Alessandria non è quella dello 0-3 subito domenica a Forlì. Anzi, la bruciante sconfitta provocherà certamente nei grigi una grossa reazione dovuta in parte anche al desiderio di dimostrare ai propri sostenitori che si è trattato di un risultato bugiardo, dovuto ad una giornata particolarmente sfortunata.

Questo i casalesi lo sanno e perciò oggi al «Moccagatta» dovranno lottare a denti stretti se vorranno che la breve trasferta dia un risultato positivo.

L'attuale situazione di classifica vede lo Juniorcasale in vantaggio di un punto sui «cugini» alessandrini grazie alla vittoria casalinga di domenica scorsa a spese dello Spezia, che ha permesso appunto di scavalcare i grigi, incappati contemporaneamente nello scivolone di Forlì.

I nerostellati, ovviamente, faranno tutto il possibile per mantenere inalterata la posizione in classifica, vale a dire che un pareggio lo sottoscriverebbero anche subito. Non per questo rinunceranno alle possibilità di aggiudicarsi l'intera posta in palio, ma francamente un risultato simile sorprenderebbe.

Un successo casalese porterebbe a tre punti il vantaggio sugli alessandrini, mentre una vittoria dei grigi capovolgerebbe nuovamente la situazione in graduatoria. L'Alessandria, infatti, scavalcherebbe a sua volta lo Juniorcasale.

Si tratta di tre risultati possibili anche se quello di parità sembra godere di una probabilità leggermente superiore, grazie anche alla legge dei grandi numeri poiché sono ormai parecchi anni che le due squadre non concludono un loro confronto con un risultato di parità.

Vincenzi, che dovrà scontare [illegible] primo squalifica da quando fa l'allenatore, lascerà il posto in panchina a Roverchon, e forse anche per questo durante la settimana ha curato in modo particolare la preparazione dei suoi uomini, anche se rilascia dichiarazioni che quella di Alessandria «è una gara come un'altra».

Questi dovrebbero essere i giocatori che si schiereranno di fronte all'Alessandria: Ridolfi; Almone, Lognani; Pardini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi. In panchina Bianchi, Tumiero e Bozzi.

Mario Verda

Prima Categoria

Quattordio rafforzerà il primato?

ACQUI TERME — Ottava giornata di campionato per la Prima Categoria, con il Quattordio capolista protagonista di un «match clou» a Chieri, dove la formazione di Stradada punta al consolidamento di leader.

La vittoria per tre a zero a spese dell'Ozzano e la tripletta di Rosé Polato, l'ala destra ventunenne (capocannoniere con otto gol insieme a Trivellaro del Santhià), hanno messo le ali all'undici bianco azzurro da Papap. «Se Rosé Polato gira, la vittoria sul Chieri è cosa fatta», dicono a Quattordio.

Probabile formazione del Quattordio: Pia, Brusasco, Ardissone; Musso II, Musso I, Pizzamiglio; Polato, Vermicola, Pera, Ingrassi, De Casare.

Gran derby ad Ozzano, dove i locali rossoblù ospitano il Monferrato di Tinazzi, decisi a riscattare prontamente la bruciante sconfitta patita a Quattordio. Il Monferrato ha l'aria di guastafeste e non sembra per nulla intenzionato a cedere le armi. Saranno novanta minuti di gioco piacevole. Formazioni:

Ozzano: Rollino, D'Urso, Barbieri; Villanova, Guimini, Marinone; Rodeglia, Baldrini, Bellero, Ronchi, Ruiniato.

Monferrato: Pairin, Mandracchia, Benetti; Cavalli, Serramondi, Marsiglio; Schiavetti, Corbellini, Lombardi, Cassione, Lavagno.

Il Felizzano ospita l'Orbassano ed il pronostico è nettamente a favore della formazione di Oberti. Gli alessandrini giocheranno con: Mazzini, Pasotti, Poisatri; Benussi, Bera, Nosenzo; Crosasso, Sali, Sarchi, Traversa, Doglione.

L'Audace Boschese affronta in trasferta il San Mauro, fanalino di coda. I verdi non dovrebbero nutrire eccessive preoccupazioni e, forti di una agguerrita difesa, punteranno a conquistare l'intera posta.

Audace Boschese: Cirza, Pasquali, Picone; Ferrari, Marchetti, Sciacca; Borella, Spampinato, Boscolo, Chiarenda, Mogni.

Il San Carlo riceve a Borgo San Martino il Cambiano e spera di incasellare altri due punti. «Abbiamo superato senza troppi scossoni l'ostacolo Valenzana, tentiamo di risolvere a nostro favore l'ottava di campionato», dice Franco Montiglio.

Il San Carlo giocherà con: Bissolio, Cavanna, Coppo; Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta; Daffara, Caris, Terzera, Schiavini, Montiglio.

g. p.

Libarna capolista rischia a Pegli

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo la convincente esibizione di mercoledì scorso, quando ad Ovada il Libarna ha battuto in amichevole i locali per 3 a 2, per la squadra di mister Poggio tornano gli impegni di campionato. I rossoblù serravallesi domenica scenderanno nuovamente al «Morteo» di Pegli per cercare un altro risultato positivo, che consolidi la loro posizione di leader della Prima Categoria ligure.

(w.g.)

Lunga tradizione sfavorevole con la Sanremese

Derthona: i tifosi vogliono la vittoria ad ogni costo

TORTONA — Terzo impegnativo confronto casalingo oggi al «Fausto Coppi» per il Derthona che ospiterà i liguri della Sanremese. Sarà questa la prima squadra affrontata dai bianconeri nell'attuale campionato della quale non vi dovrebbero essere segreti. Derthona e Sanremese si sono infatti incontrate più volte in questi anni.

E' tradizione che i liguri non siano mai riusciti a superare i leoncelli al «Fausto Coppi». «Questa volta — dicono i tifosi — vogliamo a tutti i costi i due punti della vittoria». Anche per questo i dirigenti negli ultimi giorni si sono prodigati per assicurarsi qualche pedina di valore. E' stato infatti ingaggiato Zanier, ex portiere dell'Alessandria, del quale si dice un gran bene. «Dovrebbe essere — commentano coloro che conoscono il valore dell'atleta — l'uomo che fra i pali può anche risolvere le sorti della partita».

Questo nuovo sforzo della società, oltre a dare maggior sicurezza nella retroguardia della squadra, dovrebbe stimolare l'afflusso dei tifosi ai bordi del campo. Dopo la partita di mercoledì scorso a Pavia, vinta dai leoncelli per cinque reti ad una dove Russo ha perlomeno ritrovato la via del gol, c'è stato un piccolo guaio: a Genovese e Domenghini nella lista degli infortunati si è aggiunto anche Allegrone. Il ragazzo soffre di un dolore alle spalle che, con molta probabilità costringerà a rinunciare alla partita di oggi.

Al suo posto dovrebbe entrare il giovanissimo Sozzo, un atleta del vivaio bianconero che già l'anno scorso ha avuto occasione di mettersi in luce e di dimostrare il suo valore. Questa pertanto la probabile formazione: Zanier; Consolandi, Simonelli; Rosetti, Bobbresi, Basar; Sozzo (Bonacina), Ardompagni, Russo; Milani e Giulti.

c. r.

Valenzana a Nichelino trasferta con problemi

VALENZA — Problematica trasferta della Valenzana Calcio quest'oggi sul campo del Nichelino. Le preoccupazioni vengono dall'incremento che l'infermeria locale ha ottenuto in questa settimana. Infatti, dopo la gara di domenica scorsa contro il San Carlo le file dei rossoblù si sono assottigliate, per gli infortuni subiti.

Nella gara di oggi sul terreno torinese saranno assenti Pirlato e Pirrone (ancora doloranti alle caviglie per botte subite contro il San Carlo), Quaini (che sempre con gli alessandrini ha risentito del dolore che da tempo lo assilla alla gamba destra). In dubbio saranno Zulato e Rustico. Contrariamente si registra il rientro di Marchesotti, Stoppa e Orpini. Sarà anche disponibile Bianco.

I dirigenti valenzani, però, sono fiduciosi nelle possibilità dei sostituti, che tali non sono. Mercoledì scorso, in preparazione dell'incontro odierno, i rossoblù hanno disputato un'amichevole con l'Asca Valle San Bartolomeo perdendo una rete a zero.

Probabile formazione che scenderà in campo con il Nichelino: Sala; Stoppa, Borlotta; Orpini, Squitieri, Zanella (Zulato), Paolino; Magnone, Cattaneo, Rustico, Marchesotti.

g. ga.

Forse esordirà il portiere Brondo

Novese ad Albenga «ci basta un punto»

NOVI LIGURE — Trasferta sulla Riviera Ligure di Ponente per la Novese nella ottava giornata della serie D. Si reca ad Albenga ove la squadra locale, dopo l'incerto campionato dello scorso anno, pare avere trovato la giusta inquadratura per ambire a posizioni di privilegio. I liguri con sette punti all'attivo occupano posizioni di centro classifica. Sono reduci da un pareggio esterno ottenuto ad Abbiategrasso; nelle tre partite finora disputate in casa hanno ottenuto altrettanti pareggi.

I biancocelesti del commissario Dino Rosso cercheranno di recuperare il punto che, nel passato turno di gare sul terreno amico, hanno regalato ai lombardi della Solbiatese.

Mister Ghizzardi non potrà disporre del centrocampista Cattaneo, che lamenta il riacutizzarsi dello stiramento che lo ha tenuto fermo per circa un mese. Al suo posto rientrerà il giovane e valido Scanu. Incertezza per la maglia numero nove, in ballottaggio fra Meriano e Talarico.

A guardia della rete debutterà il neo acquisto Pablo Brondo, classe 1952, proveniente dall'Albese, se il suo trasferimento sarà perfezionato presso la Lega di Firenze. In caso contrario rientrerà Vozzuli.

Probabile formazione: Brondo (Vozzuli); Schiavaro, Bottaro, Scanu; Bacarelli, Della Donna; Dellacasa, Baltatei, Meriano (Talarico), Bennasso, Rosignoli.

g. c.

NOVI LIGURE — L'Aica-Gbc per il campionato ragazzi di pallavolo gioca ad Alessandria con la Jacorossi Volley Ball Club.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Bronvinga ad Alessandria incontra il Pgs Alex Manganelli per il campionato juniores femminile di pallavolo.

NOVI LIGURE — L'Aica-Gbc per il campionato maschile juniores ospita il Gruppo sportivo Bruno Fiat di Acqui, alla palestra Zucca di via Verdi (inizio ore 17).

Due squadre alessandrine alla ribalta nel torneo di Promozione

Asca: con entusiasmo verso il primo posto

ALESSANDRIA — Sulle ali dell'entusiasmo per la brillante affermazione conseguita domenica scorsa a spese della Casassonese, l'Asca Valle affronta oggi al campo comunale di Cherasco la formazione locale. Ben decisa a tornare a casa con un risultato utile a consolidare ulteriormente l'ottima posizione in classifica generale.

Gli alessandrini si trovano ad occupare la seconda piazza, ad una lunghezza dalla capolista Cuneo. Come dice l'allenatore Deandrea: «punti fino ad ora incamerati sono il frutto meritato dell'impegno che la squadra ha saputo profondere di domenica in domenica. A Cherasco ci troveremo di fronte una compagine agguerrita che sul proprio terreno deve ed esprimersi con una carica agonistica tale da mettere in difficoltà qualsiasi avversario».

L'Asca Valle è l'unica squadra del girone B del campionato di Promozione ancora imbattuta. La difesa giallobù è quella che ha incassato meno reti.

Per quanto riguarda la formazione esistono ancora dubbi circa l'utilizzazione di Asteggiano e Urderici, entrambi espulsi nella gara di Cuneo e fermi domenica scorsa per un turno (automatico) di squalifica. Il Comitato regionale non ha ancora inviato alla società alcuna comunicazione.

L'Asca Valle dovrebbe schierare: Miraglia, Creato, Tonon, Bianucci, Rolando, Salcelo, Gentiluomo, Bovera (Bozza), Bozza (Lovisolo), Filiotti, Moretti.

m. p.

L'Acqui nell'anticipo perde con il Bacigalupo

TORINO — I bianchi si sono arresi al «Ruffini» nell'anticipo di campionato contro il Bacigalupo (1 a 2).

La squadra torinese si è ritrovata subito in dieci per l'espulsione del terzino Cammalleri (8') e l'Acqui non ha saputo approfittarne. I suoi centrocampisti hanno insistito nel cercare i «suggerimenti» di Marino in giornata di scarsa vena, con il risultato di concentrare la manovra in pochi metri di campo, senza che le punte potessero venire rifornite con continuità. Così è andato nel primo tempo.

In apertura di ripresa, ormai in svantaggio dal 27', la formazione di Fucile ha tentato di variare un po' la monotonia del suo gioco ma continuando ad attaccare con foga e con una fitta trama di passaggi che ne rallentavano le azioni, ha finito per trovare soltanto lunghi cross per la testa del «piccolo» Grillo.

Mastrorosa, subentrato nel secondo tempo, e Dimalio, prima che venisse espulso per proteste al 81', sono stati i soli a cercare la porta avversaria con conclusioni da lontano.

L'Acqui ha segnato nel pochi minuti (dal 22' al 24') in questo frangente ha creato due palle-gol (che De Petris e Grillo hanno rispettivamente sciupato) e segnato l'unica sua rete. E' [illegible] De Petris a realizzarla. Dimalio è sbucato nell'area torinese e ha impegnato Wood con un bel rasoterra, che il portiere ha respinto sui piedi di De Petris, l'interno acquese ha calciato una prima volta a rete e, sulla ribattuta, è riuscito a segnare.

I gol del Bacigalupo sono nati da ingenuità di Rabino: al 1', il portiere schiaffeggiava un cross di Marino e, in mischia, era Bey a toccare la palla in rete; al 27' un'uscita avventurosa di Rabino procurava un calcio di rigore per il Bacigalupo che Bey trasformava.

Sempre Bini si è fatto parare da Rabino un secondo penalty nel finale della partita. L'1 a 2 sarebbe stato troppo severo. L'Acqui ha giocato con: Rabino, Tacchino, Pierangelo, Pugno, Vespi (dal 46' Mastrorosa), Moro, Marino, De Petris, Trivieri, Dimalio, Grillo.

Alberto Onino

Campionati di pallacanestro

Junior ospita il Loano Casale trema a Chiavari

CASALE — Quarto impegno di campionato per la Junior Casale Basket, serie C, che ospita alla palestra «Leardi» il Loano, compagine che sino ad ora ha vinto solo una gara, contro il Casale Basket.

Il coach monferrino, Miolo, ha recuperato tutti i suoi ragazzi, compresi Fenna (ristabilitosi dopo una forte contusione al dito della mano destra) e Cirladori.

Si prevedono però problemi per i casalesi che, durante una partita di allenamento disputata giovedì sera con il My Market, hanno dimostrato di essere stanchi e non al pieno delle proprie facoltà psicologiche. Giocare con una squadra di Promozione non è certo impegnativo, ma i giovani della Junior hanno evidenziato poca volontà.

Miolo li giustifica perché molti dei suoi ragazzi sono stati impegnati su più fronti: «Hanno giocato domenica — dice — poi lunedì nel torneo juniores, gli allenamenti e per ultimo la partita con il My. La super fatica non fa certo bene, ma se domenica si comporteranno così partono certamente battuti». Miolo, però, si è fatto sentire nell'ultimo allenamento prima della gara anche se dice: «non mi piace dimostrarmi un duro, ma quando è necessario ci vuole».

La Junior è fiduciosa di potersi aggiudicare i primi due punti in classifica e ben prepararsi per il derby di domenica prossima con il Casale Basket.

(g. ga.)

CASALE — Impegno esterno del Casale Basket (serie C) che oggi scenderà sul campo del Chiavari, uno dei due leader della classifica del Torneo. Sarà il secondo impegno difficile per i ragazzi di Scienza capoclassifica. Il Parma, uscendone sconfitti, per una manciata di punti.

Questa settimana la squadra non ha disputato alcuna partita amichevole, contrariamente a quanto avrebbe desiderato il coach, ma problemi di formazione non ne esistono.

La compagine monferrina «grande» e ha dimostrato proprio contro il Parma di poter, con la forza di volontà, ben condurre l'impegno in serie C.

Il Casale affronta il Chiavari desideroso e sicuro di vincere con l'aspirazione di poter entrare nelle magnifiche quattro che disputeranno le «poule» finale per salire in serie B.

(g. ga.)

VALENZA — Secondo impegno casalingo consecutivo per la Ebar Basket, che oggi pomeriggio ospita il Pegoraro di Vigevano nella quarta giornata di serie D.

Salvo defezioni dell'ultima ora, la squadra di Varvello si presenterà al completo di fronte ai temutissimi avversari. Il Pegoraro, infatti, annovera fra le sue file molti validi elementi fra cui Albanese e Freguglia provenienti dalla serie A. Lo scorso anno militavano nella squadra della Necchi.

(g. ga.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917 510

I commenti dopo le rivelazioni dell'inchiesta in Usa

Cosa si dice alla Way Assauto sulle presunte "tangenti,, ITT

Asti. Una recente immagine di operai della Way Assauto durante un corteo

ASTI — Sorpresa e commenti negli ambienti politici, sindacali e all'interno della Way Assauto per la notizia che l'azienda metalmeccanica astigiana appartenente alla multinazionale Itt, sarebbe accusata, da parte di una commissione d'inchiesta americana, di illeciti (si parlerebbe di «tangenti»).

Un sindacalista della fabbrica ieri mattina ha detto: «Sappiamo solo che la fabbrica appartiene alla Itt e nulla di più, attenderemo gli sviluppi prima di pronunciarci al riguardo. Avevamo appreso del passaggio alla Itt due anni dopo, figuriamoci se abbiamo notizie di presunti illeciti».

La Way Assauto viene considerata la prima ditta nazionale nel settore degli ammortizzatori e per altre produzioni metalmeccaniche. La fabbrica iniziò la sua attività a Torino nel 1888 fondata appunto da un certo Assauto e da un inglese di nome Luigi Way.

Nel 1908 la fabbrica venne trasferita ad Asti. Col passare degli anni la famiglia Griffa divenne proprietaria dell'azienda dando un notevole impulso alla fabbrica che oggi occupa 2 mila operai, 300 impiegati e diversi funzionari.

La famiglia Griffa alcuni anni dopo [illegible] si allontanarsi dall'azienda che venne acquistata parzialmente dalla Riv-Skf. Nel [illegible] venne ceduta alla Itt. Per diverso tempo i fratelli Griffa rimasero ad amministrare la fabbrica, ora si sono ritirati.

«Il problema attuale — dice ancora il sindacalista — è che abbiamo perso in poco tempo 600 posti di lavoro e quanto non è stato più applicato il turn over».

Il consiglio di fabbrica ha svolto una grossa battaglia insieme a quelli delle altre aziende metalmeccaniche del gruppo Itt. Proprio ad Asti si è recentemente svolto un convegno dei consigli di fabbrica delle aziende appartenenti alla multinazionale, durante il quale era stato sottolineato che la Itt aveva raggruppato una serie di aziende, per garantirsi la presenza di mercati soprattutto nel settore dell'indotto automobilistico.

Nove sono le aziende piemontesi che appartengono alla multinazionale: Way Assauto, Dpa, Gallino (tre stabilimenti), Fispa, Sirtal, Altissimo, Descam per un totale di 8500 dipendenti. In particolare la Way Assauto era stata recentemente al centro della «guerra» dell'ammortizzatore.

Un tempo il 90 per cento della produzione di ammortizzatori erano destinati alla Fiat: le commesse scesero del 15 per cento. Poi si disse che l'azienda automobilistica torinese intendeva servirsi della Cromodora per la produzione degli ammortizzatori. Il consiglio di fabbrica della Way Assauto prese una decisa posizione ma gli allarmi in breve tempo cessarono.

Il problema dell'azienda metalmeccanica e la situazione venutasi a creare nel settore occupazionale con i recenti licenziamenti in altre industrie saranno dibattuti nel convegno che si terrà ad Asti venerdì 10 novembre indetto dalla Flm.

L'iniziativa alla quale saranno presenti le altre organizzazioni sindacali, forze politiche, amministratori locali, tenderà a realizzare un aperto confronto sui problemi che travagliano dal punto di vista economico e sindacale la provincia di Asti con oltre 5000 disoccupati. v. m.

Un aiuto ai poveri di Canelli

CANELLI — E' stato completato il nuovo programma assistenziale in favore degli anziani. Da un'apposita indagine comunale, realizzata in collaborazione con il gruppo giovani pro-anziani, i risultati sono stati che a Canelli hanno bisogno di aiuto economico 51 persone: 6 inabili, 8 nuclei familiari diseredati, 21 persone titolari di pensioni minime 12 persone con la sola pensione sociale e 4 persone prive di pensione.

Gli interventi prevedono una spesa di 11 milioni 168 mila lire. Intanto la Regione Piemonte si è già impegnata nell'ambito della ristrutturazione dei servizi assistenziali e [illegible] più ampia visione di un'assistenza personalizzata a domicilio, di stanziare per il prossimo anno in favore di Canelli 100 milioni che verranno messi a disposizione della competente commissione comunale.

Il programma di intervento in questa prima fase invernale si conclude con la raccomandazione agli amministratori comunali di sollecitare il previsto appalto dei lavori per la costruzione del Centro sociale a cui in futuro sarà demandata ogni forma di assistenza a favore degli anziani. c. a.

Falso allarme provocato da alcune attrezzature lasciate presso la scuola

Nessuna licenza di fabbricazione per l'area vicino alla «Cavour»

ASTI — «Sia chiaro che non ho rilasciato nessuna licenza di fabbricazione». Così il sindaco Vigna risponde nettamente alla domanda riguardante la tanto contestata area adiacente alla scuola Cavour di via Comentina. Il proprietario dell'area non può [illegible] costruire perché non ha la licenza.

Il sindaco è [illegible] contrariato perché su di un giornale locale con un grosso titolo è stato affermato che potrebbe essere denunciato alla magistratura per inosservanza dei suoi doveri, non avendo impedito che nell'area stessa si iniziassero i lavori di costruzione di un palazzo che il consiglio scolastico della scuola vuole impedire.

In realtà si tratta di un grosso equivoco. Nei giorni scorsi nell'area ormai famosa sono stati depositati pali e altre attrezzature edili: questo fece supporre al consiglio scolastico che nonostante le sue richieste stessero per iniziare i lavori. Venne anche inviato un telegramma al sindaco perché intervenisse a bloccare la costruzione abusiva.

«I pali e le altre attrezzature — spiega Vigna — non servono per l'area incriminata, ma sono stati depositati in quel luogo perché servono alla costruzione di una impalcatura per i lavori di rifacimento dell'intonaco di una casa di tre piani adiacente all'area».

Per risolvere la questione dell'area che i genitori dei 165 alunni della scuola elementare Cavour richiedono sia espropriata per farne sede di palestra, asilo nido, area verde, anche se il piano regolatore non prevede il vincolo.

Il sindaco ha stabilito una serie di incontri. Il primo si terrà il 13 novembre con la giunta e il consiglio scolastico. «Intendiamo per tale data chiarire tutti i termini della questione — conclude l'avvocato Vigna — discuteremo con ragionevolezza di tutto ciò a cuore l'interesse della collettività». v. m.

CASTELLO D'ANNONE — Sarà celebrata domani la giornata delle Forze Armate con una celebrazione particolarmente significativa. Il monumento ai Caduti partigiani della Brigata Rocca d'Arazzo che nello scorso mese era stato parzialmente distrutto, viene restituito alla cittadinanza dopo gli opportuni restauri.

ASTI — «L'educazione sanitaria nelle scuole per combattere il pericolo della droga» è il tema di un corso autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione che ha raccolto la proposta formulata dal comitato di studio programmazione e ricerca costituitosi presso il Provveditorato agli Studi di Asti. Il corso è riservato a 50 docenti.

I pidocchi all'istituto "Purificazione"

ASTI — I pidocchi sono arrivati anche nelle scuole di Asti. L'istituto parificato femminile «Nostra Signora della Purificazione» ha dovuto chiudere i battenti per tre giorni poiché sono stati riscontrati in tre casi la presenza dei parassiti.

Le stesse suore che gestiscono l'istituto (280 allieve tra scuola media e magistrale) hanno provveduto a disinfettare i locali e mandare le giovani alla visita di controllo presso l'ufficio d'igiene. L'attività didattica all'interno dell'istituto riprenderà regolarmente domani, lunedì. (r. m.)

Distribuiti ad Asti da alcuni giovani

Fogli antimilitaristi per il quattro novembre

ASTI — Per la prima volta la celebrazione della storica data del 4 novembre si è svolta in piazza San Secondo riuscendo più intima e suggestiva che negli anni passati. Sono intervenute tutte le maggiori autorità cittadine e provinciali e il comandante del presidio militare, l'astigiano ten. col. Bottero. Ha reso gli onori una compagnia di formazione composta da fanti del battaglione «Guastalla», avieri, carabinieri, guardia di finanza, agenti di pubblica sicurezza. Era presente una folta rappresentanza degli istituti scolastici di Asti e delle associazioni d'arma. Durante la premiazione di un gruppo di cavalieri di Vittorio Veneto, alcuni appartenenti ad un non meglio precisato «Nucleo promotore circolo giovanile» hanno distribuito tra il pubblico volantini in cui si afferma, tra l'altro, che la manifestazione è uno «spettacolo tetro e arrogante di parata militare».

Due giovani sono stati denunciati per aver affisso per le strade di Asti manifesti non autorizzati con frasi oltraggiose nei confronti della Chiesa e dello Stato. v. m.

Temperatura ieri ad Asti

massima	10
minima	6

Umidità media 86%. Temperatura il 4 novembre dello scorso anno 13; 8. Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.11. Luna nuova. Vento da Nord-Ovest 3 km/h.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo [illegible] nuvoloso. Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (11, 7), Moncalvo (10, 6), Nizza (10, 7).

Servirebbe ai malati di reni di tutta la zona

Un centro per l'emodialisi all'ospedale di Moncalvo?

Aldo Ferotti

MONCALVO — Rimasto al di fuori dalla vertenza dei sindacati autonomi, che nei giorni scorsi ha paralizzato l'attività di molti ospedali italiani, l'ente ospedaliero San Marco di Moncalvo usufruisce ora di un contributo regionale di 8 milioni erogato a titolo di «sesta quota straordinaria [illegible] fondo ospedaliero per l'anno 1977».

La notizia ufficiale è giunta ieri con un telegramma dell'assessore alla sanità, Ezio Enrietti.

La nuova erogazione e lo stato di tranquillità per non aver avuto nessuno dei dipendenti in sciopero sono motivo di palese ottimismo tra gli amministratori. Uno di questi — Aldo Ferotti, entrato lo scorso anno nel consiglio di amministrazione in rappresentativa del Comune — ha dichiarato: «Eravamo già riusciti a fare quadrare il bilancio risolvendo le pendenze per le forniture di alimentari e l'acquisto di un'apparecchiatura radiologica. Se si considera che nello scorso anno abbiamo assunto 4 persone, il quadro della situazione mi pare soddisfacente».

Ultimamente alcune forze politiche della città sono state sollecitate da molte persone che hanno chiesto la realizzazione presso il S. Marco del reparto emodialisi, poiché a Moncalvo e nei comuni vicini abitano infermi costretti a servirsi degli ospedali di Asti e Casale.

Su questa proposta, che sarà immediatamente «girata» al San Marco, il consigliere Ferotti ha aggiunto: «Non posso anticipare nulla, ma in linea [illegible] ritengo la cosa fattibile. Si potenzierebbero le strutture dell'ospedale e si eviterebbero ulteriori disagi a questi malati». g. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Asti impegnata contro la formazione di Desio

Undici «Galletti» biancorossi stanno aspettando l'Aurora

ASTI — «Dopo il derby abbiamo ricevuto molti elogi — dice l'allenatore dell'Asti Cuscela — Bastavano una punta e un centrocampista e il risultato sarebbe stato diverso, ma nel calcio si gioca per fare goal e punti».

Archiviata la stracittadina con qualche polemica e molti rimpianti per una sconfitta giudicata eccessiva, l'Asti cerca contro l'Aurora Desio la prima vittoria in questo campionato fidando molto sull'apporto del nuovo acquisto Rossi.

Gli astigiani, confinati al penultimo posto della graduatoria da un inizio di campionato molto sofferto, hanno già urgente bisogno di punti.

L'Aurora Desio può vantare 8 punti in graduatoria e si presenta al Comunale rinfrancata dalla vittoria per 2-0 sul Borgomanero. I lombardi hanno attraversato un momento di crisi dovuta alla scarsa condizione di forma di qualche elemento chiave: il potenziale tecnico della formazione è però discreto e contro di loro i «galletti» non dovrebbero avere vita facile.

La squadra gioca in pratica in funzione del giovane attaccante Colloca, un prodotto del vivaio, autore finora di tre reti. Il centravanti sta attraversando un momento di appannamento e il rendimento dell'intera squadra ne ha subito risentito.

A rifornirlo di palloni utili dovrebbe provvedere un centrocampo sufficientemente dotato di uomini di classe, in particolare l'interno destro Broschi, anch'egli però reduce da alcune partite sotto tono. Nello scorso campionato il reparto di regia praticava un gioco più elaborato, quest'anno è stato impostato più sul contropiede e sulla manovra rapida.

«Noi andiamo in campo per fare il risultato pieno — afferma Cuscela — Non vorrei però che i tifosi, solo per l'arrivo dei nuovi giocatori, si aspettassero subito vittorie a ripetizione. Bisognerà prima di tutto vedere se sono elementi validi e poi inserirli negli schemi della squadra. In pratica cominciamo da capo e occorrerà del tempo prima che l'intesa diventi perfetta».

L'Asti manderà in campo la stessa formazione di domenica con la novità di Rossi al posto di Cantarella. Cuscela ha a disposizione anche l'altro acquisto Proietti per cui sono stati risolti tutti i problemi di tesseramento. Il centrocampista della Ternana, attualmente militare a Roma è parso in [illegible] condizioni ed è stato subito inserito nell'elenco dei convocati insieme al rientrante Binello che Cuscela porterà probabilmente in panchina. d. q.

I rossoblù giocano oggi a Trecate

Adesso per la Torretta due partite in trasferta

ASTI — Superate vittoriosamente le insidie del derby, la Torretta Santa Caterina è chiamata ora al severo esame di due trasferte consecutive, oggi a Trecate e domenica prossima ad Arona che potrebbero essere decisive per le ambizioni di promozione della formazione astigiana.

La partita sul terreno dei novaresi sulla carta si presenta come la meno difficile: la matricola è reduce da un severo 1-4 sul campo della Pro Sesto e nelle ultime giornate ha denunciato un brusco calo di rendimento dopo aver illuso inizialmente tecnici e tifosi. I biancorossi possono comunque vantare una larga vittoria per 3-1 contro la quadrata Aurora Desio e dispongono di alcuni elementi in grado di assicurare un gioco di buona levatura.

I padroni di casa lamentano un'assenza gravissima: l'esperto Garinelli attorno a cui è organizzato il centrocampo. Il difficile compito di sostituirlo l'ex novarese toccherà all'instancabile Sorugni e al mobilissimo tornante Tiecozzelli che paiono però in grado di assicurare continuità nella manovra in zona di regia.

Le punte dei padroni di casa hanno finora realizzato un buon bottino, 9 reti, esattamente quante l'attacco rossoblù e presentano un giovane molto promettente quel Sarino che al Comunale mise in crisi Ventura segnando due gol.

Il vero punto debole della formazione novarese dovrebbe essere la difesa. Già contro l'Asti Tonnelli e compagni, seppure poco impegnati, avevano dato l'impressione di non chiudere i varchi con molta efficacia e solo la giornata negativa della squadra astigiana permise loro di non subire alcun danno. Bisognerà vederla all'opera contro i contropiedisti certo più efficaci di una squadra che si presentò in condizioni di forma discrete.

I rossoblù di Nattino, abituati a dare spettacolo e a segnare poi a valanga nel campionato di promozione, [illegible] accortamente trasformati in una squadra pratica che specula sul mestiere dei suoi elementi di maggiore classe ed esperienza per strappare il massimo risultato con il minimo sforzo. d. q.

Incontro stracittadino fra Astense e Aba-Cassa

È derby anche per il basket

ASTI — Dopo il derby del calcio, anche la pallacanestro propone una sfida stracittadina tra le due formazioni di serie D, Astense e Aba Cassa di Risparmio. L'Astense è a quota 6 in classifica, domenica scorsa è andata oltre i 100 punti nell'incontro con il Cup San Salvatore e punta scopertamente alla poule C. L'Alba è a quota 2, ha perso l'ultima partita contro La Spezia.

Il pronostico è dunque scontato: L'Astense non dovrebbe avere problemi contro i giovani ed inesperti ragazzi di Ravalico. Il tecnico aveva previsto un inizio di campionato molto difficile ma le sconfitte hanno lasciato il segno seminando un po' di scoramento.

«Cercheremo di migliorare il livello di gioco e disputare una partita più accettabile di quella di domenica — dice Ravalico —. A noi manca esperienza e gioco di squadra, prevedo comunque una partita a lungo in parità anche se alla fine dovrebbe avere la meglio l'Astense. I ragazzi erano un po' abbattuti ma ho cercato di convincerli che queste sconfitte erano inevitabili e che l'importante è raggiungere la salvezza».

Nelle file dell'Alba mancherà oltretutto Ferraris, uno degli elementi più positivi in questo inizio, che ha una caviglia in disordine. Al completo invece l'Astense che punta al quarto successo prima di affrontare i tre incontri già decisivi contro il Derthona, il Camudora, e il Landini. Gli uomini di Malta temono solo le dimensioni ridotte del campo del Don Bosco che potrebbe ostacolare il loro gioco di contropiede. q. d.

Un centravanti a tutta prova per l'U. S. Canelli

CANELLI — Nella partita di domenica prossima, che si disputerà al Comunale, fra l'U. S. Canelli e il Bassignana secondo in classifica, esordirà per i locali il nuovo centravanti Marengo di Asti preso in prestito dal Quattordio. Il trainer Rosso fa molto affidamento su questa nuova espertissima pedina che si è fatta le ossa nel Cuneo. (r. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pretty Baby.
Politeama: Pari e dispari.
Salone: Ridendo e scherzando.
Splendor: L'insegnante va in collegio.
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: Bubamara di un amore.

CANELLI

Balbo: Amore, piombo e furore.
Ragno d'Oro: Lo chiamavano Bulldozer.

MONCALVO

Nuovo: Il corsaro nero.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Crazy Horse.
Lux: Squadra antidroga.
Sociale: Lo chiamavano Bulldozer.
Verdi: Quando c'era lui caro lei.

SAN DAMIANO

Lux: Primo amore.
Splendor: L'uomo ragno.

VILLANOVA

Comunale: Sansone e Dalila.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (turno fino alle ore 20): San-[illegible], p. San Secondo 19.
Canelli: Bielli, v. XX Settembre 1.
[illegible] Alberini [illegible]
Nizza: Bianchi, [illegible] dei Partigiani.

ECONOMICI

AZIENDA [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi al Moccagatta si rinnova il tradizionale incontro straprovinciale

Grigi [illegible] casalesi, è già derby

L'Alessandria tenterà [illegible] scavalcare i cugini, avanti di [illegible] punto - Pronta rivincita dopo la dura sconfitta di domenica con il Forlì? - Acquistati tre nuovi giocatori

ALESSANDRIA — I grigi sono pronti [illegible] oggi al «Moccagatta» i cugini dello Juniorcasale dopo aver rifinito [illegible] mattinata di ieri la preparazione.

All'ultima seduta di allenamento [illegible] volti parzialmente [illegible] oltre a Ferrante, il cui arrivo era preannunciato, si sono rivisti Piccolli e Gardiman. La situazione del terzino, intenzionato un primo [illegible] to a rifiutare la destinazione Alessandria, è migliorata n[illegible] ultime ore dopo un colloquio chiarificatore [illegible] il presidente dell'Udinese, Sanson.

Così, in men che non si dica, la formazione di Cavallo ha ottenuto il terzino marcatore che da tempo rincorre, ed [illegible] paio di centrocampisti estremamente utili per il prosieguo del campionato. Ovviamente, i tre atleti non saranno presenti al confronto con i nerostellati, attesi a piè fermo da Colombo e compagni.

[illegible] uomini di Capello devono far dimenticare la brutta figura di Forlì. Lo Juniorcasale [illegible] questi tempi [illegible] forte e, [illegible] ha dichiarato lo stesso tecnico alessandrino, «Pur avendo cambiato molto, dispone [illegible] [illegible] intelaiatura consistente. Vincenzi [illegible] contare [illegible] elementi a centrocampo che sono inesauribili corridori e, poi, vi sono due punte quali Pozzi e Motta». Quest'ultimo preoccupa non poco il mister dei grigi: il capocannoniere del girone [illegible] affidato a Colombo [illegible] a Tonetto, semprechè il tecnico non voglia [illegible] propositi nelle ore precedenti. In linea generale, Tonetto dovrebbe rilevare Molinari, mentre sulla fascia mediana agiranno Barozzi, Pandolfi, Bongiorni e, ipotesi non trascurabile, Molinari invece [illegible] Calisti.

«Temiamo particolarmente la Juniorcasale — sottolinea Guido Capello — [illegible] Ri-speriamo di raggiungere finalmente la prima vittoria casalinga». Al «Moccagatta» nei due precedenti impegni, i grigi non sono riusciti ad [illegible] emozioni e reti ai tifosi. L'attesa [illegible] ha subito un lieve rilancio dalle notizie riguardanti l'ampliamento della «rosa».

L'Alessandria giocherà [illegible]: Lucetti, Tonetto, Contratto; Avìre, Colombo, Ferrari, Calisti (Molinari), Bongiorni, Pan[illegible], Barozzi, Ferraris I. A disposizione: Brunelli e Picco.

Roberto Gelato

I grigi [illegible] Pandolfi e Flavio Tonetto

Vincenzi, che squalificato non andrà in panchina, tiene nascosta la formazione - I nerostellati giocheranno con [illegible] centrocampista in più - "Un pareggio ci basta"

Della Monica andrà a rete?

L'ala Motta

CASALE — Oggi il cingiale nerostellato va nella tana dell'orso grigio per affrontarlo. Chi riuscirà a spuntarla in [illegible] scontro che, come è sempre avvenuto, si presenta assai in[illegible] e aperto a tutte le soluzioni?

Lo Juniorcasale affronta l'ardua prova ben conscio che l'Alessandria non [illegible] quella dello 0-3 subito domenica a Forlì. Anzi, la bruciante sconfitta provocherà certamente [illegible] grigi una grossa reazione dovuta [illegible] parte anche al desiderio di dimostrare [illegible] propri sostenitori che si è trattato di [illegible] risultato bugiardo, dovuto ad [illegible] giornata particolarmente sfortunata.

Questo i casalesi lo [illegible] e perciò oggi al «Moccagatta» dovranno lottare a denti stretti [illegible] la breve trasferta dia un risultato positivo.

L'attuale situazione [illegible] classifica vede lo Juniorcasale [illegible] vantaggio di un punto sui «cugini» alessandrini grazie alla vittoria casalinga di domenica scorsa a spese dello Spezia, che [illegible] permesso appunto di scavalcare i grigi, incappati contemporaneamente nello scivolone [illegible] Forlì.

I nerostellati, ovviamente, faranno tutto [illegible] possibile per mantenere inalterata la posizione [illegible] classifica, vale a dire che un [illegible] lo sottoscriverebbero anche subito. Non per questo rinunceranno alle possibilità di aggiudicarsi l'intera posta in palio, ma francamente un risultato simile sorprenderebbe.

Un successo casalese porterebbe a tre punti il vantaggio sugli alessandrini, mentre una vittoria [illegible] grigi capovolgerebbe nuovamente la situazione in graduatoria. L'Alessandria, infatti, scavalcherebbe a sua volta [illegible] Juniorcasale.

Si tratta di tre risultati possibili anche se quello di parità sembra godere di una probabilità leggermente superiore, grazie anche alla legge dei grandi [illegible] poichè sono ormai parecchi anni che [illegible] due squadre non concludono [illegible] loro confronto con un risultato [illegible] parità.

Vincenzi, che dovrà scontare la sua prima squalifica da quando fa l'allenatore, lascerà il posto in panchina a Roverchon, e forse anche per questo durante la settimana ha curato in [illegible] particolare la preparazione dei suoi uomini, anche se rilascia dichiarazioni che quella di Alessandria [illegible] una gara [illegible] un'altra».

Questi dovrebbero essere i giocatori che si schiereranno di fronte all'Alessandria: Ridolfi, Aimone, Legnani, Pardini, Fait, Francisca; Motta, Paladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi; in panchina Bianchi, Tumelero e Bozzi.

Mario Verda

Prima Categoria

Quattordio rafforzerà il primato?

ACQUI TERME — [illegible] giornata di campionato per la Prima Categoria, con il Quattordio capolista protagonista di un «match clou» a Chieri, dove la formazione di Stradella punta al consolidamento di leader.

La vittoria per tre a zero a spese dell'Ozzano e la tripletta di Rosé Polato, l'ala destra ventunenne (capocannoniere con otto gol insieme a Trivellaro del Santhià), hanno messo le ali all'undici [illegible] allenato da Papeo. «Se Rosé Polato gira, la vittoria sul Chieri è cosa fatta», dicono a Quattordio.

Probabile formazione del Quattordio: Pia, Brusasco, Ardissoni; Musso II, Musso I, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, De Cesare.

Gran derby ad Ozzano, dove i locali rossoblù ospitano il Monferrato di Tinazzi, decisi a riscattare prontamente la bruciante sconfitta patita a Quattordio. Il Monferrato ha l'aria di guastafeste e non sembra per nulla intenzionato a cedere le armi. Saranno novanta minuti di gioco piacevole. Formazioni:

Ozzano: Rollino, D'Urso, Barbieri; Villanova, Guimini, Marleone; Radoglia, Boldrini, Sellaro, Ronchi, Rumiato.

Monferrato: Pelrin, Mandracchia, Benelli; Cerelli, Serramondi, Maraiglio; Schiavetti, Corbellini, Lombardi, Casalone, Lavagno.

Il Felizzano ospita l'Orbassano ed il pronostico è nettamente a favore della formazione di Oberti. Gli alessandrini giocheranno con: Mazzini, Pasotti, Polastri; Benzi, Barla, Nosenzo; Crosetto, Sali, Barchi, Traverso, Doglione.

L'Audace Boschese affronta in trasferta il San Mauro, fanalino di coda. I verdi non dovrebbero nutrire eccessive preoccupazioni e, forti di una agguerrita [illegible], punteranno a conquistare [illegible] posta.

Audace Boschese: Cizza, Pasquali, Picone; Ferrari, Marchetti, Solanco; Borella, Spampinato, Boscolo, Chiarando, Mogni.

Il San Carlo riceve a Borgo San Martino il Cambiano e spera di incassare altri due punti. «Abbiamo superato senza troppi scossoni l'ostacolo Valenzana, tentiamo di risolvere a nostro favore l'altra di campionato», dice Franco Montiglio.

Il San Carlo giocherà con: Biasotto, Cavanna, Coppo; Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta; Dallera, Caria, Tarlara, Schiavini, Montiglio.

E. P.

Libarna capolista rischia [illegible] Pegli

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo la convincente esibizione di mercoledì scorso, quando ad Ovada il Libarna ha battuto in amichevole i locali per 3 a 2, per la squadra di mister Poggio tornano gli impegni di campionato. I rossoblù serravallesi domenica scenderanno nuovamente al «Montoso» di Pegli per cercare un altro risultato positivo, che consolidi la loro posizione di leader della Prima Categoria ligure.

(w.gi.)

Lunga tradizione sfavorevole con la Sanremese

Derthona: [illegible] tifosi vogliono [illegible] vittoria ad ogni costo

TORTONA — Terzo impegnativo confronto casalingo [illegible] al «Fausto Coppi» per il Derthona, [illegible] ospiterà i liguri della Sanremese. Sarà questa la prima squadra affrontata dai bianconeri nell'attuale campionato della quale non vi dovrebbero essere segreti: Derthona e Sanremese [illegible] infatti incontrate più volte in questi anni.

E' tradizione che i liguri non [illegible] mai riusciti a superare i leoncelli al «Fausto Coppi». «Questa volta — dicono i tifosi — vogliamo a tutti i costi i due punti della vittoria». Anche per questo i dirigenti negli ultimi giorni si sono prodigati per [illegible] qualche pedina di valore. E' stato [illegible], ingaggiato Zanier, [illegible] portiere dell'Alessandria, [illegible] quale si dice un gran bene. «Dovrebbe essere — commentano coloro [illegible] conoscono il valore dell'atleta — l'uomo che tra i pali può anche risolvere le [illegible] della partita».

Questo [illegible] sforzo [illegible] sociale, oltre a dare maggior sicurezza nelle retrovie della squadra, dovrebbe stimolare l'afflusso dei tifosi al [illegible] del campo. Dopo la partita di mercoledì scorso a Pavia, vinta dai leoncelli per cinque reti ad una, [illegible] Russo ha parzialmente ritrovato la via del gol. C'è però un piccolo guaio: a Genovese e Domenghini, nella lista degli infortunati si è aggiunto anche Allegrone. Il ragazzo soffre di un dolore alle spalle che, con molte probabilità costringerà a rinunciare alla partita di oggi.

[illegible] posto dovrebbe entrare il giovanissimo Sozzè, un atleta del vivaio bianconero che già l'anno scorso ha avuto occasione di mettersi in luce e di dimostrare il suo valore. Questa pertanto la probabile formazione: Zanier; Consolandi, Simoniello; Rossetti, [illegible], Bassi; Sozzè (Bonacina), Ardemagni, [illegible], Milani e Gritti.

C. T.

Valenzana [illegible] Nichelino [illegible] con problemi

VALENZA — Problematica trasferta [illegible] Valenzana Calcio, quest'oggi, sul campo del Nichelino. Le preoccupazioni vengono dall'incremento che l'infermeria locale ha ottenuto in queste settimane. Infatti, dopo la gara di domenica scorsa contro il San Carlo le [illegible] dei rossoblù si sono assottigliate, [illegible] gli infortuni subiti.

[illegible] gara di oggi sul terreno torinese saranno assenti Pinato e Pirrone (ancora doloranti alla caviglia per botte subite contro il San Carlo). Quarti (che sempre con gli alessandrini ha risentito [illegible] dolore che da tempo lo assilla alla gamba destra). In dubbio saranno Zulato e Rustico. Contrariamente si registra il rientro [illegible] Marchesotti, Stoppa e Ordini. Sarà anche disponibile Bianco.

I dirigenti valenzani, [illegible], sono fiduciosi nella possibilità dei sostituti, [illegible] tali non [illegible]. Mercoledì scorso, in preparazione dell'incontro esterno, i rossoblù hanno disputato un'amichevole [illegible] l'Asca [illegible] San Bartolomeo perdendo una rete a zero.

Probabile formazione che scenderà in campo con il Nichelino: Sala; Stoppa, Busletta; Ordini, Spurton, Zanella (Zulato); Pasino, Mignosi, Cattaneo, Rustico, Marchesotti.

E. GA.

Forse esordirà il portiere Brondo

[illegible] ad Albenga «ci basta un punto»

NOVI LIGURE — Trasferta sulla Riviera Ligure [illegible] Ponente per la Novese nella ottava giornata della serie D. Si reca ad Albenga ove la squadra locale, dopo l'incerto campionato dello scorso anno, pare avere trovato la giusta inquadratura per ambire a posizioni di [illegible]legio. I liguri [illegible] sede punti all'attivo occupano posizioni di [illegible]. Sono reduci da un pareggio esterno ot[illegible] ad Abbiategrasso: nelle tre partite finora disputate in casa hanno ottenuto altrettanti pareggi.

I biancocelesti del commissario Dino Rosso cercheranno di recuperare il punto che, nel passato turno di gare sul terreno [illegible], hanno regalato [illegible] della Solbiatese.

Mister Ghizzardi non potrà disporre del centromediano Cattaneo, che lamenta il riacutizzarsi dello stiramento che lo ha tenuto fermo per circa un [illegible]. Al [illegible] posto rientrerà il giovane [illegible] Scanu. Incertezza per la maglia [illegible] nove, [illegible] ballottaggio tra Meriano e Talarico.

[illegible] guardia della [illegible] debutterà [illegible] [illegible] acquisto Paolo Brondo, classe 1952, proveniente dall'Albese, se il suo trasferimento sarà perfezionato presso la Lega di Firenze. In caso contrario rientrerà Vezzulli.

Probabile formazione [illegible] (Vezzulli); Schiesaro, Bottaro; Scanu, Bacarelli, Della Donna; Dellacasa, Bettinsi, Meriano (Talarico), Boccasso, Rosignoli.

G. O.

NOVI LIGURE — L'Aics-Gbc per il campionato ragazzi di pallavolo gioca ad Alessandria con la Jaco[illegible] Volley Ball Club.

NOVI LIGURE — La Virtus [illegible] Bosco Bronvega [illegible] Alessandria incontra il Pgs Alex Manganelli per il campionato juniores femminile di pallavolo.

[illegible] LIGURE — L'Aics-Gbc per il campionato maschile juniores ospita il Gruppo sportivo Bruno Fiat di Acqui, alla palestra Zucca di via Verdi (inizio ore 17).

Due squadre alessandrine alla ribalta nel torneo di Promozione

Asca: [illegible] entusiasmo [illegible] il primo posto

ALESSANDRIA — Sulle ali dell'entusiasmo per la brillante affermazione conseguita domenica scorsa a spese della Caissonese l'Asca [illegible] affronta oggi al campo comunale di Cherasco la formazione locale, ben decisa a tornare a casa con un risultato utile a consolidare ulteriormente l'ottima posizione in classifica generale.

[illegible] alessandrini si [illegible] ad occupare la seconda piazza, ad una lunghezza dalla capolista Cuneo. Come dice l'allenatore Deandrea i «punti fino ad ora incamerati sono il frutto meritato dell'impegno che la squadra ha saputo profondere [illegible] domenica in domenica. A Cherasco ci tr[illegible] [illegible] fronte una compagine agguerrita [illegible] sul proprio terreno riesce ad esprimersi con una carica agonistica tale da mettere in difficoltà qualsiasi avversario».

L'Asca Valle è l'unica squadra del girone [illegible] del campionato di Promozione [illegible] ancora imbattuta. La difesa grigioblù è quella che ne incassato meno reti.

Per quanto riguarda la formazione, esistono ancora dubbi [illegible] l'utilizzazione di Asteggiano e Udenci, entrambi espulsi nella [illegible] di Cuneo e fermi [illegible]ica scorsa per un turno (automatico) di squalifica. Il Comitato regionale [illegible] ha ancora inviato [illegible] società alcuna comunicazione.

L'Asca Valle dovrebbe schierare Miraglia, Creata, Tonon, Bianucci, [illegible], Salcedo; Gentiluomo, [illegible] (Bozza), Bozza (Loviscolo), Fusetti, Moretti.

M. P.

L'Acqui nell'anticipo perde con il Bacigalupo

TORINO — I bianchi si [illegible] amaretti al «Ruffini», nell'anticipo di campionato contro il Bacigalupo (1 a 2).

La [illegible] torinese si è ritrovata [illegible] in dieci per l'espulsione del terzino Cammarera (6') e l'Acqui non ha saputo approfittarne. I suoi centrocampisti hanno insistito nel cercare i «suggerimenti» di Marino in giornata [illegible] scarsa vena, con l'effetto di concentrare le manovre in pochi metri di campo, senza che le punte potessero venire riforníte con continuità. Così è andata nel primo tempo.

In apertura di ripresa, ormai in svantaggio dal 27', la formazione di Fucile ha tentato di variare un po' la monotonia del suo gioco ma continuando ad [illegible] foga e con una fitta trama di passaggi, che ne rallentavano le azioni. Ha finito per trovare soltanto lunghi cross per la testa del «pivot» Grillo.

Mastrorosa, subentrato nel secondo tempo, e Dimalta, prima che venisse espulso per proteste all'81', [illegible] stati i soli a cercare la porta nerazzurra con conclusioni da lontano.

L'Acqui ha raggiunto per pochi minuti (dal 22' al 24') in questo frangente ha creato due palle-gol (che De [illegible] e Grillo hanno rispettivamente sciupato) e segnato l'unica sua rete. E' stato De Petris a realizzarla. Dimalta è sgusciato nell[illegible] torinese e ha impegnato Wogo con un bel rasoterra, che il portiere ha respinto sui piedi di De Petris; l'interno acquese [illegible] calciato una prima volta a rete e, sulla ribattuta, è riuscito a segnare.

I [illegible] Bacigalupo sono nati da ingenuità di Rabino al 1'. Il portiere schiaffeggiava un cross di Marino e, in mischia, [illegible] Bay a toccare in palla in rete; al 27' un'uscita avventurosa di Rabino propiziava un calcio di rigore per il Bacigalupo, che Bini trasformava.

Sempre Bini si è fatto parare da Rabino un secondo penalty nel finale della partita. L'1 a 3 sarebbe stato troppo severo. L'Acqui ha giocato con: Rabino, Tacchino, Pierangelo, Pugno, Vezzoli (dal 46' Mastrorosa), Moro, Marmo, De Petris, Toviani, Dimalta, Grillo.

Alberto Gaino

Campionati di pallacanestro

Junior ospita [illegible] Loano Casale [illegible] Chiavari

CASALE — Quarto impegno di [illegible] per la Junior Casale Basket, serie C, che ospita [illegible] palestra «Leardi» il Loano, compagine che sino ad ora ha vinto solo una gara, contro il Casale Basket.

Il coach monferrino, Miotto, ha recuperato tutti i suoi ragazzi, compreso Fanno (ristabilitosi dopo una forte contusione al dito della [illegible]) e Cristadori.

Si prevedono però problemi per i casalesi che, durante una partita di allenamento disputata giovedì sera con il My Market, hanno dimostrato di essere stanchi e non al pieno delle proprie facoltà psicologiche. Giocare con una squadra di Promozione non è certo impegnativo ma i giovani della Junior hanno evidenziato poca volontà.

Miotto li giustifica, perchè molti dei suoi ragazzi sono stati [illegible]gnati su più fronti. «Hanno giocato domenica — dice — poi [illegible] torneo juniores, gli [illegible] e per ultimo la partita con il My. La super fatica non [illegible] certo bene, [illegible] se domenica [illegible] comporteranno così partono certamente battuti». Miotto, però, si farà sentire nell'ultimo allenamento prima della gara anche se, dice, [illegible] «mi piace dimostrarmi un duro [illegible] è necessario, ci vuole».

La Junior è fiduciosa di poter aggiudicarsi i primi due punti in classifica e ben prepararsi per il derby di domenica prossima con il Casale Basket.

(g. ga.)

CASALE — Impegno esterno del [illegible] Basket (serie C) che oggi scenderà sul campo del Chiavari, una dei due leader [illegible] classifica del Torneo. Sarà il secondo impegno difficile per i ragazzi di Sciensa capoclassifica, il Parma, uscendone sconfitti, per una manciata di punti.

Questa settimana la squadra non ha disputato alcuna partita amichevole, contrariamente a quanto avrebbe desiderato il coach, ma problemi di formazione [illegible] ne [illegible].

La compagine monferrina «gira» bene e ha dimostrato proprio contro il Parma di poter, [illegible] la forza di assieme palesata, [illegible] condurre l'impegno in serie C.

Il Casale affronta il Chiavari desideroso e sicuro di vincere con l'aspirazione di [illegible] entrare nella magnifiche quattro che disputeranno la «poule» finale [illegible] salita in serie B.

(g. ga.)

VALENZA — Secondo impegno casalingo consecutivo per la Ebor [illegible], che oggi pomeriggio ospita il Pegoraro di Vigevano nella quarta giornata di serie D.

Salvo defezioni dell'ultima ora, la squadra di Vervello si presenterà al completo [illegible] fronte al [illegible] [illegible]. Il Pegoraro, infatti, annovera tra le sue file molti validi elementi tra cui Albanese e Fregugia, provenienti dalla serie A. Lo scorso anno militavano nella squadra della Nocchi.

(g. ga.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 16.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.085

È il problema più grave dopo l'entrata in vigore dell'equo canone

Una valanga di sfratti a Cuneo tutti hanno parenti da sistemare

CUNEO — Anche i garages ed i box affittati «al di fuori dell'unità immobiliare abitativa» sono compresi nel vincolo e nella normativa della legge sull'«equo canone». Lo ha stabilito il pretore di Torino, dott. Lombardo, con una sentenza che, almeno per ora, dovrebbe essere orientativa in merito alle numerose vertenze che si stanno accendendo in questi giorni, specialmente a Cuneo, sull'affitto dei garages e dei box.

La sentenza del pretore di Torino si basa sulla considerazione che la legge, classificando gli immobili per uso diverso dall'abitazione «per esclusione», non ha inserito, appunto, i garages ed i box. Inoltre, il pretore ha rilevato che la durata della locazione è quella contrattualmente prevista per legge, di sei anni, con decorrenza dall'inizio della locazione o dall'ultimo rinnovo tacito e che la normativa si applica anche ai contratti per i quali al momento dell'entrata in vigore della legge erano in corso procedimenti di convalida per sfratto.

A Cuneo, come si è detto, il problema è molto sentito, per l'uso diffusissimo dei garages e dei box che evitano alle automobili i danni causati dai rigori invernali e da parte di moltissimi proprietari si è ritenuto di poter agire come se tali immobili fossero esclusi dalla applicazione dell'equo canone.

Il «dopo 1 novembre», cioè i primi giorni successivi alla data di entrata in vigore, a tutti gli effetti, della nuova legge, non presenta gravi difficoltà a Cuneo. Anzi, sono gli inquilini — in attesa che i proprietari inviino, come prevede la legge, le richieste esplicite di aumento degli affitti, che devono essere accompagnate da un prospetto contenente tutte le indicazioni ed i coefficienti usati per rideterminare il canone di locazione — a preoccuparsi e ad affollare gli uffici dei sindacati inquilini.

«A Cuneo, ma anche in provincia — sostiene Adriano Nova, segretario provinciale del Sunia — i proprietari sembra che anziché mediante comunicazione scritta, come previsto dalla legge, preferiscano chiedere gli aumenti verbalmente e senza fornire le indicazioni precise consigliamo agli inquilini di non accedere ad alcuna richiesta che non sia formulata a norma di legge».

Le controversie più frequenti riguardano lo stato di conservazione degli alloggi, le «ristrutturazioni», l'applicazione ed i riflessi della legge nei comuni inferiori ai 5 mila abitanti, i garages, come si è detto e gli sfratti.

Per lo stato di conservazione degli alloggi, in relazione al quale vengono applicati i vari coefficienti (0,80 se mediocre, 0,60 se scadente, 1,00 se normale) le controversie, numerosissime, riguardano proprio il concetto di «mediocre», peraltro assai difficile da definire. Altro punto controverso è quello relativo alle «ristrutturazioni» e «restauro» degli alloggi ad uso abitativo. Non sono pochi i proprietari che tendono a far passare per ristrutturato (cioè interamente modificato e ricostruito) un alloggio nel quale sono stati effettuati, invece, semplici lavori di restauro, come il rifacimento delle pavimentazioni o la sostituzione delle piastrelle.

Nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, invece, la grande maggioranza dei proprietari propende per ignorare del tutto la nuova legge. «Invece — spiega Adriano Nova — è bene che si sappia che anche in questi comuni, come peraltro stabilisce l'art. 68 della legge, la locazione è prorogata, quanto alla durata, come negli altri comuni. Per il canone di affitto, inoltre, può essere applicato soltanto l'aggiornamento annuale, secondo le tabelle ufficiali dell'Istat».

Altro problema, forse il più spinoso ed il più difficile da risolvere, è quello degli sfratti. Le condizioni peggiorative introdotte in materia dalla nuova legge, hanno provocato una autentica valanga di lettere contenenti la disdetta, da parte del proprietario, del contratto di affitto, per «motivi famigliari». In sostanza, viene indicato genericamente che l'alloggio occorre ad un proprio parente (ascendente e discendente, dal nonno al nipote, cioè) e pertanto si chiede l'immediata disdetta del contratto di locazione.

«In questo caso — sostiene il segretario provinciale del Sunia — all'inquilino che non sia convinto delle ragioni addotte dal proprietario non resta che rivolgersi alla magistratura». g. r.

Adriano Nova

Due arrestati per droga a Boves

BOVES — I carabinieri di Borgo S. Dalmazzo hanno arrestato per detenzione di droga due giovani di Boves, Mauro Danielli, 23 anni, residente in via Mellana 6 e Pier Paolo Cavallo, 22 anni.

Durante una perquisizione nell'ex casello ferroviario dove i due alloggiavano, sono stati trovati duecento grammi di marijuana, una quantità di stupefacente, cioè, superiore a quella considerata necessaria per l'uso personale di tossicodipendenti.

Il Danielli ed il Cavallo non hanno occupazione e si dedicano alla produzione ed alla vendita di monili. (g. c.)

Sulla provinciale

A Venasca chiuso il ponte

VENASCA — Il paese rischia di emulare Cuneo, in relazione alla vicenda del viadotto Soleri, forse in termini più brevi, ma con prospettive più allarmanti. L'amministrazione provinciale ha deciso, infatti, il rifacimento del manto stradale della provinciale che percorre la Val Varaita, dalla zona di Pilone Rocche sino a Venasca. Poiché nel tratto stradale, in frazione S. Bartolomeo, si trova un ponte che necessita di essere ricostruito, il traffico verrà sospeso e deviato.

I lavori inizieranno domani e dovrebbero terminare entro una settimana. La scelta fatta dall'amministrazione provinciale appare poco felice. La strada sulla quale verrà dirottato il traffico presenta un restringimento a Venasca. «La carreggiata nella strettoia — dice il rag. Alberto Giordano, sindaco di Venasca — è molto ridotta. E' probabile che il traffico pesante non possa transitare». r. s.

Il progetto per la fuga era stato scoperto nel mese di ottobre

Sette mandati di cattura a Saluzzo per una tentata evasione in massa

SALUZZO — Sette mandati di cattura per «concorso in tentata evasione» sono stati emessi dall'autorità giudiziaria durante le indagini svolte dai carabinieri di Saluzzo, al comando del capitano Enrico De Simio, per accertare la natura ed i mandanti di un progetto relativo ad una tentata evasione in massa dal carcere cittadino, scoperto dagli agenti di custodia.

Tutto ebbe inizio nella mattina di sabato 14 ottobre scorso quando, in un colloquio tra il detenuto Lorenzo Lafore di 22 anni — incriminato per aver preso parte all'omicidio del carabiniere Fulvio Jannucci, avvenuto a Savigliano il 13 novembre 1976 in una rapina davanti del locale ufficio postale — e la sua fidanzata Maria Cerutti, 19 anni, l'agente addetto al controllo si accorse del furtivo passaggio di una lettera dalle mani del carcerato a quelle della ragazza.

Subito bloccata e perquisita, la Cerutti consegnava ai militi la lettera — indirizzata ad un giovane operaio di Saluzzo —, Pier Mario Bianco, 23 anni, abitante in via Gualtieri — nella quale si ipotizzava un piano per favorire dall'esterno la fuga di un gruppo di detenuti dalla Castiglia.

Colpito da un fermo di polizia, il Bianco veniva quindi interrogato nella stessa giornata dagli inquirenti che immediatamente, e nel massimo riserbo, davano inizio ad ulteriori indagini per scoprire eventuali complici.

Nella serata di sabato, inoltre, alla Castiglia si viveva un momento di alta tensione, dovuto all'allarme dato da una sentinella dopo che aveva notato intorno alle 21, alcuni sconosciuti aggirarsi sotto le mura del carcere al riparo delle piante.

Dopo avere intimato l'alt e richiesto le generalità, l'agente faceva fuoco esplodendo alcuni colpi a scopo intimidatorio che mettevano in fuga il gruppo. Dal carcere (scattato), quindi, una trentina di agenti di custodia che, coadiuvati da pattuglie di carabinieri davano luogo ad una vasta quanto infruttuosa battuta nel centro storico alla ricerca del possibile «commando» legato presumibilmente al progetto di fuga intercettato nel pomeriggio in parlatorio.

Tramutato in arresto per concorso in tentata evasione il fermo del Bianco e della Cerutti, la procura di Saluzzo ha quindi emesso tre mandati di cattura nei confronti di altrettante persone già detenute presso la Castiglia.

Oltre al Lafore il provvedimento ha riguardato Candido Beltrando, [illegible] di Martiniana Po (compiuto nei sequestri di Carla Ovazza e Emilio Bongiovanni Boscoi e Goffredo Mayer, 62 anni, di Bolzano. Fra i complici esterni è stato arrestato un minorenne di Costigliole Saluzzo, attualmente detenuto presso il Ferrante Aporti di Torino, mentre sull'identità della settima persona colpita dal provvedimento sussiste il segreto istruttorio. a. ge.

Due incidenti e quattro feriti

BRA — Quattro persone sono rimaste ferite in due incidenti accaduti ieri sull'autostrada Torino-Savona, nel territorio di Bene Vagienna. Identica la dinamica delle due disgrazie, rilevate dalla polizia stradale di Bra: in entrambi i casi i guidatori, a causa della foschia, non hanno prestato attenzione alla segnaletica che indica la chiusura di una delle tre corsie per lavori in corso e le loro auto sono finite nella scarpata.

Il primo incidente è accaduto sul viadotto Mondalavia: Loredana Donigio, 28 anni, architetto, residente a Torino in via Giusti 4, che viaggiava sola a bordo di una «Renault», ha riportato la frattura di una vertebra. La prognosi dei sanitari è di 60 giorni.

Sono stati ricoverati a Fossano anche Cosimo Convertino, 41 anni, suo cognato Vincenzo Corsa, di 63, e la figlia di quest'ultimo, Stella, di 33 anni, tutti residenti a Torino. Uscendo di strada sul viadotto Madonna di Galizio, la loro auto, una «131», è andata completamente distrutta. (g. n.)

Alba: macellaio è grave per un incidente

DIANO D'ALBA — Un macellaio, Giovanni Battista Tomatis, 34 anni, abitante in località Mussotto, è ricoverato all'ospedale di Alba con prognosi riservata per contusione cranica, sospetta frattura della colonna vertebrale e stato commotivo a seguito di un incidente stradale avvenuto in località Ricca di Diano d'Alba.

Il Tomatis, a bordo della sua Opel Kadett, si è scontrato con una Fiat 132 guidata da Carlo Drocco, 34 anni, abitante a Rodello. Il Drocco ha riportato solo lievi contusioni. (g. f.)

Due giovani braidesi sono morti, tre sono rimasti feriti

L'incidente di Fossano provocato da nebbia e dall'asfalto viscido

FOSSANO — L'asfalto viscido e la fitta nebbia, che da alcuni giorni grava su tutta la zona, sono state probabilmente le cause del gravissimo incidente stradale avvenuto nella tarda serata di venerdì alla periferia di Fossano, in frazione Tagliata, in cui sono stati coinvolti cinque giovani di Bra.

Sono morti sul colpo Carlo Petrini, 18 anni, abitante in via Vittorio Emanuele II, 207, e Natalino Cucca, diciannovenne, residente in via S. Giovanni Battista 12.

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche Pasqualino Cucca, 17 anni, residente in via Serra 30, che è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Martini di Torino; Franco Pizzonia, 17 anni, piazza Carlo Alberto 35, che ha riportato fratture esposte e Vincenzo De Simoni, pure diciassettenne, abitante in via Gorizia 6, rimasto ferito. Pizzonia e De Simoni sono ricoverati all'ospedale di Fossano.

L'incidente è stato così ricostruito: la Fiat 127 guidata da Carlo Petrini (che era in possesso del semplice foglio rosa e che aveva a fianco Natalino Cucca, in possesso di patente di guida) stava dirigendosi, con i cinque a bordo, da Bra verso Fossano quando, all'inizio dell'abitato della frazione Tagliata si è trovata di fronte una curva, particolarmente pericolosa con l'asfalto bagnato.

L'automobile ha iniziato a sbandare paurosamente, invadendo la corsia di sinistra, infilandosi in un canale attiguo alla strada e schiantandosi contro il muro di una casa che è a ridosso del canale medesimo.

I primi soccorritori, che sono accorsi dopo aver udito lo schianto, hanno trovato uno spettacolo impressionante: l'automobile era spaccata in più punti e per alcuni degli occupanti è apparso subito evidente che non si poteva fare più nulla: il Petrini ed il Cucca, infatti, erano già morti. Sulle precise cause dell'incidente stanno conducendo un'inchiesta i carabinieri di Fossano. a. c.

ALBA — La commemorazione del 4 novembre, spostata ad oggi, sarà ricordata ad Alba con un corteo che si snoderà stamane per le vie cittadine partendo da piazza del Duomo e raggiungerà il monumento ai caduti, ove verrà deposta una corona d'alloro.

MONDOVI' — L'anniversario della vittoria nella guerra 1915-18 sarà ricordato stamane con un corteo e la deposizione di corone d'alloro al monumento ai caduti.

Come sono ricordati a Bra

Natalino Cucca — Carlo Petrini

BRA — La notizia del tragico incidente di Tagliata, nel quale sono rimasti coinvolti cinque giovani di Bra, due dei quali sono morti, ha suscitato in città profonda emozione e vivo cordoglio.

Delle vittime, la più conosciuta era Carlo Petrini, 18 anni. Si era diplomato ragioniere nel luglio scorso presso l'Istituto tecnico commerciale «Guala» e abitava con il padre Marcello e la madre Maria Mulassano in via Vittorio Emanuele 107, vicino alla chiesa dei Battuti Neri.

I Petrini hanno anche due figlie, già sposate: una, Rinuccia, con Franco Giacchino e l'altra, Marilena, con Enzo Migliore. Carlo Petrini era noto anche nel mondo sportivo: dopo aver giocato nell'Associazione Calcio Bra, militava attualmente nel Cavallermaggiore. Un suo cugino, che si chiama anch'egli Carlo Petrini e ha 29 anni, rappresenta in Consiglio comunale il partito di unità proletaria.

L'altro morto, Natalino Cucca, 19 anni, era nato a Muravera, in provincia di Cagliari. A Bra, dove lavorava come gommista in una officina di riparazioni, viveva solo. I carabinieri stanno cercando di mettersi in contatto con i famigliari, che abitano in Sardegna.

Sono migliorati anche gli altri tre ragazzi rimasti feriti nella sciagura, uno dei quali, Pasqualino Cucca, è in condizioni disperate al «Martini» di Torino. I funerali di Carlo Petrini si svolgeranno domani alle 14.30. g. n.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un fulmine cade sul tetto

Un lettore scrive: «Quest'estate durante un furioso temporale un fulmine ha centrato il tetto di casa mia. Non c'è stato incendio ma solo danni alle opere murarie. Non ho segnalato il fatto alla società di assicurazioni perché ho ritenuto che la "copertura" non fosse operante per il motivo che ho detto, cioè non c'è stato sviluppo di fiamma. Qualcuno, però, mi ha suggerito di presentare denuncia alla compagnia. Avrò qualche risarcimento in merito?».

In genere nelle polizze per il «rischio» dell'incendio è incluso anche il danno che il fulmine può cagionare all'immobile, indipendentemente che vi sia o meno sviluppo di fiamma. Solo in taluni casi il rischio può essere escluso quando, in sostanza, non vi è la dizione «compresi i danni da fulmine».

L'espressione «danni da fulmine» conferma, a parere di moltissimi esperti, che il danneggiamento può, appunto, non essere vincolato al solo sviluppo di fiamma, ma estendersi anche ad altri fattori come, per esempio, quello accennato dal lettore o nei casi di abbattimento di pareti, soffitti e simili.

In alcuni casi, quando cioè l'assicurato lo pretende e paga il sovraprezzo richiesto, la garanzia può essere estesa ai danni derivanti dal mancato uso dei locali, alla perdita delle pigioni, alla rimozione delle macerie e così via. Tutti «rischi accessori» che valgono solo se espressamente richiamati nel contratto assicurativo.

Per quanto riguarda la tardiva presentazione della denuncia, le cose possono accomodarsi solo se la società ha recepito la buona fede del cliente (confortata naturalmente da elementi giustificativi come potrebbe essere la presentazione della denuncia ai vigili del fuoco, ecc.).

Inoltre possono giocare a favore dell'assicurato anche l'interessamento dell'agente di assicurazioni e altri elementi importanti. In questo caso, però, può accadere che la compagnia approfitti della situazione per limitare l'eventuale importo di risarcimento.

Giuseppe Alberti

per intervenuta amnistia.

Madre e figli erano stati arrestati il 3 settembre del 1975 allorquando alla loro abitazione si presentarono i carabinieri e un assistente di polizia per prelevare e accompagnare all'orfanotrofio di Savigliano un'altra figlia della Citarella, Elisa, di 13 anni.

I famigliari si opposero violentemente all'allontanamento della loro congiunta, allontanamento che era stato disposto su ordine del giudice tutelare in quanto la Citarella, rimasta vedova, si trovava in condizioni difficili.

La madre e i fratelli di Elisa presero a calci e pugni carabinieri e assistente di polizia procurando loro lesioni nel tentativo di impedire l'esecuzione del provvedimento. (g. f.)

Operaia condannata per resistenza a pubblico ufficiale

ALBA — Il tribunale di Alba, presieduto dal dott. Mosca, ha condannato in contumacia l'operaia Giuseppina Citarella, 42 anni, nativa di Nocera Inferiore (Salerno) e abitante a Bra in via Cavour 19, e il figlio Felice Conte, 22 anni, a nove mesi di reclusione ciascuno per resistenza a pubblico ufficiale.

Ad un altro figlio della Citarella, Antonio Conte, 18 anni, i giudici hanno concesso il perdono giudiziale per lo stesso reato. Inoltre, hanno dichiarato non doversi procedere nei confronti di tutti e tre per l'accusa di lesioni personali

E' troppo cara la tazza del caffè

CUNEO — La questione dell'eccessivo prezzo della tazzina di caffè a Cuneo è stata trattata in un incontro che si è svolto alla presenza dell'assessore comunale Gregorio Ferrero, tra i rappresentanti dell'Associazione consumatori e quelli dei torrefattori e degli esercenti di bar.

L'Associazione consumatori ha posto in rilievo il fatto che mentre in molte parti d'Italia la tazzina di caffè al bar si paga non più di 200 lire — a Cuneo, invece, costa non meno di 250 lire. «Per fare una tazzina di caffè — sostengono i rappresentanti dei consumatori — occorrono sei-sette grammi di macinato; al prezzo massimo di 6 mila lire al chilo, per una tazzina il costo effettivo non supera le 50 lire».

Gli esercenti hanno replicato affermando che il prezzo della tazzina di caffè in piedi è stato aumentato per non dover incidere ulteriormente su quello della tazzina consumata al tavolino e che il prezzo del caffè crudo e tostato (ribassato) ma sono aumentate le spese di gestione e di produzione, quelle per il personale, per l'energia elettrica e per le imposte. (g. f.)

Rettili esotici esposti al Craveri di Bra

Il naja che spruzza veleno in una vetrina del museo

Bra. Un serpente in una bacheca del rettilario

BRA — Il museo di scienze naturali «Craveri» di Bra ha da qualche giorno degli ospiti esotici. E' gente con nomi e abitudini un po' strane: uno, l'«Homalopsis Buccata», sta di preferenza sott'acqua; un altro, il «Varanus Dumerili», non disdegna di cibarsi di carogne e un terzo, il «Naja Sputatrix», sprizza poco educatamente veleno — ma solo se aggredito — fino a un metro di distanza. Sono i serpenti esposti — purtroppo per loro in gabbie di vetro ben chiuse — in una mostra che rimarrà allestita fino a primavera.

Nella stessa sala ci sono anche rettili a noi più famigliari, come la vipera «nostrana», orbettini, salamandre, vari tipi di biscia, ma l'attenzione dei visitatori, adulti e ragazzi, si concentra soprattutto su cobra e pitoni. E' un'attenzione a volte un po' schifata, perché i serpenti in genere non stanno al vertice delle simpatie del pubblico, tuttavia in qualche caso può trasformarsi da semplice curiosità in un interesse più consapevole e scientifico.

Il «Craveri» è impegnato da anni in quest'opera di divulgazione e di crescita culturale: le mostre temporanee periodicamente organizzate dal direttore Ettore Molinaro e dai suoi collaboratori rientrano in una concezione del museo molto diversa da quella tradizionale.

«Normalmente si pensa al museo come ad un'istituzione statica; si dice "pezzo da museo" per indicare qualcosa di immobile, di polveroso, di stantio — osserva Molinaro — Sono pregiudizi giustificati dal modo in cui per secoli i musei sono stati considerati e gestiti. Con l'aiuto del Comune e della Regione, abbiamo cercato di valorizzare, rinnovandola, la collezione ereditata dai Craveri e arricchita con raccolte acquisite in epoche più recenti. Questo sforzo dovrà continuare: un museo moderno è un museo vivo, in perpetuo allestimento e profondamente radicato nella realtà del territorio».

Da questa scelta derivano sia l'impegno per una «lettura» dei beni ambientali (il «Craveri» ad esempio ha collaborato ad una mostra allestita da «Italia Nostra» sulla degradazione del Tanaro) sia le «monografie» che il museo via via propone, corredandole di schede, schizzi, tavole e diapositive che ne favoriscono la comprensione. g. n.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il vizietto
Fiamma: Pari e dispari
Italia: Molly primavera del sesso
Nazionale: La montagna del dio cannibale
Lanteri: 005 matti da Hong Kong

ALBA
Corino: Saxofone
Eden: Grease

BEINETTE
Astra: In nome del papa re

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Le braghe del padrone
Don Bosco: Ci jeu

BOVES
Nuovo: 3 secondi per fuggire

BRA
Politeama: Una donna tutta sola
Vittoria: Squadra volante, uccidete la

BUSCA
Nuovo: Primo amore
Lux: Papillon

CARAGLIO
Splendor: La febbre del sabato sera

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Padre padrone

CENTALLO
Alessandria: Solvalo il Gray Lady

CEVA
Doria: La stangata

CORTEMILIA
Nuovo: Good bye amen

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Mezzi e pilli

DRONERO
Iris: Tenente Colombo riscatto per un uomo morto

FOSSANO
Astra: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Iride: Il punto caldo
Politeama: Capitan Nemo

MONDOVI'
Corso: Sfida d'argento
Italia: La [illegible]
Ferrini: La guerra dei bottoni

MONESIGLIO
Italia: Tenente Colombo

ORMEA
Ariston: Ultimo valzer

PIASCO
Sala Rosa: 5000 km di paura

RACCONIGI
Sociale: Guerra spaziale

ROBILANTE
Robilantese: Il seme del tamarindo

SALUZZO
Chiloé: Pretty baby
Italia: Così come sei
Splendor: Il tocco della medusa

SAVIGLIANO
Aurora: Certi piccolissimi peccati
Nazionale: In nome del papa re
Iris: Doppio delitto

VILLAFALLETTO
Moderno: La febbre del sabato sera

ASTI
Lux: Pretty Baby
Politeama: Pari e dispari
Sisena: Ridendo e scherzando
Splendor: L'insegnante va in collegio
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Cuiadata da un amore

FARMACIE
Cuneo: Montenoti, p. Garibaldi; Ospedale via M. Coppino
Alba: Salvano, p. Rossetti
Bra: Dalmasso, via Mella di Limpo
Ceva: Bruno, via Marenco
Fossano: Municipale 3, via G. Dalbesio
Mondovì: Santa Maria, piazza Ripamonti
Racconigi: Quaglia, via A. Sacco
Saluzzo: Regia, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

Temperatura ieri a Cuneo
massima 8
minima 4

Umidità media 73%. Temperatura il 4 novembre dello scorso anno 13 - 6. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,05. Luna primo quarto. Vento da Nord-Ovest 7 km h. Pioggia mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschie o banchi di nebbia; venti calmi, temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (13 - 2), Bra (11 - 5), Ceva (n. p.), Fossano (10 - 6), Limone (0 - 2), Mondovì (n. p.), Racconigi (10 - 6), Saluzzo (7 - 5), Savigliano (9 - 5).

CEVA — Organizzato dal psi, si terrà stamane al teatro Marenco un dibattito sul tema: «Il ruolo dei pubblici dipendenti per la riforma della pubblica amministrazione». Interverrà l'onorevole Lucio Libertini.

MONDOVI' — Domani, al cinema Ferrini, tavola rotonda sui problemi occupazionali del comprensorio monregalese. Sono stati invitati al dibattito, che s'inizierà alle 9,30, il ministro e l'assessore regionale all'industria, sindaci ed amministratori locali.

I tartufi dell'Albese dati a prezzo ridotto

ALBA — Il 1978 si sta rivelando una stagione eccezionalmente magra per quanto riguarda i tartufi bianchi d'Alba che continuano a scarseggiare. «Sui mercati della zona albese — dice il "re dei tartufi di Alba", Roberto Ponzio — continuano ad affluire pochi esemplari che vengono venduti a prezzi alti, da 20 a 30-35 mila lire l'etto. Il mese di novembre — prosegue Ponzio — è quello più propizio per la nascita e maturazione. Speriamo quindi che nelle prossime settimane il prodotto sia un po' più abbondante».

Piuttosto delusi anche i «trifolau». Ne abbiamo incontrati alcuni ieri al mercato di Alba sotto i portici della galleria della Maddalena. «Non se ne trovano», è il commento generale. Francesco Savigliano di Sinio, Luigi Molalo di Santo Stefano Roero, Alfredo Manolo, di Monteu, Cesare Rosso, di Monforte, Lidio Trucco di Monta espongono i pochi «pezzi» che dicono di aver trovato in una intera settimana di ricerche.

Siccome i tartufi stanno veramente diventando una «chicca» per pochi, una interessante iniziativa denominata «giornate al tartufo» è stata presa da Alba Manifestazioni.

«Lo scopo — spiegano gli organizzatori — è quello di dare la possibilità a tutti di fare una "scappatella al tartufo" con la modesta somma di 10 mila lire». g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

Per la trasferta di Olbia

Albese rinnova il centrocampo

ALBA — Con due soli punti in classifica dopo cinque gare di campionato l'Albese affronta oggi la proibitiva trasferta di Olbia con il programma di riconquistare almeno il punto perduto domenica scorsa contro il Montevarchi, nei minuti finale della partita.

Contro i sardi sarà durissima per gli uomini di Verdi, che dovranno lottare [illegible] molte determinazione in un clima presumibilmente molto acceso. Gli isolani costituiscono infatti una compagine grintosa che non esita a ricorrere [illegible] gioco duro, ai limiti dell'intimidazione, per conquistare risultati positivi. Per lasciare indenni la Sardegna, sarà quindi [illegible] la [illegible] gliore Albese.

Il trainer Verdi pretenderà dai suoi la massima concentrazione. «Fuori casa — ha detto — dobbiamo imparare a lottare, a far molto movimento ed a giocare in velocità. Dobbiamo insomma crearci una mentalità da trasferta badando al sodo. Non è più il momento [illegible] sciupare nulla. Esigo da tutti i giocatori la [illegible] determinazione; voglio che i miei ragazzi diano tutto sul campo».

Lo stadio di Olbia è terreno [illegible] conquista per Verdi, che nella sua carriera di calciatore ha sempre vinto con i sardi: «Anzi, nell'ultima occasione — ha ricordato l'allenatore azzurro — dopo la vittoria ottenuta su rigore a pochi minuti dal termine, siamo stati [illegible]diati con l'arbitro per sette ore negli spogliatoi».

Assedio a parte, i tifosi [illegible]garoli sperano che la tradizione favorevole dell'allenatore venga rispettata. Come si prevedeva, dopo il pareggio con il Montevarchi, alla formazione azzurra [illegible] apportate sostanziali modifiche: non sono stati infatti convocati per [illegible] trasferta sarda nè Carelli, nè Rampanti, i due centrocampisti [illegible]giormente chiamati in causa come responsabili delle prestazioni opache del centrocampo azzurro.

Ufficialmente Carelli e Rampanti sono fuori per [illegible] normale turno di riposo, ma è indubbio che da più parti fosse stata chiesta la loro sostituzione, soprattutto per le gare in trasferta, dove la tecnica pura conta meno dell'aggressività, dell'agonismo, della velocità [illegible] esecuzione.

La difesa albese, [illegible] dodici reti al passivo, risulta la più perforata del girone; le reti incassate pesano ovviamente sulla coscienza dei difensori, ma parecchie responsabilità gravano anche sul centrocampo apparso finora il settore più in crisi di tutto lo schieramento, troppo lento nell'impostazione della manovra d'attacco e nel lancio delle punte e del tutto evanescente nel gioco di interdizione e nelle marcature.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche [illegible] squadra, c'è da registrare il recupero di De Gasperi, ristabilitosi dalla botta di Cerreto Guidi, il cui rientro dovrebbe dare maggiore sicurezza a tutto il reparto arretrato. Ha pure ripreso Dogliani, ma [illegible] sua utilizzazione è ancora in forse, mentre non prenderà parte alla trasferta il terzino Furlano, infortunatosi domenica scorsa e costretto a lasciare il campo dopo appena sedici minuti [illegible] gioco. Furlano ha iniziato la rieducazione fisica ma per il recupero completo ci vorrà ancora tempo.

Per la gara di Olbia [illegible] stati convocati: Manfredi, Condorelli, Strumia, Dezion, De Gasperi, [illegible], Manica, Domenicali, Bernardi, Luciani, Lombardi, La Bella, Scardellato, Soggian, Dogliani, Quagliaroli. a. s.

Un altro derby della «Granda» al Comunale [illegible] Mondovì

Carassonese dei giovani [illegible] collaudo del Busca

MONDOVI' — *Ancora [illegible] derby per [illegible] Carassonese che affronta il Busca, galvanizzata dalla vittoria contro il Cuneo. I grigiorossi [illegible] Cattaneo vengono da una sconfitta di misura ad Alessandria e vogliono riscattare il passo falso; per contro il Busca vuole confermare quanto di buono ha messo [illegible] evidenza con [illegible] capolista.*

Anche lo stato d'animo con il quale l'impegno viene affrontato è differente, più pacato nella Carassonese, più aggressivo nel Busca. Questo almeno è l'impressione della vigilia.

Francesco Vacchino, [illegible] portiere dei grigiorossi dice: «La partita di oggi è [illegible] gara come tutte [illegible] altre. In questo torneo di promozione gli incontri di campanile sono troppi per far sì che ognuno venga sentito in [illegible]o particolare. Il clima diverso vale per quelle gare che [illegible] ripetono 2 volte ogni stagione, mentre si gioca contro altre formazioni della provincia, tra andata e ritorno, in una decina di occasioni».

Per contro Flavio Parola vuole dai suoi quella determinazione e quella concentrazione costante che, insieme ad [illegible] gioco corale finalmente omogeneo, hanno portato alla vittoria sul Cuneo.

Il Busca conta molto su una partita tatticamente ordinata e puntuale del suo centrocampo che, schierato finalmente con tutti i suoi uomini, è parso valido sia nell'interdizione, sia nell'impostazione delle trame offensive.

Il portiere Vacchino

Quanto alla [illegible] può contare sul recupero di Asteggiano, il goleador della formazione, che ha scontato la squalifica, ma dovrà fare a meno ancora per le decisioni della Lega, di Della Costa, uno degli elementi più prestati per il centrocampo. Lo dovrebbe sostituire Barbarino che già domenica è rientrato, per cui l'undici più probabile è: Vacchino; Pizzo, Fontana; Cavalla, Corino I, Corino II; Cirovegna, Barbarino, Rinaldi (Terreno), Cattaneo, Asteggiano. Rinaldi, acciaccato, è in forse. [illegible] Terreno, uno degli elementi più giovani ed interessanti della formazione monregalese, è pronto a sostituirlo.

«Ci basterebbe un pari — dice ancora Vacchino —, perché alla società preme raggiungere la salvezza e valorizzare qualche giovane, [illegible] grosse ambizioni. Proprio per questo non credo che affronteremo il Busca con accorgimenti tattici particolari: siamo una formazione molto giovane che, se azzecca la giornata buona, gioca all'"olandese", ma se sbaglia becca quattro reti. Sono i rischi della gioventù». gl. f.

Vuole vincere contro il Balangero

Cuneo in [illegible] del suo primato

CUNEO — Contro il Balangero Combi i biancorossi vogliono spezzare la discesa che, almeno nei risultati, ha avuto un andamento abbastanza nitido. Dopo 4 vittorie consecutive infatti il Cuneo ha pareggiato ad Acqui, [illegible] casa con l'Asca Valle, per poi rimediare la prima sconfitta stagionale a [illegible].

Adesso giocatori, società e tifosi cercano una pronta reazione che dia nuova linfa, soprattutto di punti, ad una formazione partita senza nessuna ambizione di vittoria, ma che [illegible] ritrovatasi [illegible] vertice della classifica, nonostante lo scivolone nel derby, pare aver preso gusto ad un discorso di possibile promozione.

Sono venuti due nuovi giocatori, Patriato Franco e Ciro Vittorio Ferrone, ma solamente il primo verrà impiegato, perchè Ferrone deve riprendere [illegible] ritmo di campionato ed inoltre non ha raggiunto l'accordo sul «rimborso spese». Assenti pure Ciravegna e Corino, non ancora a posto dopo gli infortuni alla schiena e al ginocchio, giocherà [illegible] ogni probabilità Livio Lerda, un sedicenne dal fisico ancora [illegible] formazione, ma un «gran corridore».

Lerda ha già giocato alcuni scampoli di gara, ma è all'esordio come titolare fin dall'inizio della partita. La formazione che oggi dovrà vedersela con [illegible] Balangero è: Bertola; Verzdani, Panoera; Berti, Raina, Lerda; Giallo, Brocchiero, Carmellino, Franco, Sinopoli. In panchina siedono Vercellone, [illegible] difensore Bonetto e l'attaccante Bongiovanni.

Se vincere è la parola d'ordine in casa biancorossa, l'allenatore Rinero, che tra l'altro, scontata la squalifica, sarà finalmente in panchina, raccomanda alla squadra attacchi ragionati e non l'assalto all'area avversaria che, senza aumentare le possibilità offensive, espone la squadra al contropiede.

«*Dobbiamo sfruttare meglio — dice l'allenatore — gli spazi in avanti, [illegible] andare ad infilarli ammassandoci in avanti. Abbiamo sbagliato in casa con l'Asca Valle, abbiamo ripetuto l'errore a Busca, per cui spero che [illegible] lezione sia stata compresa*». gl. f.

Assemblea a Cuneo delle società di A e B

[illegible] cambierà la formula [illegible] pallone elastico?

CUNEO — Per le società di pallone elastico è tempo [illegible] assemblee, dopo l'epilogo dei campionati e [illegible] gironi finali (travagliato quello della serie maggiore), che hanno visto laurearsi campioni tricolori [illegible] rinato Massimo Berruti e, in Serie B, il promettente ligure Aicardi.

A Cuneo, nella sede del Coni, si tiene questa mattina alle 10, l'assemblea [illegible] Società di serie [illegible] e [illegible], [illegible] all'ordine del giorno [illegible] discussione della formula del campionato '79, che dovrà poi essere deliberata entro la fine di dicembre dal Consiglio federale. Una proposta che è vista con soddisfazione dai dirigenti di molte società prevede la divisione della Serie A in due gironi di sei squadre, con finale per il titolo fra le prime quattro classificate della A 1 e le prime due della A 2. Fra le rimanenti squadre si disputerebbero poi un girone eliminatorio per decidere le retrocessioni in Serie B; due le retrocesse.

Questa formula ricalca in gran parte quella votata alla vigilia della scorsa stagione dal Consiglio federale uscente, e poi modificata il 18 febbraio dai nuovi Consiglieri eletti.

La decisione del 18 febbraio, che faceva ritornare il Campionato al girone unico, è stata contestata vivamente per tutta la stagione dai Clubs liguri, che [illegible] al congresso di Acqui Terme, assieme ad altre Società piemontesi, avevano presentato una loro mozione, non messa in discussione perchè tecnicamente non accettabile a norma di regolamento. g. b.

Bertola-Rosso sfidano a Cuneo Berruti-Belmonte

CUNEO — *Ultima grande sfida della stagione di pallone elastico fra i «big» dello Sferisterio di piazza Martiri della Libertà. Con inizio alle 14, si disputerà un incontro a formazioni miste, che vedrà opposti Berruti e Belmonte da una parte e Bertola e Rosso dall'altra.* (g.b.)

Tra Saviglianese e Fossanese [illegible] una lotta aperta per risalire

SAVIGLIANO — *E' nuovamente derby della provincia «granda». I «maghi» della Saviglianese incontrano, sul terreno amico, gli azzurri della Fossanese. Entrambe le squadre sono in coda al girone B del campionato di Promozione. La Fossanese, dopo un avvio brillante è crollata, dimostrando gli innumerevoli varchi lasciati aperti nella organizzazione della squadra; i «maghi» fin dal primo incontro hanno fatto supporre che il loro futuro era tutt'altro che roseo.*

Le compagini sono a quota 3, uno dei più bassi punteggi mai registrati da queste due formazioni cuneesi.

Sarà dunque il derby della disperazione? Molti dicono di [illegible].

Sia i locali sia gli ospiti cercheranno a tutti i costi [illegible] strappare agli avversari la posta piena. I due punti cioè utile per confermare o aprire. I saviglianesi pensano di farcela. Con l'inserimento in formazione dei due neo-acquisti, Boggian e Stella, e [illegible] un Giancarlo Parola che ha ritrovato la via del gol, non dovrebbe essere difficile superare la formazione dei «cugini».

Gli unici handicap sono rappresentati dalle assenze [illegible] Pierangelo Cavaliere e di Franco Salto, entrambi puniti dalla Lega con una giornata di squalifica. Il morale comunque è in crescendo dopo il punto conquistato domenica scorsa sul difficile campo del Saso. [illegible] «Marina», dunque, si vedrà [illegible] bella partita dove nulla sarà lasciato al caso. f. p.

Il nuovo trainer Oderda

FOSSANO — Il popolare «Titti» Oderda [illegible] da venerdì sera il nuovo allenatore della Fossanese, chiamato a sostituire [illegible] dimissionario Marino [illegible] che aveva lasciato l'incarico domenica scorsa, a seguito delle prestazioni deludenti della squadra nelle ultime partite.

L'accordo tra [illegible] presidente della società azzurra, Silvano Barnero e l'allenatore cuneese, si è concretizzato nel tardo pomeriggio. Il mister è venuto a Fossano dove si è fermato pochi minuti per assistere all'allenamento e poi è ripartito per Cuneo, deciso a ridare alla squadra azzurra il brio che ha caratterizzato la scorsa stagione.

«Titti» Oderda, già valido giocatore intorno agli Anni '50, è molto conosciuto nell'ambiente calcistico provinciale per aver diretto diverse squadre che vanno per la maggiore, a partire dal Cuneo per continuare con il Cherasco ed il Bra.

I risultati migliori li ha [illegible]tenuti [illegible] il Cherasco che, sotto la sua guida, è stato a lungo ai vertici del campionato di promozione. (a. c.)

Cheraschese d'attacco con l'Asca

CHERASCO — *L'undici [illegible] Brero, uscito sconfitto ma a testa alta dal campo di Acqui, ospita oggi un'altra squadra alessandrina di riguardo, l'Asca Valle, unica imbattuta del girone. Inutile dire che i nerostellati faranno di tutto per strappare agli avversari questo primato.*

«Non ho ancora avuto l'occasione di vedere all'opera l'Asca — *dice Brero* — ma conosco singoli giocatori, come Asteggiano e Loviscio, e so che sono molto forti. Ritengo tuttavia che una vittoria non rappresenti [illegible] obiettivo impossibile: abbiamo dalla nostra il fattore campo; la rosa dei giocatori è al completo».

L'allenatore si dichiara soddisfatto del comportamento della squadra. «Tranne che del derby di Savigliano, [illegible] partita tutta [illegible] dimenticare, anche se ci ha fruttato [illegible] punto — *dice* — i ragazzi finora hanno giocato bene. Il problema [illegible] che il girone, quest'anno, è composto di squadre di valore pressochè identico, e quindi ogni partita è difficile e ogni risultato va conquistato con tenacia e fatica». (p. n.)

In Prima Categoria la Sommarivese riceve il Cumiana

Saluzzo attende i cugini dell'Olympic Dronero ospita il capolista Grugliasco

SALUZZO — Grande attesa per il derby della «Gr[illegible]». In Prima categoria, che si disputa oggi sul campo di via della Croce, tra il Saluzzo e l'Olympic Cuneo. E' probabile il rientro tra i granata di Ivano Baldacci e Massimo Rosso, dopo un periodo di forzato riposo dovuto ad infortuni riportati dai giocatori. la formazione sarebbe [illegible] riequilibrata e, si spera, rilanciata dopo un difficile periodo [illegible] crisi che è costato tre sconfitte (riportate contro il Virtus Bricherasio, il Carmagnolese ed il Grugliasco) agli uomini di Sergio Giusiano.

«Non possiamo più permetterci ulteriori passi falsi — afferma il trainer granata — l'Olympic è una squadra forte, equilibrata, per cui il nostro obiettivo odierno è il pareggio». In questi giorni si erano diffuse nella cittadina insistenti voci circa l'acquisto [illegible] nuovi giocatori in sostituzione di due o tre granata titolari. *«Sono illazioni prive di ogni fond[illegible] — ribatte il presidente dell'A.C. Saluzzo, geom. Ennio Pasotto — smentiamo nel modo più deciso che ci sia, o che ci sia stata, alcuna trattativa relativa a nuovi acquisti».* (a. ge.)

CUNEO — Impegno severo per l'Olympic che gioca a Saluzzo in un derby delicato [illegible] importante. I giallobl[ù] cuneesi sperano in un risultato favorevole e confidano in una gara valida sul [illegible] tecnico.

«Fino ad ora — dice il dirigente dott. Gianfranco Paganelli — in trasferta abbiamo patito il tipo di gioco molto agonistico che in un [illegible] come quello di Prima categoria si trova spesso e volentieri. Il Saluzzo è una formazione con elementi di valore ed in grado di prati[illegible] (gioco?) tecnicamente molto apprezzabile. Questo potrebbe favorirci, assecondando le nostre caratteristiche tecniche, ma d'altro canto c'è da dire che i locali vengono da tre sconfitte consecutive e davanti al pubblico di casa giocheranno con determinazione e per noi fare risultato non sarà facile».

Sul piano tecnico l'Olympic non dovrebbe presentare novità di rilievo [illegible] a centrocampo, con i van Martini, Pellegrino, Lora, Damiano e Sandri, dovranno garantire un filtro valido davanti al portiere Walter Negro, alle punte, con Pasero in testa, il compito [illegible] tradurre in moneta le azioni di manovra. (gl. f.)

SOMMARIVA BOSCO — Scontro [illegible] a Sommariva tra la squadra di casa e il Cumiana, che — [illegible] — d[illegible] con il Carmagnola il posto d'onore della classifica «[illegible] sognare darsi da fare», esorta Rinaldo, che punta alla vittoria per non perdere i contatti con il Grugliasco, solo in vetta con 12 punti. La febbre del risultato ha finito con il [illegible]tagliare anche i dirigenti del club neroazzurro, che pure continuano a valutare [illegible] prudenza l'i[illegible] della Promozione. (g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — Superata senza danno, anzi con q[illegible] recriminazione, la trasferta [illegible] Bricherasio, il Corneliano ospita oggi il Carmagnola con l'intenzione di continuare la sua marcia positiva.

Gli avversari odierni sono piuttosto agguerriti e giocano bene in attacco per cui, da parte dei padroni di casa, sarà necess[illegible] predisporre marcature particolarmente attente.

La formazione dovrebbe [illegible] prendere: Aloggiano; Farinetti, Morra; Gorga, Bagnasco, F[illegible]chiro; Pinet, Grandis, Pezzuto, Abellonio, Tanoco. (a. s.)

DRONERO — *«La partita di oggi è difficilissima —* dice Franco Peron che con Alladio fra quest'anno la responsabilità tecnica della Pro Dronero — *ma non possiamo fare ulteriori passi falsi».*

I locali ospitano la capolista Grugliasco ma, al di là del valore dell'avversario, non vogliono compiere ulteriori scivoloni, per non pregiudicare ulteriormente la non [illegible]ppo brillante classifica. *«Imposteremo la gara — dice ancora Peron — sulla offensiva, cercando di mettere il Grugliasco in controllo».*

La Pro [illegible] dovrebbe schierare: David, Comba, Bottasso, Altadio, Lerda, Astesano, Rosso, Silvestro, Capra, Peron, Odello. (g. fe.)

BRA — Il Bra attende in casa [illegible] Druentina, con una rabbiosa voglia di rompere il «sortilegio» che quest'anno sembra condannarla ad un destino fatto più di bel gioco che di punti (i giallorossi sono a quota 7, a metà classifica). Mancherà Tonino Cosmai, squalificato.

Bonomelli ha convocato i due Giordano, Bocchino, Pallone, Ruggero, Brazzo, Bori, Giovannini, [illegible]ravoglia, Chiarenza, Cappellazzo, Bongiovanni, Pregliasco e Massimino. [illegible] n.)

La medicina nel futuro dell'atleta saluzzese

De Chiesa, lo sci [illegible] bello [illegible] la laurea viene prima

SALUZZO — «Molte cose sono cambiate all'interno della "valanga": tanti hanno [illegible] [illegible] gareggiare (Stricker, Bieler, Radici, Senoner), Demetz ha sostituito Cotelli, mentre Pickler [illegible] il nuovo preparatore atletico. La nostra squadra non è più quella di una volta: è stato un exploit forse irripetibile nell'immediato futuro». *Paolo De Chiesa, 22 anni, saluzzese, «anziano» con Thoeni e Gros della leggendaria «valanga azzurra» è piuttosto scettico per quanto concerne l'avvenire della Nazionale di sci.*

«C'è l'incognita [illegible] giovani, è vero — *prosegue Paolo, a riposo nella sua Saluzzo, dopo [illegible] rotto una costola negli allenamenti in Argentina* — su di loro si può certamente sperare. [illegible] prattutto su David che ha vinto la Coppa Europa, ma [illegible] avversari [illegible] cresciuti molto nel frattempo, allenandosi secondo i nostri metodi».

Paolo De Chiesa

La stagione di De Chiesa si apre con [illegible] prova internazionale in Val Senales il prossimo 25 novembre. «Scierò con più tranquillità — *risponde De Chiesa* — [illegible] un ma[illegible]or equilibrio emotivo: insomma, vincere non sarà più per me una questione essenziale come è stato finora. Certamente darò il massimo ed il meglio del mio livello tecnico-sportivo, ma non di più: sciare non è, in fondo, l'obiettivo principale della mia vita e voglio rimettermi a studiare con impegno per raggiungere la laurea in medicina. Sono al quarto anno di corso, alla facoltà di Genova, ma fino ad ora ero troppo [illegible] emotivamente per lo sci».

Le vittorie di De Chiesa hanno spronato molti giovani della «Granda» a cimentarsi sulle piste innevate, seguendo cliché e stili della «valanga» nelle stazioni invernali della provincia. a. ge.

Bocce: Manta è campione dei cadetti

MANTA — Il nome del Gruppo sportivo Damiano Secondo di Manta in questi giorni è sulla bocca di molta gente, sia nella nostra provincia, [illegible] a Torino. [illegible] parla parecchio le anche una televisione privata torinese ha dedicato un'intera trasmissione all'avvenimento, perchè i bocciofili di questa società — l'unica della «Granda» [illegible] livello di «nazionale» — hanno conquistato a Ciriè il titolo di campioni italiani a quadrette di serie B, con Minetti, Depetris, Michela, Wick e Carrera.

La vittoria è venuta a coronare un'annata particolarmente felice per la società dei fratelli Secondo e Domenico Damiano [illegible] oltre al titolo ha conquistato anche, grazie a Italo Sosso, il titolo nazionale individuale «propaganda».

Il presidente onorario, Secondo Damiano, è particolarmente soddisfatto [illegible] risultati conseguiti dalle sue squadre e ha promesso che anche per il '79 il suo gruppo sportivo continuerà l'attività per le categorie «regionale», «propaganda» e «allievi», ha solo fatto una riserva per la «nazionale», perchè è suo intendimento dare vita a una squadra che possa competere con quelle che vanno [illegible] la maggiore.

«Al momento — ha dichiarato Damiano — non c'è ancora nulla di preciso e le eventuali novità sono collegate alla possibilità di poter trovare qualche bravo giocatore. Non abbiamo, è vero, grosse ambizioni, ma non desideriamo nel contempo andare a gareggiare solo per amor di firma».

La squadra cuneese, per arrivare alla conquista del titolo, ha dovuto disputare sette incontri, affrontando compagini del Veneto, del Friuli, della Liguria e l'altra piemontese qualificata, il Veloce Club di Pinerolo. Li ha vinti tutti mettendo in mostra oltre che le ottime doti individuali anche un perfetto gioco di squadra. g. tol.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Doveva sorgere tra il Roja [illegible] il Latte a Ventimiglia

Il progetto Roccamare bocciato dalla Regione

Parere negativo alla lottizzazione da parte del comitato urbanistico regionale
Il verdetto in consiglio è scontato - Una città satellite molto «contestata»

GENOVA — Il progetto di lottizzazione di Roccamare a Ventimiglia è stato bocciato dalla Regione Liguria. Il parere negativo del comitato tecnico urbanistico è stato redatto nei giorni scorsi. La pratica sarà portata, come vuole la legge, in consiglio comunale, ma l'esito del verdetto è scontato. Non sorgeranno più sul costone di collina, tra le foci dei fiumi Roja e Latte, i 300 mila metri cubi di «città satellite» per 3000 abitanti, con piscine, campi da tennis, strutture turistiche.

Il progetto era legato agli interessi di alcuni grossi costruttori della zona, mai apparsi in prima persona e soprattutto ad investimenti di società multinazionali: sin dal suo primo apparire, però, Roccamare aveva sollevato polemiche ad ogni [illegible].

In effetti Ventimiglia, che è cresciuta quadruplicando i suoi abitanti dal dopoguerra ad oggi, è [illegible] comune che presenta gr[illegible] problemi di ingolfamento a tutti i livelli: la speculazione edilizia è stata pesante, il sistema viario è di fatto intasato, le infrastrutture sono insufficienti sotto tutti gli aspetti. La città non può sopportare materialmente nuovi insediamenti, per di più turistici, che portano nuovi e più forti squilibri.

Questi argomenti [illegible] stati accolti, di fatto, dal comitato tecnico urbanistico. La prima osservazione che è stata compiuta riguardava il piano regolatore generale di Ventimiglia. In tutta la zona ad occidente (cioè tra la città ed il confine di Stato) [illegible] comune non era previsto alcun insediamento abitativo: quindi Roccamare già presentava una variante rispetto al progetto originario.

Il comitato tecnico urbanistico ha quindi spiegato che, se già l'amministrazione comunale, vista la situazione della città, aveva escluso ogni possibile espansione, sarebbe stata controproducente da parte della Regione contraddire lo strumento urbanistico.

In secondo luogo, secondo il progetto di sviluppo economico e territoriale della Regione non veniva previsto alcun villaggio o centro satellite urbanistico nella zona, che è invece da ristrutturare e da riorganizzare, sulla base di criteri urbani e sociali, ben differenti da quelli realizzati sino ad oggi.

La caduta del «no» secco e senza ripensamenti a Roccamare è un ennesimo capitolo della politica di risanamento urbanistico che la Regione, sin dai primi Anni Settanta, ha cercato di realizzare, con la legge generale urbanistica prima (con cui si sono obbligati i comuni a munirsi di piano regolatore) e con quella sui parchi poi.

La decisione di respingere il progetto di Roccamare era prevedibile, forse la novità viene dalla rigorosità della bocciatura. Indubbiamente l'episodio di Santo Stefano al Mare, con tutti gli scandali che ne sono derivati, hanno inciso sulla politica d'intransigenza della Regione.

Paolo Lingua

Sanremo: il treno è stato bloccato

Un'auto «intrappolata» al passaggio [illegible] livello

SANREMO — *Un automobilista ha tentato di attraversare il passaggio a livello del Morgana, ma è rimasto intrappolato fra le sbarre. Per fortuna i passanti hanno divelto una delle sbarre, liberando l'auto, mentre dalla stazione si provvedeva a fermare il treno.*

Il conducente della vettura, che è rimasto sconosciuto, ha cercato di attraversare in extremis, ma il passaggio a livello si è abbassato. Per paura dell'imminente arrivo del treno, è subito sceso, ha cercato di alzare una delle sbarre, ma senza esito. In suo aiuto sono accorsi i passanti, mentre qualcuno avvertiva la stazione. La sbarra è stata divelta e la vettura ha potuto ripartire, però il convoglio ha dovuto essere fermato a pochi metri dal passaggio [illegible] livello.

Imperia: sfrattato anche il luna park

Dalla spianata di Borgo Peri - Quali gli interventi per «recuperare» tutta l'area

IMPERIA — *Le giostre, gli autoscontri, il tiro a segno spariranno dalla «Spianata» di Oneglia. Lo ha deciso la giunta municipale che ha deliberato una serie di lavori per rendere più vivibile la passeggiata a mare di Borgo Peri.*

Da settimane [illegible] continuavano a giungere lamentele sullo stato della Spianata, sul chiasso che vi si faceva, sulle persone che l'affollavano. Anche presso la questura ed il comando dei vigili urbani erano state recapitate lettere che segnalavano atti di vandalismo ed azioni teppistiche lasciate a segno in una delle zone più caratteristiche e turistiche di Oneglia.

La passeggiata «Borgo Peri», conclusa [illegible] stagione balneare, era stata trasformata da ignoti malintenzionati in una autentica «terra di nessuno»: segnali stradali divelti, aiuole danneggiate, giochi per i bimbi distrutti. Il sindaco, Alessandro Scajola, e gli assessori hanno [illegible] deciso di attuare l'operazione «recupero della Spianata». Come primo atto è stato approvato di sistemare altrove le giostre. Dove arrivano i luna park purtroppo, spuntano fuori anche vagabondi, banditi, teppisti. La giunta, proprio [illegible] tutelare la bellezza e [illegible] tranquillità del centro storico, ha deliberato di trasferire le giostre in una zona [illegible] militare, come Levante, sul terrapieno della nuova discarica, vicino la spiaggia della «Galeazza». Su quell'area quest'estate si è svolto il Festival dell'Unità.

r. b.

Due turisti francesi feriti in Valle Roja

VENTIMIGLIA — Grave incidente in Valle Roja, in prossimità dell'abitato di Olivetta San Michele. Una piccola utilitaria condotta da Giovanni Battista Rinaudo 72 anni, residente a Nizza, che viaggiava, assieme alla moglie Elisabetta Isaia, di 70 anni, si è scontrata [illegible] un autotreno che proveniva dalla direzione opposta.

Trasportati all'ospedale, i coniugi venivano fatti proseguire per la Francia. Giovanni Rinaudo ha riportato nell'incidente ferite guaribili in 30 giorni; la moglie, Elisabetta Isaia, è in gravi condizioni, la prognosi è riservata.

L'elezione di Meoli contestata dal gruppo Teardo

I primi «problemi» [illegible] Genova per il nuovo segretario psi

«La nomina è solo un fatto [illegible] potere, senza discussione politica» - Forse un intervento della direzione del partito - La posizione verso il pci

GENOVA — La nuova segreteria regionale non ha rimesso pace all'interno dell'irrequieto partito socialista ligure. Delio Meoli, [illegible] anni, toscano di nascita e genovese d'adozione, ex presidente della Provincia di Genova, attuale assessore regionale all'urbanistica, è stato eletto con 33 voti sui 42 del direttivo regionale (particolare curioso: i membri per statuto dovrebbero essere 41, ma dato che esiste un'elezione controversa, per il momento l'organismo accoglie 42 componenti).

Il risultato di ieri l'altro sera è dovuto in parte alle [illegible] senze (11 componenti) e in parte al fatto che 8 membri, amici del vicepresidente della Regione, Alberto Teardo, di Savona, hanno abbandonato polemicamente la riunione prima di giungere al voto.

Meoli ha ottenuto l'appoggio della maggioranza craxiana (che ha vinto il congresso della scorsa primavera) alla quale si sono uniti i voti dei «manciniani» e della sinistra. La [illegible] elezione, in sostituzione dell'on. Antonio Canepa, dimissionario per incompatibilità con il mandato parlamentare (è entrato alla Camera in giugno, al posto di Sandro Pertini, eletto Capo dello Stato), era stata caldeggiata per riportare energia e senso dell'organizzazione [illegible] [illegible] partito, come quello ligure, dilaniato, in ogni provincia da lotte intestine e scontri di corrente.

Nei confronti di questa linea è critico il gruppo legato al vicepresidente della giunta regionale Alberto Teardo, che controlla circa un terzo del direttivo. Teardo e i suoi amici hanno contestato l'elezione della nuova segreteria «*intesa come un fatto [illegible] potere, senza alcuna discussione politica sulla "verifica", azione politica che sta portando all'indebolimento delle posizioni socialiste all'interno delle giunte e degli enti locali*».

Per gli amici [illegible] leader sa[illegible] il psi sarà schiacciato dal [illegible], se continuerà [illegible] questa [illegible]. Per questo Teardo ha parlato ancora ieri, sia pure ufficiosamente, di dimis[illegible] dalla giunta «*con il rischio [illegible] costituzioni di giunte [illegible] comuniste*», se [illegible] interverrà un chiarimento.

Si tratta, in parole povere, della prima grossa «grana» che scoppierà nelle mani del nuovo segretario regionale, il quale, al tempo stesso, dovrà continuare a condurre la «verifica» con il pci, per varare [illegible] nuova giunta entro la fine del mese. Il momento politico è indubbiamente delicato a tutti i livelli: non si esclude, forse in via indiretta, un intervento della direzione nazionale del psi per giungere ad una pace interna tra i diversi gruppi. Lo stesso leader [illegible] manciniani, l'assessore regionale Francesco Malerba, s'è già offerto, di fatto, come mediatore.

p. l.

Pertini a Savona il 13 gennaio

SAVONA — Sandro Pertini sarà a Savona, in visita ufficiale il 13 gennaio prossimo. L'incontro con i suoi concittadini, [illegible] previsto per il 3 e 4 dicembre, ha dovuto essere rinviato per altri impegni.

Il fatto [illegible] successo ad Andora, la donna ora è accusata di truffa

Innamorato spende 30 milioni in regali per la fidanzata che poi sposa un altro

Lui 58 anni, lei 22 - La giovane si proclama innocente: «Non ho mai promesso di sposarlo»

SAVONA — Un amore nato fra le luci tenui di un night è costato al maturo spasimante trenta milioni di lire, e al centro di una vicenda giudiziaria sulla quale [illegible] chiamato a pronunciarsi il tribunale [illegible] Savona.

Ne è protagonista e presunta vittima Enrico Avella, [illegible] anni, Andora, condominio Cavour. La donna [illegible] avrebbe beneficiato della sua generosità (secondo quanto afferma l'Avella gli avrebbe promesso di sposarlo) è Elisabetta di Leo, 22 anni, Andora, via Colombo 24/6. Finiti i regali principeschi, gli ha preferito Amorino Giacometti, 43 anni.

La donna è stata rinviata a giudizio per truffa. In un primo momento anche Amorino Giacometti, suo attuale marito, sembrava coinvolto nell'inchiesta, ma il giudice istruttore, Renato Stocuce, lo ha assolto per insufficienza di indizi. Elisabetta Di Leo sostiene che il maturo spasimante ha allargato i cordoni della borsa di sua spontanea volontà, senza alcuna promessa [illegible] matrimonio.

La «love story» a base di milioni inizia nel gennaio dell'anno scorso all'Indian Club di Laigueglia, dove lavora Elisabetta di Leo. Nel [illegible] night non mancano entraîneuse, ma Enrico Avella, un solido conto in banca rimpinguato dalla vendita di una villa ad Alassio, non ha occhi che per [illegible]: la serata finisce con la promessa di un nuovo incontro e per l'uomo è l'amore. Avella compera alla donna un'auto [illegible] grossa cilindrata. A venderla è proprio l'uomo che sposerà Elisabetta. Il costo: un milione e seicentomila lire.

Vestiti di boutique, monili d'oro e gioielli fanno sempre felice una donna: Enrico Avella stacca altri biglietti. Per la futura moglie vuole una professione diversa dal lavoro nel night: Elisabetta [illegible] Leo possiede quattro diplomi di estetista, massaggiatrice [illegible] altro: ad Alassio è in vendita un negozio di parrucchiera (Josephine). Enrico Avella lo compra per diciotto milioni e lo intesta alla «fidanzata».

La data delle nozze (maggio 1977) si sta avvicinando: il maturo spasimante delega alla futura moglie qualsiasi operazione su un conto di 11 milioni che possiede presso la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia. Pochi giorni dopo Elisabetta Di Leo trasferisce l'intera somma sul suo conto personale, poi l'«affronto» delle nozze con l'altro. E' la fine della love story e l'inizio della vicenda giudiziaria: Enrico Avella presenta un esposto-denuncia in cui accusa la fidanzata di averlo raggirato e chiede che gli vengano restituiti i milioni spesi.

Bruno Balbo

Gestione del Casinò ancora un rinvio

SANREMO — Il gemellaggio con Atami, in Giappone, la minaccia di una bomba che, a detta di un anonimo al telefono, avrebbe fatto «piazza pulita» degli amministratori, [illegible] un tiepido dibattito riguardante il Casinò hanno caratterizzato la riunione del consiglio comunale, a poche ore dalla partenza del sindaco e di [illegible] folto gruppo [illegible] accompagnatori per il Giappone.

La seduta era convocata per discutere quale dovrà essere la futura forma di gestione della [illegible] da gioco, ma si è deciso di rinviare ancora l'argomento. Lo Stato vuole [illegible] gestione privata, mentre ora è comunale. L'ultima proroga del ministero dell'Interno scadrà il 31 dicembre, e per quella data l'amministrazione dovrebbe indicare una nuova formula di gestione.

Mentre tutti i gruppi politici locali concordano in linea di massima sulla necessità di un cambiamento, esistono tuttavia sfumature.

(r.p.)

Freddo a scuola sciopero ad Albenga

ALBENGA — Alle prime avvisaglie autunnali [illegible] è verificato puntualmente al liceo classico Pascoli di Albenga il consueto sciopero studentesco [illegible] [illegible] freddo. Ieri mattina la metà [illegible] studenti dell'istituto albenganese ha disertato le [illegible] protestando per l'insufficiente riscaldamento delle aule.

Più che di una reale esigenza si tratta di una «tradizione» che [illegible] [illegible] anni viene rispettata per conquistare una giornata di vacanza in più. L'impianto di riscaldamento del Pascoli risulta funzionante ed è stato attivato con un mese di anticipo [illegible] collaudarlo [illegible] quanto negli anni precedenti si erano verificati inconvenienti.

Bruciata l'auto del dottor Giorgi

IMPERIA — Ieri notte l'auto dell'economo dell'ospedale di Imperia, Ernesto Giorgi, 56 anni, via Roncati Carli 4, è stata bruciata da ignoti attentatori. Nel tardo pomeriggio una telefonata anonima, fatta alle redazioni dei quotidiani, ha rivendicato l'accaduto. «Siamo il nucleo territoriale per il contropotere operaio — ha detto al telefono [illegible] giovane alterando volontariamente la voce — questa notte abbiamo bruciato la "Bmw" di Ernesto Giorgi. Abbiamo lasciato un volantino».

Il cronista ha immediatamente interpellato le forze dell'ordine. Ma polizia, carabinieri e vigili del fuoco erano all'oscuro di tutto. Il volantino, però, in via Amendola c'era. Abbiamo allora telefonato direttamente al dott. Giorgi. Ci ha risposto la moglie, confermando l'attentato.

(r. b.)

Sanremo: drogato è [illegible] fin di vita

SANREMO — Mario Giacalone, 21 anni, il tossicomane coinvolto nell'attentato al Centro antidroga di Sanremo, è stato ricoverato ieri sera in fin [illegible] vita all'ospedale per un'eccessiva dose di barbiturici. Il giovane ha messo in atto il tentativo di suicidio nella sua abitazione [illegible] corso degli Inglesi 223. Soccorso dalla Croce Rossa, è stato ricoverato al reparto rianimazione. Le sue condizioni sono disperate.

VENTIMIGLIA — Gian Paolo Damiano, [illegible] italiano di 30 anni, nato [illegible] Nizza e ora residente a Vallauris, in Francia, è stato fermato al valico di frontiera di Ventimiglia e tratto [illegible] arresto perché colpito da un ordine di cattura nel 1970, quando, durante il servizio militare a La Spezia, aveva disertato.

L'iniziativa dell'Associazione combattenti e reduci

Un lungo elenco [illegible] premiati [illegible] Savona per i temi sulla pace e sulla guerra

SAVONA — In Comune sono stati premiati ieri gli alunni delle scuole medie della provincia vincitori del [illegible] corso indetto dall'associazione [illegible] combattenti [illegible] reduci sul tema «*La guerra è violenza e odio; la pace è serenità e amore, che cosa ne pensi?*». Ecco l'elenco dei premiati:

Primo premio: Paolo Scavuzzo e Sonia Casaburo della scuola media Dante Alighieri di Albenga, Carlo Pescio della media «Guidobono» [illegible] Savona.

Secondo premio: Monica Pelle e Enrico Broccardo della «Guidobono» di Savona, Norma Mattuzzi della scuola media di Alassio.

Terzo premio: Agostina Isoleri e Roberto Badano della «Dante Alighieri» [illegible] Albenga, Antonio Arzorello e Luisa Vigna della scuola media [illegible] Sassello, Mariangela Siri della scuola media di Urbe, Luisa Pierluigi della media Salesiani di Alassio, Fulvio Ghilio della media di Albissola Superiore e Pasquale Luban della media di Ortovero.

Le medaglie di merito sono andate a: Fernanda La Grot[illegible] e Ronco Rosa della «Alighieri» di Albenga, Davide Masiero [illegible] Raffaella Orsero della Mater Misericordiae di Finale, Elena Liberati e Paola Giordanello della «Boselli» di Savona, Franca Topino di Loano, Carassino Garassino della «Don Bosco» [illegible] Calizzano, Andrea Cauli, Gian Maria Gandolfo, Saverio Giraldi, Alessandro Maglione e Giuliano Sciutto della media Sa[illegible] di Alassio, Elisabetta Bertoglio, Silvestro Civito, [illegible] Barbaria, Ornella Capello, Silvio Falco, Graziella Fossati, Tiziana Dione, Gianni Sasso e Silvia Saracco della media «Mameli» di Albenga; Eliana Cecchini, Stefania Fanelli, Sandra Guerra e Marina Malvini della media [illegible] Alassio; Stefania Giribone, Marco Ricchebuono, e Stefania Marini della [illegible] di Altare; Maddalena Bella, Elena Bertoletto [illegible] Enrica Petronelli della media «La Pace» di Albissola Superiore.

n. s.

A Savona per l'atletica pesante

Due campioni d'Italia feriti in un incidente

SAVONA — I neo campioni d'Italia di sollevamento peso, categoria allievi, Giorgio Conte, 17 anni, Savona, via Gioberti 2 (massimi), e Marco Amati, di 16, Torino, via Isler 6 (leggeri), [illegible] rimasti [illegible] volti in [illegible] incidente [illegible] stradale insieme a Maria Adami, [illegible] anni, via Torino 12, Pietro Ierardi, di 68, via Gozo 1, e Francesco Nucara, di 68, via Torino [illegible], tutti abitanti a Savona.

La donna e Francesco Nucara sono [illegible] medicati e dimessi con prognosi rispettivamente di 3 e 5 giorni, gli altri [illegible] ricoverati all'ospedale [illegible] Paolo.

Giorgio Conte ha riportato una brutta frattura alla gamba sinistra, ferite al capo e [illegible] cranico: la prognosi è di 90 giorni. Il compagno di squadra (entrambi si trovavano a Savona dove è [illegible] corso il raduno collegiale della nazionale) guarirà in un mese. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato la sospetta frattura della gamba sinistra, trauma cranico e ferite lacero contuse al capo. Pietro Ierardi se la caverà in una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via IV Novembre e via XX Settembre con via Paleocapa, davanti alla [illegible] stazione ferroviaria. Maria Adami, proveniente, a bordo della propria utilitaria, da via IV Novembre, ha svoltato in via Paleocapa mentre stava sopraggiungendo la moto con a bordo i due nuotatori. Alla guida della «Vespa» era Giorgio Conte.

L'urto è stato inevitabile: i due giovani sono stati sbalzati di sella. La moto ha proseguito la sua corsa ed ha travolto Francesco Nucara e Pietro Ierardi che stavano passeggiando sul vicino marciapiede.

b. b.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Squadra antimafia
Ariston: Peccati in famiglia
Astor: Andremo tutti in Paradiso
Augustus: A proposito di omicidi
Cinema: Moby
Grattacielo: Tutto suo padre
Lux: Eutanasia di un amore
Nuovo Palazzo: Un mercoledì da leoni
Odeon: Eliott il drago invisibile
Olimpia: Grease
Orfeo: Il sicario
Plaza: Sinfonia d'autunno
Rialto: La vendetta della Pantera Rosa
Smeraldo: Piccolo mondo
Universale: Battaglie nella galassia
Verdi: Pari e dispari

RAPALLO

Grifone: Così come sei
Italia: Fist
Augustus: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo

SAVONA

Diana: Il magnate greco
Eldorado: Grease
Ars: L'orca assassina
Astor: Pari e dispari
Olimpia: Squadra antimafia
Jolly: Manicomio
Lux: Medi
Filmstudio: Quell'oscuro oggetto del desiderio
Sisteiano: Ore 14 Il racconto della guerra. Ore 21 L'uomo che volle farsi re

ALASSIO

Colombo: American fever

ALBENGA

Ambra: Fury
Astor: Saxofone
Cristallo: A proposito di omicidi

ALBISSOLA CAPO

Dorial: Grazie a Dio è venerdì

ALBISSOLA MARE

Marconi: Zio Adolfo in arte Führer

ARENZANO

Italia: Grazie a Dio è venerdì

ALTARE

Vallechiara: Il secondo tragico Fantozzi

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Telefoni
Cristallo: Swarm
La Rosa: Io non scappo, fuggo

CALIZZANO

La Scorpione: I nuovi [illegible]

Olimpia: Squadra antitruffa
Italia: Ultima odissea

CERIALE

Odeon: I ragazzi del sabato

FERRANIA

Enal: Pane, burro e marmellata

FINALE LIGURE

Vittoria: Io tigro, tu tighi, egli tigra
Ideal: Un mercoledì da leoni
Ondina: 2001 odissea nello spazio

LOANO

Loanese: I 4 dell'oca selvaggia

MILLESIMO

Italia: La marcellia
Lux: Ciclone

PIETRA LIGURE

Comunale: L'albatros

SPOTORNO

Mignon: Capricorn One

VADO LIGURE

Ambra: Swarm
Sabazia: American Graffiti

VALLEGGIA

Valleggia: Forza Italia

VARAZZE

Tesa: Ultimo valzer

IMPERIA

Ambra: Grazie a Dio è venerdì
Centrale: L'anatra
Dante: Il magnate greco
Cascia: I 4 dell'Ave Maria
Imperia: Formula uno
Rossini: Come perdendo

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Una donna tutta sola
Centr.: Il prangizo delle Bermude

BORDIGHERA

Oli[illegible]: Ecco, noi per esempio

DIANO MARINA

Dianese: Alta tensione

RIVA LIGURE

Cordelia: L'isola del dottor Moreau

SANREMO

Ariston Teatro: Pari e dispari
Astra: Pretty Baby
Centrale: Cantando [illegible] un amore
Lux: Forza Italia
Mignon: La vendetta [illegible] Pantera Rosa
Odeon: Il mezzo maschio
Rita: Andremo tutti in Paradiso
Sanremese: Eliot il drago invisibile
Supercinema: Squadra antimafia

VENTIMIGLIA

Impero: La chiamavano Bulldozer
Europa: Zorro

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Dopo un boato nella notte, il "Vittoria,, ridotto a macerie

Incendio distrugge a Crusinallo un nuovo dancing: è attentato?

Il locale, chiuso per riposo settimanale, era il più noto di tutta la zona attorno a Omegna

OMEGNA — Un assordante boato nella notte, a cui è seguito un furioso incendio, domato soltanto alle prime luci dell'alba di ieri, ha completamente distrutto il teatro Vittorio di Crusinallo, una delle discoteche più note e frequentate della zona.

Soltanto una fortuita coincidenza ha evitato che l'incendio si trasformasse in tragedia: il venerdì è infatti la sera in cui il dancing osserva il riposo settimanale, e anche la scuola di ballo era appena terminata. Sono stati gli avventori del vicino «Bar sport» i primi a dare l'allarme, atterriti dal frastuono di uno scoppio che ha messo a soqquadro l'intero quartiere e la centralissima via IV Novembre.

Sono immediatamente sopraggiunti i carabinieri di Omegna ed i volontari del Soccorso; quando sono arrivati i vigili del fuoco da Verbania e da Gravellona, le fiamme ormai avevano quasi divorato l'edificio, le strutture e il modernissimo arredamento di cui era stato recentemente dotato nella trasformazione da vecchio cinema-teatro (costruito nel 1920) a dancing-discoteca.

La preoccupazione principale per i soccorritori, una volta accertato che non c'erano persone nell'immane rogo, è stata quello di circoscrivere l'incendio, evitando che raggiungesse le vecchie abitazioni vicine, la cui struttura sarebbe stata facile esca per le fiamme.

La difficile operazione, coadiuvata da decine di volontari, si è conclusa soltanto dopo parecchie ore, quando le prime luci dell'alba hanno illuminato gli ultimi focolai e i miseri resti del teatro divorato dalle fiamme e ridotto a un cumulo di macerie. Eleonora Bagnoli, una verbanese che gestiva il locale di proprietà di Giuseppe Re: *«Siamo stati avvisati a Pallanza nella notte da una telefonata, abbiamo pensato subito ad uno scherzo, ma siamo accorsi ugualmente constatando purtroppo che non c'era più niente da fare, tutti gli sforzi di anni di sacrifici se n'erano andati in un attimo. Per fortuna è accaduto in una sera di chiusura. Ma proprio questa è una circostanza che non lascia affatto tranquilli sulle cause dell'incendio: gli impianti di corrente elettrica e di riscaldamento erano chiusi e non capisco che possa essere divampato un rogo simile».*

Finora nulla è stato trovato fra i rottami che possa essere ritenuto utile alle indagini. *«Tutto è stato distrutto* — sottolineano i carabinieri di Omegna — *e per ora non può essere scartata alcuna ipotesi per cui continuiamo a muoverci in ogni direzione».* I danni ammontano a un centinaio di milioni.

a. m.

Omegna. Ecco cosa rimane del dancing-discoteca distrutto dopo l'incendio (Foto Martina)

Il magistrato, senza personale, vuole chiudere l'ufficio

Borgomanero, pretura in piena crisi Comuni e legali prestano segretarie

BORGOMANERO — La pretura di Borgomanero è in grave crisi per carenza di personale. Il pretore dottor Renzo Lombardi teme di dover presto sospendere tutti i processi civili e penali per consentire ai pochi dipendenti di dedicarsi al disbrigo dello «spaventoso» arretrato accumulatosi con il passare degli anni nelle cancellerie: in attesa di provvedimenti dall'alto che tardano ad arrivare, i comuni del locale mandamento giudiziario hanno deciso di autotassarsi per dare al giudice mandamentale almeno un impiegato in più.

La pretura di Borgomanero estende la sua giurisdizione su un territorio di 30 comuni con un totale di 85 mila abitanti. Per popolazione dipendente, in Piemonte è al quarto posto dopo le preture di Biella, Moncalieri e Pinerolo; ma per quanto riguarda il rapporto più sfavorevole fra addetti e popolazione, Borgomanero viene a trovarsi in testa alla classifica regionale.

Se Biella conta infatti un organico di 8 magistrati, 5 cancellieri, 4 segretari, 6 coadiutori e 2 commessi (in tutto 25 addetti), l'organico borgomanerese comprende un solo giudice e altri 8 dipendenti (un cancelliere, 2 segretari, 2 coadiutori e un commesso). Ma nella realtà, la situazione locale è ancora peggiore.

«L'organico, già di per sé insufficiente — dice il pretore Lombardi — *non è mai stato completato, perché da sempre mancano il secondo segretario, il secondo coadiutore e il commesso. Lavorano normalmente in ufficio un magistrato, un cancelliere, un segretario e un coadiutore».*

Non è finita: *«La coadiutrice (mai sostituita) è assente dal lavoro dal novembre 1977, e non rientrerà prima dell'aprile 1979; il cancelliere, in congedo per malattia, è sostituito solo in parte da un altro funzionario».* In conclusione, in questi giorni, ci sono il pretore con un segretario e una dattilografa provvisoria con contratto trimestrale.

Roma è lontana da Borgomanero, e il ministero della Giustizia non ha evidentemente tempo per occuparsi della pretura locale, che nello scorso anno si è vista arrivare 2500 nuovi procedimenti penali, 460 cause civili e 320 esecuzioni. Più sensibili al problema, gli avvocati del posto hanno fatto installare in pretura un fotocopiatore, e stipendiano l'impiegata addetta all'apparecchio. Inoltre, «prestano» a turno al pretore una loro segretaria.

Sono cose «all'italiana», tanto più se si pensa che in pretura è fermo da anni il servizio di «campione penale», per cui lo Stato non recupera più le spese di giustizia dei condannati, e nemmeno riscuote le pene pecuniarie comminate. Molti crediti stanno per cadere in prescrizione, se non sono già prescritti.

In una riunione promossa dal sindaco di Borgomanero, avvocato Gabriele Giromini, i sindaci del mandamento hanno espresso l'altra sera la loro solidarietà al pretore Lombardi, decidendo (autorità tutoria consentendo) di accollarsi l'onere di un impiegato da aggregare allo scarso personale della pretura. Provvedimento utile, ma non certamente sufficiente a scongiurare il pericolo non lontano di un tracollo dell'ufficio giudiziario di Borgomanero, se l'organico non verrà almeno raddoppiato.

Si chiedono insomma due pretori, visto che nella situazione attuale nessun magistrato intende venire a Borgomanero, e la sede resta perciò spesso e a lungo scoperta.

Francesco Allegra

OLEGGIO — Solenne commemorazione oggi a Oleggio, del 60° anniversario dell'Unità d'Italia. Le associazioni d'Arma cittadine, unitamente alle autorità locali, si troveranno nel teatro Comunale, alle 10,30, poi renderanno omaggio al Monumento ai caduti. Presenzierà un picchetto armato e molti ufficiali e sottufficiali provenienti da reparti della Divisione «Centauro».

Quattro novembre

La medaglia al figlio del martire

NOVARA — La manifestazione per commemorare il 4 novembre ha avuto luogo, a Novara, alla caserma Passalacqua alla presenza del prefetto e del sindaco di Novara, del preside della provincia, dei comandanti delle unità militari della zona, di ex combattenti e dei reparti della divisione «Centauro» schierati dietro le loro bandiere.

«Il 4 novembre 1918 — ha detto il generale Gabriele Starace — *rappresenta la volontà del popolo che reagì positivamente mandando al fronte anche i ragazzi del 1899, i diciottenni di allora, che combatterono e vinsero. Oggi è necessaria una nuova e così efficace coesione».*

Durante la manifestazione sono stati letti i messaggi del Capo dello Stato e del ministro della Difesa, poi è stata consegnata la croce di guerra alla memoria di Giuseppe Osella di Borgosesia. Nella motivazione si legge che il valsesiano, industriale, fu tra i primi ad entrare nelle organizzazioni partigiane. Fu arrestato, seviziato e poi, il 22 dicembre 1943, fucilato da un plotone di esecuzione tedesco. La medaglia è stata consegnata al figlio del martire, Leonardo Osella. Come è consuetudine da anni le caserme del presidio di Novara sono state aperte al pubblico. Per tutto il pomeriggio i bambini si sono fatti accompagnare dai genitori.

Briga: i ragazzi intervistano i combattenti

BRIGA NOVARESE — Il sessantesimo anniversario della vittoria viene ricordato a Briga con una interessante iniziativa della sezione combattenti, patrocinata dal comune.

Gli scolari locali hanno infatti intervistato i reduci delle due guerre mondiali, e le migliori interviste verranno premiate questa mattina nel corso di una cerimonia che si terrà in piazza Unità d'Italia di fronte al monumento dei Caduti.

Villadossola: figlia unica, lavorava a Casale Corte Cerro

Ragazza (24 anni) alla vigilia delle nozze è morta stroncata da un male incurabile

Marilena Falda, la ragazza morta a Villadossola

VILLADOSSOLA — Si sono svolti ieri pomeriggio, partendo dall'abitazione in frazione Noga, i funerali della giovane Marilena Falda, di 24 anni, stroncata da un male incurabile.

La giovane era figlia unica, era occupata come operaia in una nota fabbrica di profilati meccanici a Crusinallo di Omegna. Qualche mese fa, si erano rivelati i primi sintomi del terribile male che si era localizzato al capo, per Marilena era iniziato l'inutile peregrinare tra medici e ospedali, alla ricerca di una guarigione impossibile. Nel suo doloroso calvario, la ragazza era stata amorevolmente assistita dalla madre Ester Houla e dal padre Antonio, un operaio della «Sisma» di Villadossola.

Anche il fidanzato, un giovane di Omegna, è stato esemplarmente vicino a Marilena sino agli ultimi istanti, trascorsi nella casa paterna della Noga. Qui infatti la ragazza era stata trasportata quando la scienza medica aveva dovuto arrendersi.

r. s.

Premiati dell'Avis a Briga Novarese

BRIGA NOVARESE — Il gruppo Avis di Briga ha festeggiato i suoi donatori benemeriti con una gita sociale a Ottiglio Monferrato. Assente per altri impegni, il sindaco ha fatto pervenire il saluto dell'amministrazione municipale tramite l'assessore Poletti e il consigliere Francesco Bellosto.

Ecco i nomi dei premiati che si sono distinti per il maggior numero di donazioni: Aldo Adami, Gian Carlo Prelli, Giuseppe Albertano, Lorenzo Albertano, Lorenzo Moroso, Giovanni Poletti, Giovanni Prelli, Silvano Albertano, Carlo Allegra, Lorenzo Burlone, Gianpiero Fantini, Rino Finetti, Atene Franchini, Giovanni Perinelli, Lucia Poletti, Pietro Poletti, Carolina Prelli, Angelo Quirico, Giorgio Sarzo, Remo Zanellato, Luciano Agosti, Luigi Anselmi, Franca Bolchini, Paola Cavadini, Armando Cavigioli, Lidia Cavigioli, Battista Fantini, Giuseppe Lo Giudice, Renzo Moroso, Annunciata Pedroli, Giovanni Prelli, Maria Quirico, Pietro Quirico, Antonio Savoini, Giuliano Sogni, Franco Strigini.

Il gruppo Avis di Briga ha anche ricordato, durante la festa per i soci, Lorenzo Burloni, morto sul Monte Rosa, e Annarita Pedroli, giovane e già diploma d'onore, anch'essa morta in un incidente.

(r. s.)

Novara: ustionato un operaio

Fuga di gas provoca incendio nell'alloggio

NOVARA — Un operaio di [illegible] anni, Nando Bazzani, ha rischiato la scorsa notte di saltare in aria insieme alla sua abitazione di via Odescalchi 22. Quando alle 2,35 è rincasato e, aperta la porta, ha girato l'interruttore della luce elettrica, nell'alloggio si è verificata una esplosione.

La vampata ha scagliato ad alcuni metri di distanza il Bazzani con gli abiti in fiamme. Sono accorsi i vicini, quindi i vigili del fuoco per domare un principio di incendio e l'operaio è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove i medici gli hanno riscontrato ustioni non gravi. Ricoverato nella divisione di dermatologia è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'alloggio, dove il Bazzani vive solo, deve essersi saturato di gas uscito da una bombola destinata ad alimentare una stufetta; quando è stata girata la chiavetta della luce, una scintilla deve avere fatto da detonatore provocando la deflagrazione che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze.

p. b.

Novara: è valido il «piano» approvato per l'equo canone?

NOVARA — Il gruppo dc al consiglio comunale di Novara, forte di 20 seggi pari al 40 per cento, ha chiesto la convocazione a termini di legge, entro 10 giorni, del consiglio con all'ordine del giorno la discussione di interpellanze e interrogazioni che, essendosi accumulate, sono una trentina almeno. Per la verità tale argomento era già in programma lunedì scorso ma la seduta si è protratta dalle 18 all'una di notte soltanto per discutere della zonizzazione ai fini del computo per l'equo canone e delle attività scolastiche integrative.

Il sindaco, chiudendo la riunione, aveva detto che *«interrogazioni ed interpellanze le tratteremo la prossima volta».* La richiesta dc ha perciò, almeno all'apparenza, le caratteristiche di una forzatura anche se del tutto legittima nel quadro di una opposizione *«forte e cosciente»,* come è stato sottolineato ieri durante una conferenza-stampa indetta appunto dal gruppo consiliare dc.

All'incontro con i giornalisti, il capo gruppo Pietro Rizzotti, i consiglieri Mario Agnesina, Enrico Brustia ed Enrico Nerviani, hanno inteso ritornare sulle discussioni avvenute in consiglio lunedì tenendo a precisare, in risposta a certe polemiche, che non c'è stato ostruzionismo da parte della dc ma soltanto *«una serie di responsabili interventi critici».*

Agnesina ha evidenziato che la zonizzazione, così come presentata dalla giunta, non poteva che essere contestata ed ha citato tutta una serie di incongruenze. *«Talune — ha precisato — sono talmente macroscopiche che ci hanno indotto a presentare al comitato regionale di controllo una relazione critica. Al limite il Coreco potrebbe anche bocciare il "piano" approvato.*

Brustia è tornato su quelle che ha definito *«ingiustizie palesi»* rilevando in particolare come inquilini delle frazioni, ad esempio di Lumellogno, siano paragonati, agli effetti del conteggio per il canone di affitto, a quelli che risiedono nella zona cittadina di viale Kennedy. Contestatissimo, per il gruppo dc, anche il criterio con il quale sono stati individuati i 1118 edifici dichiarati degradati con una serie di errori e sperequazioni tra quartiere e quartiere (rettifico) tra rione e rione, a seconda che i consigli di quartiere siano intervenuti o meno nella questione.

Il consigliere Nerviani ha spiegato le ragioni del suo intervento a proposito delle attività integrative nella scuola. *«Non potevamo approvare ciecamente le 5 delibere portate all'esame del consiglio dall'assessore Giovanni Quaglino quando neppure lui sapeva come erano stati suddivisi i 300 milioni di contributi.*

Piero Barbè

Ucciso camoscio mentre allattava

Altro episodio: denunciati tre bracconieri

DOMODOSSOLA — Tre cacciatori di frodo sorpresi mentre stavano effettuando una battuta al camoscio in zona proibita sono stati identificati e denunciati per violazione alle leggi venatorie da una pattuglia di guardie forestali e guardacaccia. I tre sono Rolando Piffero di [illegible] anni, residente a Pieve Vergonte, Luigi Parisi di 28, un dipendente dell'Enel residente a Premosello, e Pier Giorgio Manini di 34 anni, un meccanico di Piedimulera. I loro fucili, muniti di cannocchiale, sono stati sequestrati unitamente alle munizioni, in tutto 13 pallottole. L'avvistamento dei tre bracconieri è avvenuto in un aspro vallone nei pressi dell'Alpe Lavanchetta, una zona di rifugio per camosci in comune di Ceppomorelli, nella località Valle Anzasca. All'intimazione di «alt» da parte delle guardie forestali, i tre hanno tentato di darsi alla fuga. I guardacaccia allora hanno ripetuto l'intimazione chiamando per nome i tre cacciatori che sono stati riconosciuti all'istante. Due di essi, il Piffero e il Manini riuscivano a eclissarsi abbandonando l'arma; il Parisi invece veniva fermato e condotto alla stazione dei carabinieri di Bannio dove era sottoposto a interrogatorio e quindi rilasciato. Il Manini si presentava spontaneamente in caserma il giorno dopo, sostenendo che, malgrado fosse riluttante, si era lasciato convincere dal Piffero prima a prestare a quest'ultimo il suo fucile, poi a partecipare personalmente.

Un altro caso di bracconaggio è segnalato proprio in questi giorni nell'alta Valle Vigezzo, dove un cacciatore locale ha informato le autorità di avere assistito a un increscioso episodio. Trovandosi nella località «Valle di Pinero», il denunciante afferma di essere stato testimone dell'uccisione, da parte di una squadra di cacciatori, di un camoscio femmina in periodo di allattamento.

NOVARESE SPORT

E adesso tutti al mare

Finalmente con il sorriso

Sereno nel clan azzurro, Bolchi abbraccia Serami e Vivian dopo il successo sul Como

Il Novara, dopo la stupenda vittoria sul Como, va a La Spezia Vuole continuare la nuova serie

NOVARA — *Il Novara gioca oggi a La Spezia per dare un seguito alla magnifica prestazione di domenica scorsa contro il Como.* «Il morale è alto — *dice l'allenatore Bruno Bolchi* — e non soltanto per la vittoria, che pure era indispensabile, ma soprattutto per il modo come essa è stata "voluta" ed ottenuta. Adesso dobbiamo chiudere nel migliore dei modi la prima, difficile fase del nostro campionato, poi, nelle successive sette gare, cinque le giocheremo in casa e potremo cominciare a pensare alla classifica».

Contro la Spezia, quindi, l'obiettivo degli azzurri è, al di là del risultato, quello di ripetere l'esibizione di sette giorni fa, un'esibizione improntata all'agonismo e all'intelligenza tattica. Bolchi pretende che quello contro il Como non rimanga un «episodio» e ha detto chiaro e tondo ai suoi giocatori che oggi vuole vedere in campo lo stesso spirito battagliero, la stessa «voglia matta» di vittoria.

«Quando si gioca con quell'impegno — *prosegue il trainer azzurro* — al limite si può anche perdere e non essere rimproverati da nessuno. Lo Spezia non è avversario facile, e ci dobbiamo guardare bene dal vendere la pelle dell'orso anzitempo. Però reputo possibile uscire imbattuti dal terreno spezzino, che pure è uno dei campi più "caldi" del girone».

Dopo la lunga astinenza (5 gare senza vittoria e senza un gol all'attivo) e il pericolo di una «crisi», adesso al Novara si comincia a guardare avanti senza paura. Si può dire che, come sempre succede, l'appetito vien mangiando, e, dopo l'esaltante 2-0 inflitto al forte Como, in casa azzurra più che l'appetito, è arrivata una vera e propria «fame».

Anche i tifosi hanno ripreso fiducia ed è certo che a La Spezia si recheranno in molti. Dopo la «freddezza» delle prime giornate, la passione è scoppiata e tutti fanno i conti cercando di prevedere in quale delle prossime giornate il Novara raggiungerà la vetta della classifica.

Certo che la vittoria sul Como ha «sistemato» ogni cosa sotto il cupolone, ma ora è necessario, come dice Bolchi, dare un seguito a questa «rinascita». Oggi a La Spezia, Guidetti e compagni andranno a cercare almeno un punto, poi bisognerà sfruttare il calendario favorevole. In questa prospettiva Bruno Bolchi, fino alla settimana scorsa quanto mai prudente, comincia a fare dei calcoli.

Per l'impegno esterno contro lo Spezia, Bolchi non potrà confermare totalmente la formazione del 2-0 sul Como. Il terzino Serami, infatti, si è procurato una leggera distorsione a un ginocchio e non potrà giocare. Al suo posto rientrerà Viganò ormai «a posto». Jacomuzzi, autore del gol della sicurezza domenica scorsa, andrà di nuovo in panchina, ma questa volta col morale «rimesso a nuovo». Non è escluso che l'attaccante venga utilizzato nella ripresa.

Questa la formazione: Boldini; Veschetti, Viganò; Scandroglio, Bruschini, Vivian; Basili, Guidetti, Genzano; Giannini, Sammarerino. 12 Villa, 13 Gloria, 14 Jacomuzzi.

Marcello Sanzo

Clerici e Pittofrati già in campo oggi nell'Omegna con la Mestrina

Appena arrivati, hanno nelle gambe un paio di allenamenti - Utilizzazione indispensabile

OMEGNA — *L'Omegna gioca oggi contro la Mestrina con l'obiettivo di vincere e incamerare quei due punti indispensabili per allontanare ogni pericolo e ridare serenità a tutto l'ambiente. Giocheranno i «nuovi» Clerici (centrattacco) e Pittofrati, un «nuovo» quest'ultimo, solo per modo di dire, visto che era in forza all'Omegna fino alla scorsa stagione. I due sono appena arrivati, hanno avuto a mala pena il tempo di effettuare un paio di allenamenti assieme ai «resti» dell'Omegna, ma la loro utilizzazione era irrimandabile e Zanetti ha fatto di necessità virtù, dando loro subito la maglia di titolari.*

«Vuol dire che troveranno l'accordo con i compagni strada facendo — *dice filosoficamente il trainer* — d'altra parte in squadra si sentiva la mancanza di un uomo d'esperienza, che spero possa essere colmata da Pittofrati, e di un attaccante valido. I due potrebbero risolvere, se non proprio tutti, almeno una parte dei nostri guai e contribuire a rendere possibile quell'operazione-salvezza che è diventata l'obiettivo dell'Omegna».

Questa «operazione» inizia proprio oggi, non ci sono dubbi. Guido Alberganti, uno dei tre responsabili della «nuova» società, dice che è importante lottare «col coltello fra i denti» e che i tifosi debbono essere vicini alla squadra: «C'è da stringerci tutti attorno ai colori rossoneri — *sostiene* — e lottare assieme. Credo che la salvezza sia raggiungibile solo a queste condizioni».

Da parte loro i sostenitori hanno assicurato che non faranno mancare l'incitamento. Oggi andranno in massa al «Liberazione», mossi anche dalla curiosità di vedere all'opera, non tanto Pittofrati, che è uno dei beniamini dell'anno scorso, quanto il centravanti Clerici, un giovane (23 anni).

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo è probabile che risulti diversa dalle ultime viste in azione, e non soltanto per la coppia di «nuovi». In porta, per esempio, dovrebbe esserci Lorenzotti al posto di Ceranio e all'estrema sinistra potrebbe essere inserito Martinez con compiti di «tornante». Ecco lo schieramento: Lorenzotti; Pioletti, Ghezzi; Seveso, Caguoli, Pittofrati; Rinella, Bellaccolla, Clerici, Castagna, Martinez. 12 Ceranio, 13 Piemontesi e 14 Bolfe.

m. s.

Vigevano a Bolzano

VIGEVANO — La sesta giornata del campionato di calcio di C/2 girone B, vedrà il Vigevano impegnato sul campo del Bolzano. L'undici lomellino è intenzionato a uscire imbattuto da questa difficile trasferta. Per l'occasione rientrerà all'attacco Quartieri, il quale tra l'altro nella partita amichevole disputata mercoledì ad Arona, dove il Vigevano si è imposto per 4 a 3, ha segnato una rete.

(ge.r.)

Serie D: insidiosa trasferta per la capolista del Lago Maggiore

Trecate Vittoria o crisi

TRECATE — Il pesante «rovescio» di Sesto San Giovanni, 1-4 con tre reti incassate in poco più di quattro minuti, ha fatto scappare la pazienza a più di un tifoso del Trecate. Il fatto, poi, che la squadra domenica scorsa è «crollata» nel finale perché erano stati schierati due elementi in non perfette condizioni fisiche, ha creato la convinzione che a sbagliare è stato l'allenatore Amadeo.

Nei riguardi del trainer c'è perciò una certa aria di contestazione: la sua panchina non è ancora «rovente», ma si può essere certi che lo diventerà in caso di mancata vittoria oggi sulla coriacea formazione del Torretta, sicuramente una delle squadre più forti del girone.

Per l'impegno odierno non potrà schierare Masuero, espulso domenica scorsa e quindi squalificato, nè tantomeno usufruirà del ritorno in squadra di Gavinelli, assente a Sesto per infortunio e ancora claudicante. Si registrerà in compenso il ritorno in formazione del centrattacco Buoso, dal quale tutti si aspettano finalmente una prestazione all'altezza del suo valore. Per il resto la formazione del Trecate, chiamata al difficile impegno di oggi, sarà la stessa dell'ultima esibizione, vale a dire: Maltagliati; Marini, Ogliaro; Tarchetti, Toninelli, Soragni; Ticozzelli, Rizzetto, Buoso, Pezzi, Savino. In panchina, assieme a Ferrarotti, andranno Combi e Fortuna.

Alla gara di oggi negli ambienti sportivi biancorossi viene data grande importanza. Una vittoria, che secondo i tifosi rientra nelle possibilità di Ticozzelli e compagni, riporterebbe serenità e convinzione, mentre un passo falso creerebbe i presupposti per una «crisi» dalle imprevedibili conseguenze.

m. s.

Arona, è bello essere primi ma non nella fossa di Carate

ARONA — *In un momento particolarmente delicato sotto l'aspetto strategico, e quello ancora più pratico della disponibilità degli uomini, l'Arona affronta oggi una tra le trasferte più insidiose del torneo; gli azzurri giocheranno nella «fossa di Carate», un campo così chiamato per le tradizionali difficoltà che vi incontrano le squadre ospiti.*

Il fatto strategico è costituito dalla posizione stessa dell'Arona prima in classifica. «E' bello essere in testa — *afferma l'allenatore Trapanelli* —, ma ci si porta addosso anche la fama di squadra da battere: francamente avrei preferito restare tra i rincalzi fino a due-tre giornate dalla fine», *ma aggiunge subito che* «non si può pretendere l'uovo e la gallina».

Il problema pratico nasce invece dalle assenze forzate di Malengo e Di Domenico, terzino e stopper risentono dei postumi di stiramenti. «Farò giocare Brocca e Tosi sulle punte e Ballio sul tornante» — *dichiara il trainer, mentre in panchina andranno Pescarolo con funzioni di copertura e Calati quale punta. La prova di entrambi sostenuta mercoledì nella amichevole contro il Vigevano è stata molto convincente. Trapanelli è convinto che* «Pescarolo potrebbe rivelarsi un jolly prezioso anche in compiti di centro campo»; *e d'altra parte la capacità di un trainer la si misura anche nel fiuto per le doti nascoste dei propri uomini.*

Il resto della squadra dovrebbe restare invariata. Quanto alla Caratese è giudicata «squadra temibile, con le stesse caratteristiche dell'Abbiategrasso ma con qualche qualità in più, ad onta delle prestazioni alterne realizzate fino ad ora».

L'obiettivo è il pari, anche in relazione al fatto che il turno successivo riserverà all'Arona una prova della verità, sul proprio campo, col Torretta Santa Caterina.

m. b.

Borgomanero contro Vogherese

Rossoblù, vendetta contro gli ultimi?

BORGOMANERO — Rossoblù in cerca di una vittoria riparatrice, dopo la bruciante sconfitta di Desio, la prima subita dal Borgo-baby in questo interessante campionato, che ha visto finora i ragazzi di Padulazzi tra i protagonisti del torneo. L'insuccesso sul campo lombardo non ha soffocato gli entusiasmi della tifoseria borgomanerese, che ha fiducia nella giovanile formazione locale.

Dopo la parentesi dell'incontro amichevole con il Varese, è ora di turno al Comunale la Vogherese, squadra che occupa l'ultimo posto nella classifica, ma che appare in via di ripresa. Dopo aver perso due volte in casa e due fuori, e aver rimediato un paio di pareggi, la squadra lombarda ha vinto infatti per la prima volta domenica scorsa sul proprio campo con la Caratese: ma già nella giornata precedente aveva pareggiato a Ivrea.

«E' una squadra — dice Padulazzi — *che viene a Borgomanero per portare via qualche punto, tanto più che è stata di recente rafforzata dall'acquisto dell'omegnese Aliprandi e di due altri giocatori: una compagine che non deve essere sottovalutata*».

Contro la Vogherese, il Borgomanero si schiererà probabilmente con la formazione che ha giocato nel primo tempo della partita contro il Varese: e cioè con Diolosa libero e Nelva mediano. Inoltre, Neri dovrebbe prendere il posto di Sacco come terzino. Giuliano verrà poi riconfermato al centro dell'attacco: «*Anche per consentire a Garripoli* — spiega l'allenatore — *di partire da lontano, cosa che gli è congeniale*».

Questi i rossoblù in campo oggi: Mora; Neri, Tarello; Nelva, Mela, Diolosa; Provvisionato, Erbetta, Giuliano, Pusol, Garripoli.

f. a.

Basket a Verbania Emerson-Lugano

VERBANIA — Arriva a Verbania il grande basket: a portarlo è la società sportiva Verbania Basket, che organizza per mercoledì prossimo, nella palestra del collegio S. Maria, un incontro amichevole tra il Federale Lugano e la Emerson, la squadra varesina campione d'Italia. La Federale di Lugano milita nel massimo campionato elvetico di pallacanestro; la Emerson, che ha ereditato maglie e glorie dalla Ignis e dalla Mobilgirgi di Varese, è nota come una delle nostre maggiori società nel settore, tuttora impegnata in Coppa Europa e che ha battuto l'altra sera, nella prima partita di questo torneo, lo Sporting Lisbona per 108 a 79.

Mercoledì alla palestra S. Maria di Pallanza, la squadra di Rusconi, Ossola, Meneghin, si presenterà con tutti i suoi titolari costituendo l'amichevole con gli svizzeri

Ghemmese Basket contro Subalpino

GHEMME — La Ghemmese Basket, ancora priva di vittorie e di punti, cerca il riscatto oggi sul campo dei torinesi del «Maglificio Subalpino», una compagine che divide con i novaresi, l'ultimo posto della classifica della serie D.

«*In settimana abbiamo riunito il direttivo per un'analisi del difficile momento* — ha dichiarato Roberto Lucca, responsabile tecnico del sodalizio — *L'allenatore Conti, rispetto all'anno scorso, ha cambiato l'impostazione tattica della squadra quindi dovremo attendere ancora qualche giornata prima di poter vedere il vero volto della Ghemmese. L'importante, ora, è che i giocatori non risentano sul piano psicologico di questa serie di sconfitte e si presentino in gran forma all'appuntamento di gennaio con la "poule D" quando si tratterà veramente di lottare per la permanenza in questa serie*».

La trasferta sul «parquet» del Subalpino potrebbe riservare la prima sorpresa positiva per i tifosi della compagine novarese. «*I nostri osservatori* — rileva Lucca — *ci hanno riferito che i torinesi costituiscono un quintetto abbordabile. La Ghemmese, finora, ha dimostrato di saper giocare meglio in trasferta che in casa quindi partiamo fiduciosi di disputare un ottimo incontro. Naturalmente tenteremo di portare a Ghemme i primi due punti della stagione ma anche se saremo sconfitti non ne faremo certo un dramma. L'importante è ritrovare quel gioco e quegli schemi che l'anno scorso hanno permesso alla Ghemmese, formazione di un piccolo paese di poco più di tremila abitanti, di vincere la Promozione e di poter disputare un campionato contro squadre di grandi città*».

(e. m.)

AGRATE — Nel municipio di Agrate sono entrati i ladri. Hanno rubato macchine per scrivere e calcolatrici, oltre ad alcuni quadri che il Comune aveva acquistato negli anni scorsi in occasione di concorsi artistici svoltisi in paese. Il danno ammonta a circa 2 milioni di lire.

NOVARA — E' stata costituita a Novara la «Cooperativa opera nazionale mutilati ed invalidi lavoratori». L'associazione raggruppa parecchi artigiani ed ha sede in via Cantoblio 6. Lo slogan dei responsabili della cooperativa è «telefonateci, e risolveremo ogni vostro problema: dal rubinetto che perde, al tubo da pulire, alla luce che non c'è». Gli introiti saranno devoluti a favore delle organizzazioni di mutilati

Dove si gioca

Serie C1

Spezia - Novara

Serie C2

Omegna - Mestrina

Serie D

Borgomanero - Voghera, Caratese - Arona, Trecate - Torretta.

Promozione

[illegible] - Cossatese, Meina - Verbania; Borgosesia - Juve Domo; [illegible]ossola - Gozzano; Calasse - Grignasco; Castelletto - Settimo; Crescentino - Castellamonte; Pont Donnaz - Oleggio

Prima Categoria

Olimpia - Suno, Bellinzago - Baveno; Stresa Ju. Cameri; [illegible] Borgoticino - Cerano; Galliate - Sazzese; Briga - Carpignano, Ferese - Dormelletto

Seconda Categoria

Girone «A»

Ornavasso - Marano; Fontaneto - Nebbiuno, Lesa - Valsessera; Pievese - Romagnano; Domodossola - Gargallo; Mercurago - Humilitas, Crevolese - Crusinallo

Girone «B»

Sparta - Villata, Pernate - Romentino; Momo - Granozzo, Nibbiola - Voluntas, Casalvolone - Mezzomerico, Borgolavezzaro - Cavaglio; Vaprio - Nibbia

Basket A 1 La Mecap a Roma

VIGEVANO — La Mecap-Vigevano esordirà nel suo primo campionato di A 1 di pallacanestro rendendo visita oggi alla Perugina Jeans di Roma, squadra che ha ambizioni di primato. Il quintetto lomellino sarà forzatamente privo di uno dei suoi stranieri, una pedina importante, lo slavo Solman, costretto al riposo per una forma infiammatoria al ginocchio sinistro.

L'allenatore Percudani ha comunque detto che la squadra sta attraversando un momento discreto e che i giocatori sono tranquilli, pronti a disputare una difficile prova.

Corso di tennis alla "Selva"

VERBANIA — Ha preso il via in questi giorni al centro sportivo La Selva (sorto di recente sulla collina a mezza strada tra Intra e Ghiffa) un corso speciale di addestramento tennis diretto dal maestro federale Franco Genovese.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: E se tu non fossi
Coccia: Zio Adolfo in arte Führer
Eldorado: Cow boy
Excelsior: Sella d'argento
Faraggiana: Swarm
Vittoria: Grease
S. Cuore: Ecco Bombo

ARONA

Roma: Sella d'argento
Moderno: Crazy Horse
Lux: Capricorn One
San Carlo: Il vangelo di Gesù (I parte)

BELLINZAGO

Volta: La stangata

BORGOMANERO

Moderno: Il tocco della medusa
Nuovo: La maledizione di Damien

DOMODOSSOLA

Galleria: Una scuola tutta chiassosa da ripetenti
Corso: Formula uno

GALLIATE

Smeraldo: Tre tigri contro tre tigri

GHEMME

Italia: Ritratto di borghesia in nero

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Padre padrone

OLEGGIO

Comunale: Casotto
Moderno: Il tunnello Colombo

STRESA

Italia: Il bel paese

TRECATE

Comunale: Gola profonda
Vittoria: Good bye

VERBANIA

Apollo: Swarm incombe
Ariston: Morbosità proibite
Vip: Il dottor Zivago
Sociale (Intra): Zio Adolfo in arte Führer
Sociale (Pallanza): Grease

SOMMA LOMBARDO

Italia: Lo chiamavano Bulldozer

Odeon: Casotto

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Attentato al Trans America Express

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Astoria: Grease
Cagnoni: Primo amore
Marconi: Pretty baby
Galli Tiraldi: Quel pomeriggio maledetto

MORTARA

Palestra: Carne cruda
Zigzago: Formula 1, la febbre della velocità

TELENOVARA

Ore 12: Questo paese cambia; 13,30: Film (replica); 19,30: Zorro e ribelle; 21: Telefilm; 22: Ecco per [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bertolotti, corso Cavour 7, viale Roma, via Torelli 1; Carena, corso Risorgimento 6; Galli, via Mecca 48
Arona: Marzoni, via Liberazione
Bellinzago: Pastro, v. Libertà 68
Borgomanero: Ospedale, corso Sempione 36
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Domodossola: Sampietri
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Oleggio: Mazzoncelli, c. Mottarelli
Stresa: Internazionale Giardell, corso Italia
Verbania: Nidas, viale Azari 1, Prem. via S. Vittore 76.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.357; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Incontri di oggi e di ieri in piazza Cavour

Alla scoperta del mercato

E' un luminoso martedì, ed a Vercelli c'è mercato. Avrei potuto scegliere un altro giorno, venerdì ad esempio, sempre con la solennità del mercato, e forse il viaggio sarebbe stato più agevole, forse avrei evitato le coltri di nebbia stese come ragnatele perlacee sulla risaia indovinata, ma non veduta, però avrei mancato all'appuntamento di questa giornata struggente, che conserva echi di un'estate instancabile. Fuori nebbia fuori, ma alle porte della città il sole dilagava con filate luminosità rivelando con nettezza ogni dettaglio, torri e campanili puntati su un cielo appena offuscato all'orizzonte da trasparenti caligini, tetti che riverberano lampi di tegole rosse, o appena venute da stratum di muffe verdognole. Un miracolo di questa Vercelli autunnale, di solito aggrondata all'affacciarsi del novembre, ma quest'anno pare voglia sorprenderci con languidi tepori di un autunno al tramonto e prometterci un epilogo soave con una svenuta estate di San Martino.

Sarà poi così? Staremo a vedere. Intanto, attenzione allo spettacolo, il mercato è incominciato. Vercelli vibra pienamente due volte la settimana, martedì e venerdì. Sono venuto questo martedì perché 31 ottobre, conclusione dell'autunno. Il mercato a Vercelli significa esclusivamente, o quasi, contrattazione del riso. Quest'anno la situazione, dal punto di vista economico, non è proprio esaltante. Il prezzo del riso ha subito una flessione anche del trenta per cento, il che non rallegra i produttori. In compenso l'annata è stata eccezionale ed il raccolto ha superato ogni aspettativa per la quantità e la qualità del prodotto. Le perdite, quindi, saranno minime.

Sul piano economico, quindi, la bilancia potrebbe riequilibrarsi e possiamo attardarci a guardare un momento il bisettimanale rituale di questo mercato che richiama a Vercelli venditori di riso, mediatori, pistaroli, anche dalle province di Novara e Pavia. Piazza Cavour è sempre più cuore pulsante della città in queste giornate febbrili di mercato: le bancarelle hanno issato il gran pavese dei loro tendoni, bianchi in prevalenza, mischiando senza preconcetti questa piccola fiera merceologica. Un banco espone vasellame da cucina: fra pignatte, orcioli, ciotole di terraglia, luccicano gli alluminî delle pentole, gli acciai inossidabili e, soprattutto, le padelle di rame, stagnate all'interno, col manico alto a semicerchio.

Incredibile quanta suggestione possa emanare un oggetto, una padella. La memoria traditrice dell'oggi ha conservato intatte le immagini del passato, e Vercelli mi ritorna qual era quando, ragazzino di paese, mi aggiravo un po' smarrito nella città che mi pareva sterminata. Quella padella, la «spella», era il pezzo immancabile in ogni campagnola cucina, buona per friggere tutto il friggibile, ma soprattutto per cuocervi la panissa, il nostro piatto regionale più popolare e più nobile. E di fronte a quella «spela» anche la città mi ritorna con l'aspetto di allora, grigia nelle prime brume autunnali, affollata di agricoltori, mediatori, pistaroli. Allora come oggi, martedì 31 ottobre 1978, ma con atteggiamenti e spirito opposti. A quei tempi il mercato del riso si svolgeva in un settore laterale del palazzo Comunale, sulla piazza detta della «granaia», ma i veri incontri avvenivano sotto i portici brevi di via Cavour, dinanzi e dentro l'attuale Caffè Italia; la grande piazza dedicata al *Conte Tessitore*, faceva da cassa di risonanza.

A quei tempi agricoltori, mediatori, pistaroli giungevano a Vercelli in treno, in bicicletta, in calesse. Sulla piazza Cavour c'erano grandi rastrelliere sorvegliate da un posteggiatore bicciolato, in cui s'infilava la ruota anteriore del velocipede e si ritirava uno scontrino dal guardiano; venti centesimi, e la bici era al sicuro per alcune ore. Per i calessi c'erano gli alberghi con stallaggio; una «travà», un portico con tetto, riparava il veicolo, un buio stanzone con mangiatoia accoglieva i cavalli. Venditori e mediatori portavano il campione della merce in un pacchettino di carta: si poteva giurare che il campione rappresentava l'intera partita.

Per saggiare la qualità strofinavano i chicchi del riso fra i palmi delle due mani, soffiavano la loppa creando un piccolo alone giallo, discutevano sul prezzo. Oggi esistono altri sistemi per valutare il riso, ma allorché qualcuno strofina il cereale si diffonde ancora nell'aria quel vago sentore pruriginoso che si avvertiva durante le antiche trebbiature. Annusando oggi questo leggero afrore, mi lascio prendere dalla nostalgia, ritorno alle aie di un tempo, così remoto che pare non sia mai esistito, e rivedo le antiche trebbiatrici a vapore. Una tuta nera di fuliggine, simile ad una locomotiva, aveva un comignolo altissimo che durante gli spostamenti veniva piegato all'indietro. Il macchinista lanciava palate di carbone, la caporiera entrava in pressione, azionava un largo volano che trasmetteva il moto con una puleggia alla trebbiatrice.

Tramontò la trebbiatrice a vapore e venne quella elettrica. E' tramontata anche questa, spinta fra i rottami dalle mietitrebbia. Ma nonostante il progresso, anche qui, nella raggelante, piacentiniana piazza Zumaglini dov'è ora la borsa del riso (attenzione, borsa, non mercato) se appena un risaiolo strofina un po' di chicchi per provarne la qualità, esala ancora dalla loppa quel pulviscolo impalpabile, quasi una cipria pruriginosa che imbiancava un tempo i trebbiatori.

Malinconie, d'accordo, ma che rimettono coi piedi in terra a ricordano i tempi di una risaia dura, spesso cattiva, ma generosa come l'attuale. Col novembre, il raccolto ormai stivato nei magazzini, a quei tempi si pensava all'inverno, ed erano le oche, stormi di oche a migliaia a provvedere. Novembre era il mese del loro sacrificio; sterminio di oche per la fame invernale. Oggi a Vercelli al ristorante, di oche forse esiste solo qualche esemplare come souvenir. E dopo tanta fatica, il mercato a Vercelli, a comperare l'essenziale per la casa. Le donne calzavano zoccoletti di legno e si avviavano a piedi verso la città non lontana: le scarpe erano nella sporta, le calzavano all'apparire di torri e campanili. Oggi arrivano in automobile; scarse biciclette, pochissimi calessi servono a passeggiate brevi, mai fuori del perimetro paesano.

Francesco Rosso

Un momento delicato e denso di polemiche nei nosocomi di Vercelli

Riforma psichiatrica I sindacati polemici

VERCELLI — *«La legge sulla riforma psichiatrica in provincia di Vercelli non è stata attuata. L'amministrazione provinciale ha fatto pochissimo per applicarla; quasi niente, anzi. L'unico adempimento è stata l'istituzione del servizio psichiatrico all'ospedale S. Andrea. Ma anche qui si è trattato di qualcosa di parziale: la legge richiede 15 posti letto e a Vercelli ve ne sono solo 12. A Biella, poi, il servizio non funziona ancora».*

Luigi Cerruti (Cgil), Carlo Di Carlo (Cisl) e Vincenzo Berdini (Uil), rappresentanti sindacali dell'ospedale psichiatrico, sono espliciti nelle loro accuse. *«Ci rendiamo conto* — hanno dichiarato in una conferenza stampa — *che la legge di riforma non può essere attuata da un giorno all'altro, ma finora la nostra amministrazione ha fatto, sinceramente, troppo poco».*

Subito dopo l'approvazione della legge era stata fatta una serie di riunioni in Regione, con i sindacati e i rappresentanti delle province piemontesi, per concordare una serie di iniziative e mettere a fuoco numerosi particolari. Da parte loro i sindacati avevano chiesto alla Provincia di Vercelli la revoca della delibera istitutiva dei cosiddetti «centri di igiene mentale» impostati sul dettato della legge, una serie di garanzie economiche e assicurative per il personale destinato al servizio sul territorio, la soppressione del parco macchine (che rappresenta una spesa notevolissima per l'amministrazione), l'individuazione di orari di lavoro precisi.

«In sostanza — hanno detto i sindacalisti — *abbiamo richiesto il rispetto degli accordi presi a livello regionale e abbiamo proposto di iniziare subito l'assistenza psichiatrica sul territorio, valendosi del personale che si è trovato offerto volontario. Si tratta di 27 persone, delle 44 che avevamo richiesto noi. E' tuttavia sufficiente per un inizio. Poi sarà possibile rimpiazzare le richieste di volontari».*

«Evidentemente, però — dicono i sindacalisti — *perché il personale si possa muovere sul territorio deve avere un ordine di servizio preciso, che ricordi punti principali degli accordi e inoltre indichi il nome del medico capo-équipe, l'orario e il tipo di lavoro richiesto, le garanzie economiche e assicurative».*

L'ordine di servizio inviato dall'amministrazione provinciale, invece, è stato definito *«troppo vago, in quanto non contiene nessuna di queste indicazioni».*

I sindacati dell'ospedale neuropsichiatrico hanno dunque deciso che da domani non verrà più assicurato il servizio territoriale nelle zone socio-sanitarie e che, a partire da giovedì, non verrà più garantita una normale assistenza (ma solo quella indispensabile) nel servizio psichiatrico.

«Qualora, nonostante ciò — concludono i sindacalisti — *l'amministrazione provinciale non dimostri volontà politica per redigere gli atti capaci di attuare gli accordi, le azioni di lotta verranno intensificate. Dispiace che a pagare finisca sempre per essere il malato. La responsabilità, in questo caso, non è certo nè dei sindacati nè dei lavoratori, ma dell'amministrazione provinciale, che si è, finora, sottratta all'adempimento degli impegni concordati».*

d. co.

Situazione di nuovo normale all'ospedale Sant'Andrea

VERCELLI — Situazione normale da ieri mattina all'ospedale «Sant'Andrea», dopo lo sciopero di venerdì. Anche la cucina, che si era fermata al completo, ha ripreso l'attività, garantendo però solo un tipo di menu, rispetto ai due (e anche tre) preparati normalmente.

Sul «caso» della cucina, sollevato dalle organizzazioni sindacali in una conferenza-stampa di cui abbiamo riferito ieri, è intervenuto anche il consiglio di amministrazione del «Sant'Andrea» con un comunicato inviato ai giornali. Il documento, a firma del presidente Pietro Germano, riassume la vicenda e chiarisce l'atteggiamento dell'amministrazione ospedaliera.

«Alle 9,30 del giorno antecedente lo sciopero — dice il comunicato — *le organizzazioni sindacali comunicarono che, contrariamente al passato, i servizi di cucina avrebbero fatto registrare la chiusura totale, con l'estensione completa dei dipendenti. E' stata decisa la convocazione straordinaria del consiglio di amministrazione per le 15. Sono state interpellate tutte le ditte specializzate nel ramo operanti in provincia e nella regione al fine di avere la fornitura di un pasto caldo completo per i circa 700 degenti. Solo alle 16, sempre del 2 novembre, è stato possibile reperire sul mercato 1500 razioni pre-confezionate di prosciutto e formaggio pronte per la distribuzione».*

Il documento prosegue mettendo in rilievo la disponibilità garantita dalle suore della congregazione religiosa della Carità a preparare un piatto caldo per i degenti; allo scopo, il consiglio di amministrazione aveva chiesto ai sindacati di autorizzare la sovrintendenza di un cuoco per l'uso delle attrezzature di cucina. *«Le organizzazioni sindacali* — aggiunge il documento — *dopo aver consultato i dipendenti della cucina hanno riferito che il personale avrebbe, nel giorno dello sciopero, bloccato la cucina e impedito l'accesso alla stessa».*

Il consiglio di amministrazione dichiara quindi di aver interessato anche la prefettura per sbloccare la situazione e di aver incontrato ancora i sindacati alle 10.

«Le organizzazioni sindacali — chiarisce il comunicato — *pur non parlando di blocco degli accessi in cucina, ribadirono l'estensione completa del personale. A questo punto, e non essendoci altre soluzioni, che il ricorso al volontariato, si è garantito il servizio in cucina nella giornata di sciopero con la partecipazione di una rappresentanza unitaria del consiglio di amministrazione, con l'ausilio delle suore e di altro personale non scioperante».*

Gli amministratori del «Sant'Andrea» affermano infine, rispondendo alle accuse dei sindacati e dei dipendenti, che il nuovo impianto di cucina funziona da due anni *«salvo i carrelli e i nastri di distribuzione»*, e che da otto mesi non si possono coprire i 10 posti ancora vacanti *«per difficoltà frapposte prima dal Comitato regionale di controllo e poi dalle organizzazioni sindacali stesse».*

e. d. m.

VERCELLI — Possibile un'iniziativa ministeriale per i restauri della chiesa di San Bernardino. L'ha reso noto il ministero dei Beni culturali, che si è detto «in attesa della documentazione richiesta al Comitato di San Bernardino per studiare la possibilità di un intervento».

VERCELLI — Rinnovato il consiglio direttivo del gruppo «Pionieri» della Croce rossa. L'esecutivo è composto da Gabriella Balocco (presidente), Fulvio Giublena (vicepresidente), Cinzia Bruno, Nello Colosio e Roberto Merlo.

CIGLIANO — Manifestazione in paese per celebrare il 4 Novembre. Si è svolto un corteo con la partecipazione delle scuole e della banda musicale «La ciglianese».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi
Civico: Justine e Juliette le sessuomane
Nuovo Italia: Sasaloon
Principe: Il ritorno di don Camillo
Verdi: I 4 dell'oca selvaggia
Viotti: Pari e dispari

BORGO D'ALE
Vittoria: Le braccia del padrone

CIGLIANO
Aurora: La bella addormentata nel bosco
Splendor: La febbre del sabato sera

CRESCENTINO
Moderno: W le donne.

GATTINARA
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Lux: West Side Story

LIVORNO FERRARIS
Moderno: L'orca assassina

SAN GERMANO
Italia: Tentacoli

SANTHIA'
Ideal: A chi tocca tocca
Splendor: Bermude: la fossa maledetta

TRINO
Astor: Per chi suona la campana
Moderno: La bella addormentata nel bosco

TRONZANO
Lux: Coma profondo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	11	6
Biella	12	8

Temperature il 4 novembre dello scorso anno: Vercelli (9, 5), Biella (18, 10). Umidità media: Vercelli 95%, Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10. A Biella il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschie o nebbie, venti calmi, temperatura senza variazioni.

FARMACIE

Vercelli: Sterna, corso Libertà 11; Comunale 1, v.le Rimembranza 4.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Da domani a domenica in programma 4 concerti e 2 conferenze sul jazz

Una settimana a suon di musica

VERCELLI — Settimana intensa per gli appassionati di musica. Da domani a domenica sono in programma quattro concerti e due conferenze sul jazz, nell'ambito del festival viottiano.

Domani sera, alla sala Dugentesca di via Galileo Ferraris, il Quartetto di Torino («Viotti d'oro 1977») suonerà musiche di Schubert, Faure e Brahms, concludendo la piccola ma prestigiosa parentesi cameristica (per archi e pianoforte) del ventiquattresimo festival. Il concerto si inizierà alle 21,15.

Mercoledì il «Viotti» si sposterà al teatro Civico dove, sempre con inizio alle 21,15 è in programma la seconda serata sinfonica. Protagonisti saranno la grande orchestra e il Coro della Radio e Televisione di Cracovia che presenteranno il «Requiem tedesco» (per soli, coro e orchestra) di Brahms. L'orchestra sarà diretta da Antoni Wit, vincitore nel 1971 del Concorso Karajan. La direzione del coro sarà affidata al suo fondatore, Tadus Dobrzanski, una delle più importanti personalità musicali della Polonia.

La sera successiva il «Civico» accoglierà il primo concerto jazz della stagione. Sarà di scena il celebre saxofonista americano Sam Rivers, che suonerà con Joe Daley (tuba), Dave Holland (contrabbasso) e Thurman Barker (batteria). *«Sam Rivers* — dice Guido Michelone, uno degli organizzatori del "mini" una importante festival jazzistico — *è forse il musicista più accreditato, completo e straordinario del mondo afro-americano degli Anni Settanta».*

Dopo Sam Rivers, si ritorna (venerdì sera) al Dugentesco per l'esibizione del Quartetto Art Studio (Carlo Actis Dato, Claudio Lodati, Enrico Fazio e Fiorenzo Sordini), uno dei più noti complessi jazz italiani.

Sabato e domenica sera, infine, si svolgeranno due conferenze-dibattito (Dugentesco, ore 21) con audizioni discografiche sul jazz (rispettivamente: «I tradizionali» e «I moderni»), a cura di Guido Michelone. E' prevista anche la partecipazione del giovane pianista vercellese Pierluigi Politi, che darà un saggio delle sue qualità in vista del concerto in programma il 18 novembre.

e. d. m.

Ornavano due confessionali del '500

Hanno rubato 6 puttini all'Abbazia di S. Andrea

VERCELLI — *Misterioso furto nell'abbazia Sant'Andrea. Sono stati rubati sei «putti» in legno che ornavano i due confessionali del Cinquecento che si trovavano sui lati della cattedrale, accanto all'altare maggiore.*

I ladri hanno probabilmente agito nella notte, dopo essersi fatti chiudere dentro alla chiesa, alle 18 di giovedì. Con una scala di legno si sono arrampicati sulla sommità di due confessionali (alti più di tre metri), e hanno staccato i sei «putti». Quindi hanno scardinato una porticina laterale e sono usciti. Non hanno toccato nient'altro, nemmeno i quattro angioletti che adornavano i confessionali e che sono molto simili ai putti.

«E' un furto inspiegabile — *ha detto agli agenti della «mobile» il vicereponsabile dell'abbazia, don Ernesto Giussani* —: il valore commerciale delle figure staccate dal contesto monumentale non può che essere molto relativo».

Quasi sicuramente, i ladri hanno agito su commissione, forse di qualche appassionato d'arte che fa collezioni di «putti» o angioletti. Infatti, nei giorni precedenti, si sono registrati diversi furti del genere nel Biellese.

Nella chiesa della Trinità a Pollone, sono stati rubati sei «putti» in legno e una testa di angelo; due «putti» sono spariti nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Donato, mentre nella parrocchiale di Sordevolo è stato portato via un angelo in legno.

«I ladri in Sant'Andrea — *dicono alla "mobile"* — hanno fatto un lavoro maldestro, rovinando le figure sacre staccate dai confessionali. Abbiamo infatti trovato pezzi di legno sul pavimento della chiesa». *I due confessionali sono nell'abbazia di Sant'Andrea dal 1640.*

e. d. m.

Corsi musicali domani a Bianzè

BIANZE' — E' sorto il circolo «Amici della musica». Tra i fondatori, il parroco, don Gianmaria Fagnola, l'ex provveditore agli studi di Vercelli, Ferdinando Intindoli, Emanuele Dell'Elmo, Giuseppe e Franco Taulino e il professor Renzo Loggia.

Il circolo «Amici della musica» è stato fondato con lo scopo di istituire a Bianzè e a Livorno Ferraris corsi di storia della musica, solfeggio, pianoforte, violino, viola, violoncello, flauto, clarinetto, saxofono, tromba, batteria, chitarra classica e moderna.

Le lezioni, che si inizieranno domani, si svolgeranno nell'oratorio parrocchiale di Bianzè e nelle scuole elementari di Livorno Ferraris, due volte la settimana.

I corsi saranno tenuti dal professor Loggia, che si avvarrà della collaborazione del maestro Felice Quaranta.

SALUGGIA — La giunta regionale ha disposto il divieto di caccia nel territorio del Comune, fino a nuova disposizione.

Si chiude stasera a Cigliano la seconda mostra della Soms

Un hobby per ogni stagione

Allievi della scuola alla mostra dell'hobby

CIGLIANO — *Si chiude questa sera la seconda edizione della «Mostra dell'hobby». Anche quest'anno, un grosso successo per la Società operaia di mutuo soccorso che ha organizzato l'interessante e originale rassegna.*

Gli espositori sono una trentina e provengono da tutto il Piemonte. Agli «hobbysti» di Torino, Chieri, Ivrea, Alessandria e Omegna, si aggiungono quelli del Vercellese: Crescentino, Santhià, Saluggia, Villareggia e, naturalmente, Cigliano. Le collezioni esposte sono le più diverse. Molte le novità rispetto allo scorso anno.

Numerose le «stranezze», ecco alcuni esempi. Da Chieri, Pietro Donati ha portato la sua collezione di giocattoli «storici». Riccardo Di Bella, di Ivrea, espone invece ottocento lattine di birra di marche e dimensioni diverse. La ciglianese Ornella Grazio presenta la sua raccolta di minutissime bottiglie che lei stessa dipinge con cura. Un altro ciglianese, Bruno Saso, allinea una serie di personaggi ottocenteschi realizzati in ferro: dame, cavalieri e soldati, un'orchestra da circo al completo, un alpino, una vecchina che fila.

Notevole l'impegno di Ermanno Beltrami, di Omegna. E' un grande invalido di guerra e, con una sola mano, ha costruito, lavorandovi due anni, le riproduzioni dell'Arco di Augusto di Rimini e di un tempio di Pestum: ha usato coralli, conchiglie e ossi di seppia. Augusto Grilli, di Torino, espone oltre duecento marionette e burattini. Pietro Valbonesi, un altro ciglianese, ha nel suo «stand» navi e velieri montati dentro bottiglie e lampadine.

Nei locali della Società operaia i visitatori possono ammirare inoltre collezioni di aeromodelli, lavori in pietra, in sughero, in legno, raccolte di carta da imballo, di decalcomanie, persino di bustine da zucchero dei bar.

Abbinati alla rassegna, sono stati indetti due concorsi di disegno per gli studenti delle medie e gli alunni delle elementari di Cigliano.

n. o.

VERCELLI — Paolo Acestino, 46 anni, residente in corso XXVI Aprile è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» per la frattura della gamba sinistra. Ha perso l'equilibrio su una scala mobile dei magazzini «Upim» di piazza del Municipio ed è ruzzolato a terra, con le conseguenze che abbiamo detto.

SANTHIA' — Per il 25 novembre prossimo, il «foro boario» di Santhià ospiterà un'importante manifestazione zootecnica, dedicata ai bovini di razza «piemontese» e «pezzata rossa» iscritti al libro genealogico. La manifestazione, che è patrocinata dalla Regione Piemonte, è stata organizzata dall'Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Vercelli.

Era in zona di rispetto

Una risaia sequestrata a Caresana

CARESANA — Il pretore di Vercelli, Floquet, ha ordinato il sequestro di 11 appezzamenti di terreno, coltivati a riso, per la mancata osservanza, da parte dei proprietari, della «zona di rispetto».

Il sindaco Francesco Ardizzone aveva comunicato in primavera ai proprietari dei terreni che si trovano nella zona del cimitero il divieto di coltivarvi il riso, in quanto parte della «zona di rispetto».

Gli agricoltori interessati (Maria Cumana, Tommaso Del Rosso, Giorgio Conti, 60 anni, Giorgio Conti, 64 anni, Antonio Conti, Danilo Gili, Pier Giovanni Delicato, Maria Pomati, Giovanni Greppi, Andrea Novella e Aldo Schiavetti) non avevano osservato il divieto. Di qui l'ordine di sequestro del pretore (successivo, però, alla raccolta del riso). Custode giudiziale è stato nominato il segretario comunale del paese, Franco Carenzo.

(d.c.)

VERCELLI SPORT

Battuta per 1-0 rimane a quattro punti in classifica generale

Per la Pro Vercelli sconfitta a Conegliano la situazione diventa sempre più difficile

TREVISO — I bianchi non ce l'hanno fatta a strappare un risultato utile in terra veneta: la Pro Vercelli è rimasta a quattro punti e la situazione di classifica si sta facendo davvero pesante.

Eppure nel primo tempo le cose si erano messe in modo tale da fare sperare Montico e i suoi. Il Conegliano appariva quasi in soggezione di fronte ad una difesa a zona molto bene impostata, che non lasciava filtrare appoggi alle «punte» di casa.

In almeno tre occasioni, poi, il portiere coneglianese ha dovuto neutralizzare conclusioni pericolose su azioni di rimessa condotte con sicura (e insperata) convinzione da Roria e compagni. Se fosse stata un po' più decisa, la Pro sarebbe riuscita ad andare a segno. Sfumato il periodo buono, invece la squadra è calata.

Già era successo domenica scorsa: Montico aveva avvertito di non avere tutti gli uomini al meglio della condizione.

La riprova la si è avuta a Conegliano, quando i gialloblù locali, passato il pericolo, hanno cominciato ad attaccare decisi, aggredendo spesso gli avversari anche con raddoppi di marcatura che hanno tolto ogni possibilità di manovra alla Pro Vercelli.

Il gol di Pradella, decisivo, è stato messo a segno di testa raccogliendo un preciso traversone di Braida che si era lavorato al meglio un pallone sulla linea di fondo. Nella circostanza le marcature dei bianchi sono parse piuttosto elastiche.

Dopo l'1-0 la Pro Vercelli non ha saputo reagire, mentre il Conegliano ha insistito con una serie di azioni veloci e pericolose (in evidenza Braida e Pradella su tutti) che hanno impegnato a fondo l'attento Bonati. Un'unica volta i vercellesi sono riusciti a spingersi ancora in avanti, ma senza esito.

Così è finita sull'1-0, con qualche rimpianto. Si sono fatti apprezzare Sattin, Romanello e capitan Balocco.

s. s.

Conegliano: Borin; Viscutin, Da Ros; Franzolin (82' Campi), Biha, Segat; Braida, Da Re, Interrera, Mazzarella, Pradella.

Pro Vercelli: Bonati; Balocco, Romanello; Truda, Bavanzo, Remondina; Rode, Bianchi (83' Dainese), Valera, Sattin, Magaraggia.

Arbitro: Albertini.
Rete: 66' Pradella.

VERCELLI — Bene i pesisti del Vitality Club a Genova, a un torneo under 23. Luigi Valle, nella categoria massimi leggeri, si è classificato al secondo posto con un'alzata di 105 chili nello strappo e con 135 nello slancio. Eccellente risultato di Marco Allara, classificatosi al terzo posto nella categoria fino a 60 chilogrammi, con due alzate: 75 chilogrammi nello strappo e 90 nello slancio.

VERCELLI — Il gruppo arbitri di pallacanestro indice un corso per aspiranti arbitri e segnapunti che sarà tenuto da istruttori federali. Il corso si svolgerà alla palestra Mazzini.

VERCELLI — I pescatori sportivi vercellesi hanno dominato nel campionato regionale, conquistando due titoli: uno con Giuseppe Seva della Garelli, nella categoria individuale, l'altro dalla Nassa Garelli che ha conquistato il titolo per società. Il campionato regionale si è svolto in cinque manifestazioni, che si sono tenute in diverse località della regione.

Confermata la «cura Antoniazzi»?

Gattinara: trasferta da due punti a Trino

GATTINARA — *La «cura Antoniazzi» ha giovato ai bianchi, che, dopo l'avvicendamento del vercellese Comello con il più esperto trainer valsesiano, hanno dimostrato di aver ritrovato gioco e voglia di vincere.*

«Nell'ultima gara interna con il Trino — *ha dichiarato Franco Badarello, della commissione tecnica del Gattinara Calcio* — la squadra ha tirato a mille. Il pubblico, dopo le disapprovazioni seguite alle prime prove negative dell'inizio di campionato, è tornato a seguirci con interesse».

In effetti, contro la forte compagine del Trino, rivelatasi una delle più serie pretendenti al successo finale della Prima Categoria, i bianchi hanno sciorinato tutta una serie di azioni ad ampio respiro concretizzate in pericolosi attacchi che solo per l'eccessiva precipitazione delle punte e per la bravura del portiere trinese Giorcelli non hanno schiodato il finale dall'1 a 1.

«Domani si attende una trasferta che, stando agli ultimi risultati, non dovrebbe riservarci spiacevoli sorprese — *conclude Badarello* —. I nostri avversari, i torinesi del Barcanova, faticano, infatti, nelle ultime posizioni di classifica. Punteremo quindi ai due punti anche se sarà nostra preoccupazione non farci sorprendere eccessivamente sbilanciati in attacco».

e. m.

VERCELLI — Ai campionati regionali di fioretto per non classificati e quarta categoria, svoltisi a Torino, bella affermazione dei tiratori vercellesi. Ha vinto Cossa, al secondo posto Corrarati. Finalista anche Silvia Martinetti.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Classificato fra gli scali aerei minori della Regione

Cerrione: sarà potenziato l'aeroporto

Lo ha annunciato l'on. Tempia durante un convegno regionale tenutosi a Torino

BIELLA — Un altro passo per il potenziamento dell'aeroporto di Cerrione, situato a circa 10 km dalla città, in una posizione ideale, è stato compiuto in occasione del convegno indetto a Torino dalla Regione per discutere appunto sul piano degli aeroporti per gli Anni 80.

In un intervento, l'on. Elvo Tempia, vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti, ha sottolineato l'importanza dell'impianto, che la Regione ha già classificato tra quelli che costituiscono l'ossatura degli aeroporti minori.

L'on. Tempia ha ricordato che l'aeroporto è stato iniziato nel 1962 dalla società privata Sace, per dare alla provincia di Vercelli un impianto commerciale. *«Recentemente* — ha aggiunto — *il comprensorio di Biella ha inserito questa struttura nella delibera programmatoria, considerandola una struttura portante del sistema dei trasporti del Biellese e della provincia. E' appena il caso di ricordare che sorge vicino a grandi arterie, per mezzo delle quali si raggiungono in meno di mezz'ora delle quali si raggiungono in meno di mezz'ora tutti i centri del Biellese, Vercelli, Ivrea, Borgosesia e con meno di 40 minuti Novara. Basti pensare al centro laniero del Biellese, a quello del riso del Vercellese, all'artigianato della Valsesia e all'importanza industriale del Canavese. Inoltre nel Biellese, a Verrone, si è insediata in questi ultimi anni la Lancia, con un complesso di grandi dimensioni».*

L'on. Tempia ha poi fatto rilevare che l'aeroporto di Cerrione *«gode del privilegio di avere poche giornate di nebbia». «All'occorrenza,* quindi — ha proseguito — *potrebbe servire come sfogo agli aeroporti di Caselle e della Malpensa. Il luogo in cui sorge è felice per il controllo del traffico aereo in volo e in fase di decollo o atterraggio».*

Ha poi avuto parole di elogio per i componenti della Sace, che hanno realizzato, con pochi mezzi ma uno spirito pionieristico e lungimiranza, un impianto che fosse in grado di assolvere, al momento opportuno, il compito di assicurare ampi e rapidi collegamenti regionali, nazionali ed europei, come avviene nelle nazioni più progredite del mondo.

Dopo aver premesso che attualmente le caratteristiche dell'aeroporto di Cerrione non sono molto diverse da quelle di aeroporti «di linea», di cui servono le compagnie interne per il trasporto di passeggeri e merci, ha proseguito: *«Per raggiungere le dimensioni di aeroporto di classe II Icao, realizzando una pista di 1380 metri per 30, privati e istituti di credito sono disponibili per un ulteriore contributo, come pure la Provincia di Vercelli, ma per raggiungere questo ambito obiettivo occorre il deciso intervento della Regione, completando in tal modo un'opera d'indubbia utilità pubblica per zone così importanti. Nello stesso tempo verrebbe a offrire la possibilità di soddisfare le sentite esigenze di disporre di servizi aerei da parte del Piemonte Nord-orientale».*

Il vicepresidente della Provincia ha concluso ricordando che la realizzazione delle opere indicate potrebbe permettere l'immediato inserimento della provincia di Vercelli e dell'«hinterland» nella rete aeroportuale nazionale, con la possibilità d'istituire servizi regolari da parte di società come l'Ati e la Itavia.

Anche il consigliere regionale Luigi Petrini è intervenuto in favore dello sviluppo degli aeroporti minori.

Piero Minoli

Risolto l'orario al Galileo Ferraris

BIELLA — Il collegio dei docenti dell'istituto professionale Galileo Ferraris (450 studenti) ha trovato una soluzione ai problemi dell'orario delle lezioni, che aveva provocato cinque giorni di sciopero da parte degli allievi. Alla agitazione avevano aderito gli studenti dell'istituto Quintino Sella, dell'istituto per geometri e dei licei artistico e linguistico.

I docenti hanno inoltre manifestato la loro solidarietà al preside, prof. Angelo Siciliari, contro il quale gli studenti, nei loro comunicati, hanno usato termini duri. La decisione del collegio dei docenti è stata ratificata dal consiglio di istituto, del quale fa parte una rappresentanza degli studenti.

L'orario contestato comprendeva tre pomeriggi di lezione alla settimana, che creavano disagio ai numerosi allievi che non risiedono in città, la mancanza di mense o di istituzioni analoghe. Il nuovo orario è più complesso e sopprime le lezioni di un pomeriggio (il giorno varia a seconda delle classi e delle sezioni).

Per due giorni alla settimana gli studenti entreranno alle 8 e usciranno alle 13.10. Per altri due, seguiranno le lezioni dalle 8 alle 12.20 e per altri due ancora rimarranno in classe dalle 8 alle 12.20 e dalle 14.30 alle 17.55. Il preside si adopera perchè sia rispettata una rigorosa puntualità: cinque minuti di ritardo all'inizio della giornata di studio, o di anticipo dell'uscita, hanno, in questo particolare caso, notevole importanza. (p. m.)

Varallo: artigiani e inventori in vetrina

VARALLO — Nelle vetrine dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sono esposti alcuni lavori di artigiani locali.

In questi giorni compaiono alcuni esemplari della fauna valsesiana imbalsamati da Mario Franceschina di Varallo ed un apparecchio di irrigazione e di erogazione d'acqua a getto inventato e brevettato da Gustavo Reale di Roccapietra.

L'apparecchio, denominato «Lanciaimbella», estremamente semplice, ha un'infinita gamma di applicazioni che vanno dalle irrigazioni di orti e giardini all'accessorio per bagni e docce. (m. p.)

Organizzato a Varallo

Concorso teatro dilettanti

VARALLO SESIA — A cura della comunità montana Valsesia e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, viene organizzato il primo concorso valsesiano di teatro dilettantistico. L'iniziativa è indirizzata a valorizzare il patrimonio culturale rappresentato dalle filodrammatiche al fine di promuovere il nascere di iniziative di rilievo sul territorio valsesiano.

Le filodrammatiche o le Pro Loco iscritte s'impegneranno a sostenere, oltre allo spettacolo nella propria sede, una replica in un comune della comunità scelto dalla giuria, composta da tre componenti nominati dalla giunta della comunità montana e da un rappresentante per filodrammatica.

Alla compagnia prima classificata andrà il trofeo con un assegno di 150 mila lire, mentre alla seconda e alla terza verrà riconosciuto un premio di 100 mila lire. Seguirà una graduatoria di merito con targhe per la migliore ed il migliore interprete, per la scenografia più valida e per i costumi più belli. (m. p.)

Saranno importate da un industriale di Quarona

Pecore australiane per la Valsesia

L'imprenditore tessile vorrebbe tentare l'allevamento dei merinos in Italia

QUARONA — L'Australia per l'allevamento degli ovini è largamente al primo posto nel mondo. Le grandi estensioni di pascoli permettono a tale Paese di mantenere greggi per 148 milioni e mezzo di capi, il 14 per cento di tutti gli ovini della terra. La quantità di lana greggia ricavata rappresenta il 29 per cento della produzione. Giustamente si dice che l'Australia «dorme su un materasso di lana» e che «cavalca in groppa ad una pecora».

Come non ricorrere, quindi, all'Australia per «impiantare» un allevamento, sia pure a distanza di decine e decine di migliaia di chilometri? E' quanto intende fare un industriale tessile, il dr. Franco Loro Piana, di Quarona, attaccato come pochi alla natura ed alla sua terra valsesiana.

«Ora che dell'azienda tessile si occupano i figli — dice Loro Piana — ho pensato bene di orientare i miei interessi verso altre attività utili alla economia della Valsesia e destinate soprattutto a frenare lo spopolamento delle valli. Ammetto che l'esperimento rappresenta una rivoluzione. Mi auguro, comunque, di riuscirci».

Constatato il declino degli allevamenti ovini e caprini (venti mila capi nell'intera provincia di cui circa tremila in Valsesia) e per giunta costituiti da pascoli transumanti e pochi lisar, il dr. Franco Loro Piana si è messo in testa di farli rifiorire «radicando» in Valsesia esemplari ad altissima fertilità e con un vello validissimo.

«Una iniziativa — aggiunge — che non mancherà di portare avanti scientificamente, di fornire all'economia valsesiana il duplice vantaggio della commercializzazione di una carne pregiata e di una lana fra le più richieste dal mercato interno, soprattutto nell'ambito provinciale».

Gli esemplari importati appartengono alla razza pregiatissima delle «merinos». Si tratta di esemplari «cormo» derivati dall'incrocio fra le Saxon merinos e le Corriedale e provenienti dalla Tasmania, isola a sud di Melbourne, divisa dal continente australiano dallo stretto di Bass largo 240 chilometri.

«La Tasmania — precisa Loro Piana — ha le stesse condizioni climatiche della Valsesia. Gode di un clima che è il più fresco di tutto il continente australiano, non mancandovi neppure nevi e ghiacciai sulle alte montagne». L'operazione del trasferimento dei primi esemplari è stata possibile grazie all'intervento in sede locale dell'allevatore mr. Downje. Le autorizzazioni richieste sono state molte sia da parte australiana sia italiana. Sono stati interessati più ministeri e le autorità comunitarie. Soprattutto sono state prese severi misure sanitarie.

Il veterinario provinciale dr. Foe Germinetti assicura che tutte le misure sono state prese per combattere eventuali parassitosi esotiche. «Non appena sul territorio nazionale — dice — gli esemplari destinati alla Valsesia saranno isolati in quarantena e sottoposti a continui controlli». Intanto le prime precauzioni è stata presa nel paese d'origine. I capi in questione giungeranno completamente tosati.

Il mini-gregge in arrivo in Italia si compone di undici capi, di cui tre arieti e otto pecore. E' atteso — salvo imprevisti — a Ciampino mercoledì 9 novembre, con un volo Alitalia di linea direttamente da Melbourne a Roma.

Walter Nasi

Due splendidi esemplari di pecore merinos

Lo afferma in un comunicato il collettivo delle donne

Aborto ancora difficile a Biella

Secondo il documento si tende a dilazionare l'intervento fino al limite del terzo mese

BIELLA — *«All'ospedale di Biella è ancora difficile abortire».* Lo afferma, in un comunicato, il Collettivo donne, che ha tratto il giudizio dopo aver interpellato le pazienti che si sono sottoposte alla interruzione della maternità.

I punti negativi sono *«la lunga trafila burocratica; il continuo andirivieni per procurarsi i documenti necessari e la richiesta da parte dell'ospedale della ecografia, che costa 43 mila lire, non essendoci convenzioni con gli enti mutualistici; ida tre mesi l'apparecchio è guasto e occorre andare a Vercelli». «Si arriva ad abortire* — sostiene *— allo scadere del terzo mese».*

Il Collettivo donne fa rilevare che questi inconvenienti comportano *«una snervante attesa per le donne, con gravi disagi psico-fisici, un aumento del rischio e una maggiore difficoltà di intervento. In alcuni casi, si deve abortire fuori Biella».* Lamenta inoltre la mancanza di informazioni, imposte dalla legge, sui metodi contraccettivi e sulle procedure abortive.

Nel comunicato sono elencate diverse richieste, la prima delle quali è che sia rispettata la scelta e la dignità della donna che ha deciso di abortire. Chiedono inoltre che sia preso in esame il problema della convenzione con gli enti mutualistici e che vengano date le informazioni affinché la donna possa scegliere il metodo che ritiene migliore.

«Vogliamo — affermano le donne del collettivo — *che i medici di Biella la smettano di fare i falsi obiettori di coscienza per arrivare a una ristrutturazione del servizio per non essere costrette ad aspettare fino al limite dei 90 giorni per abortire».* Affermano poi che la legge e la organizzazione dell'ospedale non sono strumenti validi per eliminare la piaga dell'aborto clandestino.

Il Collettivo donne ha aperto un centro per le donne in via Galileo 10, aperto il martedì dalle 16,30 alle 18,30, il mercoledì dalle 21 in poi, il venerdì dalle 16,30 alle 18,30. *«Possiamo parlare insieme* — precisa — *di contraccezione, aborto, maternità, medicina alternativa e di tutti gli altri problemi che ci interessano».*

p. m.

Sciopero ospedale molti dissidenti

BIELLA — *Un gruppo numeroso di dipendenti dell'ospedale, che venerdì scorso non ha partecipato allo sciopero indetto dalle tre organizzazioni sindacali, ha spiegato i motivi del suo dissenso in un comunicato firmato da circa 40 persone.* «Sono molte di più — *ha precisato Aurora Zedda, che è fra le più attive propagandiste di questo dissenso* — ma non abbiamo avuto il tempo di raggiungere tutti i reparti per raccogliere le firme».

Occorre chiarire, per evitare equivoci, che la mancata partecipazione allo sciopero è una forma di protesta contro il metodo seguito dalle organizzazioni sindacali. I dissidenti chiedono scioperi più «incisivi e duri», che provochino conseguenze tali da indurre la controparte a cedere senza indugi.

I dissidenti «comunicano alla opinione pubblica che la quasi totalità dei lavoratori riuniti in assemblea giovedì 2 novembre non ha aderito allo sciopero di venerdì 3, proclamato da Cgil, Cisl e Uil (solo 29 lavoratori hanno votato a favore della proposta dei sindacati)».

«Non abbiamo aderito allo sciopero — *precisano* — in quanto le modalità sono contro i nostri interessi e i sindacati continuano a rifiutare proposte alternative fatte dai lavoratori. Si fanno assemblee fasulle e quando i sindacalisti si rendono conto che sono in minoranza si rifiutano di mettere ai voti le proposte alternative. Se la pensi diversamente da loro, ogni forma di coercizione è lecita. Abbiamo infatti affisso dei cartelli che spiegavano il nostro punto di vista, sullo sciopero e sulle modalità e i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil li hanno strappati in barba al statuto dei diritti dei lavoratori. Si noti che i cartelli erano stati fatti da delegati di reparto».

«Se la situazione non dovesse cambiare — *concludono i dissidenti* — organizzeremo anche all'ospedale di Biella forme di lotta che rispondono alle nostre esigenze». **p. m.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Piaceri erotici di una signora per bene.
Impero: Amore, piombo e furore.
Marconi: Agente 007, si vive solo due volte.
Mazzini: Slip.
Odeon: Zio Adolfo, in arte Führer.
Sociale: Pardera rosa show.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Come profondo.

COSSATO

Michelotti: Bermude, la fossa maledetta.

COGGIOLA

Italia: A me tocca tocca.
Emilio: Candido erotico.

CREVACUORE

Aurora: Abissi.

PONZONE

Giletti: I ragazzi del coro.

PRAY

Excelsior: Grazie a Dio è venerdì.

SERRAVALLE

Corso: Tenente Colombo: concerto con delitto.

VALLEMOSSO

Vallemosso: American Graffiti.

VARALLO

Teatro Civico: Una professoressa di scienze naturali.
Sottoriva: Heidi in città.

TELEBIELLA

Riposo. Lunedì: ore 21: Videogiornale; 21.15: Filmato incontro Biellese-Cremonese; 22.30: Film a colori; 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 59.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

Organizzato dalla Pro Loco

Turismo scolastico sul lago a Viverone

VIVERONE — *Nel quadro di programmazione delle attività per la prossima stagione, la Pro Loco ha in cantiere un'interessante iniziativa di carattere didattico, destinata agli allievi delle scuole elementari e medie della zona.*

E' un «itinerario guidato», che, con lo «scuolabus», porterà i ragazzi attraverso i punti più suggestivi, dal crinale morenico della Serra alle estreme rive del lago. L'iniziativa non è ancora stata definita nei dettagli, ma esiste già, a titolo indicativo, un itinerario di massima.

Ne parla il geometra Sergio Sarasso, presidente della «Pro Loco»: «Il percorso si snoderà per una ventina di chilometri. Orientativamente, si può ipotizzare la partenza dal lido di Anzasco: da qui, seguendo la strada panoramica, è possibile visitare la zona di produzione del famoso vino "Erbaluce" e la cantina sociale di Piverone, specializzata appunto nella lavorazione di questo particolare tipo di vino».

«La tappa successiva — *prosegue Sarasso* — potrebbe essere dedicata alla visita del "Gesiun", un singolare edificio votivo costruito intorno all'anno mille e dedicato a Giove o, più probabilmente, a Marte. Proseguendo, si incontrerebbe la "Cella di San Michele", a ponente dell'abitato ed a poca distanza dal lago. Era l'antica residenza estiva dei canonici di Sant'Andrea in Vercelli, proprietari di tutto il lago e delle sue "pertinenze" fino a pochi secoli or sono. Particolarmente interessante è la chiesa, conservata nella sua struttura originaria, romanica, ed il campanile, pure romanico, costruito in pietra viva alleggerita da monofore e bifore ed ornato da esili colonnine».

«Il castello di Roppolo, poi — *continua il presidente* — potrebbe rappresentare la quarta tappa. Risale al 1200; venne occupato da Facino Cane, dal marchese di Monferrato, dai Savoia e dai Visconti. All'interno conserva una pregevole armeria, bellissimi soffitti a cassettoni, mobili antichi, mosaici, bronzi e ceramiche. Anche la villa patrizia di Morzano, già sede dell'"Accademia dei pastori morzanesi" merita una visita attenta».

«Il viaggio potrebbe terminare in regione "Torana", a livello del lago ed al confine con Alice Castello. Qui i romani avevano alcune miniere d'oro, le "aurifodinae", i cui scavi sono ancora visibili in mezzo alla vegetazione che nasconde anche i resti della strada maestra realizzata per far proseguire il metallo appena estratto. Sempre nelle vicinanze, ma nel lago, c'è anche il cantiere della Sovrintendenza archeologica per il Piemonte, per lo studio degli insediamenti palafitticoli risalenti al 1600 circa a.C.».

«Si sarebbe così percorso — *conclude* — un itinerario didattico tra i monumenti e le testimonianze da tremila anni or sono ai giorni nostri, attraverso la storia, le ere geologiche, l'architettura ed i sistemi di coltivazione». **w. ca.**

Relazione dell'assessore all'istruzione

Scuola per scuola attività e programmi

BIELLA — *L'assessorato alla pubblica istruzione ha reso noto una relazione sulla situazione nelle scuole all'inizio dell'attività.*

Scuola materna. *Pur non lamentando seri inconvenienti, l'inizio dell'attività scolastica è stato «piuttosto laborioso», soprattutto negli istituti di nuova realizzazione, mentre nelle scuole già in funzione non ci sono stati intoppi. Alcuni problemi hanno dovuto essere risolti nella materna del Villaggio Lamarmora: i bambini sono stati sistemati provvisoriamente in altri istituti, in attesa che l'edificio sia ultimato.*

Qualche difficoltà si è pure avuta nel rione Chiavazza, nelle due prime settimane di attività, a causa dei lavori di allestimento della cucina e per la sistemazione dell'arredamento. L'attività si è invece iniziata regolarmente nella scuola materna di Cossila San Grato.

Scuola elementare. «L'anno *— si legge nella relazione —* si è iniziato con la massima regolarità». Fin dal mese di maggio l'assessorato all'istruzione pubblica ha infatti organizzato numerosi incontri con i direttori didattici, per programmare un piano di interventi. I tecnici del Comune hanno potuto predisporre in tempo gli accorgimenti necessari, per assicurare l'inizio regolare dell'attività.

Particolari problemi si sono verificati nella scuola elementare del Villaggio La Marmora, a causa del notevole affollamento, mentre è stata soppressa la scuola di Oropa, che non ha raggiunto il numero minimo delle 5 iscrizioni richieste.

Anche i servizi di scuolabus hanno incominciato a funzionare regolarmente: l'amministrazione comunale ha stanziato 100 milioni per la rete dei servizi di trasporto.

Scuola media inferiore. *E' stata riscontrata una sensibile diminuzione degli alunni delle scuole della zona a nord della città, mentre non si è verificato il temuto affollamento nella zona Sud. E' prevista, tra l'altro, qualche difficoltà per la scuola Marconi. L'affollamento della elementare del Villaggio La Marmora si farà sentire sulla scuola media nell'arco massimo di 5 anni. In generale l'attività scolastica si è però iniziata con regolarità.*

Scuola media superiore. «L'inizio dell'anno scolastico *— è scritto nel documento* — ha fatto riaffiorare ancora una volta l'annoso problema del superaffollamento di alcuni istituti». *In particolare è difficile la situazione dell'istituto «Eugenio Bona» e dell'istituto professionale «Galileo Ferraris». Al primo sono state destinate l'intera villa Scheider e le aule già dell'istituto per geometri in via Arnulfo.*

Assistenza scolastica. *Gli interventi nel settore sono stati intensi: il contributo della Regione (circa 194 milioni) ha consentito diverse iniziative. In particolare è stata privilegiata l'assegnazione dei buoni libro e delle borse di studio.*

d. ca.

BIELLA SPORT

Con la Cremonese l'incontro clou della Serie C 1

Oggi a Biella i bianconeri possono passare al comando

BIELLA — Il clou della sesta giornata del campionato di calcio serie C1, girone A, è a Biella. Oggi, con inizio alle ore 14.30, sul terreno del La Marmora, saranno di fronte la capolista Cremonese e la Biellese che la segue ad un solo punto in classifica.

E' un incontro che si presenta da solo, con tutte le incognite derivanti, ai fini del risultato.

Entrambe le formazioni sono reduci da brillanti affermazioni in trasferta. La Cremonese ha vinto a Trento; la Biellese a Padova. Sulla bilancia dei valori l'exploit dei bianconeri risulta però più pesante in quanto ottenuto con un punteggio maggiore: tre a uno contro il due a uno, e con una squadra più quotata.

Logico che grigiorossi e bianconeri cercheranno di confermarsi in questo scontro diretto, la cui posta in palio non sono soltanto i due punti, ma anche il primato del girone.

L'incontro, proprio per questi motivi, promette spettacolo di gioco e richiamerà sugli spalti dello stadio (finora abbastanza vuoti) il pubblico delle grandi occasioni.

«C'è da augurarselo — dice Gori — *perchè abbiamo veramente bisogno del sostegno e dell'incitamento dei tifosi in questa particolare circostanza. La Cremonese è forte, molto forte. Incoraggiati e sostenuti potremmo spuntarla».*

— Ci sarà l'esordio di Enzo?

«E' quasi certo, anche *perchè solo all'ultimo momento sapremo se Jacolino sarà a posto per giocare».*

Per la gara con la Cremonese, questi i giocatori bianconeri convocati: Reali, Franciscetti, Sadocco, Borghi, Capozucca, Braglun, Schiliro, Conforto, Enzo, Jacolino, Lamia, Caputo, Pavese, Pellerei, Caligaris, Caposi. **g. s.**

Nel Girone A del campionato di Promozione

Cossatese: gara della verità sul campo del duro Gravellona

BIELLA — Gara della verità oggi per la Cossatese, impegnata sul campo della matricola Gravellona, vera rivelazione del girone, che segue gli azzurri in classifica distanziata di soli tre punti (2 in media inglese).

L'esito del confronto, che potrebbe essere determinante ai fini del campionato. Se la Cossatese dovesse vincere il gioco è fatto; pareggiando le cose resterebbero immutate, perdendo si ricomincerebbe da capo.

Ovviamente tutti gli occhi sono puntati su questo scontro al vertice, per il quale la squadra di Granai è attesa al varco non solo per motivi di classifica, ma anche per l'ennesimo attacco che sarà portato ai vari primati che detiene: sette vittorie consecutive, undici gol segnati, nessuno subito; con il portiere Malengo che ha portato a 630 minuti il record di imbattibilità.

I dirigenti della Cossatese hanno messo a disposizione dei tifosi un pullman per seguire e incoraggiare gli azzurri nell'impegnativa trasferta. **g. s.**

Basket: quarta giornata di Serie B

Lana Gatto, primi 2 punti?

BIELLA — *Per la quarta giornata del campionato di basket, serie B girone A, la Lana Gatto Biella sarà impegnata oggi a Busto Arsizio, con inizio alle ore 17.30. Per i lanieri si tratta della seconda trasferta consecutiva dopo quella di Bergamo, dalla quale sono usciti nettamente sconfitti.*

Anche con l'Omegna i biellesi partono sfavoriti dal pronostico e di conseguenza rischiano di restare ancora al palo.

«Con il calendario che avevamo — *dice Fiaborea* — era inevitabile che a questo punto fossimo ancora a quota zero. C'è stata qualche possibilità di spuntarla (vedi la trasferta di Vicenza), ma non abbiamo avuto dalla nostra parte quella dose di fortuna che spesso fa cambiare volto all'andamento di un incontro. Ora però urge la conquista della prima vittoria, per non compromettere del tutto le nostre speranze di salvezza».

«Contro l'Omegna Busto, purtroppo, le possibilità restano ancora scarse, anche perchè la squadra lombarda si è notevolmente rinforzata con gli acquisti di Guidali, Maccheroni e Magioto, che hanno già esperienza di serie A, giocatori che possono risolvere da soli una gara, intorno ai quali ruotano altri elementi esperti di valore come Lessica, Rossetti, Lepori e Besel».

«Con l'Omegna — *ha concluso Fiaborea* — abbiamo già giocato lo scorso anno in serie C; nei tre incontri (compreso quello di spareggio a Fidenza) fummo alla fine vittoriosi per due a uno. C'è da sperare che la tradizione venga confermata in modo da raggiungere l'agognato successo che invano stiamo inseguendo dall'inizio di campionato».

Questi i giocatori convocati per la trasferta di Busto Arsizio: Fiaborea, Sorselli, Virili, Bulgarelli, Carucci, Barbieri, Fissore, Chiarini, Celoria, Cnlandri. **g. s.**

Il Borgosesia stringe i denti dopo la batosta

BORGOSESIA — I fulmini della Commissione giudicante si abbattono «a ciel sereno» sul Borgosesia. La sentenza è pesante, il campo Mlb è squalificato per una gara (la sanzione verrà scontata il prossimo 19 novembre, e quindi la partita con la Juvedomo in programma oggi pomeriggio si disputerà regolarmente sul terreno di via Marconi). Lorenzini, Crepaldi e Iutini dovranno stare fermi due turni. Cattaneo uno e l'accompagnatore Mario Rosa è inibito fino al 18 novembre.

La notizia dei severi provvedimenti disciplinari ha lasciato interdetto il «clan» granata. Infatti nella sua lunga storia il campo Mlb era immune da squalifiche e nessuno immaginava una così forte stigliata.

Barcellino conta gli uomini e si ritrova con mezza formazione: Lorenzini, Crepaldi e Iutini sono squalificati. Alciato è assente perchè convolato a nozze in settimana e Caviglia e Stampini, gli infortunati, quasi certamente saranno della partita. (r. v.)